



COMUNE DI NONANTOLA

Provincia di Modena

DUP

DOCUMENTO UNICO DI

PROGRAMMAZIONE

2024 – 2026

NOTA DI AGGIORNAMENTO

DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024 – 2026

NOTA DI AGGIORNAMENTO

INDICE

PREMESSA.....	3
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	9
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	10
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE.....	10
1.1.2 LA POPOLAZIONE.....	73
1.1.3 CONDIZIONI E PROSPETTIVE SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DELL'ENTE.....	83
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE.....	100
1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE.....	100
1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE.....	130
1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	133
1.2.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI.....	136
1.2.5 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	138
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	153
1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI.....	153
1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE.....	154
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	156
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	159
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	161
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.....	163
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	165
MISSIONE 07 - TURISMO.....	167
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.....	169
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	171
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	173
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	175
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	177
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	179
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	181
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI.....	183
1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI.....	185
2. SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	187
2.1 PARTE PRIMA.....	187
2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI.....	188
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	190
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	215
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	218
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.....	224
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	234
MISSIONE 07 - TURISMO.....	237
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.....	240
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	244
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	256
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	261
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	266
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	271
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	274
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI.....	277
2.1.2 Indirizzi generali per le società controllate e partecipate, ed assegnazione obiettivi e indirizzi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate (art. 19, comma 5, D.LGS. N. 175/2016).....	279
2.1.3 Gli equilibri di bilancio per il triennio 2024/2026.....	330
2.2 PARTE SECONDA.....	335
2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2024/2026.....	335
2.2.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2026.....	343
2.2.3 Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione 2024 - 2026.....	345
2.2.4 Programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 ed elenco annuale 2024.....	351
2.2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.....	354

PREMESSA

Nell'ambito delle <<Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi>>, introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nel principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al citato decreto 118.

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), <<strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione>>.

Con deliberazione n. 45 del 21 settembre 2023 il Consiglio Comunale ha approvato il DUP 2024/2026 in quanto, <<atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione>> ai sensi dell'art. 170, comma 5 del TUEL. In relazione alle esigenze di adeguamento dei contenuti nel frattempo maturate, si rende opportuno aggiornare il DUP 2024/2026. Il risultato di tale aggiornamento è contenuto nel presente volume.

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 13.06.2019, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2024.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo, il 2019, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata:

- Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 Turismo
- Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 Soccorso civile
- Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Tali obiettivi potranno essere aggiornati in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei prossimi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

SEZIONE STRATEGICA DEL DUP



che si intendono raggiungere entro al fine del mandato amministrativo

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2024/2026.

Per ogni programma, corrispondente all'articolazione della spesa di bilancio, sono individuati gli obiettivi operativi annuali, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS.

In questa fase, la coerenza della programmazione strategica ed operativa con le risorse disponibili è correlata agli stanziamenti già inseriti negli esercizi pluriennali del bilancio di previsione in corso di gestione.

Con l'approvazione della Nota di aggiornamento al DUP saranno aggiornati o inseriti ulteriori elementi della SeO, direttamente correlati con gli stati previsionali di entrata e di spesa, in coerenza con la formazione dello schema di bilancio di previsione 2024/2026.

Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati;
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento;
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma;
- gli investimenti previsti per il triennio 2024/2026;
- gli equilibri di bilancio;
- il rispetto del pareggio di bilancio.

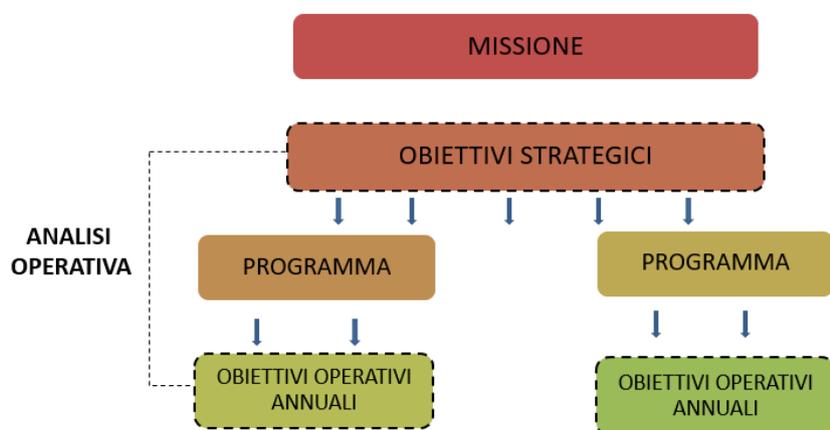
Parte 2: contiene la programmazione dell'Ente in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 e l'elenco annuale 2024;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
- il programma triennale (2024-2026) per la fornitura di beni e servizi, per importi superiori ad euro 140.000

In questa sede si intende richiamata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023/2025, definita con deliberazione della Giunta comunale n. 47 del 31/03/2023 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). In sede di formazione della Nota di aggiornamento al presente DUP gli strumenti di programmazione saranno adeguati, in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2026.

SEZIONE OPERATIVA DEL DUP



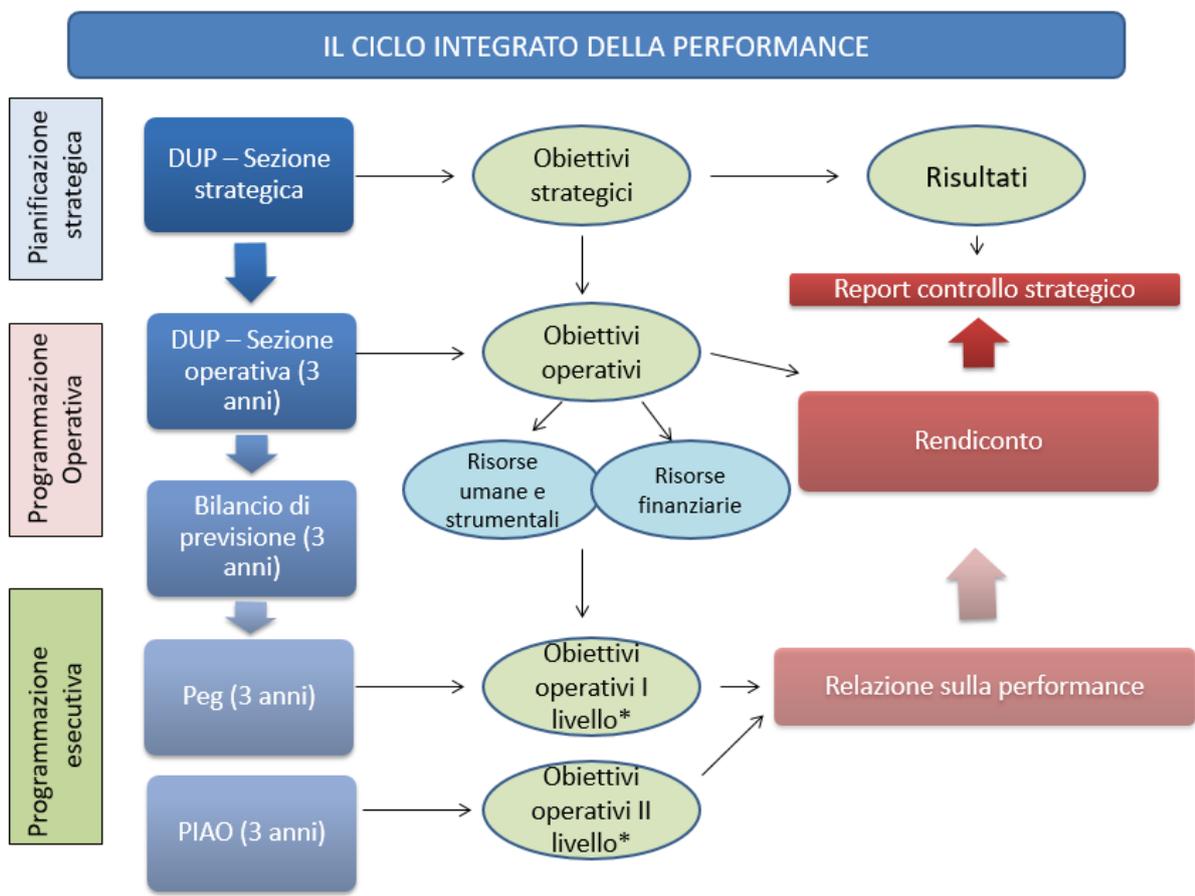
che si intendono raggiungere nell'arco del triennio

Il ciclo della programmazione

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall'allegato 4/1 annesso al decreto legislativo n. 118/2011, ha modificato in maniera sostanziale il ciclo di programmazione e rendicontazione, prevedendo in particolare le seguenti attività e scadenze:

- entro il 31 luglio presentazione al Consiglio Comunale del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



DUP E PIAO

All'interno del ciclo si colloca anche l'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, la cui "istituzione" ha determinato il venir meno dello stretto collegamento tra la programmazione strategica e quella operativa che caratterizzava la disciplina originaria del DUP e consentiva agli enti locali di definire contestualmente il quadro

complessivo della programmazione e le risorse, non solo finanziarie, da destinare alla realizzazione degli obiettivi.

La commissione Arconet (resoconto del 18 gennaio 2023) ha definito che: *“Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nel SeO del DUP sono destinate, insieme a quelle umane e materiali, ai singoli dirigenti per la realizzazione degli specifici obiettivi di gestione di che ciascun programma contribuisce a realizzare.*

Nel PEG le risorse finanziarie devono essere destinate agli specifici obiettivi facendo riferimento al quarto livello di classificazione del piano dei conti finanziario.

*Gli “obiettivi di gestione” costituiscono **obiettivi generali di primo livello**, il risultato atteso verso i quali indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio.*

*Gli **obiettivi specifici, di secondo livello**, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione, sono indicati nel piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1 del TUEL e nel piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, assorbiti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”*

DUP E NUOVO CODICE DEI CONTRATTI

Con il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici, le cui disposizioni acquistano efficacia il 1° luglio 2023 ed impattano anche sui documenti di programmazione e sul bilancio degli enti locali.

La prima novità riguarda il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (in precedenza era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore ai 140.000 euro (in precedenza era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro). Si tratta di una modifica che finalmente uniforma la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, soprattutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione.

L'innalzamento invece della soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti riduce il perimetro della rilevazione, andando così ad escludere gli appalti più piccoli, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

Per quanto concerne invece il programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali, la novità consiste nell'innalzamento della soglia economica dei lavori, compresi quelli da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 euro, a 150.000 euro.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

NOTA DI AGGIORNAMENTO

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi delle contesti in cui si colloca la pianificazione comunale, sono indicate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, elaborate dalla Banca d'Italia e dall'Istat, nonché riportare le linee principali di finanza pubblica per gli enti territoriali per il prossimo triennio.

La sintesi¹

L'economia mondiale rallenta

Nel secondo trimestre la crescita è rimasta solida negli Stati Uniti, mentre il PIL ha frenato marcatamente in Cina, anche per effetto della crisi immobiliare. In estate l'attività economica globale ha decelerato: l'espansione nei servizi si è attenuata ed è proseguita la flessione del ciclo manifatturiero. Secondo le previsioni pubblicate in ottobre dall'FMI, il prodotto mondiale rallenterà nel biennio 2023-24. Le tensioni geopolitiche, accentuate dai recenti attacchi terroristici in Israele, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale. La debolezza dell'interscambio di merci grava sulle prospettive del commercio internazionale. Sono tornate a salire le quotazioni energetiche.

L'orientamento delle politiche monetarie rimane restrittivo negli Stati Uniti e nel Regno Unito

Nei mesi estivi l'inflazione di fondo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito, pur rimanendo elevata. La Federal Reserve e la Bank of England, rispettivamente nelle riunioni di luglio e agosto, hanno aumentato di 25 punti base i propri tassi di riferimento, portandoli ai massimi dal biennio 2007-08 e lasciandoli invariati in settembre. L'orientamento della politica monetaria della Banca del Giappone è rimasto invece accomodante. Nel terzo trimestre si è verificato un inasprimento delle condizioni nei mercati finanziari internazionali, alimentato anche dalla revisione delle attese di un rapido allentamento della politica monetaria.

Nell'area dell'euro il ciclo economico resta debole e si riduce l'inflazione

Secondo nostre stime il ristagno del PIL nell'area dell'euro, in atto dallo scorcio del 2022, è proseguito anche nei mesi estivi. Vi hanno inciso le condizioni di finanziamento più rigide e gli effetti dell'alta inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie. L'attività rimane fiacca nella manifattura e si indebolisce nei servizi; sono emersi segnali di raffreddamento nel mercato del lavoro. In settembre l'inflazione al consumo e quella di fondo sono scese al 4,3 e al 4,5 per cento, rispettivamente. Nelle proiezioni degli esperti della BCE la dinamica dei prezzi al consumo diminuirà marcatamente nel 2024 (al 3,2 per cento) e nel 2025 (al

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4 - Ottobre 2023

2,1). Questo sentiero discendente è sostenuto dalla riduzione dell'inflazione delle voci più persistenti del paniere di beni e servizi.

La BCE ha proseguito nella fase di rialzo dei tassi ufficiali

In luglio e settembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di complessivi 50 punti base i tassi di interesse ufficiali. Il Consiglio attualmente ritiene che i tassi di riferimento abbiano raggiunto livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Ha inoltre ribadito che intende reinvestire in modo flessibile, almeno sino alla fine del 2024, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (PEPP). Nell'area dell'euro il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è ulteriormente salito, riflettendo il rialzo dei tassi ufficiali; i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono aumentati, così come i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

In Italia la crescita è rimasta debole in estate

Secondo nostre valutazioni, dopo la diminuzione del secondo trimestre è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica in Italia, estesa sia alla manifattura sia ai servizi. Gli indicatori confermano la fiacchezza della domanda interna, che riflette l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione e la perdita di vigore del mercato del lavoro. Le esportazioni risentono sia della scarsa vivacità della domanda mondiale, sia dell'attività economica nell'area dell'euro.

Continua a migliorare il saldo di conto corrente

Il saldo di conto corrente è tornato marginalmente positivo, grazie al calo del disavanzo energetico in primavera; gli investitori non residenti hanno manifestato un forte interesse per i titoli pubblici italiani. La posizione creditoria netta sull'estero è cresciuta. Prosegue il miglioramento del saldo debitorio di TARGET2.

L'occupazione rallenta, la dinamica salariale si rafforza e scendono i margini di profitto

Nel bimestre luglio-agosto il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento: l'occupazione e il tasso di partecipazione sono rimasti sostanzialmente stabili. Si è rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo, ma le pressioni al rialzo provenienti dai rinnovi contrattuali appaiono nel complesso contenute. I margini di profitto sono diminuiti in tutti i settori.

L'inflazione risale lievemente per effetto dei rincari dei carburanti

Dopo il calo degli ultimi mesi, in settembre l'inflazione al consumo è leggermente cresciuta, risentendo dell'aumento delle quotazioni dei carburanti. L'inflazione di fondo è rimasta pressoché invariata, su un livello nettamente inferiore al massimo raggiunto in febbraio. Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche.

I prestiti bancari si riducono e aumenta il costo del credito

Tra maggio e agosto il credito a famiglie e imprese è nuovamente diminuito. La domanda di finanziamenti è frenata sia dall'aumento del costo dei prestiti sia dalle minori esigenze di liquidità per investimenti. Le indagini presso le banche evidenziano inoltre che il maggiore rischio percepito dagli intermediari e la minore disponibilità a tollerarlo continuano a contribuire a un irrigidimento delle politiche di concessione dei finanziamenti, indebolendone la dinamica. Gli intermediari si aspettano un ulteriore inasprimento dei criteri per la concessione del credito alle imprese. I nuovi crediti deteriorati si mantengono su livelli contenuti.

Secondo il Governo nel prossimo triennio il rapporto tra il debito e il PIL si ridurrebbe solo marginalmente

Secondo i nuovi obiettivi di finanza pubblica – aggiornati dal Governo alla fine di settembre – nel 2023 l'indebitamento netto e il debito in rapporto al PIL continuerebbero a diminuire e si collocherebbero rispettivamente al 5,3 e al 140,2 per cento. È programmata per il 2024 un'espansione del disavanzo rispetto al quadro a legislazione vigente di circa 0,7 punti percentuali del prodotto. L'indebitamento netto scenderebbe gradualmente nei prossimi anni, fino al 2,9 per cento del PIL nel 2026. L'incidenza del debito sul prodotto nel prossimo triennio segnerebbe una riduzione solo marginale, con rischi tendenzialmente al rialzo.

Il PIL rallenterebbe nel triennio 2023-25 e l'inflazione scenderebbe marcatamente

Nello scenario di base del nostro quadro previsivo il PIL aumenterebbe dello 0,7 per cento quest'anno, dello 0,8 nel 2024 e dell'1,0 nel 2025. La crescita risentirebbe dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali; beneficerebbe invece degli effetti delle misure del PNRR e del graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione si ridurrebbe al 2,4 per cento nel 2024 (dal 6,1 del 2023) e all'1,9 nel 2025. Il calo riflette il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato soprattutto dalla flessione in termini tendenziali dei corsi delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo scenderebbe al 2,3 per cento nel 2024 (dal 4,6 del 2023) e all'1,9 nel 2025, in linea con il progressivo svanire degli effetti dei passati rincari energetici e con il rallentamento della domanda interna.

I rischi per la crescita sono orientati al ribasso, quelli per l'inflazione sono bilanciati

L'acuirsi delle tensioni geopolitiche, il peggioramento dell'economia cinese e la maggiore rigidità delle condizioni di offerta del credito in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, si configurano come rischi al ribasso per la crescita economica. I rischi per l'inflazione risultano invece bilanciati: quelli al rialzo sono connessi con un ulteriore rincaro delle materie prime e con una minore velocità di trasmissione della recente discesa dei costi di produzione; un deterioramento più marcato e persistente della domanda aggregata costituisce invece il principale rischio al ribasso.

ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana settembre 2023 n. 9 (pubblicata in data 10 ottobre 2023)

Il quadro internazionale è caratterizzato da differenti posizioni cicliche delle principali economie e incertezza circa il proseguimento della fase di decelerazione dell'inflazione su cui pesa il rialzo delle quotazioni delle materie prime energetiche.

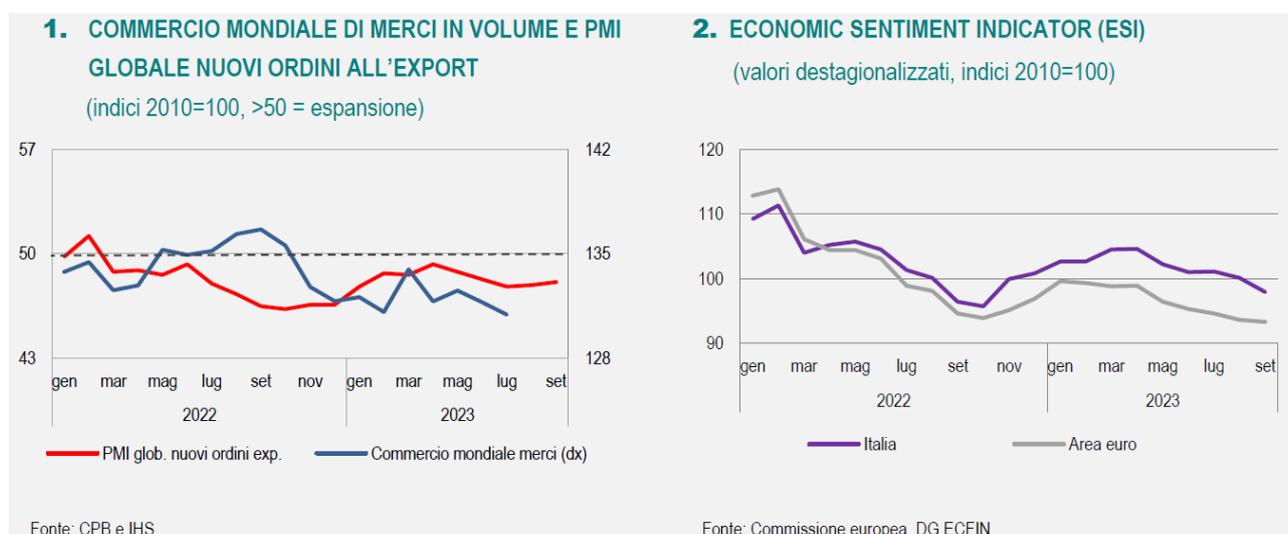
Le revisioni dei conti nazionali trimestrali, in Italia, hanno confermato le variazioni congiunturali del Pil per la prima parte del 2023 diffuse precedentemente: all'aumento tra gennaio e marzo (+0,6%) è seguito un calo nel secondo trimestre (-0,4%).

Dal lato dell'offerta, l'indice destagionalizzato della produzione industriale è cresciuto ad ago-sto dello 0,2% rispetto al periodo precedente e nella media giugno-agosto è aumentato dello 0,4%.

L'incremento medio della spesa per consumi finali delle famiglie nel secondo trimestre, a fronte di una sostanziale stabilità del reddito disponibile, si è accompagnato a un calo della propensione al risparmio, già da diversi trimestri inferiore ai livelli pre-Covid.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), a settembre, è aumentato e il differenziale positivo con la media dell'area euro si è ampliato consistentemente.

I risultati delle inchieste di famiglie e imprese a settembre suggeriscono che la fase di debolezza dell'economia italiana potrebbe proseguire nei prossimi mesi.



Il quadro internazionale

Il quadro internazionale è caratterizzato da differenti posizioni cicliche delle principali economie e incertezza circa il pro-seguimento della fase di decelerazione dell'inflazione. Su quest'ultima pesa il rialzo delle quotazioni delle materie prime energetiche accentuato dalle recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

I listini delle principali commodity a settembre hanno continuato a crescere. Il prezzo del Brent è salito a 94 dollari al barile (da 86,2 dollari) spinto dall'esaurirsi delle scorte e dalla conferma dei tagli all'offerta da parte dell'OPEC+ e l'indice del gas naturale è aumentato a 95,4 da 93,1. Nello stesso mese, il tasso di cambio nominale euro dollaro ha segnato un nuovo lieve apprezzamento a favore della valuta statunitense (1,07 dollari per euro da 1,09 ad agosto).

A luglio, frenato in particolare dal calo degli scambi della Cina (importazioni -5,2%; esportazioni -2,9%), il commercio globale di merci in volume è diminuito, analogamente al mese precedente, dello 0,6% in termini congiunturali. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export, sebbene in marginale crescita, anche a settembre è rimasto sotto la soglia di espansione, indicando una possibile ulteriore riduzione degli scambi internazionali nei prossimi mesi (Figura 1).

Le maggiori economie, nel secondo trimestre, hanno mostrato una dinamica eterogenea. A fronte di una buona tenuta degli Stati Uniti, l'area dell'euro ha segnato una crescita solo marginale soprattutto a causa della debolezza della domanda interna. L'attività

economica cinese, frenata dall'acuirsi delle difficoltà del settore immobiliare e dai rischi di de-flazione, ha richiesto l'implementazione di politiche economiche di sostegno diversamente dalle misure restrittive di politica monetaria messe in atto negli Stati Uniti e in Europa per frenare la crescita dei prezzi.

Le prospettive per l'economia cinese re-stano incerte: l'indice PMI elaborato da Caixin di settembre, ha evidenziato che le attese per il settore manifatturiero e quello dei servizi sono in peggioramento (rispettivamente 50,6 dal 51 e 50,2 da 51,8)

Negli Stati Uniti, la tenuta del mercato del lavoro e la sostenuta crescita del Pil hanno accentuato i timori di una ripresa dell'inflazione e di nuovi rialzi dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve. La fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a settembre è diminuita per il secondo mese consecutivo, a 103 da 108,7.

Nell'area euro, il Pil del secondo trimestre è cresciuto dello 0,1% congiunturale (dopo un analogo +0,1% nel primo), a causa della debolezza della domanda interna. L'inflazione headline è calata a settembre al 4,3% (dal 5,2% di agosto), toccando il valore più basso da ottobre 2021. Ad agosto, il tasso di disoccupazione si è ridotto nuovamente, raggiungendo un minimo assoluto (6,4% da 6,5% di luglio) e le vendite al dettaglio in volume, coerentemente con un quadro di diffusa debolezza dei consumi, sono diminuite dell'1,2%.

Le prospettive per l'area continuano a essere poco favorevoli. L'indice composito di fiducia economica ESI della Commissione Europea è calato a settembre per il quinto mese consecutivo (93,3 da 93,6, Figura 2). Nel dettaglio settoriale si è registrato il primo rialzo della fiducia industriale dopo sette mesi di flessioni e il quinto calo consecutivo nei servizi. In peggioramento anche il sentiment nel commercio al dettaglio, nelle costruzioni e delle famiglie.

Tra le principali economie euro, la fiducia è peggiorata in Spagna (-3,2 punti) e Italia (-2,2), mentre è migliorata in Francia (+2,7) e in misura più contenuta in Germania (+0,3).

TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO
(variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,4	0,1	T2 2023
Produzione industriale	0,2	-1,1 (lug.)	Ago. 2023
Produzione nelle costruzioni	-1,6	0,8	Lug. 2023
Vendite al dettaglio (volume)	-0,5	-1,2	Ago. 2023
Prezzi alla produzione – mercato int	0,7	0,6	Ago 2023
Prezzi al consumo (IPCA)*	5,7	4,3	Set. 2023
Tasso di disoccupazione	7,3	6,4	Ago. 2023
Clima di fiducia dei consumatori**	-1,1	1,8	Set. 2023
Economic Sentiment Indicator**	-2,2	-0,3	Set. 2023

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

La congiuntura italiana

Imprese

Le revisioni dei conti nazionali trimestrali hanno confermato le variazioni congiunturali del Pil relative alla prima parte del 2023 diffuse precedentemente. All'aumento del Pil tra gennaio e marzo (+0,6%) è seguito un calo nel secondo trimestre (-0,4%). Rispetto ai tre mesi precedenti è stata registrata una stazionarietà dei consumi finali nazionali e una diminuzione dell'1,7% degli investimenti fissi lordi, determinata principalmente dall'andamento negativo di quelli in costruzioni. Le importazioni hanno segnato il passo mentre le esportazioni sono diminuite dello 0,6%. Sulla base di tali andamenti, la variazione acquisita per il 2023 – la crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno – resta pari a 0,7%.

Nel secondo trimestre, la quota di profitto delle società non finanziarie è stata stimata al 43,2%, in diminuzione di 1,9 punti percentuali in termini congiunturali a seguito di un calo del risultato lordo di gestione (-5,0%) e, in misura minore, del valore aggiunto (-0,8%). Nello stesso periodo, gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno subito una flessione dell'1,1%. Il tasso di investimento delle società non finanziarie è, quindi, rimasto stabile rispetto al trimestre precedente (pari al 22,7%).

L'indice destagionalizzato della produzione industriale, cresciuto ad agosto dello 0,2%, nella media giugno-agosto è aumentato dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Il livello della produzione è cresciuto su base congiunturale mensile solamente per i beni di

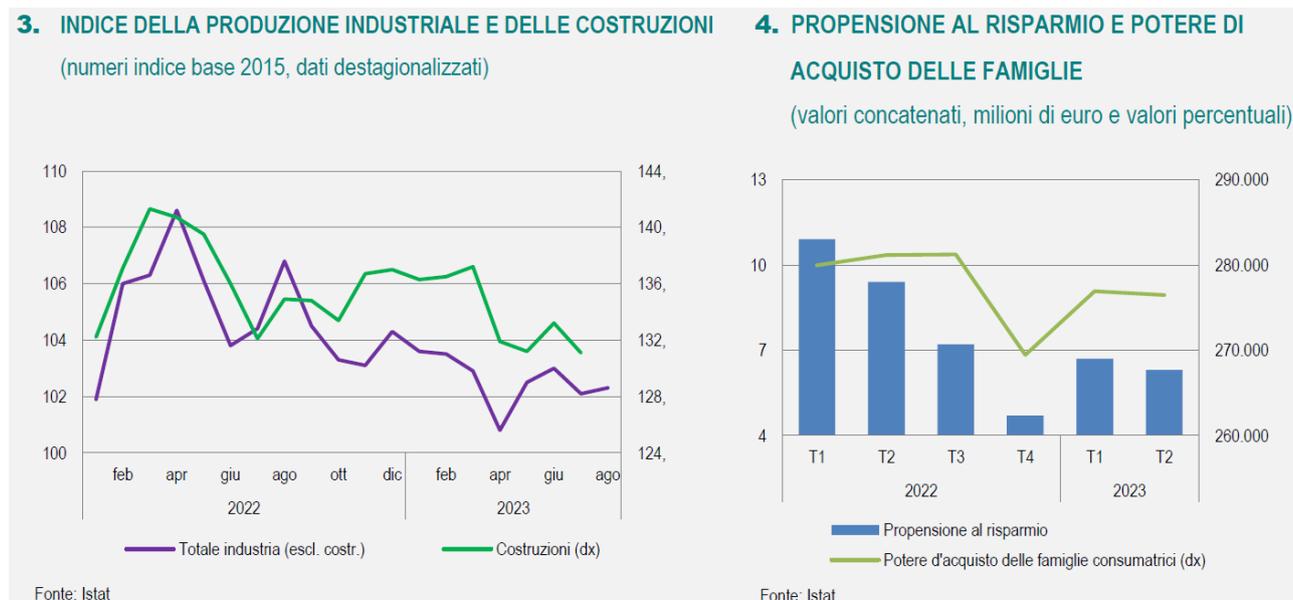
consumo (+1,2%), mentre è diminuito per l'energia (-2,2%), i beni intermedi (-0,9%) e i beni strumentali (-0,1%).

L'indice di produzione delle costruzioni destagionalizzato dopo l'aumento dell'1,5% registrato a giugno è diminuito dell'1,6% a luglio, portando a una robusta variazione congiunturale negativa per il periodo maggio-luglio (-2,5% rispetto al trimestre precedente) e attestandosi sui livelli più bassi da dicembre 2021 (Figura 3).

I dati più recenti sugli scambi con l'estero dell'Italia hanno mostrato a luglio un calo di importazioni ed esportazioni sia rispetto a giugno sia rispetto a luglio 2022. Nei primi sette mesi del 2023, le esportazioni sono complessivamente aumentate del 2,3% mentre le importazioni sono diminuite del 6,1%. L'andamento dell'export, in particolare, ha riflesso un decremento dei volumi esportati verso i mercati Ue e quelli extra Ue, in presenza di un aumento dei valori medi unitari dei beni esportati in entrambi i mercati.

Sono cresciuti i valori medi unitari di tutte le tipologie di beni esportati ad eccezione di quelli energetici, calati di oltre il 20%, mentre si è osservata nel periodo considerato una riduzione dei volumi di tutte le categorie di beni, particolarmente marcate nel caso di quelli di consumo non durevoli e di quelli intermedi (-9,6 e -8,8%).

Ad agosto l'export verso i paesi extra Ue²⁷ è tornato a crescere in termini sia congiunturali sia tendenziali.



Famiglie e mercato del lavoro

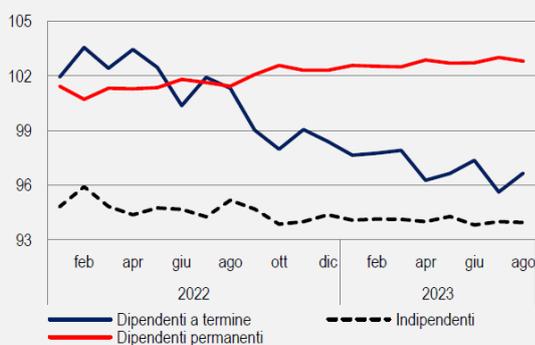
Nel secondo trimestre, è aumentata la spesa per consumi finali delle famiglie, a fronte della sostanziale stazionarietà del reddito disponibile (-0,1%) e di una flessione della propensione al risparmio. Quest'ultima è scesa di 0,4 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti, attestandosi su un valore storicamente basso (6,3%, Figura 4). In particolare, il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici è diminuito dello 0,1% in termini congiunturali e il potere d'acquisto dello 0,2%.

Ad agosto, si stima, per le vendite al dettaglio, un calo congiunturale in valore (-0,4%) e in volume (-0,5%). Sono in diminuzione sia le vendite dei beni alimentari (-0,2% in valore e -0,7% in volume) sia quelle dei beni non alimentari (rispettivamente -0,3% e -0,4%). Nello stesso mese, l'occupazione è tornata a crescere dopo il calo di luglio con il numero complessivo di occupati che ha raggiunto 23milioni 593mila unità. L'incremento ha coinvolto gli uomini (+0,2%), le donne (+0,4%), gli individui di età compresa tra i 25 e i 34

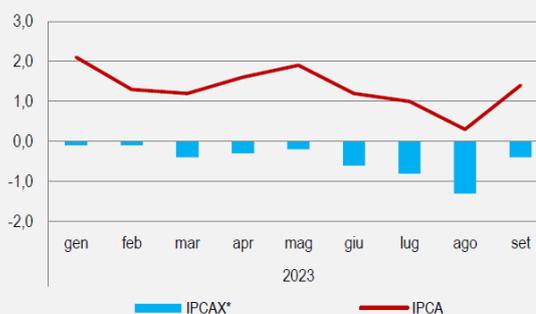
anni e i maggiori di 49 anni di età. Per posizione professionale l'occupazione è aumentata tra i dipendenti, sia permanenti sia a termine, e tra gli indipendenti (Figura 5). Il tasso di occupazione è salito al 61,5% (+0,1 punti rispetto a luglio e +1,4 punti rispetto ad agosto 2022).

La disoccupazione ad agosto è diminuita rispetto a luglio del 3,2% per effetto di un calo che ha coinvolto entrambe le componenti di genere ed è stato diffuso a tutte le classi d'età. Si è confermato negativo il saldo tendenziale del numero di disoccupati che in un anno è diminuito di 185mila unità. Rispetto al mese precedente, il tasso di disoccupazione totale, è calato al 7,3% (-0,2 p.p.), quello giovanile al 22,0% (-0,1 punti); nel confronto tendenziale il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,8 punti sia nel complesso sia tra i giovani. E' rimasto stabile al 33,5% il tasso d'inattività che sull'anno è diminuito di 1,0 punto.

5. INCIDENZA DI DIPENDENTI PERMANENTI, A TERMINE E LAVORATORI INDIPENDENTI SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI
(numeri indice, media 2019 =100, dati mensili destagionalizzati)



6. DIFFERENZIALE DI INFLAZIONE ITALIA-AREA EURO PER IPCA E COMPONENTE DI FONDO (indice dei prezzi al consumo armonizzato IPCA, punti percentuali)



Prezzi

Le stime provvisorie di settembre hanno confermato il proseguimento del processo di riduzione dell'inflazione. La variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) è stata 5,3%, in marginale calo rispetto al mese precedente (5,4%). Il dato sintetizza un diffuso rallentamento della crescita dei prezzi, particolarmente marcato per i beni alimentari (da +9,7% a +8,6%) e per i durevoli (da +4,6% a +4%), compensato solo in parte dall'accelerazione dei listini degli energetici non regolamentati (da 5,7% a 7,6%) a causa dell'aumento dei prezzi dei carburanti, e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,2% a +3,8%).

Si è attenuata, la crescita su base annua del "carrello della spesa" (indice relativo ai beni alimentari, per la cura della casa e della persona) che a settembre si è attestata all' 8,3% (+9,4% ad agosto) sebbene a livello trimestrale la flessione sia stata più marcata (12,4% nel primo trimestre, 11,1% nel secondo e 9,3% nel terzo, le variazioni tendenziali).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si è ridotta a 4,6% dal 4,8% del mese precedente, evidenziando una discesa consistente anche a livello trimestrale (5,9% nel secondo trimestre, 4,8% nel terzo). Complessivamente l'inflazione acquisita per il 2023, continua a mostrare una lenta dinamica al ribasso: a settembre è stata pari a 5,7% per l'indice generale e a 5,2% per la componente di fondo.

A settembre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato dal 5,5% al 5,7% e il differenziale positivo con la media dell'area euro si è ampliato (+1,4 punti da +0,3

di agosto). Nello stesso mese, la crescita dell'indice armonizzato al netto delle componenti più volatili, energetici, alimentari e tabacchi, è stata pari a 4,1% in Italia, ancora inferiore alla media dell'area euro (4,5%) ma con una significativa riduzione del differenziale rispetto ad agosto (-0,4 punti da -1,3, Figura 6).

A monte della formazione del processo inflazionistico, i prezzi all'importazione sono diminuiti a luglio, ultimo dato disponibile, dell'11,4% in termini tendenziali, per effetto dei significativi cali dei listini dell'energia (-47,6%) e dei beni intermedi importati (-8,2%) che hanno più che compensato l'aumento di quelli strumentali (+4,4%) e di consumo (+1%).

In agosto, i prezzi alla produzione relativi ai beni venduti sul mercato interno si sono ridotti, su base annua, del 16,1%. L'ampliarsi della loro flessione, continua a essere guidata dalle dinamiche negative dei listini di energia e dei beni intermedi sul mercato interno, tuttavia, riflette anche l'ulteriore rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi dei beni di consumo (+5,7% ad agosto da +6,4% di luglio, sul mercato interno).

L'indice dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie (IPAB) nel secondo trimestre è aumentato, secondo le stime preliminari, dello 0,7% in termini tendenziali, per effetto di incrementi di prezzo sia delle abitazioni nuove (+0,5%) sia delle abitazioni esistenti (+0,8%), pur in un contesto di marcata riduzione dei volumi di compravendita.

Sulla base dei risultati dell'indagine sul clima di fiducia, tra i consumatori in settembre prevalgono, seppur in misura moderata, coloro che si aspettano una riduzione dei prezzi nei prossimi 12 mesi. Tra gli imprenditori del settore manifatturiero prevalgono invece attese al ribasso sui listini dei beni di consumo.

Prospettive a breve termine

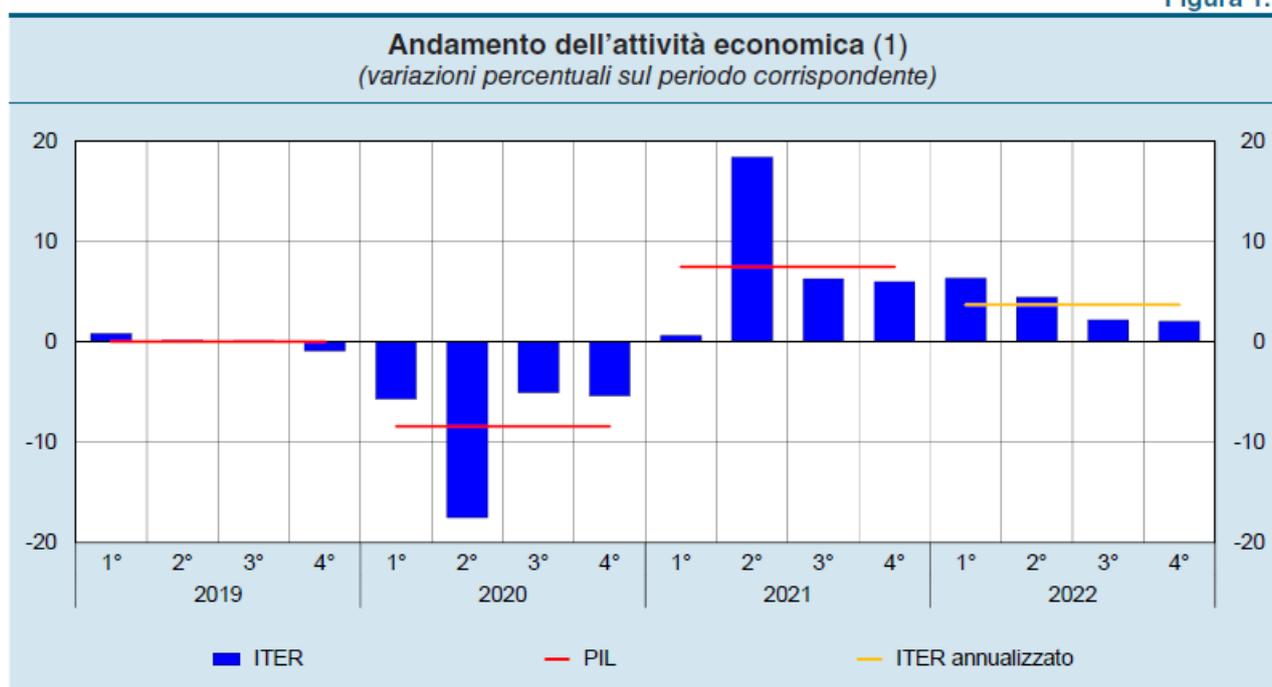
I risultati delle inchieste di famiglie e imprese suggeriscono che la fase di debolezza dell'economia italiana potrebbe proseguire nei prossimi mesi. L'indice di fiducia dei consumatori, a settembre, si è ridotto per la terza volta consecutiva, toccando il valore più basso dallo scorso giugno. Si evidenzia un deciso peggioramento dei giudizi sulla situazione economica generale, un aumento delle attese sulla disoccupazione e un miglioramento delle valutazioni attinenti la situazione finanziaria delle famiglie. Anche l'indice del clima di fiducia delle imprese ha fornito indicazioni negative, registrando un calo che segue quello leggermente più marcato di agosto. La diminuzione della fiducia è stata estesa a tutti i settori di attività, con l'eccezione delle costruzioni in cui i giudizi sugli ordini/piani di costruzioni sono stati positivi mentre le aspettative sull'occupazione presso l'azienda hanno mostrato una dinamica negativa.

L'economia dell'Emilia Romagna ⁽²⁾

1. IL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2022 è proseguita la crescita dell'attività economica in Emilia-Romagna, dopo il forte recupero dell'anno precedente. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra un aumento del prodotto del 3,7 per cento, un dato in linea con la media italiana (fig. 1.1); il livello ha superato di circa 2 punti percentuali quello raggiunto nel 2019. L'espansione è stata sostenuta dai consumi delle famiglie, sospinti soprattutto dall'uscita dalle misure di restrizione alla mobilità, e dagli investimenti delle imprese. La crescita ha perso slancio nella seconda parte dell'anno risentendo dell'incertezza generata dal conflitto in Ucraina, del progressivo rialzo del tasso di inflazione e dell'orientamento restrittivo della politica monetaria.

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS e Banca d'Italia.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER, a quarterly indicator of regional economic activity in Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

2. LE IMPRESE

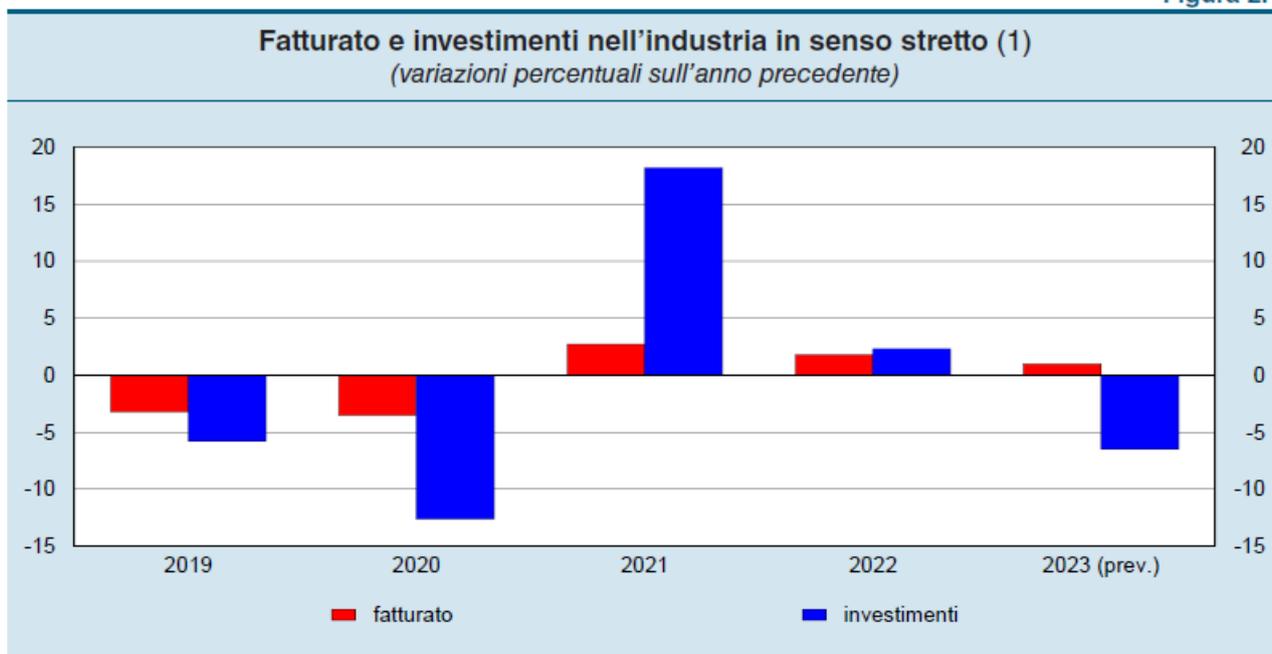
Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel 2022 l'attività industriale in Emilia-Romagna è cresciuta in misura contenuta, risentendo del marcato rialzo dei prezzi dell'energia e delle altre materie prime e delle difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi, pur attenuatesi nella seconda parte dell'anno. Le stime di Prometeia indicano che il valore aggiunto a prezzi costanti del settore è aumentato dello 0,3 per cento, dopo il forte incremento registrato l'anno precedente (13,6). L'indagine Unioncamere segnala un andamento più favorevole della produzione nella meccanica, che ha beneficiato della domanda sostenuta di beni di investimento, e nel sistema della moda. Fra gli altri comparti di specializzazione

² Fonte: Banca d'Italia, L'economia dell'Emilia Romagna. Rapporto annuale n. 8 – giugno 2023

regionale, la dinamica è stata più contenuta per i settori delle piastrelle e della trasformazione alimentare. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta tra febbraio e maggio su un campione di imprese con almeno 20 addetti, il fatturato è aumentato dell'1,8 per cento a prezzi costanti. È proseguita l'accumulazione di capitale, sebbene a ritmi meno intensi rispetto all'anno precedente: la spesa per investimenti è cresciuta del 2,3 per cento (fig. 2.1).

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle imprese industriali e dei servizi; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022* la voce Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (*Invind*).

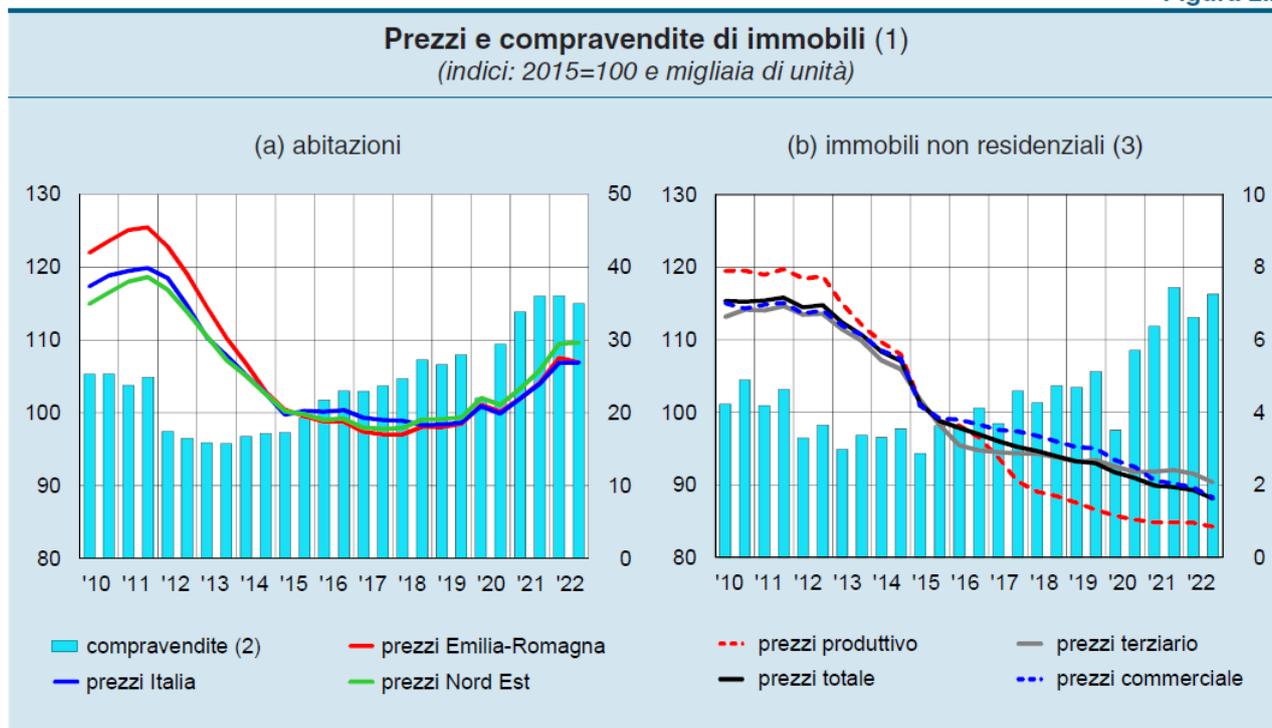
(1) Prezzi costanti. Gli investimenti sono al netto della spesa in ricerca e sviluppo.

Le aspettative per l'anno in corso prefigurano un ulteriore lieve aumento delle vendite, favorito dalla discesa dei costi energetici e dalla normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento lungo le catene del valore; la spesa per investimenti è invece prevista in calo.

Le costruzioni. – È proseguita la crescita del settore, sebbene a un tasso meno intenso rispetto all'anno precedente; l'espansione è stata ancora trainata dagli incentivi fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo. Secondo le stime di Prometeia il valore aggiunto a prezzi costanti del comparto è aumentato del 10,2 per cento, dopo il consistente incremento del 2021 (26,2). Anche l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di imprese con almeno 10 addetti, evidenzia un rallentamento della produzione. La crescita del fatturato, in base a quanto rilevato da Unioncamere, avrebbe perso slancio soprattutto nella seconda parte dell'anno. Il Superbonus ha continuato a rappresentare un importante fattore di sostegno alla crescita del settore; la regione è risultata la terza in Italia per ricorso alla misura: in base ai dati Enea/MISE alla fine del 2022 erano stati avviati in Emilia-Romagna poco meno di 33.000 interventi (8.200 a fine 2021), per un ammontare di detrazioni fiscali pari a 6,1 miliardi di euro, l'8,9 per cento del totale nazionale. Per il 2023 l'indagine della Banca d'Italia prevede una diminuzione della produzione complessiva: la rimodulazione degli incentivi governativi e il blocco della cessione dei crediti fiscali ridurrebbero lo stimolo all'attività produttiva. Le aspettative appaiono più favorevoli per il comparto delle opere pubbliche, in relazione alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR.

Il mercato immobiliare. – Lo scorso anno le compravendite di abitazioni sono aumentate dell'1,8 per cento, in mercato rallentamento nel confronto con il 2021 (fig. 2.2.a). La crescita si è concentrata nella prima parte dell'anno; nella seconda si è invece registrato un calo (-2,9 per cento), in concomitanza con l'aumento dei tassi di interesse sui mutui (cfr. il paragrafo: L'indebitamento delle famiglie del capitolo 4).

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati OMI e Istat. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 le voci Prezzi delle abitazioni e Prezzi degli immobili non residenziali.

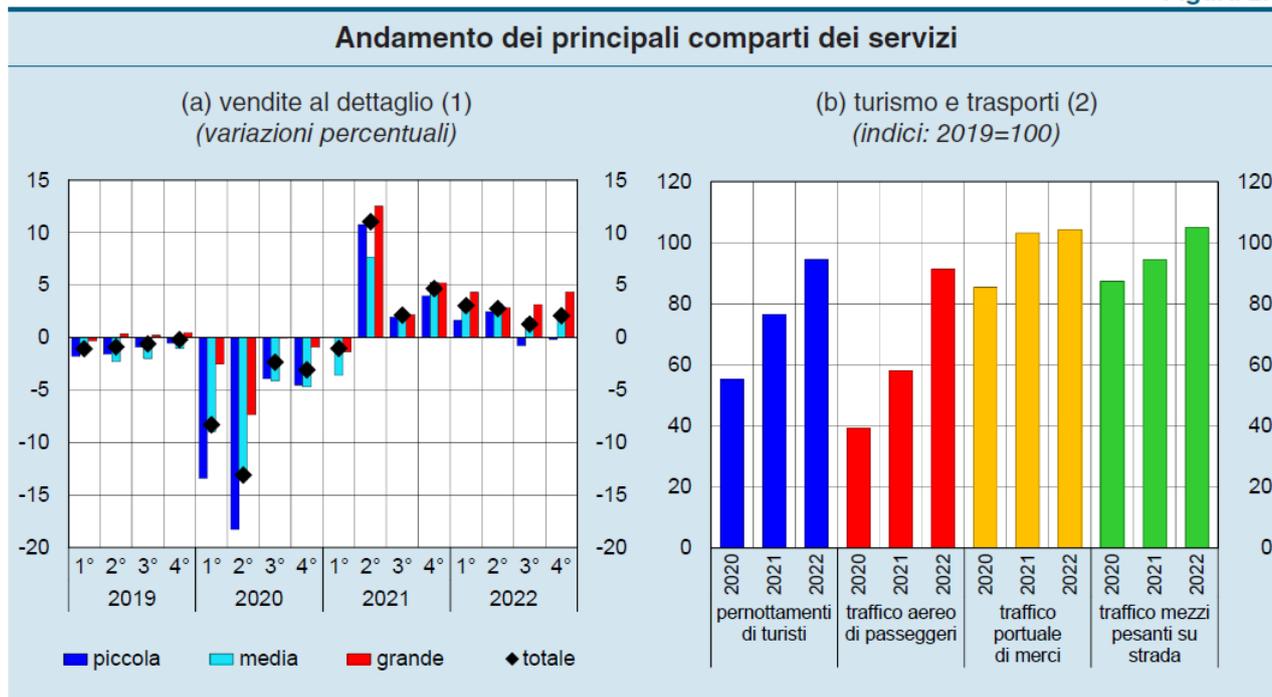
(1) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Dati semestrali. – (2) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite sia di abitazioni sia di immobili non residenziali a partire dal 2011; nei grafici i dati antecedenti tale anno sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. Scala di destra. – (3) Compravendite e prezzi relativi alla sola Emilia-Romagna.

I prezzi delle case sono cresciuti su base annua del 4,1 per cento, secondo stime su dati OMI e Istat; nel secondo semestre si è tuttavia osservato un rallentamento delle quotazioni. L'incremento ha interessato soprattutto le aree urbane. Nostre analisi basate su informazioni tratte da Immobiliare.it mostrano un minor interesse per le abitazioni in periferia, privilegiate nel biennio 2020-21, a favore di quelle situate in città o nei comuni più grandi, caratterizzate da superfici inferiori e non dotate di spazi esterni. Le compravendite di immobili non residenziali nel complesso dell'anno sono leggermente aumentate (0,5 per cento). I prezzi hanno continuato a diminuire in tutti i principali comparti, proseguendo una tendenza in atto ormai da un decennio (fig. 2.2.b).

I servizi privati non finanziari. – Nel 2022 l'attività del settore ha continuato a espandersi a un ritmo elevato, favorita dalla rimozione delle misure di contenimento della pandemia. Le stime di Prometeia, che includono anche i servizi finanziari e il comparto pubblico, mostrano un incremento del valore aggiunto a prezzi costanti del 5,5 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (4,3). L'indagine della Banca d'Italia indica un aumento del fatturato in termini reali del 4,5 per cento; la spesa per investimenti è salita dell'8,6. Il commercio al dettaglio di minori dimensioni ha beneficiato della crescita dei consumi in misura modesta: l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna, condotta su un campione di imprese fino a 500 addetti, ha evidenziato un incremento del fatturato

nominale del 2,3 per cento. La crescita è stata più intensa per le imprese fra 20 e 500 addetti che hanno recuperato i livelli pre-pandemia, mentre il fatturato delle unità più piccole (fino a 5 addetti) ha ristagnato, rimanendo al di sotto dei livelli del 2019 (fig. 2.3.a e tav. a2.1). È proseguito il recupero del comparto turistico: i pernottamenti presso le strutture ricettive della regione sono cresciuti del 23,9 per cento (tav. a2.2). Le presenze complessive dell'anno sono rimaste tuttavia inferiori del 5,4 per cento nel confronto con il 2019 (fig. 2.3.b), soprattutto per effetto della dinamica della componente estera. I flussi nel biennio 2020-21 hanno risentito anche del più basso livello di attività fieristica svoltasi in regione.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), Unioncamere Emilia-Romagna, Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna; per il pannello (b), elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna per le presenze turistiche e per il traffico di mezzi pesanti su strada, Assaeroporti per il traffico aereo di passeggeri e Autorità Portuale di Ravenna per il traffico merci nel porto omonimo.

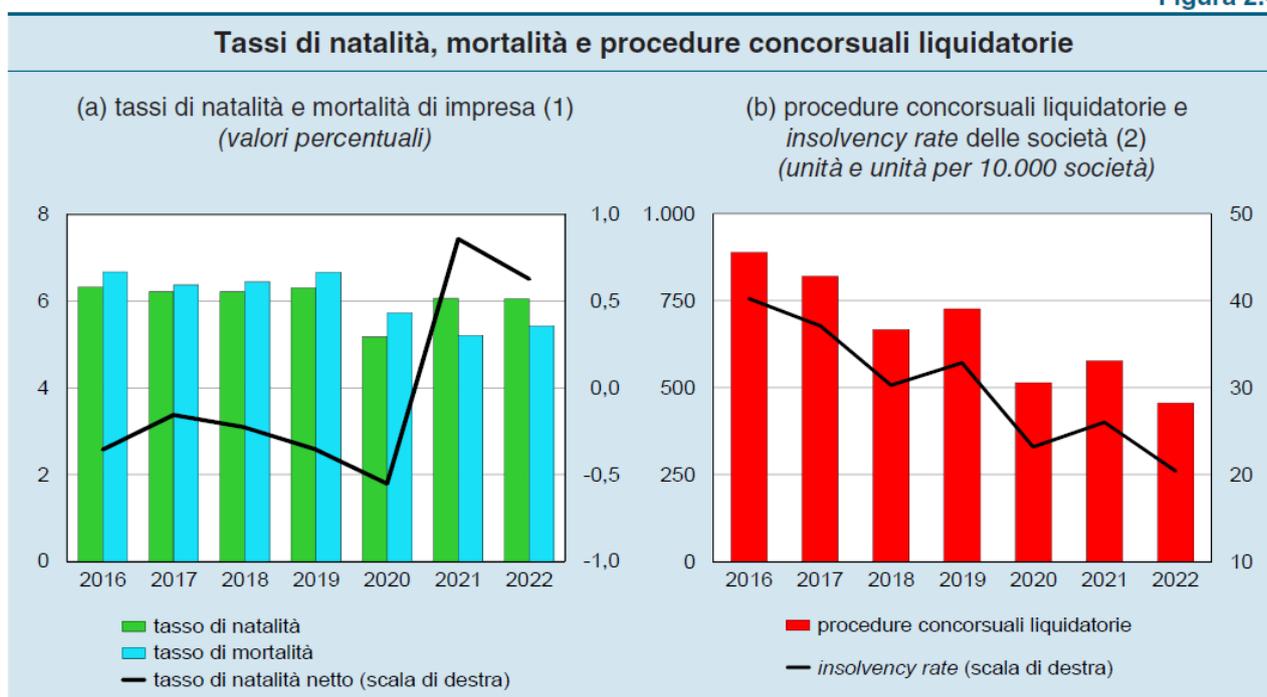
(1) Tassi di variazione, calcolati sullo stesso trimestre dell'anno precedente, del fatturato delle imprese della piccola (meno di 6 addetti), media (6-19 addetti) e grande distribuzione (20-500 addetti). – (2) Per le presenze turistiche i dati sono relativi ai pernottamenti registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri in regione. Per il traffico aereo di passeggeri si considerano solo gli aeroporti di Bologna e Rimini, per garantire l'omogeneità intertemporale dei dati. Per il traffico stradale di mezzi pesanti si considerano i movimenti di camion, pullman, autoarticolati, autotreni e trasporti eccezionali.

Nel settore dei trasporti la ripresa dei flussi turistici si è riflessa in un maggior movimento negli scali aeroportuali della regione: il numero di passeggeri è stato superiore del 57,8 per cento nel confronto con l'anno precedente, pur rimanendo ancora al di sotto dell'8,5 per cento rispetto al livello antecedente la pandemia. La crescita dell'attività produttiva ha sostenuto i movimenti di merci nel porto di Ravenna (tav. a2.3) e soprattutto i volumi del traffico stradale di veicoli pesanti, aumentati, nell'ordine, dell'1,1 e dell'11,1 per cento. Le aspettative rilevate dall'indagine della Banca d'Italia indicano per l'anno in corso una sostanziale invarianza delle vendite previste e un lieve aumento degli investimenti.

La demografia d'impresa e le procedure concorsuali. – Il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive) si è mantenuto su valori elevati nel confronto storico, sebbene in riduzione rispetto all'anno precedente (da 0,9 a 0,6 per cento; fig. 2.4.a); una dinamica analoga si è registrata anche nella media del Paese. L'andamento ha riflesso la crescita del tasso di mortalità delle ditte individuali, solo in parte

compensata dalla riduzione di quello delle società di capitali. A livello settoriale le cessazioni sono aumentate in misura più marcata nei servizi di alloggio e ristorazione e nel commercio al dettaglio. Gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie, procedure che anticipano temporalmente le cessazioni, nel 2022 hanno interessato il 2,2 per cento delle società registrate presso le Camere di commercio, un valore di poco inferiore alla media nazionale. L'indicatore è rimasto invariato rispetto all'anno precedente ma è diminuito nel confronto con il 2019 (3,0 per cento). Le uscite dal mercato in seguito a procedure concorsuali, sebbene meno numerose rispetto a scioglimenti e liquidazioni, possono influire significativamente sul sistema produttivo a causa delle ricadute sui creditori. Lo scorso anno i procedimenti con finalità liquidatorie aperti a carico di società emiliano romagnole sono diminuiti di oltre il 20 per cento rispetto all'anno precedente e di quasi il 40 nel confronto con il 2019 (fig. 2.4.b). L'incidenza delle procedure, pari a 20,4 società ogni 10.000, si è confermata in linea con la media del Paese; la flessione ha interessato tutti i settori e in misura più rilevante quello delle costruzioni.

Figura 2.4

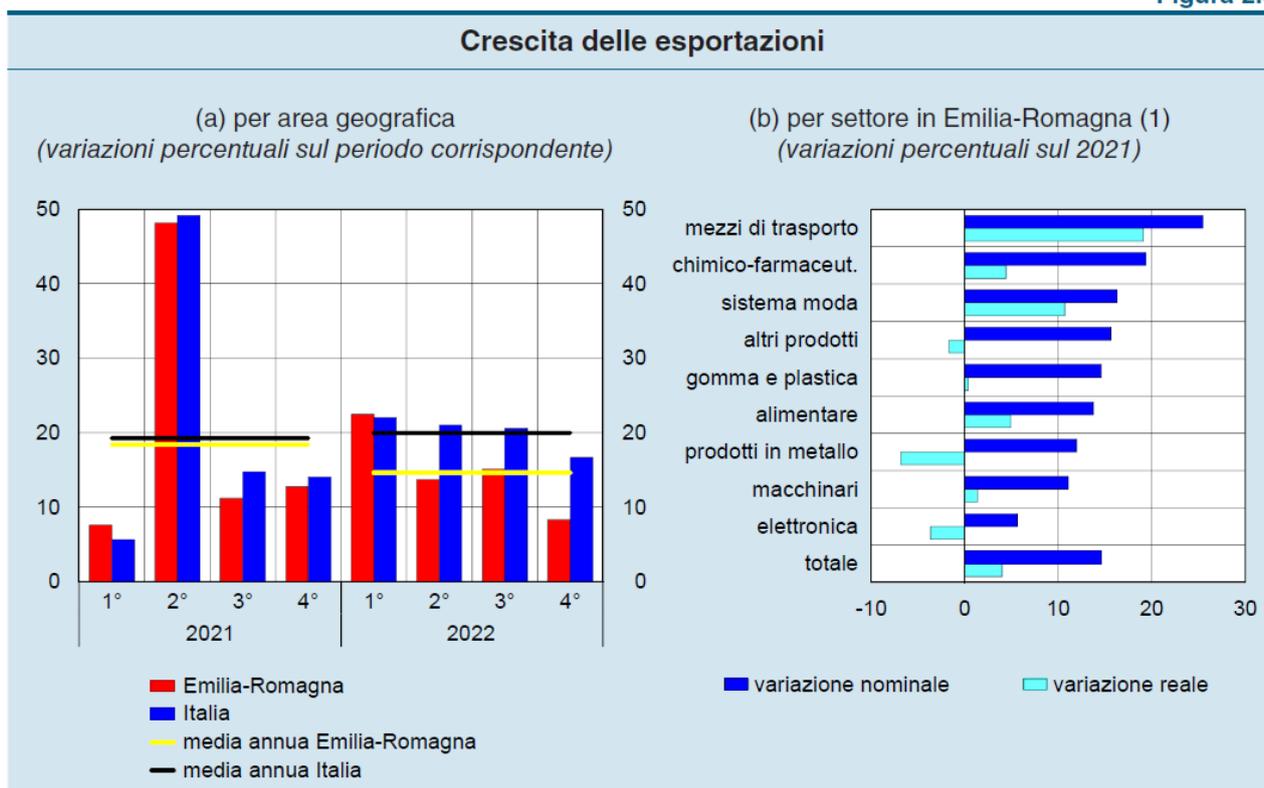


Fonte: elaborazioni su dati Infocamere – Telemaco.

(1) Il tasso di natalità (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del periodo e lo stock di imprese attive a inizio periodo. I tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio. Il tasso di natalità netto è calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità. – (2) Sono ricomprese tutte le forme giuridiche d'impresa con l'esclusione delle ditte individuali. Le procedure concorsuali liquidatorie includono: i fallimenti, i concordati fallimentari, le liquidazioni coatte amministrative, le liquidazioni giudiziali, i concordati semplificati e le liquidazioni controllate. L'*insolvency rate* è calcolato come rapporto tra il numero di procedure concorsuali liquidatorie aperte nell'anno e lo stock di imprese registrate a inizio periodo (moltiplicato per 10.000). Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il D.lgs. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza); i dati dell'ultimo anno potrebbero subire revisioni per adeguamenti delle statistiche alla nuova normativa.

Gli scambi con l'estero

Nel 2022 è proseguita la crescita delle esportazioni dell'Emilia-Romagna. Nel complesso dell'anno l'aumento a valori correnti è stato pari al 14,6 per cento (fig. 2.5.a e tav. a2.5). La dinamica è risultata inferiore alla media italiana (20,0 per cento) per effetto della minore specializzazione dell'economia regionale nei comparti che hanno registrato un maggior incremento dei prezzi (raffinazione del petrolio e metallurgia). Nel quarto trimestre le esportazioni hanno marcatamente decelerato.



Fonte: Istat.

(1) La variazione delle esportazioni in termini reali è calcolata deflazionando le esportazioni in valore con le serie dei prezzi nazionali dei prodotti industriali venduti all'estero elaborate dall'Istat (cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Esportazioni e domanda potenziale).

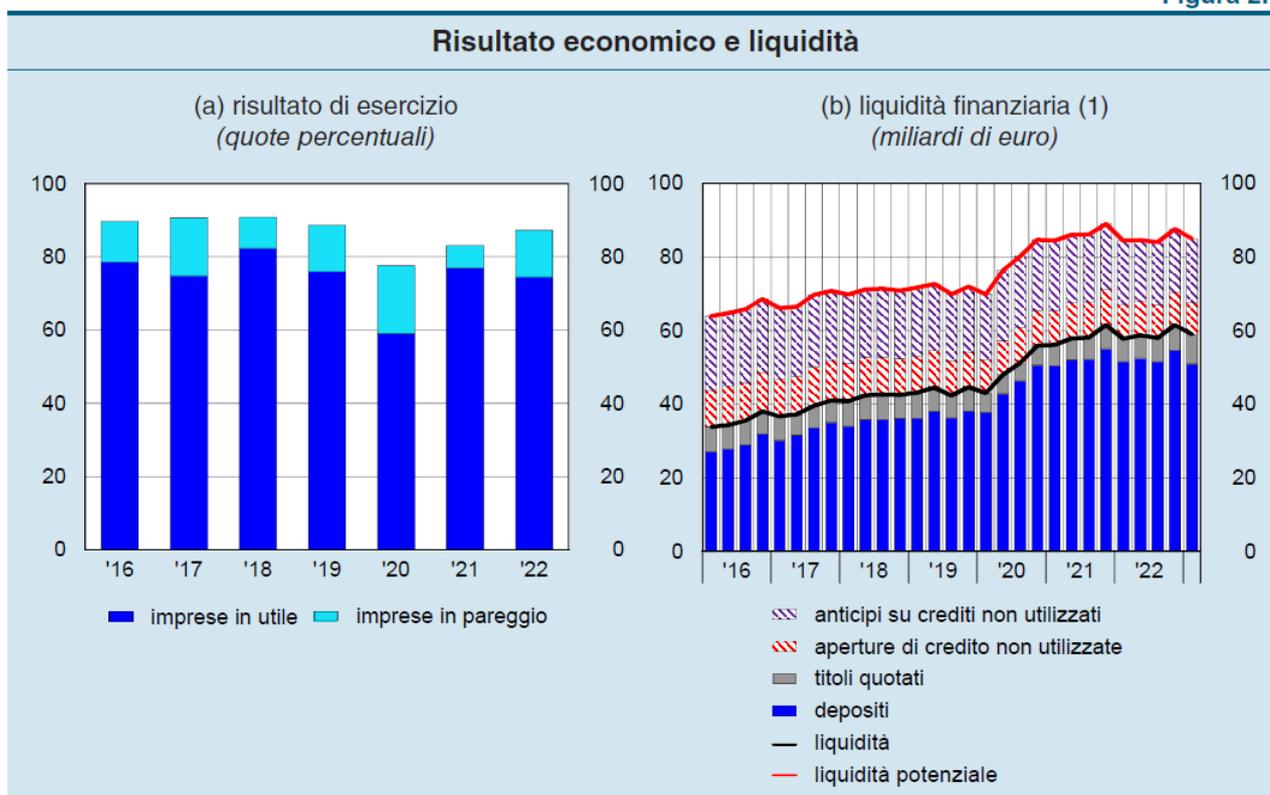
In termini reali la crescita è stata del 4,0 per cento, un tasso inferiore rispetto al 2021, caratterizzato dalla ripresa delle attività economiche dopo la pandemia. Vi ha inciso il rallentamento del commercio mondiale connesso con l'indebolimento delle attività in Cina e le tensioni internazionali seguite allo scoppio del conflitto in Ucraina. Le esportazioni nominali sono aumentate sia nei mercati di sbocco europei sia in quelli extra-europei (tav. a2.6). Fra questi ultimi la crescita è stata più marcata negli Stati Uniti, mentre sono diminuite significativamente le vendite verso il Giappone, risentendo del calo dei prodotti del tabacco. A seguito delle conseguenze generate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le esportazioni verso questi due paesi si sono ridotte in misura marcata (-42,3 e -15,1 per cento, rispettivamente); tuttavia, data la limitata esposizione diretta dell'economia emiliano-romagnola nei confronti delle regioni in conflitto, l'impatto sulla dinamica dell'export è stato contenuto. Fra i settori di specializzazione regionale, le vendite all'estero sono aumentate in termini nominali e reali soprattutto per i mezzi di trasporto e il sistema moda (fig. 2.5.b). I comparti chimico-farmaceutico, dei macchinari e della gomma e materie plastiche (che include la produzione di piastrelle) sono stati caratterizzati da una dinamica marcatamente positiva in termini nominali, ma molto più contenuta se depurata dall'aumento dei prezzi. I prodotti in metallo, l'elettronica e gli altri prodotti, che includono l'agricoltura, hanno invece registrato una riduzione a prezzi costanti.

Le condizioni economiche e finanziarie

Lo scorso anno i risultati d'esercizio sono rimasti positivi per gran parte delle aziende emiliano-romagnole: secondo l'indagine della Banca d'Italia il 75 per cento delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari ha chiuso l'esercizio in utile,

una quota leggermente inferiore a quella del 2021; l'incidenza di quelle in pareggio è invece aumentata (fig. 2.6.a). La redditività del comparto dei servizi è stata sostenuta dalla fase congiunturale favorevole; i forti rincari delle materie prime e dei beni energetici, cui le imprese manifatturiere sono più esposte, sono stati in larga parte compensati dall'incremento dei prezzi di vendita. Anche la percentuale di imprese delle costruzioni con bilancio in utile è risultata elevata; il settore ha continuato a beneficiare del sostegno all'attività produttiva derivante dai bonus fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Le disponibilità liquide delle imprese sono rimaste ampie, collocandosi su valori elevati nel confronto storico. La crescita dei depositi bancari e dei titoli quotati, che si era intensificata durante la crisi pandemica anche per effetto degli interventi pubblici di sostegno alla liquidità, si è tuttavia arrestata (fig. 2.6.b; cfr. il paragrafo: La raccolta del capitolo 5). In un contesto caratterizzato dall'aumento del costo del credito (cfr. il paragrafo: I prestiti alle imprese), le imprese hanno rafforzato il ricorso a risorse interne per soddisfare le esigenze di finanziamento.

Figura 2.6



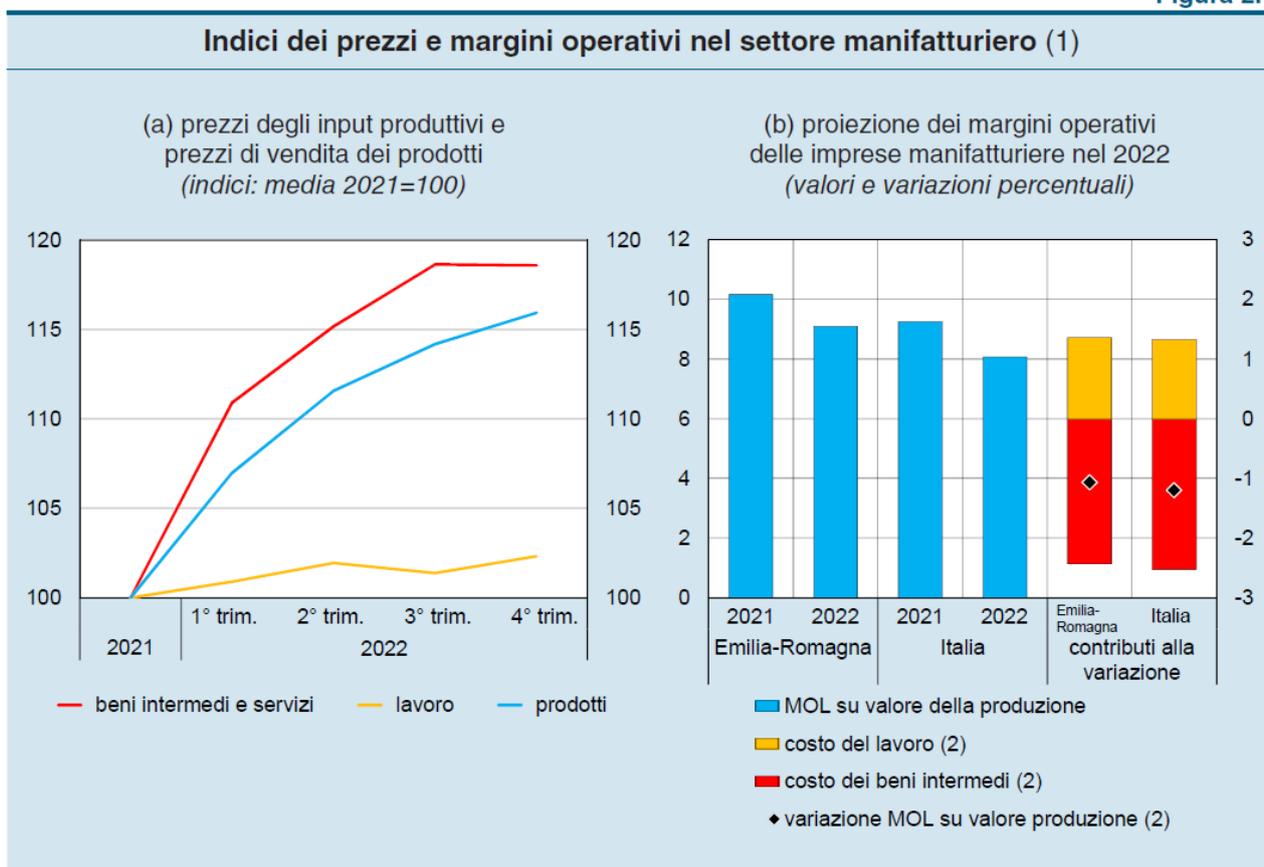
Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022* la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.

(1) La liquidità si compone dei depositi con scadenza entro l'anno e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

I rincari degli input produttivi e la redditività della manifattura. – Gli aumenti dei prezzi dell'energia e delle altre materie prime, iniziati nel 2021 e rafforzatisi in seguito all'invasione dell'Ucraina, hanno inciso in misura rilevante sui costi di produzione delle imprese, con possibili riflessi negativi sulla redditività aziendale. Nella media del 2022 il prezzo di acquisto dei beni intermedi (inclusi i servizi) impiegati per le produzioni manifatturiere delle imprese regionali è salito del 15,8 per cento rispetto all'anno precedente; la dinamica si è intensificata nel corso dei primi tre trimestri per poi stabilizzarsi (fig. 2.7.a). L'incremento del costo del lavoro è risultato invece molto più contenuto, pari all'1,6 per cento nella media dell'anno. A fronte di queste variazioni i prezzi di vendita hanno registrato un aumento rilevante, pari al 12,1 per cento. Tali andamenti

sono risultati sostanzialmente in linea con quelli nazionali. Le dinamiche dei prezzi degli input produttivi e dei prodotti, applicate alle poste di bilancio del 2021, consentono di ottenere una proiezione della redditività operativa delle imprese manifatturiere per l'anno 2022: il margine operativo lordo (MOL) rapportato al valore della produzione si sarebbe ridotto di 1,1 punti percentuali, in linea con la tendenza a livello nazionale, collocandosi al 9,1 per cento (fig. 2.7.b). L'incremento dei costi dei beni intermedi avrebbe contribuito al calo dell'indicatore per oltre 2 punti percentuali; il costo del lavoro, la cui crescita è stata inferiore rispetto ai prezzi dei prodotti, ne avrebbe invece mitigato la riduzione. L'andamento della redditività operativa è stato eterogeneo tra i comparti della manifattura, per effetto sia della diversa composizione del mix di input produttivi (e dunque dell'esposizione ai rincari) sia della differente capacità di trasferire l'incremento dei costi sui prezzi dei prodotti venduti. I risultati della proiezione mostrano una flessione superiore alla media regionale per l'automotive, la produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche e il tessile e abbigliamento; la redditività operativa sarebbe stata invece sostanzialmente preservata nelle produzioni di macchinari, nella metallurgia e nella chimica.

Figura 2.7



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Cerved e Infocamere; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Rincari degli input produttivi e redditività della manifattura.

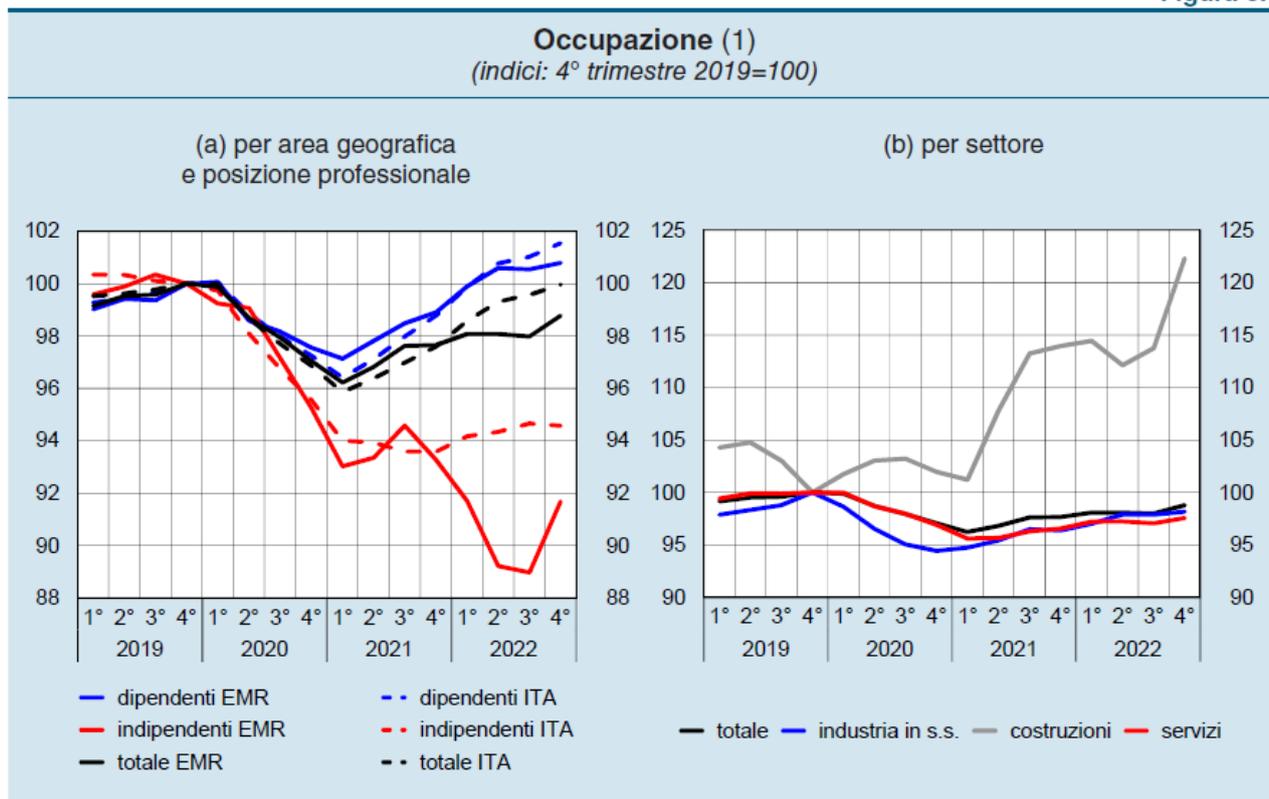
(1) Medie ponderate dei comparti della manifattura (divisioni Ateco 2007); sono esclusi la lavorazione di tabacco, coke e prodotti petroliferi raffinati. I pesi dei comparti sono stati determinati utilizzando gli aggregati di bilancio 2021 di fonte Cerved. L'attribuzione su base regionale delle imprese presenti in Cerved è stata effettuata pro quota impiegando la sede di lavoro dei dipendenti, come riportata sulla base dati Infocamere. - (2) Scala di destra.

3. IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

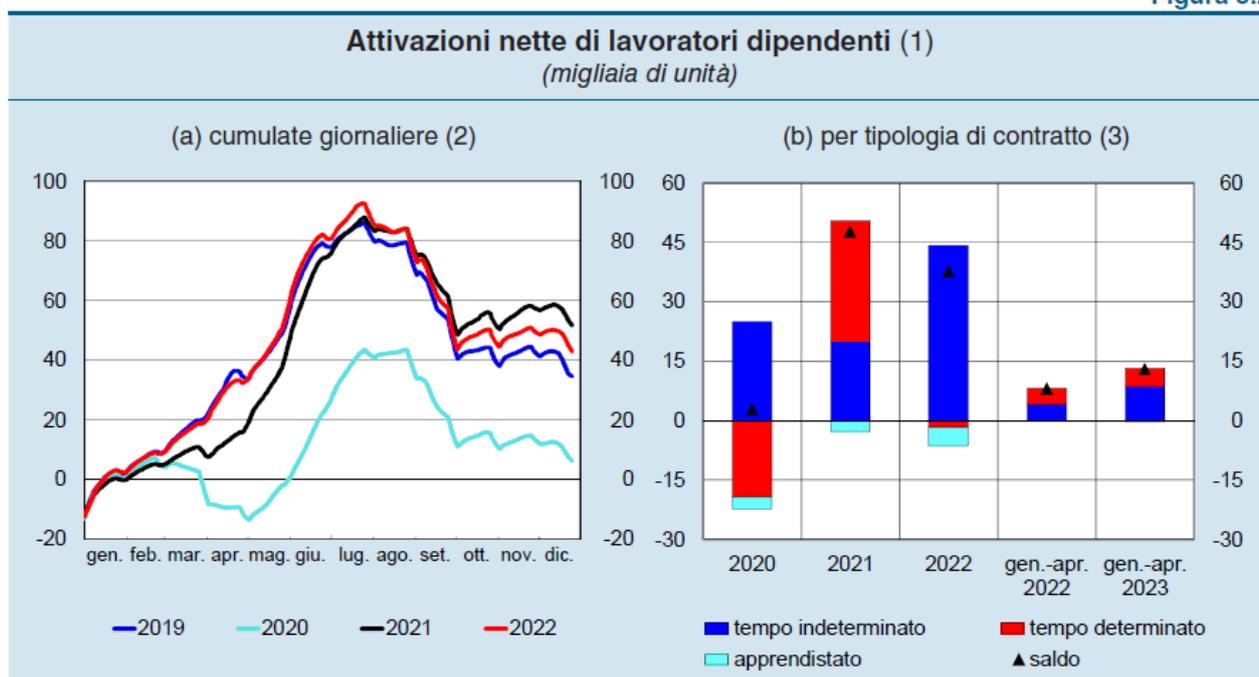
Nel 2022 il numero di lavoratori è cresciuto dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente (tav. a3.1), superando i 2 milioni, un valore storicamente elevato sebbene ancora inferiore di 25.000 unità rispetto a quello del 2019. Il tasso di occupazione è contestualmente aumentato di 1,2 punti percentuali, al 69,7 per cento (tav. a3.2). La crescita dell'occupazione è stata più contenuta di quella osservata nel Nord Est e in Italia (2,3 e 2,4 per cento, rispettivamente); vi ha inciso il marcato calo, per il terzo anno consecutivo, del numero di lavoratori autonomi (fig. 3.1.a). La dinamica dei lavoratori alle dipendenze è invece risultata positiva e complessivamente in linea con quella italiana, consentendo di recuperare nel corso dell'anno i livelli occupazionali pre-pandemici.

Figura 3.1



Nel settore privato non agricolo le assunzioni nette dei dipendenti (definite come saldo tra assunzioni e cessazioni) sono rimaste ampiamente positive (tav. a3.3). La creazione di posizioni lavorative è stata superiore a quella del 2021 nei primi otto mesi dell'anno, per poi diventare più bassa tra settembre e dicembre (fig. 3.2.a). Alla crescita ha contribuito solo la componente a tempo indeterminato (fig. 3.2.b): il consolidamento della ripresa economica successiva alla pandemia ha favorito le assunzioni con contratti permanenti e la trasformazione di quelli a tempo determinato attivati nel corso del 2021 (cfr. Il mercato del lavoro: dati e analisi, gennaio 2023).

Figura 3.2

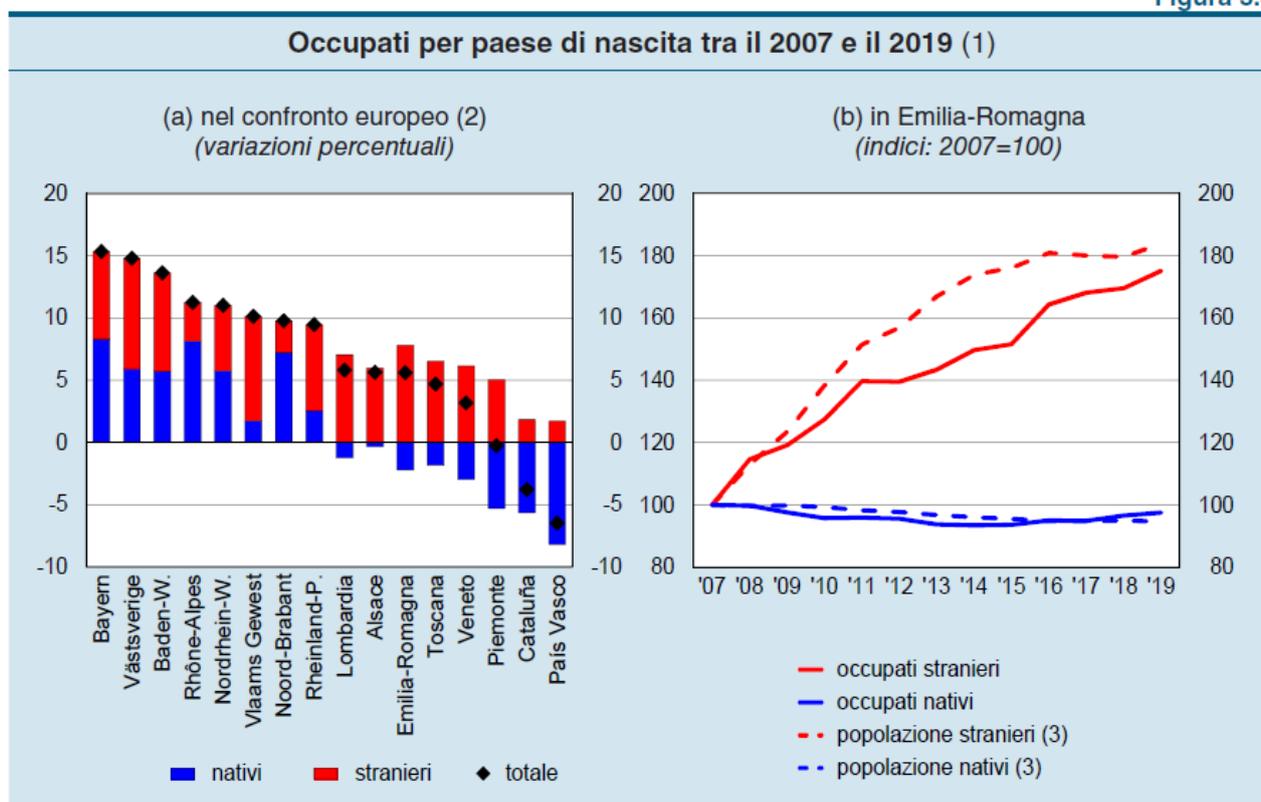


L'aumento degli occupati è stato più accentuato per la componente femminile, per i lavoratori con un più basso titolo di studio e per i giovani tra i 15 e i 34 anni. Sono invece diminuiti i lavoratori con una laurea e quelli nella fascia di età tra i 35 e i 49 anni. A livello settoriale è proseguita la forte crescita nelle costruzioni (fig. 3.1.b), unico comparto ad aver superato i livelli pre-pandemici anche grazie alle agevolazioni fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica degli edifici. Nei prossimi anni l'occupazione nell'edilizia potrà essere sostenuta dagli interventi finanziati attraverso il PNRR (cfr. il riquadro: L'occupazione attivata dal PNRR nel settore delle costruzioni). L'industria in senso stretto e i servizi hanno registrato incrementi più contenuti e non hanno ancora recuperato i livelli occupazionali del 2019. Si è accresciuta l'intensità di utilizzo del fattore lavoro. Nei primi tre trimestri dell'anno le ore lavorate pro capite sono aumentate dello 0,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2021; l'incremento si è associato a una flessione delle ore autorizzate di integrazione salariale (cfr. il paragrafo: La disoccupazione, l'offerta di lavoro e gli ammortizzatori sociali). I lavoratori a tempo parziale sono diminuiti del 5,6 per cento nel complesso dell'anno; la loro quota è discesa al 16,7 per cento del totale. La crescita dell'occupazione sarebbe proseguita nei primi quattro mesi dell'anno in corso: le assunzioni nette sono risultate in aumento nel confronto con lo stesso periodo del 2022, anche grazie alla ripresa delle attivazioni in settori a più elevata intensità energetica che hanno beneficiato del calo dei prezzi dell'energia (cfr. Il mercato del lavoro: dati e analisi, maggio 2023).

Le dinamiche dell'occupazione per nativi e stranieri. – Fra il 2007 e il 2019, anno in cui è stato raggiunto un massimo storico, l'occupazione in Emilia-Romagna è aumentata del 5,6 per cento. L'incremento è interamente riconducibile alla componente straniera mentre il contributo di quella italiana è risultato negativo (fig. 3.3.a). Tendenze analoghe si

osservano nelle regioni italiane comparabili all'Emilia-Romagna per popolazione e sviluppo economico; in gran parte delle aree europee di confronto al contributo positivo dei lavoratori stranieri si è invece aggiunto quello dei nativi, favorendo una maggiore crescita occupazionale. L'aumento dei lavoratori stranieri in Emilia-Romagna (75,1 per cento nel periodo considerato) è risultato di poco inferiore a quello della popolazione di riferimento in età da lavoro (83,8; fig. 3.3.b), inducendo una lieve riduzione del tasso di partecipazione. L'occupazione dei nativi è calata del 2,5 per cento in concomitanza con una flessione della popolazione fra i 15 e i 64 anni del 5,3; ne è conseguito un aumento del tasso di partecipazione. L'occupazione femminile straniera è più che raddoppiata nel periodo preso in esame, fornendo il contributo più elevato alla crescita del numero di lavoratori. L'incremento ha riflesso un aumento sostenuto sia della popolazione di riferimento sia del tasso di partecipazione al mercato del lavoro. Quest'ultimo è tuttavia risultato costantemente più basso rispetto a quello delle donne italiane (63,5 per cento contro il 70,1 nel 2019), a differenza della componente maschile (86,9 per i maschi stranieri contro il 79,2 di quelli italiani nello stesso anno).

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

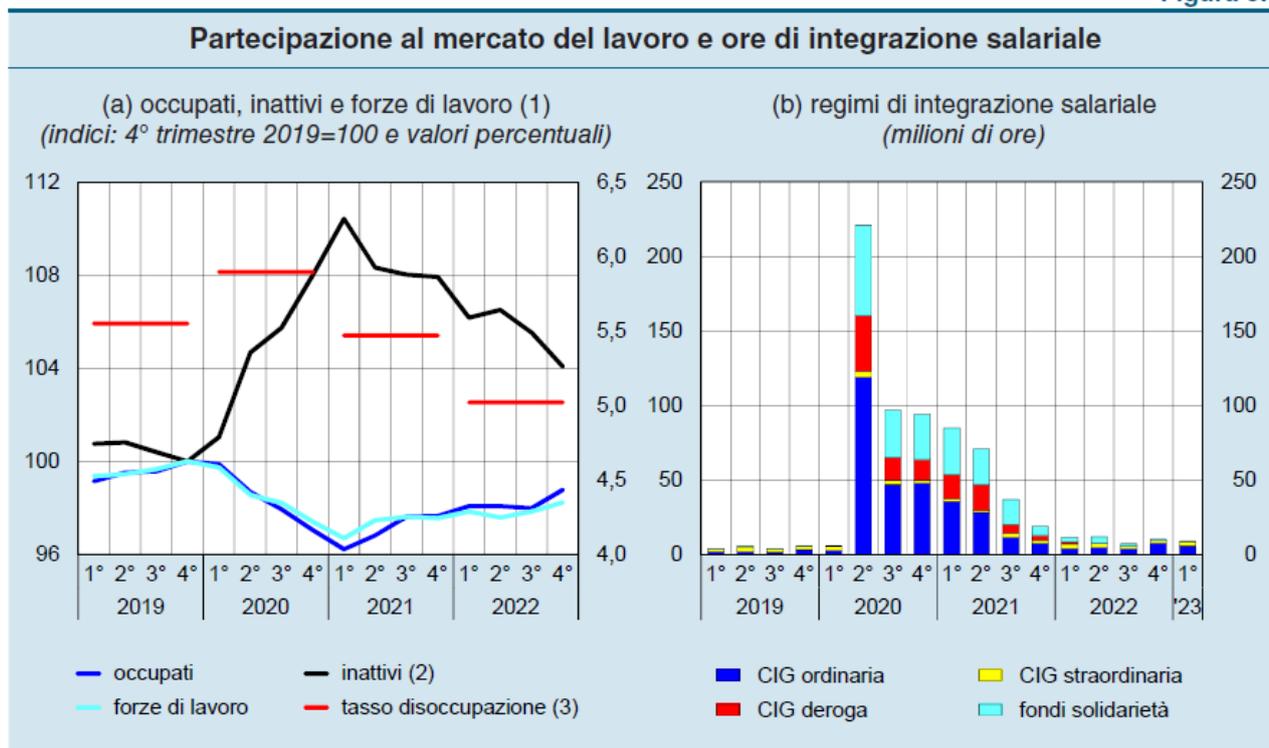
(1) Dati riferiti agli individui con età non inferiore ai 15 anni e provenienti dalle serie storiche antecedenti il recepimento del regolamento UE/2019/1700. Le nuove serie regionali disponibili per gli anni più recenti non sono comparabili con quelle precedenti a causa della discontinuità metodologica. – (2) Aree geografiche di confronto basate sulla classificazione NUTS 2016 in vigore dal primo gennaio 2018. La scelta delle regioni europee e italiane è avvenuta sulla base di 4 variabili, misurate nell'anno base (2000): a) essere o meno la regione che ospita la capitale dello stato membro; b) PIL pro capite a parità di potere d'acquisto in rapporto alla media europea; c) popolazione; d) quota del valore aggiunto dell'industria in senso stretto. – (3) Dati riferiti alla popolazione in età da lavoro, tra i 15 e i 64 anni.

La disoccupazione, l'offerta di lavoro e gli ammortizzatori sociali

Nel 2022 l'aumento dell'occupazione si è associato a un calo dei disoccupati pari al 7,4 per cento rispetto all'anno precedente, una flessione meno marcata di quelle osservate nel Nord Est e in Italia (-13,4 e -14,3, rispettivamente). Le forze di lavoro sono complessivamente aumentate dello 0,7 per cento (fig. 3.4.a; 1,5 nel Nord Est e 0,8 in Italia). Il tasso di disoccupazione si è ridotto al 5,0 per cento, un dato inferiore di mezzo

punto percentuale rispetto all'anno precedente e al di sotto del livello pre-pandemico. La più elevata partecipazione al mercato del lavoro, a fronte di un lieve calo della popolazione, ha innalzato il tasso di attività di un punto percentuale, al 73,5 per cento. Questo valore risulta tuttavia ancora inferiore di oltre un punto rispetto al picco raggiunto nel 2019, per effetto del maggior numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni, cresciuti del 4,1 per cento rispetto all'anno pre-pandemico. L'aumento è stato più accentuato per i lavoratori in attesa di pensione e per quelli che stanno frequentando corsi di studio o formazione professionale; l'incremento degli inattivi in queste categorie ha più che compensato il marcato calo degli scoraggiati. Tra gli interventi volti a migliorare i servizi di politica attiva del lavoro figurano quelli previsti dal programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (cfr. il riquadro: Garanzia di occupabilità dei lavoratori); quest'ultimo potrebbe favorire l'innalzamento della partecipazione al mercato del lavoro.

Figura 3.4



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.

(1) Dati riferiti alla popolazione con età compresa tra i 15 e gli 89 anni. Medie mobili dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Dati riferiti alla popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni. – (3) Valore medio annuo, scala di destra. Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 74 anni.

Nel 2022 è diminuito il ricorso agli strumenti di integrazione salariale: le ore autorizzate sono state l'80 per cento in meno rispetto all'anno precedente (fig. 3.4.b); nei primi tre mesi dell'anno in corso questa tendenza è proseguita con una flessione di quasi un quarto rispetto allo stesso periodo del 2022. Il numero di ore autorizzate è tuttavia rimasto superiore ai livelli pre-pandemici.

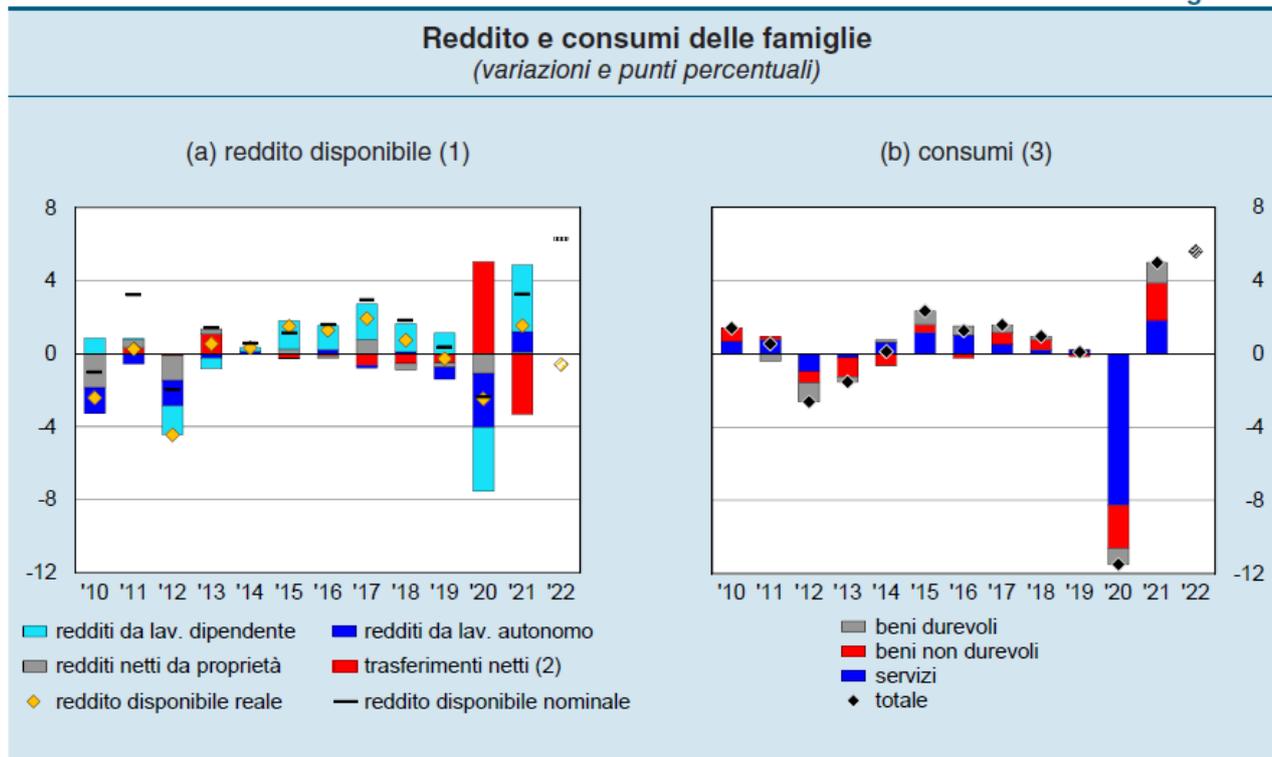
4. LE FAMIGLIE

Il reddito e i consumi delle famiglie

Il reddito. – Nel 2022 il reddito disponibile delle famiglie emiliano-romagnole è cresciuto del 6,3 per cento a valori correnti, secondo le stime di Prometeia, sostenuto dalla ripresa dell'occupazione (cfr. il paragrafo: L'occupazione del capitolo 3). Tuttavia la dinamica del potere d'acquisto è stata frenata dall'aumento dei prezzi: a valori costanti il reddito è

diminuito dello 0,6 per cento (fig. 4.1.a), in misura leggermente inferiore rispetto al complesso del Paese.

Figura 4.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, e per il 2022 Prometeia; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Reddito e consumi delle famiglie*.

(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione al lordo degli ammortamenti e contributi delle componenti. I valori per il 2022, basati su dati di fonte Prometeia, sono relativi al totale delle famiglie consumatrici e produttrici. I contributi delle componenti, rappresentati dalle barre, si riferiscono al reddito reale. – (2) I trasferimenti netti corrispondono alle prestazioni sociali e ad altri trasferimenti alle famiglie al netto dei contributi sociali e delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio. – (3) Variazione percentuale dei consumi nella regione e contributi delle componenti in punti percentuali; valori a prezzi costanti.

Nel 2021 (ultimo anno disponibile nei Conti economici territoriali dell'Istat), il reddito reale familiare disponibile era tornato a crescere (1,5 per cento; tav. a4.1). In termini pro capite era pari a 23.300 euro, un valore superiore di circa un quinto rispetto a quello nazionale e sostanzialmente in linea con il dato osservato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dai redditi da lavoro mentre si sono ridotti i trasferimenti netti, che avevano avuto un ruolo significativo nell'attenuare le ricadute negative della crisi pandemica sulle famiglie.

La povertà e le misure di sostegno alle famiglie. – Nonostante il recupero del reddito, nel 2021 la quota di famiglie in condizioni di povertà assoluta è lievemente aumentata, portandosi al 6,6 per cento (ultimo dato disponibile dell'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat). Si tratta di un valore storicamente elevato per la regione, sebbene in linea con quello del Nord Est e inferiore alla media nazionale (6,8 e 7,5 per cento, nell'ordine). Nel mese di dicembre 2022, secondo i dati dell'INPS, quasi 28.000 famiglie emiliano-romagnole percepivano il reddito di cittadinanza (RdC) e circa 5.200 la pensione di cittadinanza (PdC), per un totale pari all'1,6 per cento dei nuclei residenti in regione (4,5 in Italia). Anche a seguito della risalita dei livelli occupazionali, il numero complessivo di famiglie beneficiarie dell'RdC era diminuito del 22,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-15,1 in Italia). L'importo medio mensile dell'RdC era di circa 485 euro per famiglia, inferiore alla media nazionale. Alla stessa data gli individui appartenenti

ai nuclei beneficiari di RdC erano circa 53.800, tra adulti e minori. Secondo i dati dell'ANPAL, tra di essi gli indirizzati ai servizi per il lavoro erano circa 25.300: il 37,3 per cento di questi ultimi era soggetto alla stipula del Patto per il lavoro (PPL) e il 12,7 era occupato (72,6 e 15,8 per cento in Italia, rispettivamente); la restante parte era stata esonerata, esclusa dalla sottoscrizione del PPL o rinviata ai servizi sociali comunali. Poco più della metà degli individui tenuti alla sottoscrizione erano classificati come lontani dal mercato del lavoro (in quanto mai occupati o con precedente impiego risalente a oltre tre anni prima), a fronte di una quota di circa tre quarti in Italia.

I consumi. – Pur in presenza di un reddito reale in calo, nel 2022 i consumi in regione hanno continuato a crescere a un tasso elevato (5,6 per cento a valori costanti secondo le stime di Prometeia; fig. 4.1.b), in linea con la media nazionale, sostenuti anche dai risparmi accumulati dalle famiglie nel precedente biennio. Il recupero rispetto ai valori pre-pandemia è tuttavia risultato incompleto, con un divario nel confronto con il 2019 di circa 2 punti percentuali. La crescita sostenuta dei consumi sarebbe stata trainata soprattutto dalla spesa in servizi che hanno beneficiato della rimozione delle restrizioni alla mobilità e agli eventi sociali, in linea con quanto osservato a livello nazionale (cfr. il paragrafo: I consumi del capitolo 5 nella Relazione annuale sul 2022). Una espansione più contenuta avrebbe invece interessato gli acquisti di beni; vi ha inciso anche il calo delle immatricolazioni di autovetture a privati (-6,7 per cento; tav. a4.3), su cui hanno pesato le difficoltà di approvvigionamento delle aziende produttrici. La dinamica della spesa per l'acquisto di beni era invece risultata superiore a quella in servizi nell'anno precedente, a causa del perdurare dei contagi e delle connesse misure di contenimento della pandemia (tav. a4.2). Nel 2021 (ultimo dato Istat disponibile) la spesa media delle famiglie residenti, al netto dei fitti figurativi, risultava pari a 2.042 euro al mese, un valore superiore alla media nazionale (1.844). La componente riferita ai beni alimentari pesava per oltre un quinto del totale, seguita da quelle connesse con l'abitazione e le utenze e con i trasporti. Queste voci, più difficilmente comprimibili perché legate a bisogni primari, assorbono una quota maggiore per le famiglie con più bassi livelli di spesa complessiva. Nell'ultimo biennio gli aumenti dei prezzi hanno riguardato soprattutto queste componenti, sottoponendo i nuclei meno abbienti a maggiori pressioni inflazionistiche (cfr. il riquadro: L'aumento dei prezzi al consumo). Per il 2023 le stime di Confcommercio prefigurano una dinamica dei consumi moderatamente positiva in termini reali, ma con un marcato rallentamento, di intensità analoga a quella del complesso del Paese.

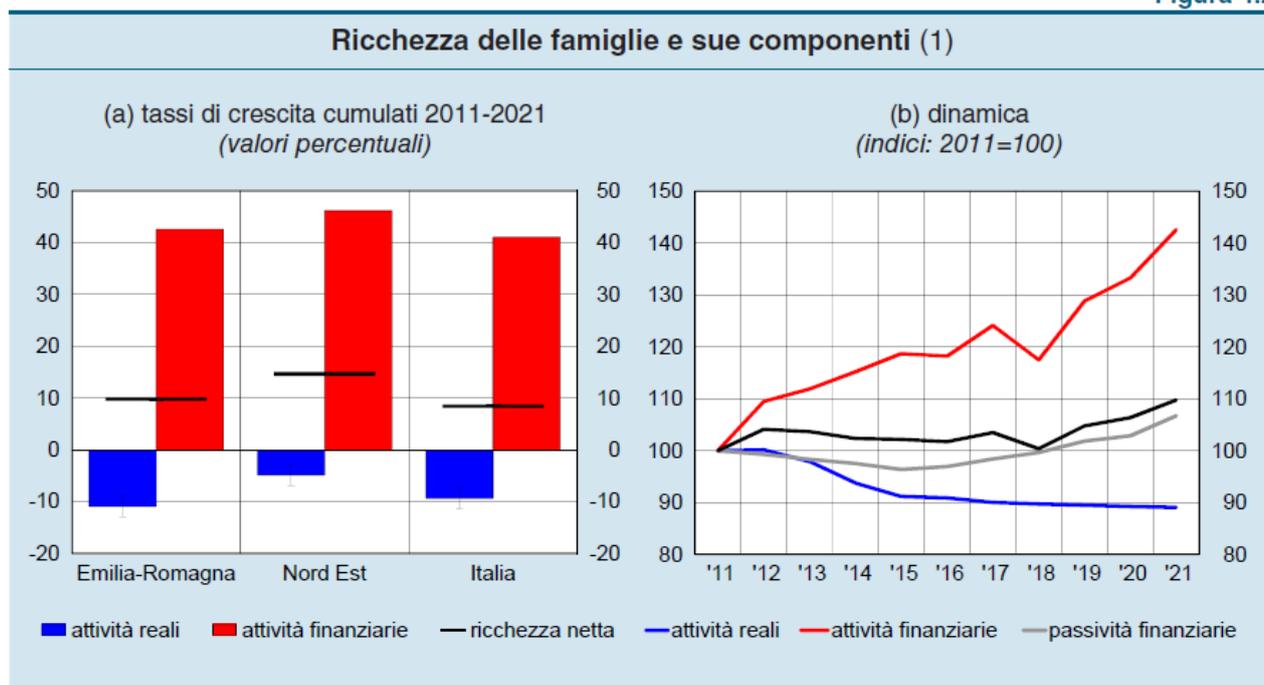
La ricchezza delle famiglie

Nel 2021 (ultimo anno disponibile) la ricchezza delle famiglie emiliano-romagnole al netto delle passività finanziarie ammontava a poco meno di 1.000 miliardi di euro correnti (tav. a4.4); rispetto al 2020 era aumentata del 3,2 per cento in termini nominali, ma si era ridotta dello 0,7 in valore reale. Il dato pro capite era pari a 225.000 euro, un importo superiore di oltre un quarto rispetto a quello medio nazionale (tav. a4.5). Nell'ultimo decennio il valore corrente della ricchezza netta è aumentato del 9,8 per cento (fig. 4.2.a): la riduzione delle attività reali (-10,9 per cento) è stata più che compensata dal forte incremento di quelle finanziarie (42,6). La dinamica è risultata inferiore a quella registrata nelle regioni del Nord Est e superiore a quella italiana. L'aumento del valore della ricchezza netta si è concentrato nell'ultimo triennio ed è riconducibile all'accelerazione della componente finanziaria (fig. 4.2.b), trainata da azioni, fondi comuni e riserve assicurative e previdenziali, che ne rappresentavano nel 2021 circa i due terzi.

Il risparmio finanziario delle famiglie nel 2022. – La capacità di accumulo di risparmio ha risentito della maggiore spesa per consumi e delle persistenti pressioni inflazionistiche. I

depositi bancari sono rimasti sostanzialmente stabili (0,3 per cento l'incremento alla fine dello scorso dicembre; tav. a5.10) e il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche è diminuito del 4,9 per cento; l'andamento di quest'ultimo ha risentito del calo delle quotazioni di mercato, solo in parte compensato dal trasferimento di fondi dai depositi verso attività finanziarie a più elevata remunerazione (cfr. il paragrafo: La raccolta del capitolo 5). Nel primo trimestre del 2023 i depositi sono diminuiti del 3,9 per cento, i titoli sono aumentati del 7,1.

Figura 4.2

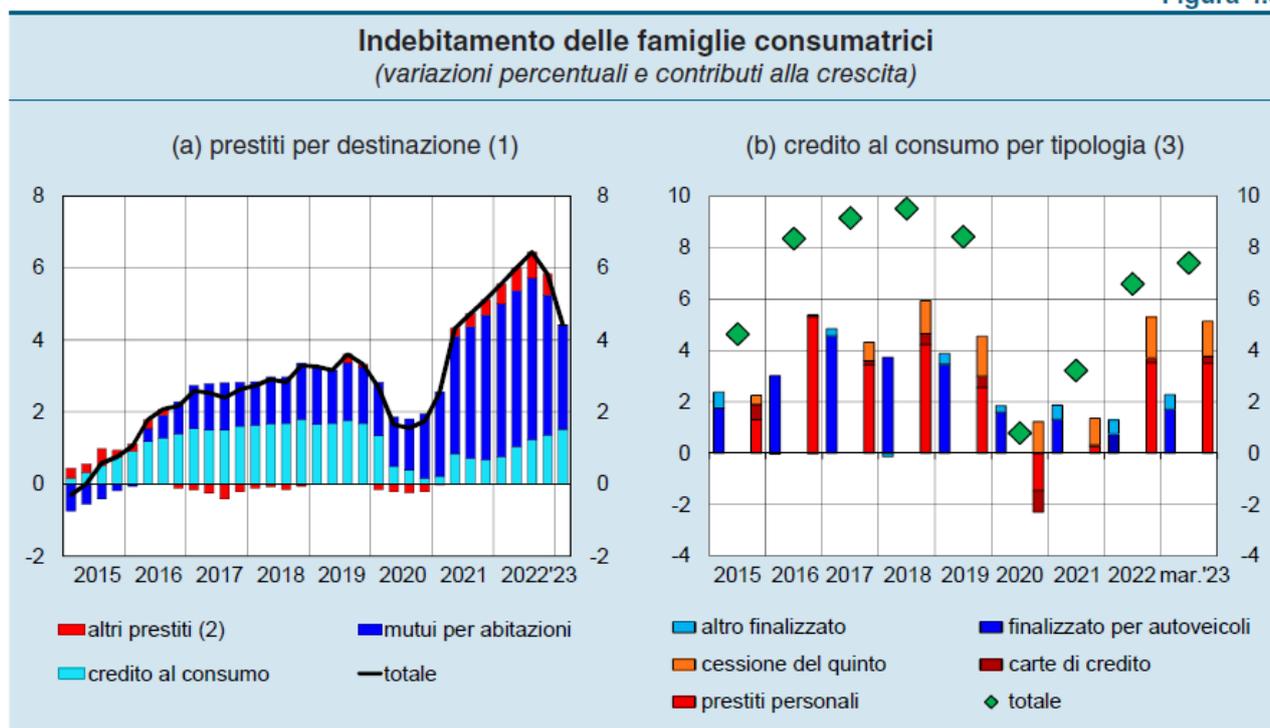


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Ricchezza delle famiglie.

(1) Indicatori calcolati su valori a prezzi correnti.

L'indebitamento delle famiglie

Nel 2022 è proseguita la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici: a dicembre l'incremento era pari al 5,8 per cento su base annua, un tasso leggermente superiore a quello osservato un anno prima (5,1 per cento; fig. 4.3.a e tav. a4.6). L'incidenza del debito delle famiglie sul reddito disponibile è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, al 49,3 per cento, un valore inferiore alla media del Paese e più contenuto anche nel confronto internazionale.



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022* la voce *Credito al consumo*.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. I dati relativi a marzo 2023 sono provvisori. – (2) Fra le componenti più rilevanti vi sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Dati di fine anno. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del credito al consumo.

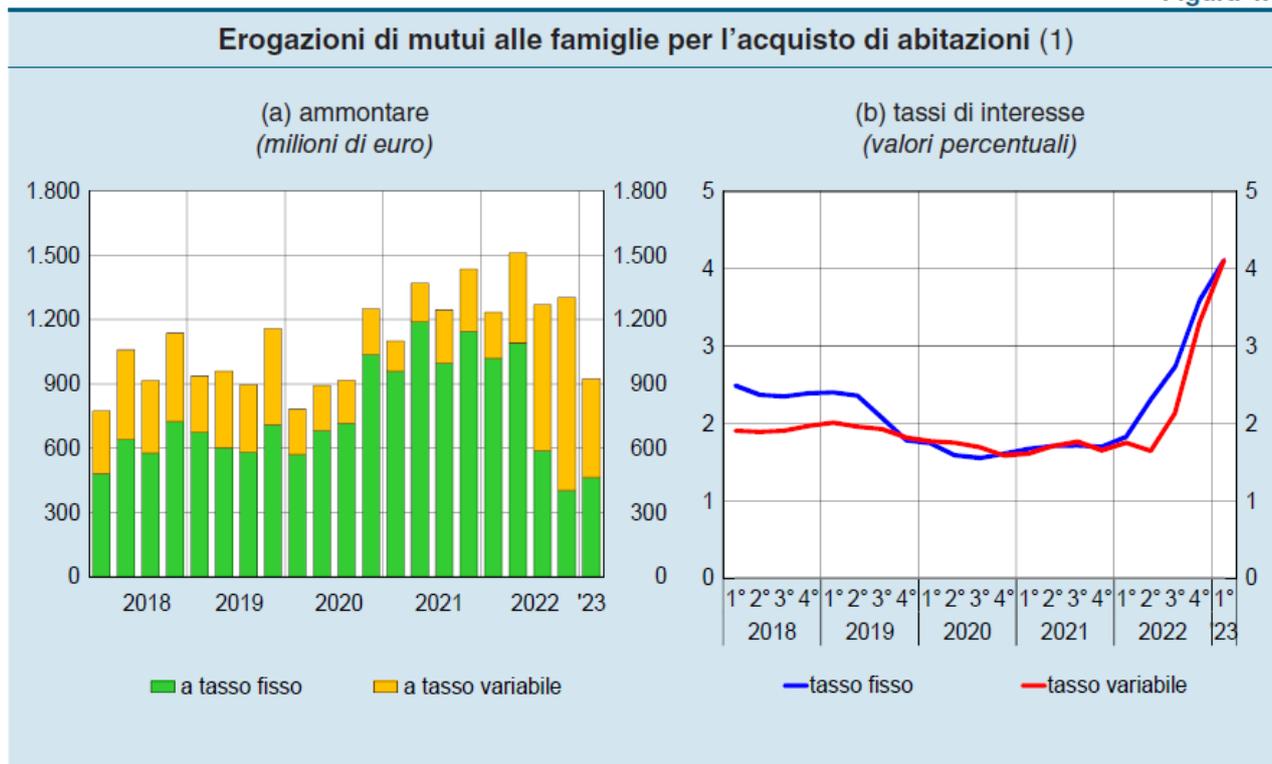
Dopo l'accelerazione registrata nei primi nove mesi dell'anno, nell'ultimo trimestre i finanziamenti hanno rallentato, risentendo della crescita più contenuta dei mutui per acquisto di abitazioni. Questa tendenza è proseguita nel primo trimestre del 2023: alla fine dello scorso marzo l'aggregato risultava in aumento del 4,4 per cento su base annua.

Il credito al consumo. – La crescita sostenuta dei consumi si è associata a un'espansione dei prestiti destinati a sostenere la spesa delle famiglie (6,6 per cento; fig. 4.3.b e tav. a4.7). L'andamento è stato trainato dalla componente non finalizzata, in aumento dell'8,2 per cento, che ha contribuito per l'80 per cento alla crescita complessiva; vi hanno concorso soprattutto i prestiti personali, ma anche le cessioni del quinto dello stipendio. Tra i prestiti finalizzati si è indebolita la dinamica di quelli destinati all'acquisto di autoveicoli. Secondo le indicazioni fornite dal campione di banche che partecipano alla rilevazione sui tassi di interesse armonizzati, nell'ultimo trimestre dello scorso anno il TAEG medio sulle nuove erogazioni è salito al 7,5 per cento, un valore in linea con il dato nazionale e superiore di 1,5 punti percentuali rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2021. Nel primo trimestre dell'anno in corso la crescita dei finanziamenti al consumo è proseguita: la variazione su base annua era pari al 7,4 per cento alla fine di marzo. Anche il tasso praticato è nuovamente aumentato, portandosi all'8,1 per cento nella media dei primi tre mesi del 2023.

I mutui per acquisto di abitazioni. – Alla fine del 2022 lo stock di prestiti per l'acquisto di abitazioni è aumentato del 6,0 per cento sui dodici mesi, in leggero rallentamento rispetto all'anno precedente (6,3). Il flusso di nuove erogazioni è stato complessivamente di 5,3 miliardi di euro, in aumento nel confronto con il 2021 (fig. 4.4.a). L'incremento è stato sostenuto dalla domanda della clientela più giovane: le nuove erogazioni destinate a

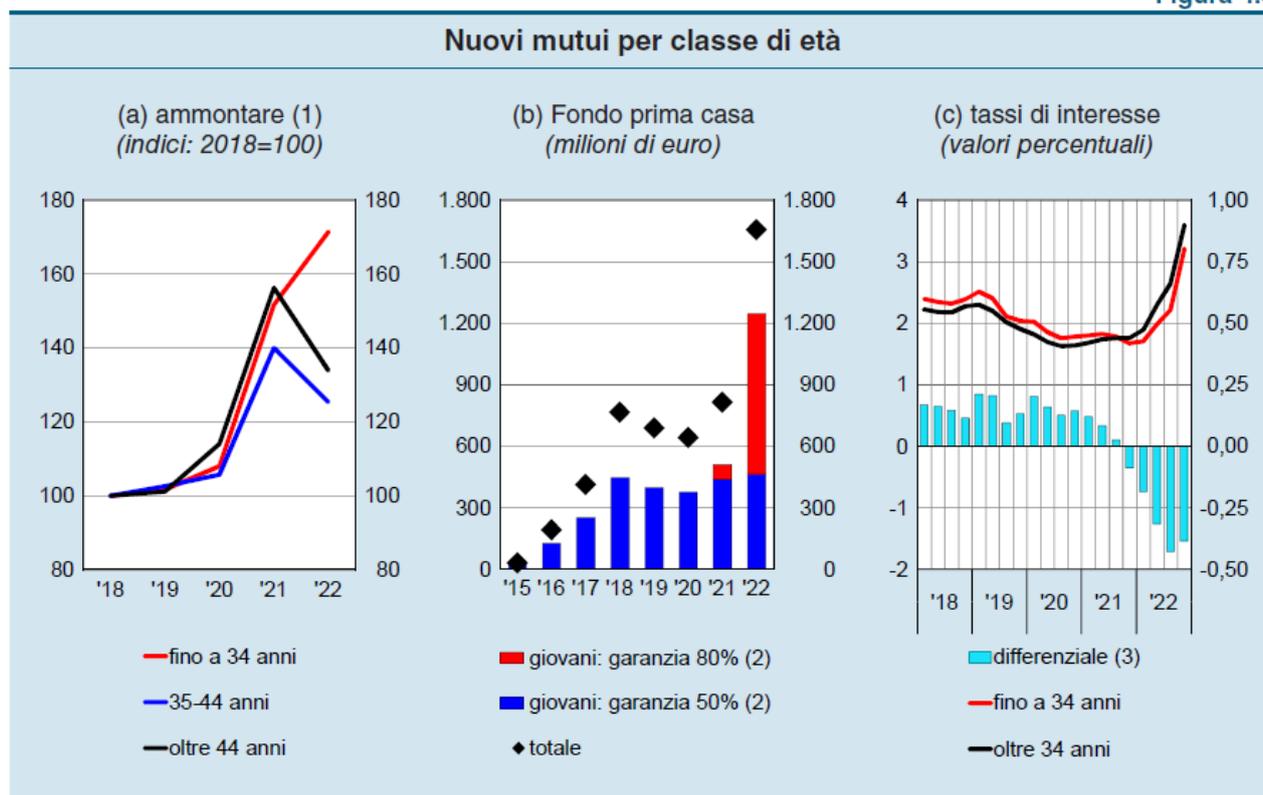
persone sotto i 35 anni sono cresciute marcatamente, mentre si sono ridotte per le altre classi di età (fig. 4.5.a). L'accesso ai mutui da parte dei giovani è stato favorito dal diffuso ricorso al Fondo di garanzia per la prima casa (fig. 4.5.b): nel 2022 i finanziamenti concessi ricorrendo al Fondo sono più che raddoppiati, raggiungendo 1,2 miliardi di euro; vi ha inciso l'innalzamento della garanzia all'80 per cento dell'ammontare del finanziamento. La quota dei nuovi mutui concessi a persone fino a 34 anni è così cresciuta sensibilmente (dal 34,1 al 40,0 per cento; tav. a4.8), riportandosi su valori prossimi a quelli del 2007.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi d'interesse attivi. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce *Tassi di interesse attivi*.

(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione da parte di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. I dati relativi al primo trimestre 2023 sono provvisori.



Fonte: per i pannelli (a) e (c), Rilevazione analitica sui tassi d'interesse attivi; per il pannello (b), Consap. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 le voci Tassi di interesse attivi e Composizione dei mutui erogati a famiglie consumatrici per acquisto abitazione.

(1) I dati sono riferiti alla clientela la cui esposizione complessiva verso l'intermediario erogante (comprensiva del nuovo mutuo) supera la soglia di censimento di 75.000 euro. Nel caso di rapporti relativi a più cointestatari, le informazioni per classe di età sono state calcolate attribuendo a ciascun mutuatario la relativa quota di pertinenza. – (2) Per giovani si intende la fascia di età inferiore ai 36 anni. – (3) Scala di destra; differenziale tra il tasso medio della classe “fino a 34 anni” e quello della classe “oltre 34 anni”.

L'aumento dei nuovi mutui erogati si è concentrato nei primi nove mesi dell'anno; il flusso è invece diminuito nell'ultimo trimestre, in linea con la flessione delle compravendite di abitazioni (cfr. il paragrafo: Gli andamenti settoriali del capitolo 2). La dinamica è stata influenzata dal peggioramento delle condizioni di costo che ha contribuito a determinare una flessione della domanda: tra la fine del 2021 e quella del 2022 il TAEG sulle nuove operazioni è passato dall'1,7 al 3,4 per cento (tav. a5.11). Per i mutui concessi ai giovani fino a 34 anni l'incremento è risultato meno accentuato (fig. 4.5.c); vi hanno influito le condizioni di costo più favorevoli in caso di accesso al Fondo di garanzia. Le famiglie hanno fatto minore ricorso a operazioni di surroga o sostituzione, che hanno interessato soltanto il 3,1 per cento delle erogazioni (10,0 nel 2021). Il differenziale di costo tra i mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile, pressoché nullo nel precedente biennio, è tornato positivo nel corso dell'anno (fig. 4.4.b). La quota delle nuove erogazioni a tasso variabile è salita dal 17 per cento dell'anno precedente al 42. Su questo aumento potrebbe aver influito la preferenza delle famiglie a mantenere contenuto il livello iniziale della rata; circa un terzo di questa tipologia di nuovi finanziamenti prevede tuttavia un limite massimo al tasso applicabile. Secondo l'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLs) il rapporto tra il valore dei prestiti e quello degli immobili forniti a garanzia (loan-to-value) è aumentato nel 2022 di quasi 4 punti percentuali, poco sotto al 72 per cento; per un quarto dei mutui è risultato superiore all'80. La durata media dei nuovi contratti è salita a 24,2 anni, mentre la quota di erogazioni ad almeno 30 anni è stata pari al 40 per cento (era un terzo nel 2021). Nel primo trimestre dell'anno in corso è proseguito il rallentamento dei prestiti per acquisto di abitazioni: alla fine di marzo la variazione su

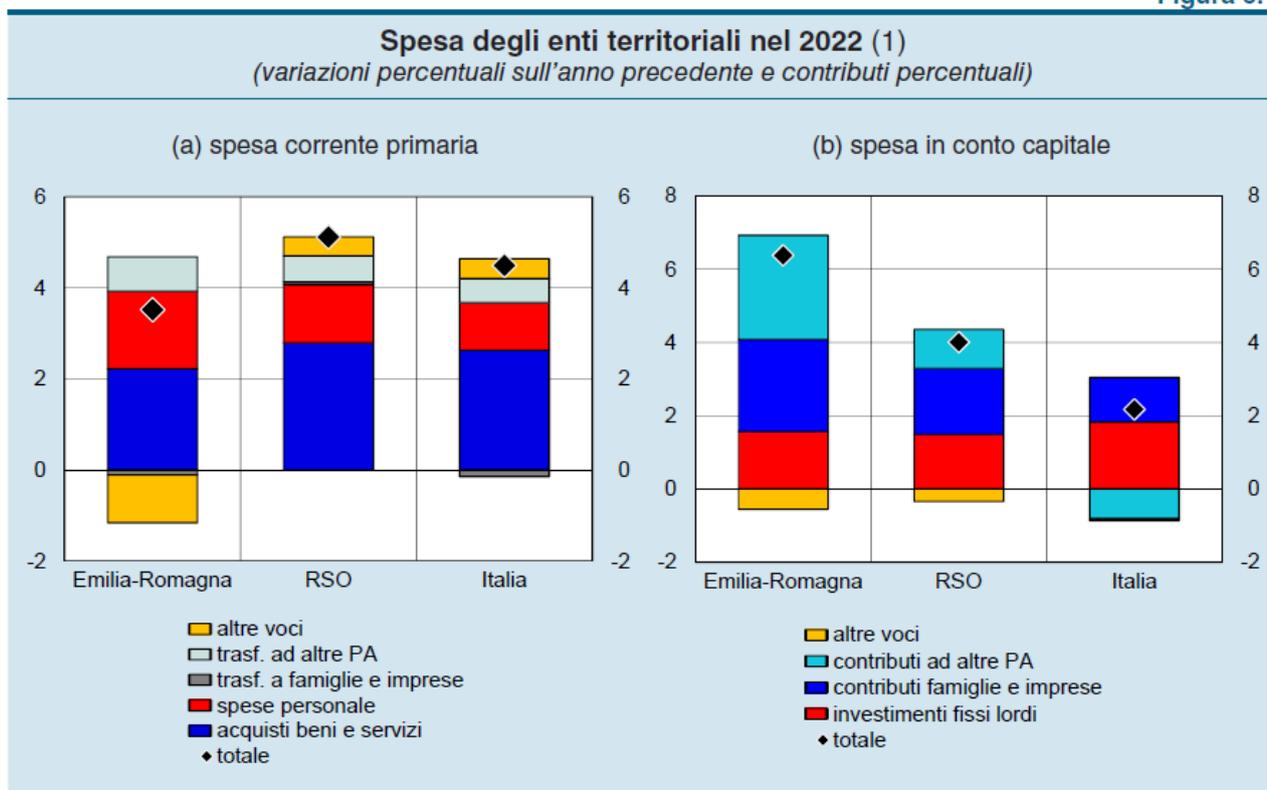
base annua era pari al 4,4 per cento. Le condizioni di costo sono ulteriormente peggiorate, contribuendo a determinare un calo delle nuove erogazioni di un quarto rispetto al corrispondente periodo del 2022.

6. LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

La spesa degli enti territoriali

La spesa primaria totale (al netto delle partite finanziarie) degli enti territoriali dell'Emilia-Romagna è aumentata nel 2022 del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente (5,0 nella media delle Regioni a statuto ordinario, RSO; tav. a6.1). In termini pro capite è stata pari a 4.163 euro, il 6,8 per cento in più rispetto al livello medio delle RSO. La spesa corrente primaria. – Questa componente della spesa, che rappresenta quasi il 92 per cento del totale degli esborsi degli enti territoriali regionali, è cresciuta del 3,5 per cento (5,1 nelle RSO), segnando un rallentamento rispetto all'anno precedente (4,8 per cento). L'incremento è principalmente riconducibile alle spese per l'acquisto di beni e servizi e a quelle per il personale (fig. 6.1.a), che incidono rispettivamente per oltre la metà e per circa un terzo sul totale della spesa corrente primaria. I trasferimenti a famiglie e imprese sono invece leggermente diminuiti, dopo essere cresciuti in misura rilevante nel precedente biennio, in connessione con l'erogazione di sostegni volti a mitigare l'impatto della pandemia.

Figura 6.1



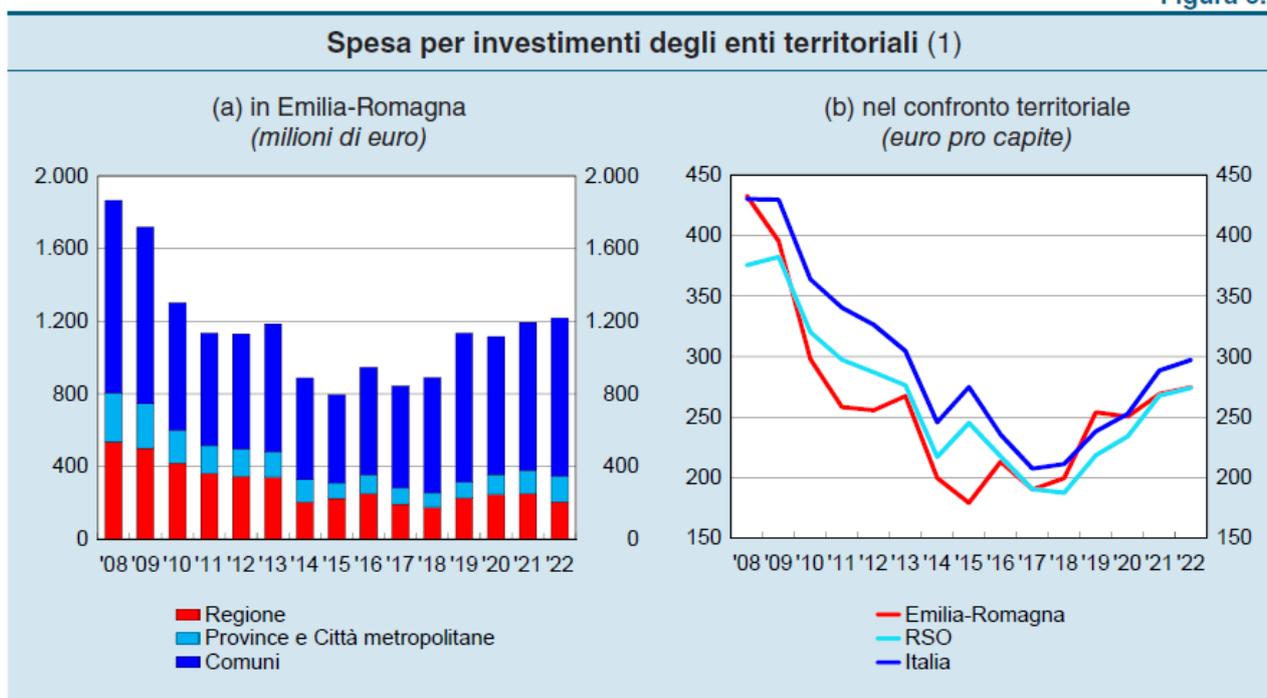
Fonte: elaborazioni su dati Siope; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Spesa degli enti territoriali.
(1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

La spesa corrente primaria è aumentata per tutte le categorie di enti territoriali, analogamente a quanto osservato in media per le RSO (tav. a6.2). Per la Regione, a cui è

imputabile circa il 71 per cento dell'aggregato in esame, l'incremento è stato del 2,5 per cento (4,8 nelle RSO), anche per effetto dei maggiori esborsi legati alla gestione della sanità (che incide per oltre l'80 per cento sul totale delle spese correnti dell'Ente). Per l'insieme delle Province e Città metropolitane la crescita è stata maggiore di quella media osservata per le RSO. La dinamica della spesa corrente primaria ha risentito anche dei più elevati costi connessi con i rincari delle materie energetiche. Dopo essere rimasta stabile nei cinque anni precedenti, nel 2022 la spesa per l'energia degli enti territoriali è cresciuta in Emilia-Romagna dell'84,1 per cento (tav. a6.3), contribuendo per circa un terzo all'incremento della spesa corrente primaria. L'incidenza degli esborsi per l'energia sul totale delle spese correnti è salita al 2,7 per cento (dall'1,5 dell'anno prima). Per la Regione l'aggravio di spesa ha risentito dei forti rincari delle forniture per le strutture sanitarie che sono risultati maggiori della media delle regioni settentrionali e dell'Italia (cfr. il paragrafo: La spesa sanitaria)¹.

La spesa in conto capitale. – Questa componente della spesa primaria totale è aumentata del 6,4 per cento (4,0 nelle RSO; tav. a6.1), un incremento analogo a quello del 2021. La crescita è riconducibile alle Province e soprattutto ai Comuni; per questi ultimi gli esborsi, che rappresentano i tre quinti della spesa in conto capitale, sono aumentati dell'8,3 per cento (del 3,0 in media nelle RSO).

Figura 6.2



Fonte: elaborazioni su dati Siope; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) La voce Regione include anche le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere. La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le Comunità montane e le gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del Comune di Roma.

All'incremento hanno contribuito solo in parte gli investimenti fissi lordi (fig. 6.1.b), che nel 2022 sono cresciuti dell'1,9 per cento (7,1 nell'anno precedente). Sul rallentamento ha inciso la flessione degli esborsi per investimenti della Regione, tra cui quelli per la realizzazione di opere pubbliche. La spesa per investimenti pro capite degli enti territoriali dell'Emilia-Romagna si colloca su un valore analogo a quello medio delle RSO (275 e 274 euro, rispettivamente). L'espansione in atto dal 2018 ha riportato gli esborsi al livello osservato all'inizio del precedente decennio (fig. 6.2), che tuttavia rimangono inferiori di

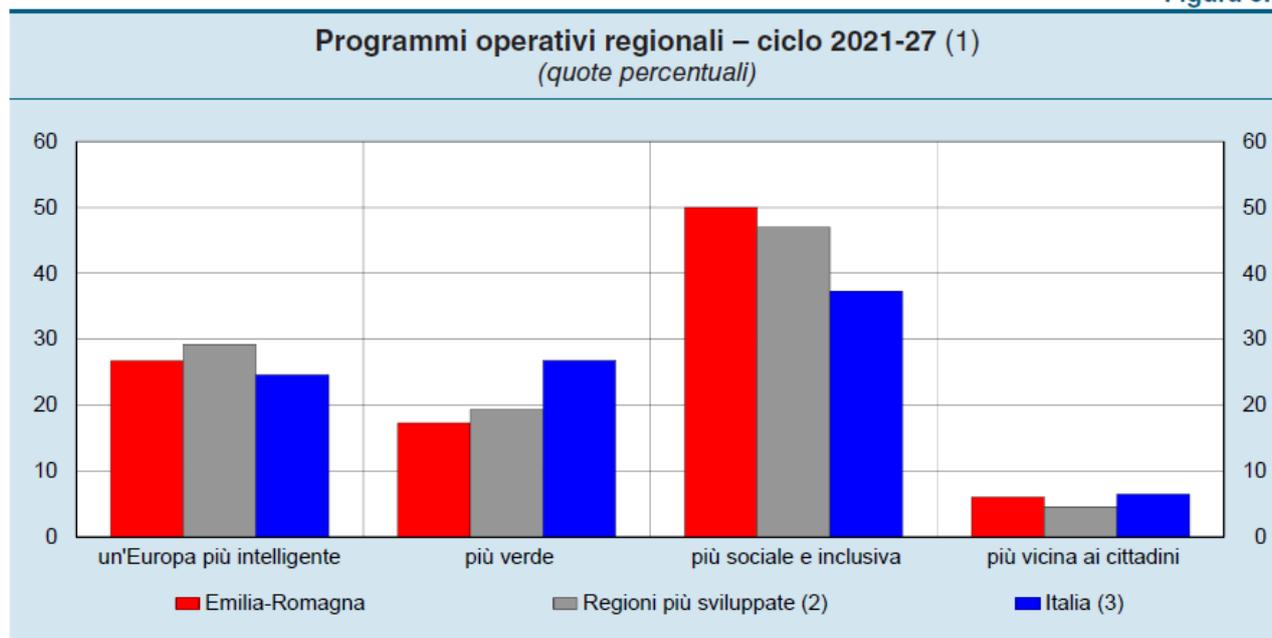
circa un terzo rispetto al valore massimo del 2008. I dati provvisori del Siope indicano che nei primi tre mesi dell'anno in corso la crescita degli investimenti si sarebbe rafforzata rispetto allo stesso periodo del 2022.

Le risorse europee

L'Unione europea eroga ingenti finanziamenti volti a favorire lo sviluppo dei territori degli Stati membri, contribuendo a ridurre i divari e le disparità esistenti tra le aree. Tra i principali strumenti vi sono il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE), le cui risorse, insieme alle quote di cofinanziamento nazionale, sono gestite dagli Enti regionali, attraverso i Programmi operativi regionali (POR). A queste risorse dal luglio del 2020 si sono aggiunti i 191,5 miliardi che la Commissione europea ha destinato all'Italia nell'ambito del programma Next Generation EU (per il periodo 2021-26). I fondi verranno utilizzati dal Paese in base al PNRR approvato dalla Commissione nell'aprile 2021. Il Governo ha inoltre formulato un Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR, dotandolo di 30,6 miliardi. Oltre un terzo delle risorse complessive verranno gestite dagli enti territoriali italiani in qualità di enti attuatori.

I POR. – In base ai dati della Ragioneria generale dello Stato, alla fine del 2022 la Regione risultava essere l'unica in Italia ad aver completato i pagamenti a valere sull'intero ammontare di risorse dei POR riferiti al ciclo di programmazione 2014-2020 (1.268 milioni di euro); per le Regioni italiane centro-settentrionali (definite come "più sviluppate") la corrispondente quota di pagamenti si attestava intorno all'82 per cento delle risorse assegnate (al 73 circa in media per l'Italia). Alla fine di ottobre del 2022 (ultimo dato disponibile) i progetti cofinanziati dai POR emiliano-romagnoli e censiti sul portale OpenCoesione erano poco meno di 8.150 (tav. a6.4). Quasi i tre quarti delle risorse risultavano impegnati per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi, mentre la finalità predominante degli interventi riguardava l'occupazione, inclusione sociale e istruzione. Oltre il 40 per cento dei fondi era destinato a progetti di valore superiore al milione di euro. Per il ciclo di programmazione 2021-27 (cfr. il capitolo 5: Le politiche pubbliche, in L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2022), la dotazione regionale è aumentata a 2.048 milioni di euro (di cui 819 di contributo europeo e 1.229 di contributo nazionale); i fondi sono stati destinati in parti uguali ai due programmi POR-FESR e POR-FSE plus. Metà delle risorse verrà utilizzato per l'inclusione sociale, circa un quarto per la competitività e la digitalizzazione ("un'Europa più intelligente"; fig. 6.3).

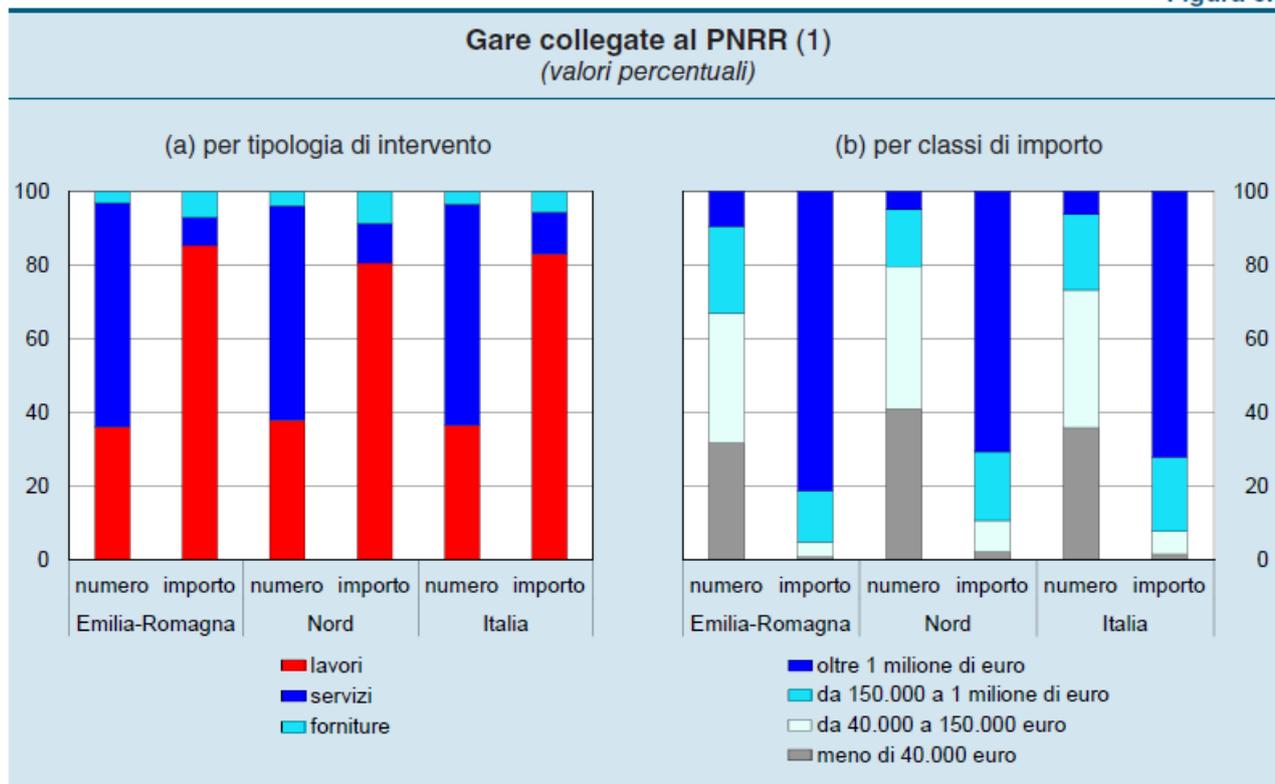
Figura 6.3



Fonte: elaborazioni sui Programmi operativi regionali del ciclo 2021-27. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Programmi operativi regionali.

(1) Dati aggiornati con le informazioni disponibili al 30 marzo 2023. Gli obiettivi strategici sono quelli definiti in sede europea: Obiettivo 1 – un'Europa più intelligente; Obiettivo 2 – un'Europa più verde; Obiettivo 3 – un'Europa più connessa; Obiettivo 4 – un'Europa più sociale e inclusiva; Obiettivo 5 – un'Europa più vicina ai cittadini. La distribuzione è al netto delle risorse destinate all'assistenza tecnica, pari in media nazionale al 3,6 per cento. Per le Regioni più sviluppate, aggregato che include l'Emilia-Romagna, non sono stati previsti interventi riconducibili all'Obiettivo 3; pertanto nel grafico questa finalità non è riportata. A livello nazionale è stato assegnato a tale obiettivo il 4,9 per cento delle risorse complessive previste nei POR. – (2) Per il ciclo 2021-27 sono state classificate come più sviluppate tutte le Regioni dell'Italia settentrionale, la Toscana e il Lazio. – (3) Include i POR di tutte le Regioni italiane.

Il PNRR e il PNC in Emilia-Romagna. – Alla data del 22 maggio scorso risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici circa 6,1 miliardi (di cui 5,6 a valere sul PNRR e 0,5 sul PNC), il 5,4 per cento del totale nazionale (tav. a6.5). Questo importo equivale a 1.386 euro pro capite (1.640 e 1.911 in media nel Nord e in Italia). Un terzo dei fondi è stato attribuito ai Comuni e un quinto alla Regione (tav. a6.6). Con riferimento alla tipologia di interventi previsti nei due Piani, poco meno di un terzo delle risorse è destinato a quelli rientranti nella Missione 2 (“Rivoluzione verde e transizione ecologica”) mentre alle Missioni 4 e 5 (“Istruzione e ricerca” e “Inclusione e coesione”) sono stati allocati circa il 25 e il 16 per cento dei fondi, rispettivamente. Tra i progetti più significativi sul piano finanziario vi sono quelli relativi alla realizzazione di opere per il trasporto rapido di massa, per la rigenerazione urbana, per la sistemazione delle infrastrutture idriche e per l’ammodernamento della rete di telecomunicazioni. Ad aprile del 2023 le Amministrazioni locali dell’Emilia-Romagna hanno bandito gare o stipulato contratti relativi al PNRR per 1,6 miliardi sui complessivi 4,4 (36 per cento contro il 31 in media nelle regioni settentrionali). L’86 per cento circa delle risorse a copertura dei bandi già pubblicati è destinato alla realizzazione di lavori, una quota superiore a quella delle altre regioni del Nord e alla media nazionale (fig. 6.4.a); anche la percentuale assorbita da opere di importo superiore al milione di euro (81 per cento) è più elevata rispetto agli aggregati territoriali di confronto (fig. 6.4.b). I Comuni hanno un ruolo centrale nell’attuazione degli interventi finanziati dai Piani. Una possibile misura dell’entità dello sforzo richiesto a questi enti è data dal confronto tra le assegnazioni ricevute e gli esborsi medi per investimenti nel triennio pre-pandemico. Ipotizzando la piena additività degli interventi finanziati dai Piani rispetto al livello ordinario della spesa rappresentato dalla media pre-pandemica, nel quadriennio 2023-26 i Comuni emiliano-romagnoli dovrebbero incrementare i loro esborsi annui di una percentuale compresa tra il 70 e il 93 per cento, a seconda dell’anno considerato.



Fonte: dati Open Anac, aggiornati ad aprile 2023. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Risorse del PNRR e del PNC.

(1) Si considerano sia le gare di appalto sia i contratti.

Le entrate degli enti territoriali

Nel 2022 gli incassi degli enti territoriali dell'Emilia-Romagna, al netto delle partite finanziarie, sono diminuiti dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente; al calo degli introiti della Regione si sono contrapposti gli incrementi di quelli delle Province e dei Comuni.

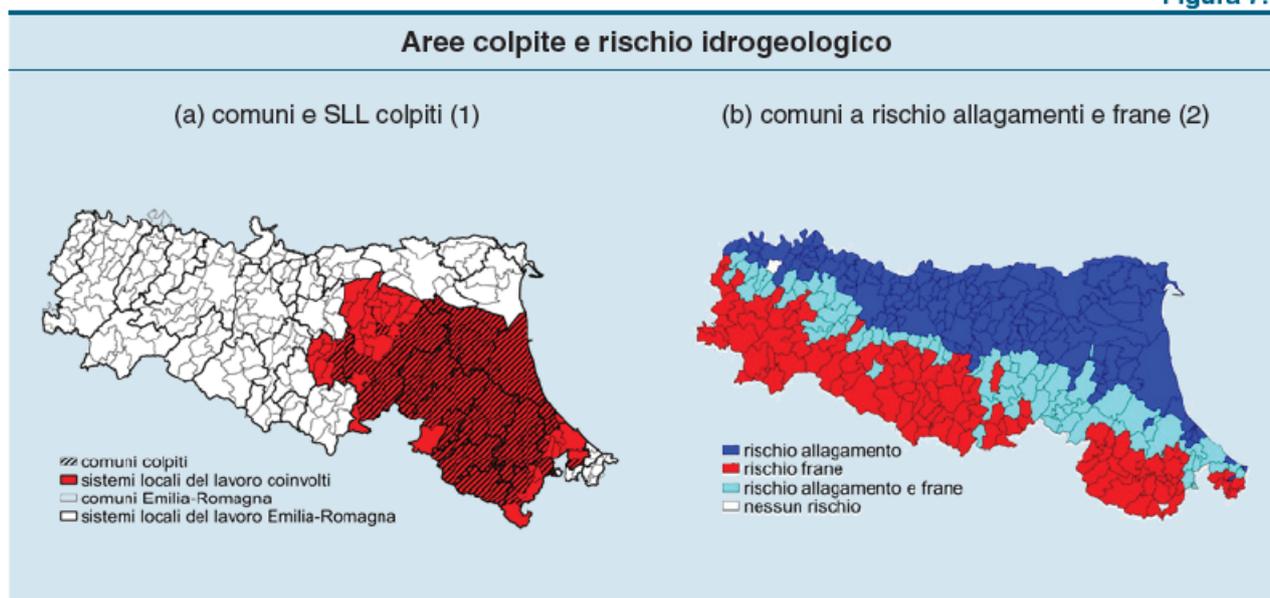
Le entrate regionali. – Le entrate correnti della Regione hanno superato gli 11,4 miliardi di euro (tav. a6.9), in flessione del 6,3 per cento rispetto al 2021. In rapporto alla popolazione tale livello corrisponde a 2.584 euro pro capite (2.633 nella media delle RSO), un valore sostanzialmente in linea con quelli osservati prima della pandemia. In base ai dati dei rendiconti, nella media del triennio 2019-2021 le entrate correnti erano riconducibili per circa il 17 per cento all'IRAP e per il 10 all'addizionale all'Irpef; la tassa automobilistica contribuiva per il 5 per cento.

Le entrate della Città metropolitana di Bologna e delle Province. – Gli incassi correnti lo scorso anno sono aumentati dell'8,5 per cento, attestandosi a 570 milioni di euro, corrispondenti a 129 euro pro capite (136 nella media delle RSO), riflettendo l'incremento delle entrate extra tributarie e dei trasferimenti. Anche in assenza di riduzioni delle aliquote fiscali, sono invece diminuite le entrate derivanti dai principali tributi provinciali (imposta sull'assicurazione RC auto e imposta di iscrizione o trascrizione al PRA). Sulla flessione potrebbe aver influito il calo delle immatricolazioni di autovetture (cfr. il paragrafo: Il reddito e i consumi delle famiglie del capitolo 4). Le entrate in conto capitale sono risultate in aumento, al pari di quelle delle RSO.

Le entrate dei Comuni. – Nel 2022 gli introiti correnti degli enti municipali hanno superato i 5 miliardi di euro, il 4,4 per cento in più rispetto all'anno precedente. In rapporto alla popolazione equivalevano a 1.141 euro pro capite (1.090 nelle RSO); le entrate in conto capitale (che rappresentano il 14 per cento di quelle totali) sono risultate invece inferiori, in rapporto alla popolazione, a quelle dell'area di confronto (186 e 209 euro pro capite, nell'ordine). Le entrate tributarie, che rappresentano quasi la metà degli incassi correnti, sono state più elevate della media delle RSO (587 euro pro capite a fronte dei 556), in connessione con le più elevate basi imponibili e il più intenso ricorso alla leva fiscale (cfr. il riquadro: La politica fiscale degli enti su alcuni tributi locali). I dati dei rendiconti mostrano che, nella media del triennio 2019-2021, circa il 29 per cento delle entrate correnti era riconducibile alla tassazione sugli immobili, il 12 alla tassa sui rifiuti e il 9 all'addizionale all'Irpef. Anche le entrate extra tributarie si sono collocate nel 2022 su livelli pro capite maggiori di quelli medi delle RSO (del 15 per cento); come per l'anno precedente, esse sono risultate in forte crescita. I trasferimenti, inferiori del 4,5 per cento rispetto alla media delle RSO, sono rimasti sostanzialmente allineati al dato del 2021.

Il saldo complessivo di bilancio

Alla fine del 2021 gli enti territoriali dell'Emilia-Romagna nel complesso evidenziavano un disavanzo, inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione. Come negli anni precedenti, e in analogia a quanto rilevato per le altre RSO, il disavanzo è riconducibile quasi interamente alla Regione, per la quale risultava pari a 1.327 milioni di euro, corrispondenti a 300 euro pro capite (480 per la media delle RSO; tav. a6.11). Il disavanzo dell'Ente regionale deriva da due fattori: l'accantonamento di fondi imposto dalla normativa contabile nazionale per restituire le anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato per il pagamento dei debiti commerciali e il ricorso a debiti autorizzati, ma non contratti durante l'esercizio, per il finanziamento degli investimenti (cfr. il capitolo 6 del rapporto: L'economia dell'Emilia-Romagna, Banca d'Italia, Economie regionali, 8, 2019). Entrambe le componenti del disavanzo sono diminuite. Come per l'anno precedente tutte le Province e la Città metropolitana di Bologna nel 2021 hanno conseguito un avanzo (parte disponibile positiva del risultato di amministrazione), corrispondente a 23 euro pro capite, lo stesso registrato per gli Enti provinciali in avanzo delle RSO. Il 95 per cento dei Comuni ha conseguito un avanzo di bilancio (84 per cento nelle RSO) pari a 106 euro pro capite. Per circa il 40 per cento di questi enti l'avanzo era classificabile come "elevato" e per oltre la metà come "moderato" (fig. 6.6.a), quote maggiori di quelle osservate in media per le RSO; il risultato è in linea con quanto emerso nei sei anni precedenti (cfr. il capitolo 6 del rapporto: L'economia dell'Emilia-Romagna, Banca d'Italia, Economie regionali, 8, 2022). Dalla fine del 2018 è stata ampliata la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento, facoltà estesa per il biennio 2020-21 al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza pandemica. Secondo nostre stime, ottenute ipotizzando tre scenari alternativi, l'avanzo potenzialmente spendibile nel 2022 sarebbe stato compreso tra 521 e 1.313 milioni di euro. In un probabile scenario intermedio l'ammontare sarebbe stato pari a 1.022 milioni (231 euro pro capite; tav. a6.12). La rilevanza degli avanzi spendibili può essere valutata rapportando il loro importo al totale delle entrate: nell'ipotesi intermedia esso rappresenterebbe un quinto delle riscossioni complessive di competenza dell'esercizio, un'incidenza leggermente inferiore a quella delle RSO (fig. 6.6.b).

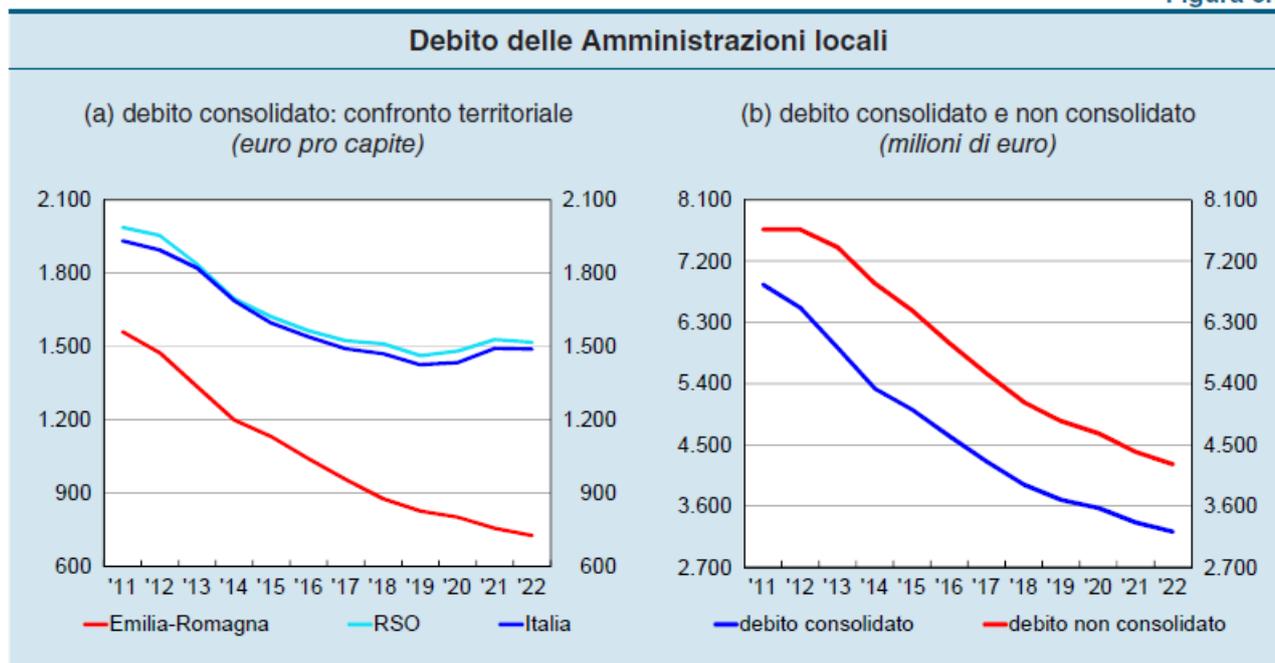


Fonte: per il pannello (a), DL 61/2023 (allegato 1) e Istat; per il pannello (b), ISPRA – *open data*.

(1) I comuni della regione che rientrano nell'ambito di applicazione del DL 61/2023 (allegato 1) sono 80. Nella rappresentazione è stato escluso il Comune di Bologna, in quanto il decreto interessa solo una quota marginale del suo territorio. – (2) Comuni che subirebbero allagamenti di almeno il 5 per cento del proprio territorio in caso di eventi atmosferici classificati dall'ISPRA con "probabilità media" (ovvero con frequenza compresa tra 100 e 200 anni) e comuni con almeno lo 0,5 per cento del proprio territorio classificato a pericolosità per frane "elevata" e "molto elevata" sempre secondo le definizioni dell'ISPRA. Cfr. ISPRA, *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*, 2021.

Il debito

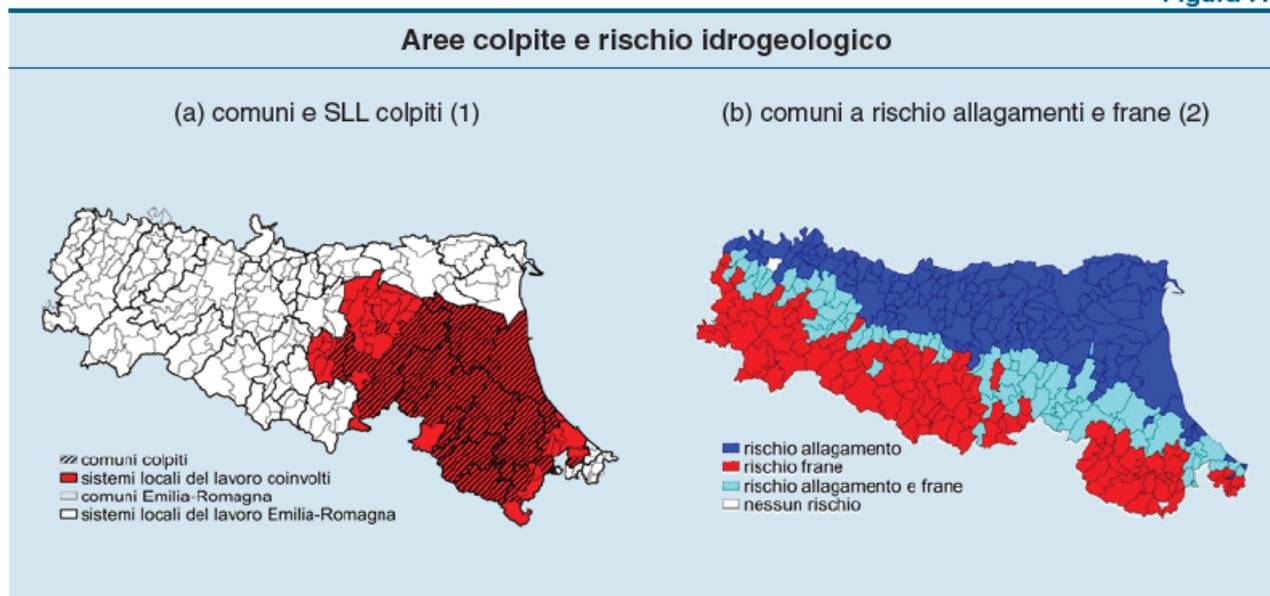
Nel 2022 è proseguita la riduzione, in atto da circa un decennio (fig. 6.7.a), dello stock del debito consolidato delle Amministrazioni locali della regione (ossia al netto delle passività finanziarie verso enti appartenenti alle altre Amministrazioni pubbliche; cfr. Debito delle Amministrazioni locali, Banca d'Italia, Statistiche). Alla fine di dicembre superava i 3,2 miliardi di euro, il 4,0 per cento in meno rispetto al 2021 (tav. a6.13). In rapporto alla popolazione il debito consolidato era pari a 728 euro pro capite, meno della metà di quello medio delle RSO. Al lordo delle passività detenute da altre Amministrazioni pubbliche (costituite principalmente da anticipazioni di liquidità concesse per pagare i debiti commerciali), il debito si attestava a 4,2 miliardi di euro (952 euro in termini pro capite, contro 2.008 per le RSO), un valore inferiore del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (fig. 6.7.b).



Fonte: Banca d'Italia Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Debito delle Amministrazioni locali.

7. L'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA

Fra il 1° e il 20 maggio scorso l'Emilia-Romagna è stata investita da due eventi meteorologici di straordinaria intensità. Le piogge hanno interessato un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico; ne sono conseguite esondazioni che hanno causato allagamenti nonché un gran numero di frane che hanno interessato comuni che rappresentano circa il 30 per cento del territorio regionale, ubicati in larga parte nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Bologna (fig. 7.1.a). L'area è abitata da 1,2 milioni di persone, pari al 28 per cento degli emiliano-romagnoli e al 2 per cento della popolazione italiana. Le vittime sono state 17, i danni alle infrastrutture pubbliche, produttive e residenziali sono stati severi e diffusi, sebbene ancora in via di quantificazione.



Fonte: per il pannello (a), DL 61/2023 (allegato 1) e Istat; per il pannello (b), ISPRA – *open data*.

(1) I comuni della regione che rientrano nell'ambito di applicazione del DL 61/2023 (allegato 1) sono 80. Nella rappresentazione è stato escluso il Comune di Bologna, in quanto il decreto interessa solo una quota marginale del suo territorio. – (2) Comuni che subirebbero allagamenti di almeno il 5 per cento del proprio territorio in caso di eventi atmosferici classificati dall'ISPRA con "probabilità media" (ovvero con frequenza compresa tra 100 e 200 anni) e comuni con almeno lo 0,5 per cento del proprio territorio classificato a pericolosità per frane "elevata" e "molto elevata" sempre secondo le definizioni dell'ISPRA. Cfr. ISPRA, *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*, 2021.

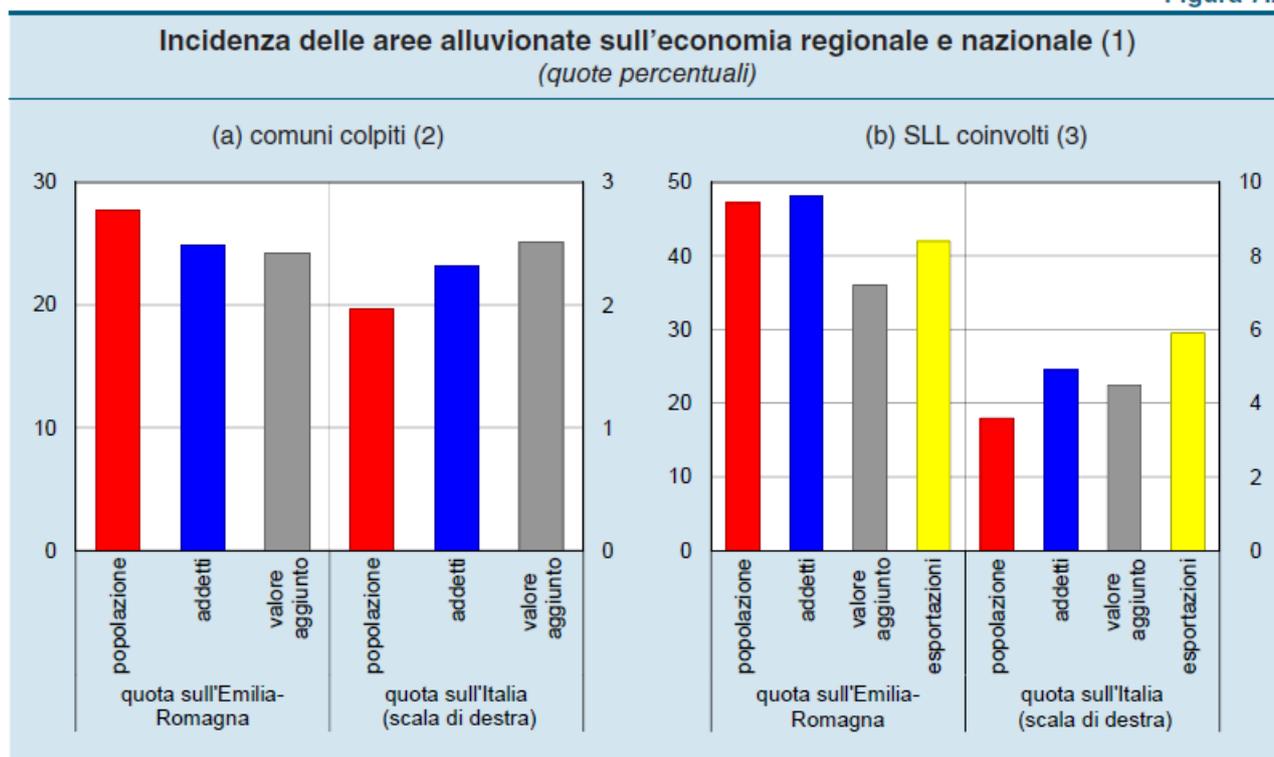
Recenti studi condotti sul caso italiano mostrano che le imprese insediate in comuni colpiti da frane o alluvioni fanno registrare un calo medio di ricavi e addetti rispettivamente del 4,2 e dell'1,9 per cento nel triennio successivo all'evento; gli effetti sarebbero poi riassorbiti in 4-5 anni. Le ripercussioni sulle attività produttive causate dagli eventi del maggio scorso potrebbero quindi essere rilevanti, considerando che la zona colpita è ampia e fra le più sviluppate del Paese, con un valore aggiunto per abitante nel settore privato non agricolo di 15.800 euro, contro 12.400 a livello nazionale. L'impatto, di difficile quantificazione, dipenderà anche dalla velocità e dall'efficacia degli interventi a favore delle aree alluvionate.

Il quadro del rischio idrogeologico

L'Emilia-Romagna è classificata tra le regioni più esposte al rischio di allagamenti e frane. Nel caso di eventi atmosferici con "probabilità media", ovvero quelli che statisticamente si verificano con frequenza compresa tra 100 e 200 anni, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) valuta che il 45,6 per cento del territorio subirebbe un'inondazione, il valore più elevato fra le regioni italiane (10 per cento la media del Paese). La stima raggiunge quasi il 100 per cento per la provincia di Ferrara e l'80 per quella di Ravenna. I comuni maggiormente esposti sono concentrati nell'area pianeggiante della regione (fig. 7.1.b), a causa della presenza di una estesa rete di canali di bonifica e corsi d'acqua che scorrono su aree morfologicamente depresse. Con riferimento ai fenomeni franosi, l'ISPRA classifica il 15 per cento del territorio dell'Emilia-Romagna a pericolosità "elevata" e "molto elevata". Il valore è ampiamente superiore al dato medio nazionale (9) e raggiunge il 31 per cento per la provincia di Forlì-Cesena e il 22 per quella di Rimini. Queste aree ricadono prevalentemente nella zona appenninica.

La struttura economica dell'area investita dall'alluvione

Considerata la natura dell'evento il settore dell'agricoltura avrebbe subito la maggiore incidenza dei danni⁴. In base ai dati del Censimento del 2010 la superficie agricola utilizzata dei comuni colpiti ammontava a circa 335.000 ettari, il 31,5 per cento di quella emiliano-romagnola. Ipotizzando che tale quota sia rimasta invariata e che la produttività dei territori colpiti non differisca da quella di altre zone dell'Emilia-Romagna, all'area investita sarebbe riferibile una produzione agricola di circa 2,3 miliardi (dati Istat del 2021); il valore aggiunto risulterebbe di 1,1 miliardi, pari al 3,2 per cento di quello agricolo nazionale. Le colture prevalenti nel territorio coinvolto sono cereali e vite; vi è inoltre concentrata una quota particolarmente rilevante della produzione regionale di nettarine, albicocche e pesche. Nel settore privato non agricolo gli addetti alle unità locali dei comuni coinvolti erano nel 2020 (ultimo anno disponibile) circa 385.000, il 25 per cento del totale dell'Emilia-Romagna e il 2,3 del complesso del Paese; il valore aggiunto era di 18,5 miliardi, il 24,3 per cento di quello regionale e il 2,5 di quello nazionale (fig. 7.2.a). La zona presenta una spiccata specializzazione produttiva nel settore industriale, non dissimile da quella della regione: il valore aggiunto prodotto dall'industria rappresentava il 53,9 per cento di quello del settore privato non agricolo (51,6 in regione), un dato ampiamente superiore alla media nazionale (42,8). Le difficoltà di spostamento dei lavoratori, anche per effetto dell'interruzione di numerose vie di comunicazione stradali e ferroviarie, potrebbero aver esteso l'impatto sulle attività produttive dai comuni investiti dall'alluvione ai Sistemi locali del lavoro (SLL) che li includono. Nei 14 SLL coinvolti risiedono 2,1 milioni di abitanti e lavorano 745.000 addetti del settore privato non agricolo: il valore aggiunto è di 36,1 miliardi, che rappresenta il 47 per cento circa del totale regionale e quasi il 5 di quello nazionale; le esportazioni superano il 40 per cento di quelle emiliano-romagnole (il 6 per cento delle vendite italiane all'estero; fig. 7.2.b).



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile*, anno 2023 e *Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale*, anno 2020.

(1) Per le voci "addetti", "valore aggiunto" e "esportazioni" l'analisi ricomprende le unità locali attive di imprese che operano nei settori industriali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici. – (2) Comuni della regione che rientrano nell'ambito di applicazione del DL 61/2023 (allegato 1); è stato escluso il Comune di Bologna in quanto il decreto interessa solo una quota marginale del suo territorio. – (3) SLL che includono almeno uno dei comuni della regione che rientrano nell'ambito di applicazione del DL 61/2023 (allegato 1).

All'analisi basata sull'insieme dei comuni e degli SLL coinvolti ne è stata affiancata una limitata alle zone dove gli allagamenti sono stati così ampi da essere visibili da riprese satellitari. Una delimitazione dei territori investiti con maggiore intensità dall'alluvione permette infatti di circoscrivere l'area ove le attività economiche insediate avrebbero subito danni diretti con più alta probabilità. I risultati mostrano che, anche considerando questo perimetro ristretto, la rilevanza delle attività economiche coinvolte rimarrebbe elevata (cfr. il riquadro: Le società di capitali localizzate nelle aree prossime agli allagamenti).

Le prime misure di sostegno

Il Consiglio dei ministri ha varato una serie di misure di sostegno alle zone colpite dall'alluvione, contenute nel DL 61/2023. Fra i principali interventi alcuni riguardano trasversalmente l'intera collettività, altri sono mirati a sostenere i lavoratori, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda le misure trasversali, è stata disposta la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e versamenti tributari e contributivi fino ad agosto e quella dei pagamenti delle utenze per un periodo non superiore a sei mesi. Per i lavoratori dipendenti del settore privato è prevista fino al 31 agosto 2023 un'integrazione al reddito, in misura pari a quanto previsto per la CIG, nel caso si trovino nell'impossibilità di recarsi al lavoro per effetto dell'alluvione. Per gli autonomi è possibile richiedere un'indennità una tantum, fino a un massimo di 3.000 euro, nel caso abbiano dovuto sospendere l'attività. Fra i provvedimenti destinati alle imprese vi è la sospensione fino al 30 giugno degli adempimenti contabili e societari e del pagamento delle rate di finanziamenti contratti con banche o intermediari finanziari. Le imprese di piccola e media dimensione possono inoltre accedere gratuitamente alla garanzia del Fondo centrale fino

alla fine dell'anno in corso. A sostegno delle aziende esportatrici, agricole e turistiche sono infine previsti ulteriori specifici contributi. Gli enti territoriali (Comuni e Province interessate dall'alluvione) possono beneficiare del differimento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti in scadenza nell'esercizio 2023. Per velocizzare l'esecuzione degli interventi più urgenti, il Governo ha infine deliberato l'applicazione immediata di una disposizione del nuovo Codice degli appalti (art. 140) che consente una più rapida esecuzione dei lavori pubblici entro il limite di 500.000 euro.

OBIETTIVI REGIONALI

Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024-2026

Delibera di giunta regionale n. 1107 del 26.06.2023

Testo integrale consultabile al seguente indirizzo web: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2024>

Presentazione

La programmazione strategica ed economica, riunita nel DEFR 2024, è stata profondamente segnata dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio. Nelle mese di maggio 2023, si sono verificate precipitazioni di straordinaria intensità che hanno interessato una parte consistente dell'Emilia-Romagna, causando 15 vittime, mettendo a rischio l'incolumità della popolazione e generando ingenti danni agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture. Un evento di dimensioni straordinarie, di una portata mai vista nel nostro territorio, che ha comportato danni per 8,8 miliardi di euro. Si tratta di una prima stima che non tiene conto, ad esempio, dei costi che le migliaia di imprese colpite dovranno sostenere per ripristinare le scorte e per i mancati guadagni. La reazione delle comunità locali è stata immediata nell'affrontare l'emergenza, grazie all'efficienza della macchina dei soccorsi e della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle Forze armate, della Capitaneria di Porto Nazionale, del 118, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, nonché di tutta la macchina del volontariato e della solidarietà. Così come è stata immediata la reazione delle comunità nel mettere in campo la ripartenza, con quella forza delle persone emiliano-romagnole che da sempre caratterizza la nostra regione. Tuttavia, come evidenziato da Banca d'Italia, studi condotti mostrano che le imprese insediate in comuni colpiti da frane o alluvioni registrino un calo medio di ricavi e addetti rispettivamente del 4,2 e dell'1,9 per cento nel triennio successivo all'evento, per riassorbirne gli effetti in 4-5 anni. Le ripercussioni sulle attività produttive potrebbero quindi essere rilevanti, considerando che la zona colpita è ampia e fra le più sviluppate del Paese. Questa Giunta vuole abbattere quanto più possibile i tempi di recupero accelerando la ricostruzione e creando le condizioni per una piena ripresa delle attività produttive e della vita sociale delle comunità colpite. Per questo motivo, gran parte degli obiettivi strategici adottati con questo DEFR 2024 – 2026, sono stati riformulati e integrati ponendo al centro la ricostruzione in tutti gli ambiti di intervento delle politiche regionali. Il DEFR si articola in tre parti. La prima descrive il contesto di riferimento nel quale si trova ad operare la Regione. Sono sviluppate analisi molto articolate che mettono a disposizione quadri informativi dello scenario economico internazionale, comunitario, nazionale, regionale e provinciale. Vengono inoltre offerti approfondimenti sulla finanza locale, sulle principali dinamiche demografiche, sul Piano straordinario degli investimenti, che questa Giunta ha avviato ad inizio Legislatura, sui profili istituzionali del nostro Ente (organizzazione, personale e sistema delle partecipate regionali). Dai primi dati disponibili, viene confermato nel 2023 un rallentamento dell'economia mondiale, con un tasso di crescita del PIL inferiore al 3% (il Fondo Monetario Internazionale lo fissa al 2,8%, l'OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico al 2,7%). Per il 2024, le stime sono leggermente migliori senza però superare il 3%. Si tratta di una previsione di crescita inferiore alla media dell'ultimo ventennio: un rallentamento prodotto dal cumulo di vari shock avversi verificatisi negli ultimi tre anni (Covid-19, l'invasione dell'Ucraina, significativo aumento dei prezzi energetici con inevitabili effetti a cascata su molti altri settori economici e una forte instabilità dei prezzi). L'economia dell'Eurozona ha registrato una buona performance nel 2022, crescendo del 3,5% e continuando così la ripresa già

iniziata nel 2021, dopo la profonda recessione del 2020. Nel 2023, però, l'incremento dovrebbe fermarsi sotto la soglia dell'1% e riprendere, nel 2024, con tassi intorno all'1,5%. A causa certamente, ma non solo, della dipendenza dell'Europa dalle importazioni di gas dalla Russia, l'inflazione è stata più marcata rispetto ad altre parti del mondo. L'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato in ottobre 2022, con una variazione del 41,5%, anno su anno. Secondo l'OCSE il tasso di inflazione dell'area Euro è stato nel 2022 pari all'8,4% mentre per il 2023 dovrebbe attestarsi intorno al 5,8%. Tutto questo ha inevitabilmente innescato un cambiamento della politica monetaria, che da espansiva si è sempre più orientata al contenimento dell'inflazione attraverso un aumento dei tassi, con conseguenti riflessi negativi sulla propensione all'investimento. L'Italia, nel 2022, ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica dopo la profonda recessione causata dalla pandemia da Covid-19 del 2020. In termini reali, il PIL è cresciuto del 3,7%, arrivando così a superare il livello pre-pandemico del 2019. Secondo il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile, tale crescita è stata trainata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid. La produzione industriale ha invece subito un leggero calo, a causa del quadro macroeconomico internazionale in peggioramento per l'incremento dei prezzi dei beni energetici. Per il 2023, peraltro l'OCSE traccia un quadro più negativo per il nostro Paese: il tasso di inflazione dovrebbe essere intorno al 8,4% rispetto al 5,8% dell'Area Euro. Secondo lo scenario programmatico delineato dal DEF, che incorpora nelle previsioni gli effetti degli interventi di politica economica programmati dal Governo, il tasso di crescita del PIL nel 2023 dovrebbe raggiungere l'1%, nel 2024 l'1,5% e nel 2025 l'1,3%. Relativamente al contesto regionale, gli ultimi dati indicano che la ripresa economica in Emilia-Romagna nel 2022 è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020, dovrebbe esaurirsi nel 2023 con un tasso di crescita più vicino al trend di lungo periodo, se non leggermente più basso, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Nel 2023, il tasso di crescita del PIL si stima possa essere intorno all'1,1%, più alto della media nazionale. Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali (oltre gli 84 milioni di euro), l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo della bilancia commerciale passerebbe quindi da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale. Anche le previsioni sul tasso di occupazione e sul tasso di attività sono ottimistiche mentre il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 5% nel 2022 al 4,1% nel 2025. Un quadro macroeconomico più che positivo per la nostra Regione sul quale hanno certamente inciso le politiche sostenute da questa Giunta. Le stime, infatti, nonostante le difficoltà a livello internazionale, risultano in linea con le previsioni effettuate da Prometeia sugli impatti, in termini di valore aggiunto e di occupazione, che lo straordinario Piano degli investimenti avviato a inizio legislatura potrebbe generare. Un Piano che raggiunge, nel 2024, i 23.700 milioni di euro. Si tratta di un insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, agricoltura, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data. Un Piano di investimenti, in parte sostenuto anche dalle risorse del PNRR, in grado di generare rilevanti effetti diretti e indiretti in termini occupazionali e produttivi. È una Regione che continua a crescere, nonostante le avversità, con una politica di Bilancio solida e con un livello di indebitamento tra i più bassi nel confronto con le altre Regioni

italiane. Una Regione che contribuisce positivamente sia alla crescita della ricchezza nazionale che alla solidarietà territoriale fra territori regionali. Una Regione dove la qualità dei servizi, del tessuto produttivo, culturale, sociale consente di vivere meglio che in altre parti d'Italia. La nostra è infatti una Regione che cresce anche sotto il profilo demografico, seppur dello 0,05%. Un risultato minimo ma distintivo rispetto all'andamento complessivo nazionale che ci pone, insieme a Trentino Alto-Adige e Lombardia, tra le uniche regioni in grado di segnare una variazione positiva. Questo dato rappresenta un ulteriore incentivo ad investire sulle persone e sui loro talenti, nonché a rafforzare le politiche di coesione sociale e territoriale, per far sì che alla crescita della ricchezza si affianchi anche una adeguata e giusta redistribuzione. Per il raggiungimento di codesti risultati, nella parte II del DEFR abbiamo definito 100 obiettivi strategici intorno ai quali si sviluppano le politiche dell'Ente, raggruppati oltre che per Assessorato, anche per area tematica. Infine, nella Parte III del DEFR vengono riportati gli indirizzi strategici che la Giunta regionale assegna al complesso delle società partecipate e controllate, alle aziende, alle agenzie, alle fondazioni ed agli enti regionali. Per ciascun soggetto viene inoltre rappresentato, attraverso collegamenti, il contributo richiesto allo sviluppo degli obiettivi strategici assunti dalla Giunta nella Parte II del Documento.

Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale
Paolo Calvano

Si riportano, nei paragrafi successivi, estratti del Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 della Regione Emilia-Romagna, al fine di definire ed analizzare il contesto territoriale all'interno del quale il Comune di Nonantola agisce.

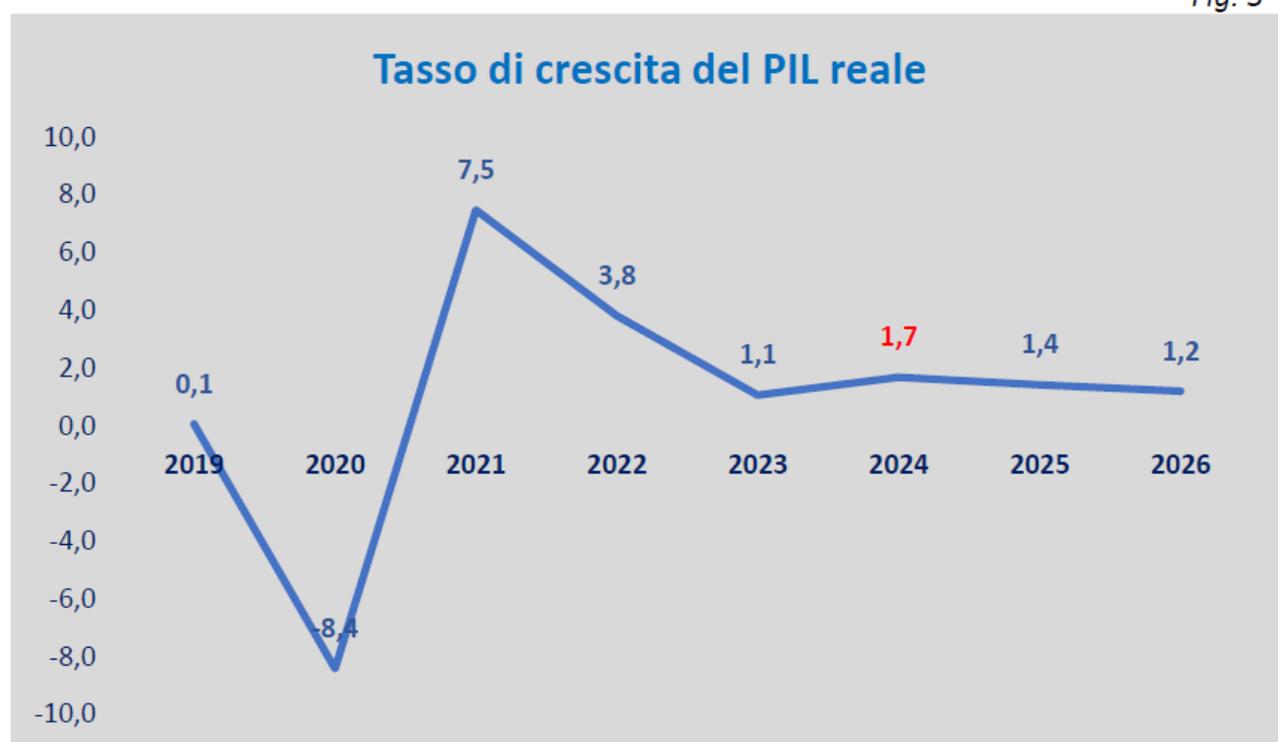
Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022 (si veda la Tab. 8). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali. Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al trend di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Il tasso di crescita della nostra regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%. Va notato che questo valore è anche per quest'anno leggermente più alto della media nazionale, che si dovrebbe attestare all'1%. Entrambi i tassi di crescita, nazionale e regionale, sono stati recentemente rivisti al rialzo. Infatti, la NADEF 2022 stimava la crescita nazionale per il 2023 allo 0,6%, un valore che è stato gradualmente aumentato negli ultimi mesi, sia nelle previsioni del Governo che della Commissione Europea e di Istituti di ricerca indipendenti, dato che la situazione macroeconomica europea si sta evolvendo meglio del previsto. A livello regionale, la dinamica del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2023 è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022¹³ all'1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2024 al 2026 (dati in milioni di euro). Le previsioni sono state recentemente aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

Tab. 8

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale (%)	tasso crescita PIL nominale (%)
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	160.912,75	176.925,24	3,8	8,1
2023	162.613,82	187.721,50	1,1	6,1
2024	165.359,99	196.256,18	1,7	4,5
2025	167.718,71	203.167,13	1,4	3,5
2026	169.725,76	209.756,90	1,2	3,2

A seguire il grafico del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2026:

Fig. 3



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL regionale (dati espressi in milioni di euro), osserviamo che la domanda interna registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al 2022. La tabella

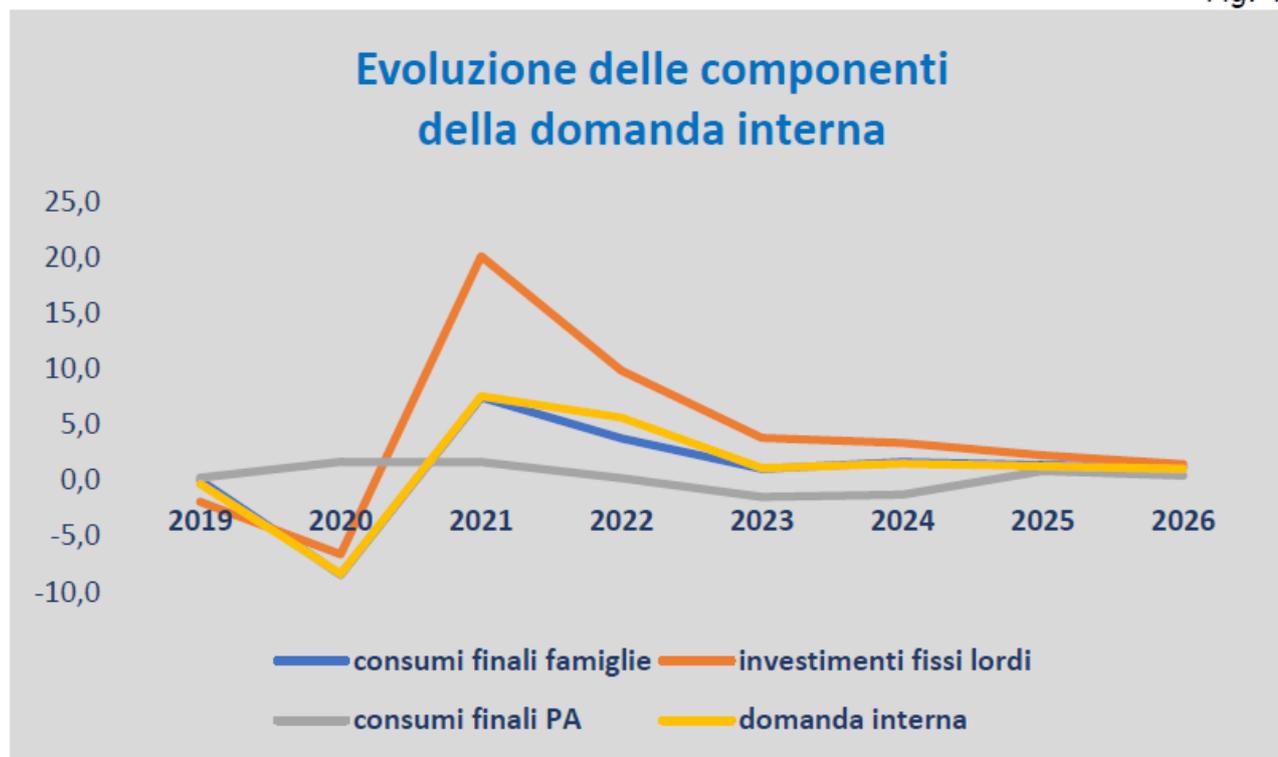
che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Tab. 9

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-8,4	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	7,5	33.787,75	20,1	24.278,83	1,7	143.379,28	7,6
2022	90.074,54	3,8	37.121,79	9,9	24.333,44	0,2	151.529,77	5,7
2023	90.728,00	1,1	38.544,98	3,8	23.980,97	-1,4	153.253,94	1,1
2024	92.059,40	1,7	39.844,29	3,4	23.680,93	-1,3	155.584,62	1,5
2025	92.948,43	1,4	40.762,06	2,3	23.891,24	0,9	157.601,74	1,3
2026	93.893,72	1,2	41.371,37	1,5	24.004,11	0,5	159.269,21	1,1

Fonte: Prometeia

Fig. 4



Fonte: Prometeia

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni. Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti (84. 099,62 euro in termini nominali), con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali, l'aumento è addirittura del 14,6%, un

valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Il dato emiliano-romagnolo in questo caso è più basso di quello nazionale (+20%). Tra le regioni vicine, le esportazioni sono cresciute più che in Emilia-Romagna in Lombardia (+19,1%) e nel Veneto (+16%), meno in Toscana (+14,3%). Per quanto riguarda le previsioni, per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro). Anche le importazioni sono previste in crescita, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Tab. 10

	Esportazioni/importazioni RER			
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia, si veda la tab. 11, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha 'pressocché spento i motori'17 (+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, ma in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori metereologici.

Tab. 11

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	93.212,30	0,4	141.250,30	0,1
2020	3.216,90	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,50	-7,8
2021	3.039,40	-5,5	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.901,80	7,5
2022	3.060,51	0,7	40.232,29	0,3	7.286,33	10,2	95.069,16	5,5	145.648,29	4,1
2023	3.026,38	-1,1	40.384,37	0,4	7.487,10	2,8	96.282,95	1,3	147.180,80	1,1
2024	3.077,85	1,7	41.080,17	1,7	7.708,69	3,0	97.801,65	1,6	149.668,36	1,7
2025	3.094,91	0,6	41.778,41	1,7	7.845,66	1,8	99.083,90	1,3	151.802,88	1,4
2026	3.114,89	0,6	42.327,76	1,3	7.980,93	1,7	100.196,28	1,1	153.619,87	1,2

Fonte: Prometeia

Concludiamo presentando le previsioni relative ad una serie di altri indicatori economici e una tabella di confronti interregionali. In particolare, le prime righe della tabella seguente mostrano l'andamento molto positivo previsto per il mercato del lavoro regionale, con un aumento considerevole del tasso di attività e del tasso di occupazione ed un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, che alla fine del periodo osservato dovrebbe attestarsi ad un modesto 3,7%. Le righe successive mostrano la composizione del reddito disponibile, che dovrebbe aumentare in tutte le sue componenti ma soprattutto nella parte dei redditi da lavoro dipendente, grazie al buon andamento dell'occupazione.

Tab. 12

RER - Rapporti caratteristici (%)					
	2022	2023	2024	2025	2026
Tasso di occupazione 15-64 anni	69,8	70,6	71,5	72,2	73,0
Tasso di disoccupazione	5,0	4,5	4,2	4,1	3,7
Tasso di attività 15-64 anni	73,5	74,0	74,7	75,2	75,8
Reddito disponibile (**): Redditi da lavoro dipendente	16,0	16,8	17,4	18,0	18,5
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	8,4	8,7	8,9	9,1	9,3
Redditi da capitale netti	3,7	3,8	4,0	4,1	4,2
Imposte correnti (-)	-4,9	-4,9	-5,1	-5,2	-5,4
Contributi sociali (-)	-5,9	-6,0	-6,3	-6,5	-6,7
Prestazioni sociali	7,9	7,9	8,4	8,7	9,0
Reddito disponibile	25,2	26,3	27,4	28,2	29,0
Reddito disponibile (var. %)	6,3	4,0	4,5	3,1	2,8
Deflatore dei consumi (var. %)	6,9	5,7	2,7	2,0	2,0

Fonte: Prometeia

La tavola che segue illustra il tasso di crescita del PIL nelle diverse regioni italiane e a livello nazionale.

Tab. 13

PIL REALE - TASSO DI CRESCITA REGIONI E ITALIA					
DEF 2023	2022	2023	2024	2025	2026
Piemonte	3,4	1,0	1,5	1,3	1,1
Valle d'Aosta	3,8	0,8	1,5	1,3	1,1
Lombardia	3,9	1,2	1,7	1,5	1,2
Bolzano	3,7	1,1	1,6	1,4	1,2
Trento	3,6	1,0	1,6	1,3	1,1
Veneto	3,9	1,1	1,7	1,5	1,3
Friuli Venezia Giulia	3,6	1,1	1,7	1,5	1,3
Liguria	3,6	0,7	1,2	1,0	0,8
Emilia Romagna	3,8	1,1	1,7	1,4	1,2
Toscana	3,6	0,9	1,5	1,3	1,1
Umbria	3,5	0,9	1,3	1,0	0,9
Marche	3,5	0,7	1,3	1,1	0,9
Lazio	3,7	0,8	1,2	1,0	0,8
Abruzzo	3,1	1,0	1,4	1,2	1,0
Molise	2,9	1,0	1,1	1,0	0,8
Campania	3,7	0,9	1,4	1,2	1,0
Puglia	3,0	1,0	1,4	1,2	0,9
Basilicata	2,5	1,0	1,4	1,3	1,0
Calabria	3,5	0,7	1,1	0,9	0,7
Sicilia	3,5	1,0	1,4	1,2	1,1
Sardegna	3,4	1,1	1,4	1,2	1,0
Nord Ovest	3,8	1,1	1,6	1,4	1,2
Nord Est	3,8	1,1	1,7	1,5	1,2
Centro	3,7	0,8	1,3	1,1	0,9
Mezzogiorno	3,4	1,0	1,4	1,2	1,0
Italia	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1

Fonte: Prometeia

Dal confronto, si evince come il PIL emiliano-romagnolo continuerà a crescere ad un ritmo più alto della media nazionale, paragonabile a quello delle regioni più dinamiche, quali Lombardia e Veneto.

Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia

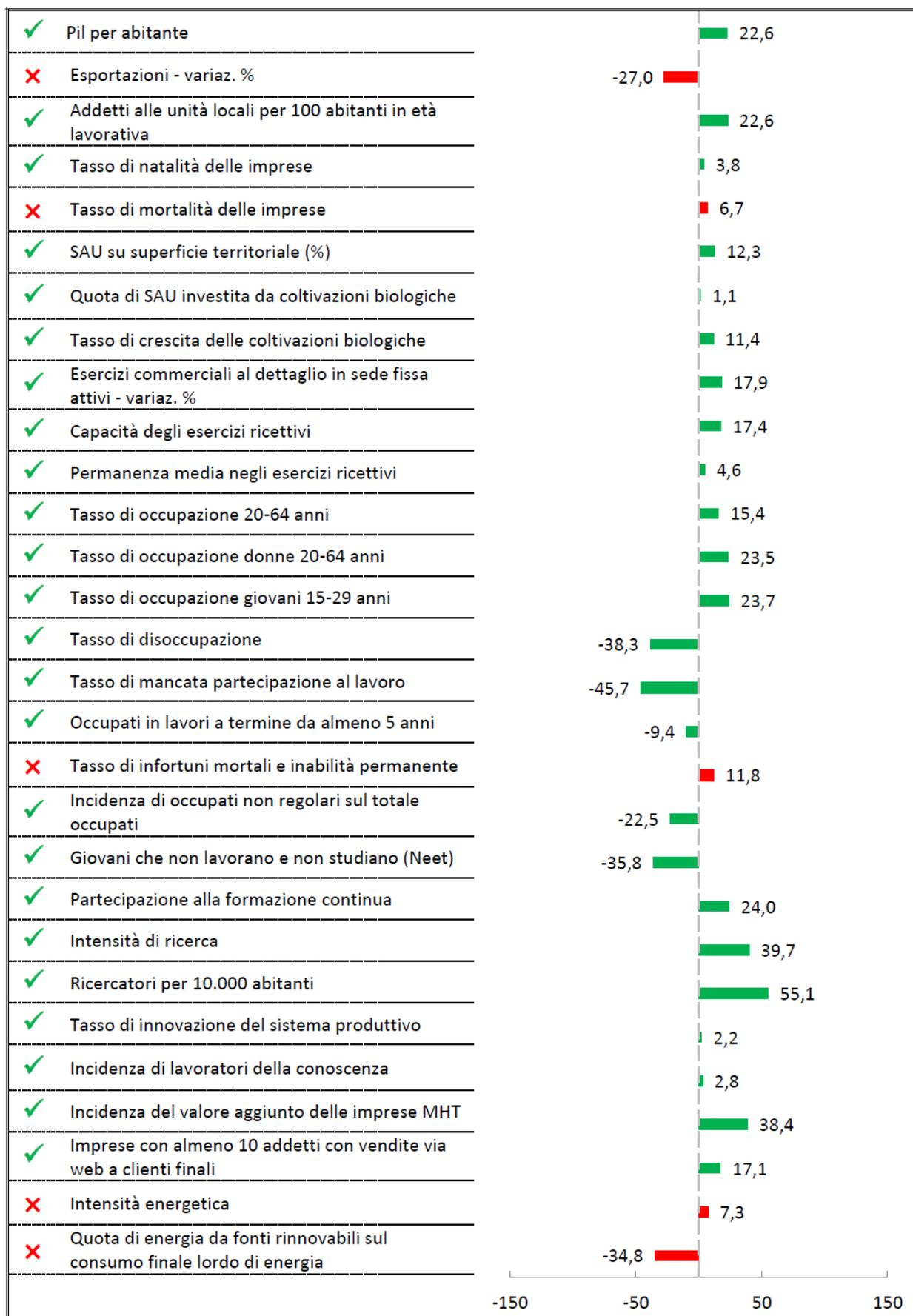
Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2021	36,9	30,1
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2022	14,6	20,0
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2020	60,8	49,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2022	5,4	5,2
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2022	6,4	6,0
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2021	17,6	17,4
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2021	4,9	4,4
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2022	-2,3	-2,8
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2021	101,4	86,4
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2021	3,85	3,68
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2022	74,8	64,8
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2022	67,9	55,0
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2022	41,8	33,8
 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2022	5,0	8,1
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2022	8,8	16,2
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2022	15,4	17,0
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2021	11,4	10,2
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2020	9,3	12,0
 Giovani che non lavorano e non studiano – Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2022	12,2	19,0
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2022	11,9	9,6
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2020	2,11	1,51
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2020	40,8	26,3
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2020	52,0	50,9
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2022	18,3	17,8
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2019	43,6	31,5
 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2021	16,4	14,0
 Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2019	98,07	91,43
 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	13,3	20,4

 **bes** segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

Area economica: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2022	83,1	82,6
bes	Speranza di vita in buona salute alla nascita* (numero medio di anni)	2022	59,9	60,1
bes	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni* (numero medio di anni)	2022	10,6	10,0
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2021	3,1	3,0
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2019	7,76	8,71
bes	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2020	35,1	35,7
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2022	65,1	58,1
bes	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2022	44,7	44,5
bes	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2022	22,4	20,2
bes	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	16,2	15,5
bes	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	26,7	36,3
bes	Adeguata alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2022	21,4	16,8
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2020	2,67	2,55
bes	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2020	94,1	69,6
bes	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2021	3,6	2,9
bes	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2022	4,6	4,2
bes	Infermiere e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2021	6,6	6,5
bes	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2021	23.288,3	19.753,1
bes	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2020	4,4	5,9
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2021	6,0	11,1
bes	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2021	0,8(a)	5,6
bes	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2021	3,9	11,7
bes	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2022	82,4	72,4
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2020	3,26	1,87
bes	Violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes	Violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes	Violenza nella coppia (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da partner o ex-partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2022	25,2	25,4

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2022	9,0	8,3
bes	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2020	62,1	61,2
bes	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2021	37,6	29,5
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2020	94,3	96,3

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di € 800; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

(a) Dato statisticamente poco significativo a causa della bassa numerosità campionaria.

Disegno di legge: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (Atto Senato n. 926) – presentato il 30 ottobre 2023

Contenuti di interesse per gli enti locali

Nel testo della legge di bilancio 2024, trasmesso in prima lettura al Senato della Repubblica si segnalano i seguenti contenuti principali di interesse degli Enti territoriali.

Titolo XII Enti territoriali Capo I Regioni

ART. 75.

(Norme per l'attuazione degli accordi con la Regione Siciliana e le Province Autonome di Trento e Bolzano)

1. In attuazione del punto 9 dell'Accordo in materia di finanza pubblica sottoscritto in data 16 ottobre 2023 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Siciliana, è riconosciuto in favore della medesima Regione l'importo di 350 milioni di euro per l'anno 2024, 400 milioni di euro per l'anno 2025, 450 milioni di euro per l'anno 2026, 500 milioni di euro per l'anno 2027, 550 milioni di euro per l'anno 2028, 600 milioni di euro per l'anno 2029 e di 630 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030 al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50 al 49,11 per cento di cui all'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. In attuazione dei punti 1 e 2 dell'accordo in materia di finanza pubblica tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Presidente della Regione Trentino Alto Adige e i Presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano del 25 settembre 2023, tenuto conto di quanto già attribuito per l'anno 2023, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 è riconosciuto alla Provincia autonoma di Trento l'importo di euro 107.035.000 e alla Provincia autonoma di Bolzano l'importo di euro 56.935.000 in relazione alle minori entrate alle stesse attribuite per gli anni dal 2010 al 2022 a titolo di compartecipazione al gettito delle accise sui prodotti energetici ad uso riscaldamento di cui all'articolo 75, comma 1, lettera f), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, al netto dei trasferimenti statali per leggi di settore in applicazione dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

ART. 76.

(Sospensione delle quote capitale delle anticipazioni di liquidità delle Regioni)

1. All'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al primo periodo le parole: «per gli anni 2017-2023» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni 2017-2026»;

b) al secondo periodo, le parole: «a decorrere dal 2024» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dal 2027»;

c) al terzo periodo le parole: «Negli anni 2022 e 2023» sono sostituite dalle seguenti: «Negli anni dal 2022 al 2026».

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 1, in riferimento all'esercizio 2024 ed entro il 30 settembre di ogni anno precedente agli esercizi 2025 e 2026, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati alla sospensione di cui all'articolo 44, comma 4, primo periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal comma 1.

3. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa pari a 13 milioni di euro per l'anno 2024, 28 milioni di euro per l'anno 2025 e 43 milioni di euro per l'anno 2026.

ART. 77.
(Ripiano disavanzo)

1. Nelle more dell'individuazione dei LEP e dell'attuazione del federalismo regionale, alle regioni a statuto ordinario che presentano un disavanzo di amministrazione pro capite al 31 dicembre 2021, al netto del debito autorizzato e non contratto, superiore a euro 1.500 è riconosciuto per gli anni 2024-2033 un contributo annuo di euro 20 milioni, da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, a firma del legale rappresentante dell'ente.
2. Il contributo di cui al comma 1 è ripartito, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo 2024. Ai fini del calcolo del disavanzo pro capite, si fa riferimento al disavanzo di amministrazione risultante dai rendiconti 2021, inviati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) entro il 15 ottobre 2023, anche su dati di preconsuntivo.
3. I contributi di cui al comma 1 sono prioritariamente vincolati al ripiano della quota annuale del disavanzo e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le rate annuali di ammortamento dei debiti finanziari.
4. L'erogazione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2024, di un accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei ministri o un suo delegato e il Presidente della Regione, in cui la Regione si impegna per tutto il periodo in cui risulta beneficiario del contributo di cui al comma 1 ad assicurare, per ciascun anno o con altra cadenza da individuare nel predetto accordo, risorse proprie pari ad almeno la metà del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, attraverso parte o tutte le seguenti misure da adottare per il perimetro non sanitario del bilancio, da individuare per ciascuna Regione nell'ambito del predetto accordo:
 - a) istituzione, con legge regionale, di un incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF, in deroga al limite previsto dalla legislazione vigente;
 - b) valorizzazione delle entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazione e ulteriori utilizzi produttivi da realizzare attraverso appositi piani di valorizzazione e alienazione, anche avvalendosi del contributo di enti ed istituti pubblici e privati;
 - c) riduzioni strutturali del 2 per cento annuo degli impegni di spesa di parte corrente della missione 1 «Servizi istituzionali, generali e di gestione», ad esclusione dei programmi 04, 05 e 06, rispetto a quelli risultanti dal consuntivo 2021;
 - d) completa attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano delle partecipazioni societarie adottato ai sensi dell'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e all'integrale attuazione delle prescrizioni in materia di gestione del personale di cui all'articolo 19 del medesimo testo unico;
 - e) misure volte:
 - 1) alla riorganizzazione e allo snellimento della struttura amministrativa, ai fini prioritari di ottenere una riduzione significativa degli uffici di livello dirigenziale e delle dotazioni organiche, nonché dei contingenti di personale assegnati ad attività strumentali;
 - 2) al conseguente riordino degli uffici e organismi, al fine di eliminare duplicazioni o sovrapposizioni di strutture o funzioni;
 - 3) al rafforzamento della gestione unitaria dei servizi strumentali attraverso la costituzione di uffici comuni;
 - 4) al contenimento della spesa del personale in servizio, ivi incluse le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, in misura proporzionale all'effettiva riduzione delle dotazioni organiche, al netto delle spese per i rinnovi contrattuali;
 - f) razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi occupati dagli uffici pubblici, al fine di conseguire una riduzione di spesa per locazioni passive;
 - g) ulteriori interventi di riduzione del disavanzo, di contenimento e di riqualificazione della spesa, individuati in piena autonomia dall'ente.
5. L'accordo di cui al comma 4 è corredato del cronoprogramma delle fasi intermedie, con cadenza semestrale, di attuazione degli obiettivi di cui al medesimo comma. Per l'esercizio 2024 il cronoprogramma prevede obiettivi annuali.

6. Al fine di una quantificazione dei debiti commerciali, gli enti di cui al comma 1, per i quali sono state rilevate per l'anno 2023 le condizioni di cui al comma 859 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, predispongono, entro il 15 maggio 2024, il piano di rilevazione dei debiti commerciali certi liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2023. A tal fine, gli enti ne danno avviso tramite affissione all'albo pretorio on line entro il 31 gennaio 2024 e adottano ogni forma idonea a pubblicizzare la formazione del piano di rilevazione, assegnando un termine perentorio, a pena di decadenza, non inferiore a sessanta giorni per la presentazione da parte dei creditori delle richieste di ammissione. Le istanze che si riferiscono a posizioni debitorie configuranti debiti fuori bilancio sono inserite nella rilevazione del debito pregresso e liquidate previa adozione della deliberazione di Consiglio o di Giunta nel rispetto dell'articolo 73, commi 1 e 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La mancata presentazione della domanda nei termini assegnati da parte dei creditori determina l'automatica cancellazione del credito vantato.

7. Valutato l'importo complessivo di tutti i debiti censiti in base alle richieste pervenute ai sensi del comma 6, le regioni, entro il 15 giugno 2024, propongono individualmente ai creditori, compresi quelli che vantano crediti privilegiati, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture di pagamento o delle note di debito, la definizione transattiva del credito offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 e l'80 per cento del debito, in relazione alle seguenti anzianità dello stesso:

a) 40 per cento per i debiti con anzianità maggiore di dieci anni;

b) 50 per cento per i debiti con anzianità maggiore di cinque anni;

c) 60 per cento per i debiti con anzianità maggiore di tre anni;

d) 80 per cento per i debiti con anzianità inferiore a tre anni. La transazione, da accettare entro un termine prefissato non superiore a trenta giorni, prevede la rinuncia ad ogni altra pretesa e la liquidazione obbligatoria entro venti giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione.

8. Nei confronti della liquidità derivante dai contributi annuali di cui al comma 1 e dalle riscossioni annuali di cui al comma 4, lettera a), non sono ammessi sequestri o procedure esecutive. Le procedure esecutive eventualmente intraprese non determinano vincoli sulle somme. Dalla data di approvazione del piano di rilevazione dei debiti commerciali di cui al comma 6 e sino al completamento della presentazione da parte della regione delle proposte transattive di cui al comma 7, non possono essere intraprese o proseguite procedure esecutive per i debiti inseriti nel predetto piano e i debiti non producono interessi né sono soggetti alla rivalutazione monetaria. Le procedure esecutive pendenti alla predetta data, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta è stata rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nel piano stesso dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese. I pignoramenti eventualmente eseguiti dalla data di approvazione del piano di rilevazione e sino al momento della presentazione di tutte le proposte transattive ai creditori non vincolano l'ente ed il tesoriere, i quali possono disporre delle somme per i fini dell'ente e per le finalità di legge.

9. La verifica dell'attuazione dell'accordo di cui al comma 4 e il monitoraggio delle misure adottate ai fini del corretto utilizzo delle risorse di cui al comma 1 sono effettuati dalla Sezione regionale della Corte dei conti, con cadenza semestrale. In caso di esito negativo delle verifiche, comunicato dalla Sezione regionale della Corte dei conti alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, è sospesa l'erogazione del contributo per le annualità successive a quella relativa all'esercizio in corso. La prima verifica dell'attuazione dell'accordo è effettuata con riferimento alla data del 31 dicembre 2024.

ART. 78.

(Risorse per investimenti Regioni a statuto ordinario)

1. Al fine di favorire gli investimenti sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Gli importi spettanti a ciascuna regione, a valere sui contributi di cui al primo periodo, sono indicati nella tabella 1 allegata alla presente legge e possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2024, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Le regioni a statuto ordinario utilizzano i contributi di cui al comma 1 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa

in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili.

3. L'atto di individuazione degli interventi oggetto di finanziamento, completo per ciascun intervento del codice unico di progetto (CUP) e del relativo importo, è trasmesso, entro il 28 febbraio di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

4. Le regioni a statuto ordinario sono tenute a stipulare i contratti di affidamento lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro i termini di seguito indicati, decorrenti dall'atto di individuazione degli interventi di cui al comma 3: a) per le opere con costo fino a 150.000 euro entro tre mesi; b) per le opere il cui costo è compreso tra 150.001 euro e 750.000 euro entro dieci mesi; c) per le opere il cui costo è compreso tra 750.001 euro e 2.500.000 euro entro quindici mesi; d) per le opere il cui costo è compreso tra 2.500.001 euro e 5.000.000 di euro entro venti mesi. Nel caso di mancato rispetto del termine di cui al periodo precedente, verificato attraverso il sistema di monitoraggio di cui al comma 6, le somme sono revocate e acquisite al bilancio dello Stato.

5. I contributi per ciascuno degli interventi oggetto di finanziamento, identificati dal codice unico di progetto (CUP), sono erogati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per il 30 per cento previa verifica della stipula del contratto di affidamento dei lavori di cui al comma 4, per il 50 per cento sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 20 per cento previa trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori. I relativi passaggi amministrativi sono altresì rilevati tramite il sistema di monitoraggio di cui al comma 6, anche al fine di valutare i tempi di realizzazione delle opere oggetto di finanziamento ed il rispetto del cronoprogramma procedurale.

6. Il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 1 a 5 è effettuato dalle regioni beneficiarie attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Tabella 1

Regioni	% Riparto	Contributo annuo 2024-2028
Abruzzo	3,16%	1.580.000
Basilicata	2,50%	1.250.000
Calabria	4,46%	2.230.000
Campania	10,54%	5.270.000
Emilia-Romagna	8,51%	4.255.000
Lazio	11,70%	5.850.000
Liguria	3,10%	1.550.000
Lombardia	17,48%	8.740.000
Marche	3,48%	1.740.000
Molise	0,96%	480.000
Piemonte	8,23%	4.115.000
Puglia	8,15%	4.075.000
Toscana	7,82%	3.910.000
Umbria	1,96%	980.000
Veneto	7,95%	3.975.000
TOTALE	100,00%	50.000.000

Capo II Enti locali

ART. 79.
(Patti con i Comuni)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033 da ripartire tra i comuni che sottoscrivono gli accordi di cui all'articolo 43, commi 2 e 8, del decreto - legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, al fine di favorire il riequilibrio finanziario e strutturale. Il fondo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, da emanare entro il 31 marzo 2024. Il riparto è effettuato in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, da inviare entro il 31 gennaio 2024, a firma del legale rappresentante dell'ente.
2. Il contributo non può eccedere, per ogni anno, la somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa. Le somme non assegnate per eventuali eccedenze rispetto alla somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sono ripartite con il medesimo criterio tra i restanti comuni.
3. L'importo del contributo erogato annualmente in attuazione del comma 1 è vincolato prioritariamente al ripiano della quota annuale del disavanzo e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le quote capitali annuali di ammortamento dei debiti finanziari.
4. Il contributo si aggiunge agli effetti delle misure inserite nell'accordo di cui all'articolo 43, commi 2 e 8, del decreto - legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ai fini del ripiano anticipato del disavanzo e non viene assegnato per quelle annualità che non sono ricomprese nell'arco temporale di durata dell'accordo.
5. A decorrere dal 2025, l'effettiva erogazione annuale del contributo è condizionata alla verifica, con esito positivo, da parte della COSFEL di cui all'articolo 155 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, del rispetto degli indicatori del cronoprogramma allegato all'accordo relativi all'esercizio precedente, secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 577, della legge n. 234 del 2021 e della riduzione del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente per un importo almeno pari agli effetti finanziari delle misure inserite nell'accordo per tale anno e del contributo di cui al comma 1.

ART. 80.
(Sostegno finanziario per enti al termine della procedura di dissesto finanziario)

1. Ai fini del riequilibrio strutturale, ai comuni capoluogo di città metropolitana che alla data del 31 dicembre 2023 terminano il periodo di risanamento quinquennale decorrente dalla redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, è riconosciuto un contributo di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2038, da ripartire, in proporzione al disavanzo risultante dal rendiconto 2022 trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) entro il 31 dicembre 2023, anche su dati di preconsuntivo.
2. Il contributo, vincolato prioritariamente al ripiano, anche anticipato, del disavanzo, è ripartito, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2024.
3. I comuni di cui al comma 1 hanno facoltà di istituire, con apposite delibere del Consiglio comunale, un incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF, in deroga al limite previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, non superiore a 0,4 punti percentuali, e un'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale per passeggero non superiore a 3 euro per passeggero. La predetta facoltà può essere esercitata previa adozione delle misure finalizzate all'incremento della riscossione delle proprie entrate di cui all'articolo 1, comma 572, lettera c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

4. I Comuni, di cui al comma 1, che si trovino a dover soddisfare debiti provenienti dal dissesto a causa dell'insufficienza della massa attiva, possono proporre ai singoli creditori la definizione transattiva del credito secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 575 della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Ai medesimi Enti è riconosciuta, altresì, la facoltà di ricorrere ad un piano decennale di rateizzazione dei debiti per i quali i creditori non hanno accettato la transazione proposta dalla Commissione (OSL). La rinuncia da parte dei creditori agli interessi dà diritto a essere soddisfatti entro il primo biennio.

ART. 81.
(Contributi progettazione enti locali)

1. All'articolo 1, comma 51, primo periodo, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole: «definitiva ed esecutiva» sono soppresse e le parole «e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2031» sono sostituite dalle seguenti: «, di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2031.».

ART. 82.
(Interventi per il Giubileo)

1. In relazione alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, per la pianificazione e la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento, anche con riferimento alle relative risorse umane, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo da ripartire di parte corrente con una dotazione pari a 75 milioni di euro nell'anno 2024, di 305 milioni di euro nell'anno 2025 e di 8 milioni di euro nell'anno 2026; è altresì autorizzata la spesa per interventi di conto capitale nella misura di 50 milioni di euro per il 2024, 70 milioni di euro per l'anno 2025 e 100 milioni di euro per l'anno 2026. Le risorse di cui al primo periodo sono ripartite con le modalità di cui all'articolo 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

2. Nell'anno 2025, in occasione del "Giubileo 2025", i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, possono incrementare con le modalità di cui al suddetto articolo l'ammontare dell'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, fino a 2 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito rimane nella disponibilità degli enti di cui al primo periodo per essere destinato a finanziare gli interventi connessi agli eventi del Giubileo 2025. Per Roma Capitale e il Comune di Venezia il contributo previsto dall'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dall'articolo 1, comma 1129, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, può essere incrementato per un ammontare pari a quello di cui al primo periodo.

3. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, le parole: «nonché dei relativi servizi pubblici locali» sono sostituite dalle seguenti: «dei relativi servizi pubblici locali, nonché dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.».

ART. 83.
(Rimodulazione fondo di solidarietà comunale)

1. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, all'articolo 1, comma 448, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «in euro 7.619.513.365 per l'anno 2025, in euro 7.830.513.365 per l'anno 2026, in euro 8.569.513.365 per l'anno 2027, in euro 8.637.513.365 per l'anno 2028, in euro 8.706.513.365 per l'anno 2029 e in euro 8.744.513.365 annui a decorrere dall'anno 2030» sono sostituite dalle seguenti: «in euro 6.760.590.365 per gli anni dal 2025 al 2028, in euro 7.980.590.365 per l'anno 2029, in euro 7.908.608.365 per l'anno 2030 e in euro 8.672.531.365 annui a decorrere dall'anno 2031.».

2. All'articolo 1, comma 449, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 sono apportate le seguenti modificazioni:
a) alla lettera d-quinquies), al primo periodo, le parole: «Anno 2023,» sono sostituite dalle seguenti «Anno 2023 e» e le parole «a 390.923.000 euro per l'anno 2025, a 442.923.000 euro per l'anno 2026, a 501.923.000 euro per l'anno 2027, a 559.923.000 euro per l'anno 2028, a 618.923.000 euro per l'anno 2029 e a 650.923.000 euro annui a decorrere dall'anno 2030» sono soppresse; al secondo periodo, le parole: «entro il

2026» sono soppresse; al terzo periodo, le parole «Anno 2023,» sono sostituite dalle parole «Anno 2023 e» e le parole: «di 68 milioni di euro per l'anno 2025, di 77 milioni di euro per l'anno 2026, di 87 milioni di euro per l'anno 2027, di 97 milioni di euro per l'anno 2028, di 107 milioni di euro per l'anno 2029 e di 113 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030,» sono soppresse; al quinto periodo, le parole: «ed eventuale recupero dei contributi assegnati» sono soppresse; il nono periodo è soppresso.

b) alla lettera d-sexies), al primo periodo, le parole «Anno 2023,» sono sostituite dalle seguenti: "Anno 2023 e» e le parole «, a 300 milioni di euro per l'anno 2025, a 450 milioni di euro per l'anno 2026 e a 1.100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027» sono soppresse; al sesto periodo, le parole: «entro il 28 febbraio 2022 per l'anno 2022 ed entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni successivi» sono soppresse; l'ottavo periodo è soppresso.

c) alla lettera d-octies), al primo periodo, le parole «Anno 2023,» sono sostituite dalle seguenti: «Anno 2023 e» e le parole «, a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e a 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027,» sono soppresse; al secondo periodo, le parole: «entro il 28 febbraio 2022 per l'anno 2022 ed entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni successivi,» sono soppresse; il quarto periodo è soppresso.

d) dopo la lettera d-octies), sono inserite le seguenti: «d-novies) destinato, a decorrere dal 2029, per euro 1.100.000.000 ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della regione Sardegna per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni relativi gli asili nido; d-decies) destinato, a decorrere dal 2029, per euro 120.000.000 ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della regione Sardegna per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni relativi al trasporto degli alunni con disabilità; d-undecies) destinato, a decorrere dal 2031, per euro 763.923.000 ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della regione Sardegna, in proporzione ai fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente per la funzione servizi sociali; d-duodecies) a decorrere dall'anno 2030, le assegnazioni in favore di ciascun comune, come risultanti dalle lettere da a) a d-undecies), sono ridotte in misura pari a euro 71.982.000 per effetto dell'articolo 19, comma 8, lettera f), del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124».

ART. 84.

(Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi)

1. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, per rimuovere gli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, è istituito, presso il Ministero dell'interno, un Fondo speciale con una dotazione pari a euro 858.923.000 per il 2025, a euro 1.069.923.000 per il 2026, a euro 1.808.923.000 per il 2027, a euro 1.876.923.000 per il 2028, a euro 725.923.000 per il 2029 e a euro 763.923.000 per l'anno 2030. Il Fondo di cui al primo periodo:

a) è destinato quanto a 390.923.000 euro per l'anno 2025, a 442.923.000 euro per l'anno 2026, a 501.923.000 euro per l'anno 2027, a 559.923.000 euro per l'anno 2028, a 618.923.000 euro per l'anno 2029 e a 650.923.000 euro per l'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. I contributi di cui al periodo precedente sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione "Servizi sociali" e approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, anche in osservanza del livello essenziale delle prestazioni definito dall'articolo 1, comma 797, alinea, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in modo che venga gradualmente raggiunto entro il 2026, alla luce dell'istruttoria condotta dalla predetta Commissione, l'obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, il Fondo di cui al comma 1 è destinato, per un importo di 68 milioni di euro per l'anno 2025, di 77 milioni di euro per l'anno 2026, di 87 milioni di euro per l'anno 2027, di 97 milioni di euro per l'anno 2028, di 107 milioni di euro per l'anno 2029 e di 113 milioni di euro nel 2030, in favore dei comuni della Regione siciliana e della regione Sardegna, ripartendo il contributo, entro il 30 novembre per l'anno precedente a quello di riferimento, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tenendo conto dei fabbisogni standard, sulla base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, allo scopo integrata con

i rappresentanti della Regione siciliana e della regione Sardegna, con il supporto di esperti del settore, senza oneri per la finanza pubblica e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Agli esperti di cui al precedente periodo non spettano gettoni di presenza, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Con il medesimo decreto sono disciplinati gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio. I contributi di cui al primo periodo, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali per i comuni delle Regioni a statuto ordinario, sono stabiliti entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di esperti del settore, senza oneri per la finanza pubblica, e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In caso di mancata intesa oltre il quindicesimo giorno dalla presentazione della proposta alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto di cui al periodo precedente può essere comunque emanato;

b) è destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna quanto a 300 milioni di euro per l'anno 2025, a 450 milioni di euro per l'anno 2026 e a 1.100 milioni di euro annui per gli anni 2027 e 2028, quale quota di risorse finalizzata a incrementare in percentuale, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sino al raggiungimento di un livello minimo che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire. Il livello minimo da garantire di cui al periodo precedente è definito quale numero dei posti dei predetti servizi educativi per l'infanzia, equivalenti in termini di costo standard al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, ed è fissato su base locale nel 33 per cento, inclusivo del servizio privato. In considerazione delle risorse di cui al primo periodo i comuni, in forma singola o associata, garantiscono, secondo una progressione differenziata per fascia demografica tenendo anche conto, ove istituibile, del bacino territoriale di appartenenza, il raggiungimento del livello essenziale della prestazione attraverso obiettivi di servizio annuali. L'obiettivo di servizio, per fascia demografica del comune o del bacino territoriale di appartenenza, è fissato con il decreto di cui al sesto periodo, dando priorità ai bacini territoriali più svantaggiati e tenendo conto di una soglia massima del 28,88 per cento, valida sino a quando anche tutti i comuni svantaggiati non abbiano raggiunto un pari livello di prestazioni. L'obiettivo di servizio è progressivamente incrementato annualmente sino al raggiungimento, nell'anno 2027, del livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, anche attraverso il servizio privato. Il contributo di cui al primo periodo è ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla stessa Commissione. Con il decreto di cui al sesto periodo sono altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire per ciascuna fascia demografica del bacino territoriale di appartenenza, con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse. I comuni possono procedere all'assunzione del personale necessario alla diretta gestione dei servizi educativi per l'infanzia utilizzando le risorse di cui alla presente lettera e nei limiti delle stesse. Si applica l'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;

c) è destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e a 120 milioni di euro annui per gli anni 2027 e 2028, quale quota di risorse finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Il contributo di cui al periodo precedente è ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, il Ministro per le disabilità e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard relativi alla componente trasporto disabili della

funzione "Istruzione pubblica" approvati dalla stessa Commissione. Fino alla definizione dei LEP, con il suddetto decreto sono altresì disciplinati gli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati, da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.

2. Agli oneri di cui al comma 1, si provvede mediante utilizzo delle risorse rinvenienti dalle modifiche degli importi del Fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 83, comma 1.

3. In caso in cui, a seguito del monitoraggio di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 e dell'articolo 1, comma 449, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, lettere d-quinquies), d-sexies) e d-octies), risulti, per ciascuno degli anni 2021 e successivi, il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale di cui al comma 6 per gli esercizi 2021 e 2022 ed entro 30 giorni dalla presa visione delle certificazioni per gli esercizi 2023 e successivi, la Società Soluzioni per il sistema economico – SOSE S.p.A. invita l'ente ad adempiere o a giustificare le motivazioni del mancato raggiungimento dell'obiettivo entro e non oltre i trenta giorni successivi. Qualora, decorsi inutilmente i 30 giorni, perduri l'inadempimento, la Società Soluzioni per il sistema economico – SOSE S.p.A. trasmette specifica comunicazione al Ministero dell'interno che provvede con proprio decreto al commissariamento dell'ente o al recupero delle somme, nel caso in cui il comune certifichi l'assenza di utenti potenziali nell'anno di riferimento.

4. Entro i 30 giorni successivi alla comunicazione della Società Soluzioni per il sistema economico – SOSE S.p.A. il Ministero dell'interno provvede alla nomina di un commissario che è individuato nel Sindaco pro tempore del comune inadempiente; il commissario è nominato a titolo gratuito e deve provvedere all'invio della certificazione negli ulteriori 30 giorni e, in caso non sia stato raggiunto l'obiettivo di servizio assegnato, ad attivarsi affinché l'obiettivo di servizio assegnato e/o il LEP venga garantito. In caso in cui perduri l'inadempimento da parte dell'ente, il Ministero dell'interno nomina con successivo decreto un commissario su designazione del Prefetto.

5. Le somme di cui al comma 3 restano nella disponibilità di ciascun comune beneficiario per essere destinate alle medesime finalità originarie; nel caso in cui il comune certifichi l'assenza di utenti potenziali le risorse vengono recuperate in favore del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per essere riassegnate al Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi.

6. Con Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono disciplinate le modalità di attuazione dei commi 3, 4 e 5.

ART. 85.

(Misure in favore di piccoli comuni, aree interne e aree territoriali svantaggiate)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2024 in favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario, della regione siciliana e della regione Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti caratterizzati da:

- a) popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5 per cento rispetto al 2011;
- b) reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;
- c) IVSM superiore alla media nazionale.

2. Il Fondo di cui al comma 1 è ripartito in proporzione alla popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2024.

3. Al fine di agevolare l'accesso ai servizi di pagamento, con particolare riferimento alle aree interne e a rischio di «desertificazione», al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) l'articolo 17, comma 6, è sostituito dal seguente: «6. Nella prestazione di servizi di pagamento e nell'emissione e distribuzione di moneta elettronica effettuate tramite agenti in attività finanziaria di cui all'articolo 3, comma 3, lettera c), ovvero tramite soggetti convenzionati e agenti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera nn), le banche, Poste Italiane S.p.A., gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica, ivi compresi quelli aventi sede centrale in altro Stato membro, nonché le succursali di questi ultimi, osservano gli

obblighi di adeguata verifica della clientela per le operazioni occasionali di qualsiasi importo; nel servizio di prelievo di contante, l'osservanza di tali obblighi è dovuta per le operazioni occasionali che superino l'importo complessivo di 250 euro al giorno. Nei casi in cui la prestazione di servizi di cui al presente comma sia effettuata tramite soggetti convenzionati e agenti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera nn), restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 44, comma 3.»

4. Il Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, è incrementato di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Capo II Revisione della spesa

ART. 88.

(Misure in materia di revisione della spesa)

1. È istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, una Commissione composta da esperti nominati dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali al fine di procedere a valutare i parametri e i criteri da utilizzare, a decorrere dal 1° gennaio 2027 e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per la rivalutazione delle prestazioni di carattere previdenziale e sociale per i quali è prevista, a legislazione vigente, la suddetta rivalutazione sulla base dell'indice del costo della vita, anche considerando a tali fini il deflatore del PIL. All'attuazione del presente comma si procede, anche sentito il CNEL e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Ai componenti della commissione di cui al presente comma non sono dovuti, per le attività svolte, compensi, indennità, gettoni, emolumenti, rimborsi spese né altre utilità comunque denominate.

2. All'articolo 15, comma 2, e all'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole «fino al 31 dicembre 2026» sono sostituite delle seguenti «fino al 31 dicembre 2024».

3. Ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023, le dotazioni di competenza e di cassa relative alle missioni e ai programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri come indicate nell'allegato VI annesso alla presente legge sono ridotte, per gli anni 2024, 2025 e a decorrere dall'anno 2026, degli importi ivi indicati. Su proposta dei Ministri competenti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro l'anno 2024, le predette riduzioni di spesa possono essere rimodulate in termini di competenza e cassa nell'ambito dei pertinenti stati di previsione della spesa, fermo restando il conseguimento dei risparmi di spesa realizzati in termini di indebitamento netto della pubblica amministrazione e a invarianza di effetti sui saldi di finanza pubblica.

4. Su proposta dei Ministri competenti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro l'anno 2024, è possibile modificare in termini di competenza e cassa nell'ambito dei pertinenti stati di previsione della spesa le riprogrammazioni delle spese in conto capitale operate dalla sezione seconda della presente legge ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, inerenti al riparto dei fondi investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e dell'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, fermo restando il conseguimento dei risparmi di spesa realizzati in termini di indebitamento netto della pubblica amministrazione e ad invarianza di effetti sui saldi di finanza pubblica.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione ai commi 3 e 4.

6. Al fine di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle misure per il conseguimento dei risparmi previsti in relazione all'articolo 22-bis comma 3 della legge n. 196 del 2009, le misure proposte dai Ministeri ai sensi del medesimo articolo sono oggetto di specifico monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, i cui contenuti, le modalità ed i termini sono definiti secondo le linee guida adottate con determina del Ragioniere generale dello Stato del 29 dicembre 2022 e pubblicate sul sito istituzionale della Ragioneria generale dello Stato. I Ministeri sono tenuti a fornire gli elementi necessari per lo svolgimento del suddetto monitoraggio al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale può richiedere agli stessi eventuali

integrazioni degli elementi trasmessi. Con riferimento agli obiettivi di spesa definiti ai sensi del predetto articolo 22-bis, concorrono le riduzioni degli stanziamenti del bilancio dello Stato disposti dalla presente legge, ad eccezione delle riprogrammazioni di cui al comma 4, valorizzando a tal fine anche le eventuali variazioni di bilancio disposte ai sensi del secondo periodo del comma 3.

7. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, le Regioni a statuto ordinario, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui. Il riparto del concorso alla finanza pubblica di cui al periodo precedente è effettuato, entro il 30 aprile 2024, in sede di autoordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie. In assenza di accordo in sede di autoordinamento, il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto delle spese relative alla Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e alla Missione 13: Tutela della salute, come risultanti dal rendiconto generale 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Le regioni a statuto ordinario sono tenute a versare gli importi del concorso alla finanza pubblica, come determinati ai sensi dei periodi precedenti, all'entrata del bilancio dello Stato sul capo X – capitolo n. 3465 - art. 2 ("Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle regioni a statuto ordinario") entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Qualora il versamento di cui al periodo precedente non sia effettuato entro il termine previsto, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato provvede al recupero mediante corrispondente riduzione delle risorse a qualsiasi titolo spettanti a ciascuna regione.

8. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato e tenuto conto delle risorse PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023, così come risultanti dal sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 1043, legge 30 dicembre 2020, n. 178. Sono esclusi dal concorso di cui al periodo precedente gli enti locali in dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1 gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

9. Gli importi del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 8 a carico di ciascun ente sono determinati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il termine del 31 gennaio 2024, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In caso di mancata intesa entro 20 giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni di cui al periodo precedente, il decreto è comunque adottato.

10. Il contributo alla finanza pubblica, come determinato ai sensi del comma 9, è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per i comuni, e sulle spettanze a titolo di fondo unico distinto per le province e le città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e per le province e città metropolitane a titolo di fondo

unico di cui all'articolo 1, comma 783 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 9, provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata. In caso di incapienza dei fondi di cui al periodo precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

11. Gli oneri per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti degli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono a carico dell'ente presso il quale gli stessi esercitano le funzioni pubbliche di cui all'articolo 79 del medesimo decreto. Al predetto personale si applicano le modalità di rimborso previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

12. All'articolo 6, comma 21-sexies, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole «al 2023» sono sostituite dalle seguenti: «al 2026». Rimangono ferme le previsioni recate dall'articolo 1, comma 591, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

13. All'articolo 13, comma 2, secondo periodo, della legge 14 novembre 2016, n. 220, le parole «e comunque in misura non inferiore a 750 milioni di euro annui» sono sostituite dalle seguenti: «e comunque in misura non inferiore a 700 milioni di euro annui».

14. Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1-ter dell'articolo 16 è abrogato;

b) all'articolo 248, al comma 1, dopo le parole «al saggio legale,» sono inserite le seguenti: «ed all'irrogazione della sanzione di cui all'articolo 16 comma 1-bis».

15. L'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25 è abrogato.

16. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi 1089 e 1090 sono abrogati a decorrere dal 2025.

17. All'articolo 1, comma 494, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, l'ultimo periodo è soppresso.

18. All'articolo 22 della legge 11 agosto 2014, n. 125, il comma 4-bis è abrogato.

19. I programmi di spesa e le relative consegne del Ministero della difesa sono riprogrammati con una riduzione di 95 milioni di euro nel 2024, di 1.546,78 milioni di euro nel 2026 e di 245,63 milioni nel 2028 ed un aumento di 96,250 milioni di euro nel 2027 e 1.791,16 milioni nel 2029 in termini di indebitamento netto. Con apposito decreto, il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 gennaio 2024, ridetermina i programmi dei settori interessati e le relative consegne. Il decreto è adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, fermo restando quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 536-bis del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

1.1.2 LA POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento 2011		15.179
Popolazione residente al 31/12/2022		16.223
di cui:		
maschi	8.034	
femmine	8.189	
nuclei familiari		6.876
comunità/convivenze		9
Popolazione all'1.1.2022		16.169
Nati nell'anno	120	
Deceduti nell'anno	161	
saldo naturale		-41
Immigrati nell'anno	554	
Emigrati nell'anno	459	
saldo migratorio		95
Popolazione al 31.12.2022		16.223
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		882
In età scuola obbligo (7/14 anni)		1.270
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		2.463
In età adulta (30/65 anni)		8.281
In età senile (oltre 65 anni)		3.327
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
(rapporto, moltiplicato per 1.000, tra nascite e popolazione media annua)	2018	8,16
	2019	7,13
	2020	6,27
	2021	7,33
	2022	7,40
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
(rapporto, moltiplicato per 1.000, tra deceduti e popolazione media annua)	2018	9,04
	2019	8,44
	2020	8,51
	2021	11,80
	2022	9,93

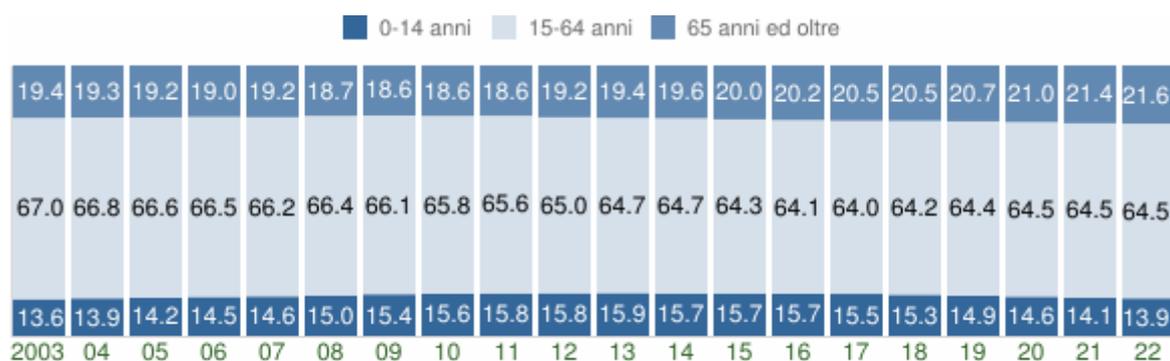
Struttura della popolazione e indicatori demografici di Nonantola negli ultimi anni

Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.664	8.508	2.403	12.575	42,6
2003	1.759	8.643	2.507	12.909	42,7
2004	1.851	8.876	2.560	13.287	42,6
2005	1.921	9.045	2.606	13.572	42,5
2006	2.015	9.264	2.650	13.929	42,3
2007	2.062	9.340	2.702	14.104	42,4
2008	2.205	9.775	2.747	14.727	42,1
2009	2.327	9.980	2.804	15.111	42,1
2010	2.395	10.103	2.863	15.361	42,2
2011	2.438	10.167	2.884	15.489	42,4
2012	2.402	9.886	2.912	15.200	42,7
2013	2.473	10.066	3.019	15.558	42,9
2014	2.481	10.206	3.086	15.773	43,1
2015	2.480	10.170	3.154	15.804	43,4
2016	2.480	10.153	3.206	15.839	43,7
2017	2.465	10.166	3.251	15.882	43,9
2018	2.436	10.254	3.267	15.957	44,1
2019*	2.382	10.288	3.304	15.974	44,3

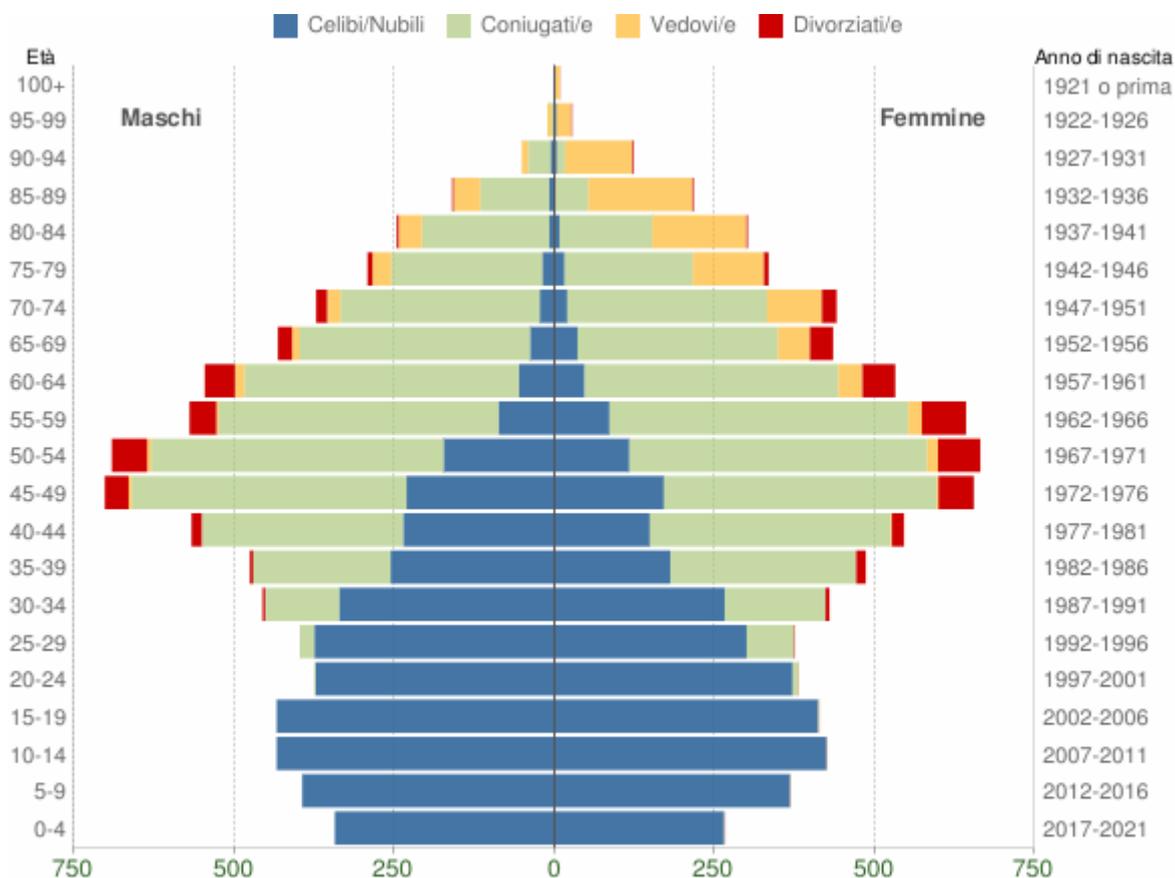
2020*	2.323	10.297	3.350	15.970	44,5
2021*	2.256	10.328	3.426	16.010	44,8
2022*	2.229	10.340	3.453	16.022	45,0

(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Nonantola per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

Distribuzione della popolazione 2022

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	608	0	0	0	343 56,4%	265 43,6%	608	3,8%
5-9	762	0	0	0	394 51,7%	368 48,3%	762	4,8%
10-14	859	0	0	0	434 50,5%	425 49,5%	859	5,4%
15-19	846	1	0	0	434 51,2%	413 48,8%	847	5,3%
20-24	745	11	0	0	375 49,6%	381 50,4%	756	4,7%
25-29	675	97	0	1	398 51,5%	375 48,5%	773	4,8%
30-34	602	273	0	10	456 51,5%	429 48,5%	885	5,5%
35-39	437	505	0	20	476 49,5%	486 50,5%	962	6,0%
40-44	385	691	2	35	567 50,9%	546 49,1%	1.113	6,9%
45-49	402	855	8	92	702 51,7%	655 48,3%	1.357	8,5%
50-54	290	922	23	121	691 51,0%	665 49,0%	1.356	8,5%
55-59	173	904	25	111	570 47,0%	643 53,0%	1.213	7,6%
60-64	102	825	53	98	546 50,6%	532 49,4%	1.078	6,7%
65-69	74	673	62	58	432 49,8%	435 50,2%	867	5,4%
70-74	43	623	107	40	372 45,8%	441 54,2%	813	5,1%
75-79	35	436	140	15	292 46,6%	334 53,4%	626	3,9%
80-84	16	344	183	5	246 44,9%	302 55,1%	548	3,4%
85-89	10	159	204	4	160 42,4%	217 57,6%	377	2,4%
90-94	10	48	115	2	51 29,1%	124 70,9%	175	1,1%
95-99	3	5	29	1	11 28,9%	27 71,1%	38	0,2%
100+	0	1	8	0	1 11,1%	8 88,9%	9	0,1%
Totale	7.077	7.373	959	613	7.951 49,6%	8.071 50,4%	16.022	100,0%

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Nonantola.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	144,4	47,8	150,8	95,6	0,0	10,4	8,9
2003	142,5	49,4	145,2	96,6	0,0	11,9	10,0
2004	138,3	49,7	136,7	97,1	0,0	11,5	9,1
2005	135,7	50,0	130,8	98,5	0,0	12,6	6,8
2006	131,5	50,4	121,2	98,9	0,0	11,1	7,4
2007	131,0	51,0	115,1	102,2	0,0	12,3	8,2
2008	124,6	50,7	117,9	101,8	0,0	12,3	6,8
2009	120,5	51,4	121,6	106,2	0,0	11,2	7,9
2010	119,5	52,0	124,0	110,9	0,0	11,9	6,9
2011	118,3	52,3	133,6	116,0	0,0	11,2	8,9
2012	121,2	53,8	137,6	122,3	0,0	9,6	8,4
2013	122,1	54,6	131,7	127,1	0,0	9,8	7,2
2014	124,4	54,5	127,5	133,1	0,0	9,7	8,6
2015	127,2	55,4	125,2	139,1	0,0	9,2	8,8
2016	129,3	56,0	126,8	144,3	0,0	9,5	9,0
2017	131,9	56,2	124,7	146,4	0,0	8,2	9,4
2018	134,1	55,6	125,4	148,7	0,0	8,2	9,1
2019	138,7	55,3	126,6	148,2	0,0	7,2	8,5
2020	144,2	55,1	126,2	146,6	0,0	6,5	8,9
2021	151,9	55,0	124,6	146,4	0,0	7,2	11,2
2022	154,9	55,0	127,3	144,8	0,0	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per il comune di Nonantola dice che ci sono 154,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Nonantola nel 2022 ci sono 55,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Nonantola nel 2022 l'indice di ricambio è 127,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

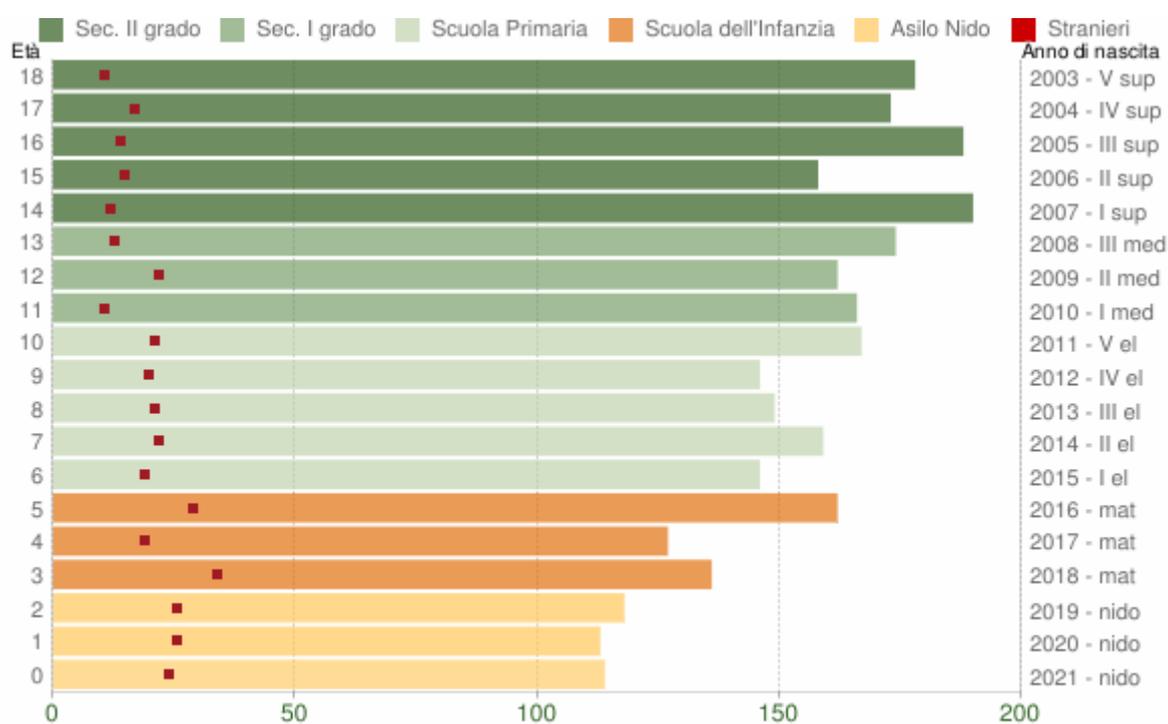
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione per classi di età scolastica 2022

Distribuzione della popolazione di **Nonantola** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2022/2023** le scuole di Nonantola, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2022

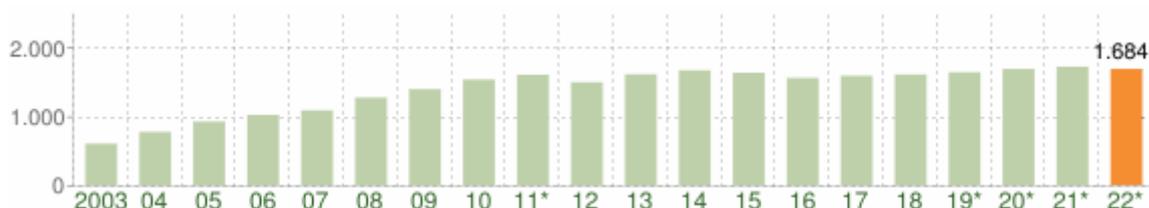
COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	66	48	114	15	9	24	21,1%
1	66	47	113	16	10	26	23,0%
2	68	50	118	18	8	26	22,0%
3	71	65	136	18	16	34	25,0%
4	72	55	127	10	9	19	15,0%
5	84	78	162	14	15	29	17,9%
6	72	74	146	9	10	19	13,0%
7	85	74	159	10	12	22	13,8%
8	77	72	149	13	8	21	14,1%
9	76	70	146	12	8	20	13,7%
10	87	80	167	8	13	21	12,6%
11	89	77	166	6	5	11	6,6%
12	81	81	162	11	11	22	13,6%
13	86	88	174	5	8	13	7,5%
14	91	99	190	7	5	12	6,3%
15	86	72	158	7	8	15	9,5%
16	93	95	188	4	10	14	7,4%
17	81	92	173	10	7	17	9,8%
18	92	86	178	4	7	11	6,2%

Cittadini stranieri Nonantola 2022: Popolazione straniera residente a Nonantola al 1° gennaio 2022

Popolazione straniera residente a **Nonantola** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

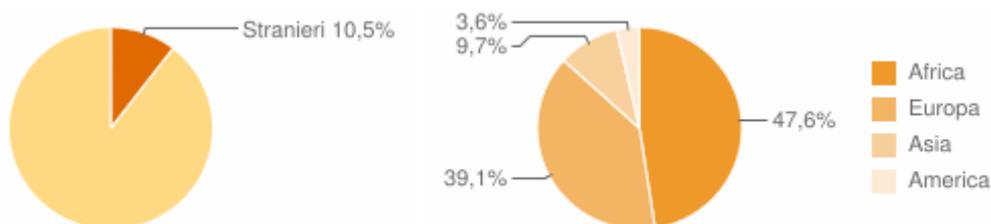


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

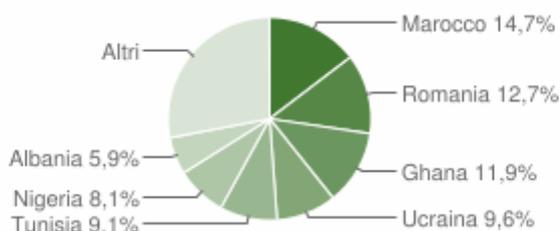
COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Nonantola al 1° gennaio 2022 sono **1.684** e rappresentano il 10,5% della popolazione residente.

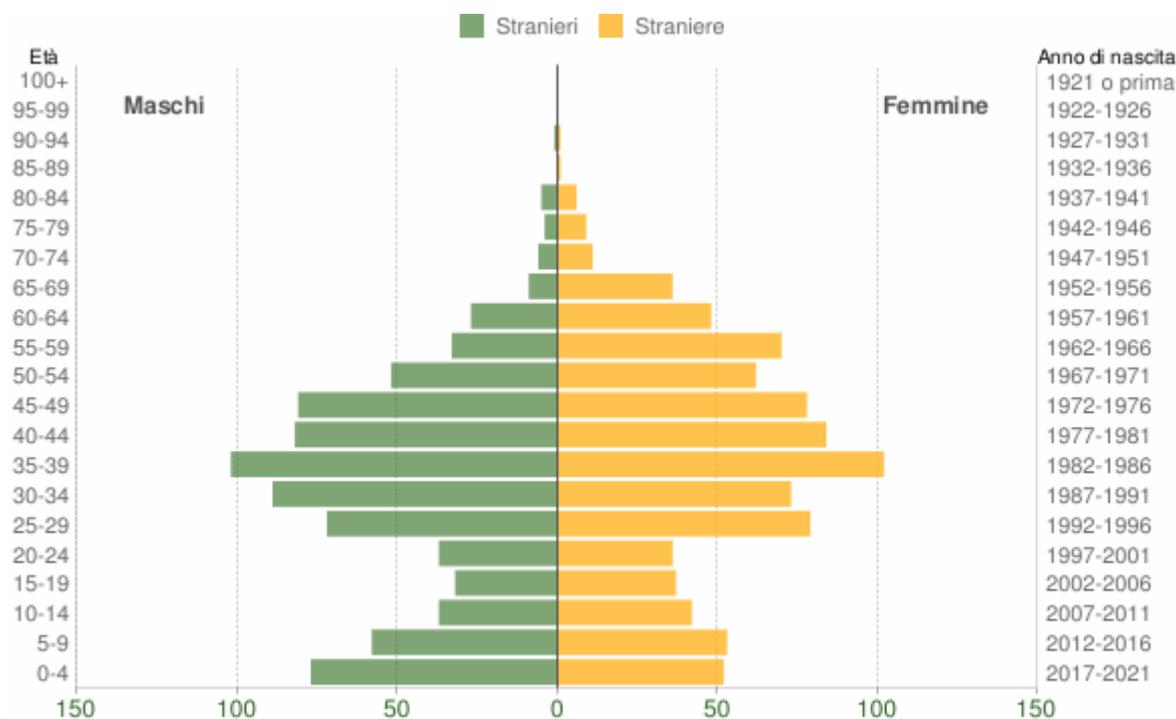


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 14,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (12,7%) e dal **Ghana** (11,9%).



Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Nonantola per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Età</i>	<i>Stranieri</i>			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
0-4	77	52	129	7,7%
5-9	58	53	111	6,6%
10-14	37	42	79	4,7%
15-19	32	37	69	4,1%
20-24	37	36	73	4,3%
25-29	72	79	151	9,0%
30-34	89	73	162	9,6%
35-39	102	102	204	12,1%
40-44	82	84	166	9,9%
45-49	81	78	159	9,4%
50-54	52	62	114	6,8%
55-59	33	70	103	6,1%
60-64	27	48	75	4,5%
65-69	9	36	45	2,7%
70-74	6	11	17	1,0%
75-79	4	9	13	0,8%
80-84	5	6	11	0,7%
85-89	0	1	1	0,1%
90-94	1	1	2	0,1%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	804	880	1.684	100%

1.1.3 CONDIZIONI E PROSPETTIVE SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DELL'ENTE

Nonantola è un comune di 16.223 abitanti (dato al 31.12.2022) della provincia di Modena, in Emilia-Romagna, situato a circa 10 chilometri da Modena in direzione di Ferrara, lungo la via Nonantolana. Il Comune fa parte dell'Unione Comuni del Sorbara insieme ai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Ravarino e San Cesario sul Panaro.

TERRITORIO IN CIFRE

Altitudine	20 m. s.l.m.
Superficie	55,32 kmq.
Abitanti (al 31/12/2022)	16.223
Densità	285,74 ab./ kmq
Frazioni	Bagazzano, Campazzo, Casette, La Grande, Redù, Rubbiara, Via Larga

Il Comune di Nonantola è inserito all'interno dell'Unione Comuni del Sorbara: per fornire un quadro di insieme si forniscono quindi i dati relativi alla popolazione residente dei 6 comuni dell'Unione aggiornati al 01/01/2022.

Popolazione residente al 01/01/2023 - valori assoluti			
Comuni Unione del Sorbara	Maschi	Femmine	Totale
Bastiglia	2.096	2.089	4.185
Bomporto	5.109	5.058	10.167
Castelfranco Emilia	16.703	16.351	33.054
Nonantola	7.995	8.111	16.106
Ravarino	3.083	3.172	6.255
San Cesario sul Panaro	5.314	5.383	10.697
Totale	40.300	40.164	80.464
Fonte: modenastatistiche.it basato su dati ISTAT			

Popolazione e Flussi (maschile e femminile) - al 31/12/2022

Comuni	Popolazione residente al 31/12/2022	Nati	Morti	Iscritti totali (esclusi i nati)	Flussi				Cancellati per altri comuni italiani
					Iscritti dall'estero	Iscritti da altri comuni italiani	Cancellati totali (esclusi i morti)	Cancellati per l'estero	
Bastiglia	4.185	33	38	232	30	201	168	12	156
Bomporto	10.167	83	90	442	63	377	412	15	397
Castelfranco Emilia	33.054	230	342	1.339	208	1.105	1.234	73	962
Nonantola	16.106	118	164	587	88	485	457	33	414
Ravarino	6.255	60	61	349	41	300	307	28	278
San Cesario sul Panaro	6.601	54	52	302	45	257	277	22	233
Totale	76.368	578	747	3.251	475	2.725	2.855	183	2.440

Saldo Naturale, Migratorio e Generale (maschile e femminile) - anno 2022

Comuni	Saldo naturale	Saldi	
		Saldo migratorio	Saldo generale
Bastiglia	-5	64	59
Bomporto	-7	30	23
Castelfranco Emilia	-112	105	-7
Nonantola	-46	130	84
Ravarino	-1	42	41
San Cesario sul Panaro	2	25	27
Totale	-169	396	227

Tassi di Natalità, di Mortalità, di Iscrizione, di Cancellazione (valori per 1.000 residenti) e variazioni percentuali 2022/2021 (maschile e femminile) - anno 2022

Comuni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di iscrizione	Tasso di cancellazione	Tasso di migratorio	Variazione %
						2022/2021 della popolazione
Bastiglia	7,9	9,1	55,8	40,4	15,4	1,4
Bomporto	8,2	8,9	43,5	40,6	3	0,2
Castelfranco Emilia	7	10,3	40,5	37,3	3,2	0
Nonantola	7,3	10,2	36,5	28,4	8,1	0,5
Ravarino	9,6	9,8	56	49,2	6,7	0,7
San Cesario sul Panaro	8,2	7,9	45,8	42	3,8	0,4
Totale	7,6	9,8	42,6	37,4	5,2	0,3

Fonte: modenastatistiche.it basato su dati ISTAT

Popolazione residente straniera al 01/01/2023 - valori assoluti			
Comuni Unione del Sorbara	Maschi	Femmine	Totale
Bastiglia	252	284	536
Bomporto	563	540	1.103
Castelfranco Emilia	2.072	2.197	4.269
Nonantola	804	907	1.711
Ravarino	418	436	854
San Cesario sul Panaro	322	316	638
Totale	4.431	4.680	9.111
Fonte: modenastatistiche.it basato su dati ISTAT			

SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA LOCALE

L'assetto produttivo/Commerciale del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara è inevitabilmente influenzato dai distretti industriali di Modena e di Carpi che confinano con l'Unione e registra un apprezzabile sistema produttivo manifatturiero ed agricolo.

OCCUPAZIONE E LAVORO (abstract dal “Rapporto economico sulla Provincia di Modena anno 2022” – Camera di Commercio di Modena)

<https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/informazione-economica/news/rapporto-economico-sulla-provincia-di-modena-2022>

Scenario economico

In base ai dati degli Scenari Economici di Prometeia l'anno 2022 è risultato migliore del previsto, malgrado le forti spinte inflazionistiche, il boom dei costi energetici e la guerra in Ucraina. All'interno di un quadro internazionale in rallentamento, il valore aggiunto della provincia di Modena registra nel 2022 una crescita del +4,7%, superiore sia all'andamento regionale (+3,9%) che a quello nazionale (+3,8%). Le stime per il 2023 prospettano una netta frenata, con Modena che cresce dello 0,8%, l'Emilia-Romagna dello 0,5% e il totale Italia dello 0,4%. Nel 2023 lo stimolo delle esportazioni all'economia modenese sarà inferiore rispetto all'anno scorso (+3,1%), mentre le importazioni continueranno a crescere con i ritmi consueti (+4,1%). In questo modo la quota di export modenese sul valore aggiunto si ridurrà al 66,5%, in Emilia-Romagna al 54,8%, mentre nel totale Italia rimarrà più stabile sui valori precedenti (36,2%). Nel 2022 l'industria manifatturiera modenese ha mostrato la migliore performance (+5,3%) e nel 2023 rimarrà ancora positiva (+1,0%). Anche i servizi hanno raggiunto un buon incremento nel 2022 (+4,5%), che proseguirà nel 2023 (+1,0%). Le costruzioni invece, dopo la crescita favorita dai bonus governativi (+4,4%), perderanno terreno nel 2023 (-1,1%). Fanalino di coda risulta l'agricoltura, che dopo una piccola crescita nel 2022 (+0,9%), entra in recessione nel 2023 (-3,0%). Riguardo all'occupazione, molte persone si sono attivate per cercare un lavoro, incrementando così la forza lavoro del +2,9% nel 2022, con previsione di un ulteriore aumento del +1,1% nel 2023. Il totale occupati è salito dell'1,9% nel 2022, mentre è previsto un rallentamento della crescita al 0,9% nel 2023. Rimarrà pressoché costante il tasso di disoccupazione (+5,4%). Riguardo alla ricchezza dei modenesi, si registra l'ottima performance del reddito disponibile nel corso del 2022 (+8,2%), che continuerà seppur meno evidente nel 2023 (+5,9%); si ridurrà invece molto di più l'incremento dei consumi delle famiglie (+1,4% nel 2023), dopo che nel 2022 erano finalmente cresciuti sensibilmente (+5,6%).

L'economia della provincia di Modena

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Il Registro Imprese di Modena conta 71.537 imprese registrate al 31/12/2022. Il saldo delle iscrizioni e cessazioni non d'ufficio dell'intero anno appare positivo, con 623 imprese in più, pari alla differenza fra 4.096 imprese iscritte e 3.473 imprese cessate non d'ufficio. Il tasso di sviluppo risulta pertanto positivo (+0,87%), maggiore sia del valore regionale (+0,56%), che di quello nazionale (+0,79%). Nel 2022 calano leggermente le iscrizioni rispetto al 2021 (-2,1%), mentre le cessazioni non d'ufficio rimangono pressoché costanti (-0,2%). Nonostante questo andamento positivo nel saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio, diminuisce nel 2022 il numero delle imprese registrate in provincia. Rispetto al 31/12/2021 si registra infatti una flessione del -0,5%, meno pesante sia del dato dell'Emilia-Romagna (-1,0%), sia di quello nazionale (-0,8%). La flessione registrata a

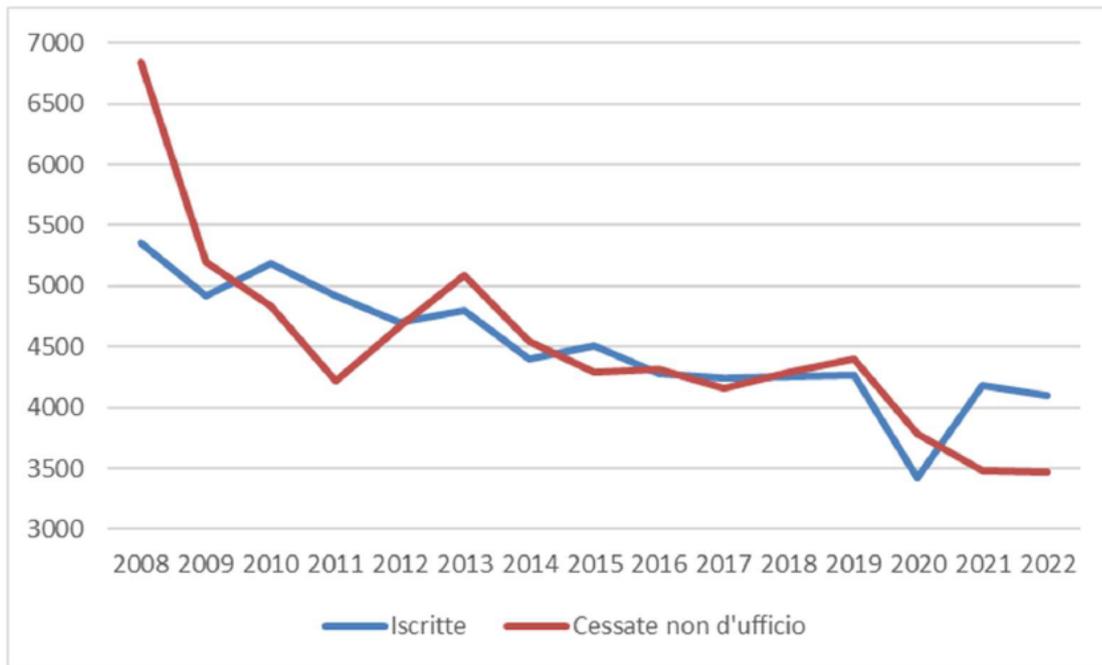
Modena è dovuta all'attività di revisione del Registro delle Imprese, con l'effettuazione di ben 1.027 cessazioni d'ufficio di imprese. Tale attività consiste nell'eliminazione dal Registro delle aziende che risultano ancora iscritte ma che non sono più operanti da diverso tempo. Si ricorda inoltre che le imprese registrate comprendono, oltre a quelle effettivamente attive, le imprese inattive, sospese, in liquidazione/scioglimento, o con procedure concorsuali in atto. Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo della loro attività economica, sono 64.103 al 31 dicembre 2022 e risultano anch'esse in calo rispetto alla stessa data del 2021 (-0,5%). La suddivisione per forma giuridica conferma la prosecuzione del trend di rafforzamento della struttura imprenditoriale modenese, che si evince da un costante incremento delle società di capitali (+3,0%), al pari della diminuzione di tutte le altre forme. In particolar modo le società di persone scendono del -2,7%, seguite dalle imprese individuali e dalle "altre forme giuridiche" (entrambe -1,8%). L'analisi per macro settori vede le imprese attive dell'agricoltura continuare il trend decrescente, con una diminuzione del -2,6% rispetto al 2021, seguite dalle attività manifatturiere (-2,1%); i servizi rimangono costanti, mentre l'unico settore positivo risulta essere l'edilizia (+0,3%). L'industria manifatturiera registra diminuzioni sensibili di imprese attive nei comparti caratteristici della provincia, come la ceramica, molto penalizzata dalla guerra in Ucraina (-6,2%), la produzione di mezzi di trasporto (-5,4%) e il tessile abbigliamento (-5,2%). Rimangono pressoché stabili le imprese del settore alimentare (-0,1%), mentre gli unici settori in crescita sono la "riparazione e manutenzione" (+2,9%) e la "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" (+1,5%). Tra i servizi vi sono alcuni settori con aumenti sensibili di imprese attive, come l'istruzione privata (+4,7%), le "attività finanziarie e assicurative" (+4,3%), le "attività professionali scientifiche e tecniche" (+4,0%) e la "sanità e assistenza sociale" (+3,5%), mentre risultano in calo il commercio (-1,7%), il "trasporto e magazzinaggio" (-0,8%) e le "attività di alloggio e ristorazione" (-0,7%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %
Registrate	71.537	71.924	-0,5	446.745	451.242	-1,0	6.019.276	6.067.466	-0,8
Iscritte	4.096	4.183	-2,1	24.279	24.136	0,6	312.564	332.596	-6,0
Cessate non d'ufficio	3.473	3.481	-0,2	21.766	20.722	5,0	264.546	246.009	7,5
Saldo	623	702		2.513	3.414		48.018	86.587	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2009 al 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2022	Imprese attive al 31/12/2021	Saldo	Var. %
Società di capitale	19.447	18.876	571	3,0
Società di persone	10.759	11.057	-298	-2,7
Imprese individuali	32.620	33.210	-590	-1,8
Altre forme giuridiche	1.277	1.301	-24	-1,8
Totale	64.103	64.444	-341	-0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.284	7.482	-198	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	28	-2	-7,1
Attività manifatturiere	8.621	8.805	-184	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	101	8	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	87	-1	-1,1
Costruzioni	10.657	10.628	29	0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.573	13.805	-232	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	2.121	2.139	-18	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.960	3.988	-28	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.485	34	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1.655	1.587	68	4,3
Attività immobiliari	5.119	5.092	27	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.189	3.066	123	4,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.975	1.984	-9	-0,5
Istruzione	291	278	13	4,7
Sanità e assistenza sociale	328	317	11	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	728	716	12	1,7
Altre attività di servizi	2.843	2.845	-2	-0,1
Imprese non classificate	19	11	8	72,7
Totale	64.103	64.444	-341	-0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	865	866	-1	-0,1
Tessile abbigliamento	1.831	1.931	-100	-5,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	292	296	-4	-1,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	77	78	-1	-1,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	217	219	-2	-0,9
Industria chimica e farmaceutica	102	104	-2	-1,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	197	194	3	1,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	363	387	-24	-6,2
Metalmeccanico	3.139	3.178	-39	-1,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	166	-9	-5,4
Fabbricazione di mobili	165	171	-6	-3,5
Altre industrie manifatturiere	397	419	-22	-5,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	819	796	23	2,9
Totale manifatturiero	8.621	8.805	-184	-2,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 16.631 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2022, in aumento del +1,8% rispetto alla stessa data del 2021; di queste, il 67,1% (11.161) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,4% (2.070) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,7% (2.784) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 96 le unità locali con sede all'estero. Il 64,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 14,2% da società di persone. Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 16.631 unità locali più le 71.537 sedi di impresa registrate) è di 88.168.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2022 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa ad un anno dalla nascita è pari all'83,6%, in peggioramento di due punti percentuali rispetto all'85,6% registrato nel 2021. Dopo due anni la sopravvivenza scende al 79,1% (ma era ancor più bassa nel 2021, 77,7%) e dopo tre al 72,1% (69,9% nel 2021). Il che significa che a tre anni dalla nascita 7 imprese su 10 risultano ancora operative. Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di capitali (78,1%). Seguono, le società di persone (76,4%) mentre molto più fragili risultano le imprese individuali (68,3%). Le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) mostrano un tasso del 74,2%. L'analisi settoriale della sopravvivenza a tre anni dalla costituzione d'impresa, vede l'agricoltura con una quota nettamente più alta degli altri settori ovvero 93,3% delle imprese ancora in vita; sopra la media (72,1%) si trovano quasi tutti gli altri settori tranne il manifatturiero (71,3%) e assicurazioni/credito (71,3%).

Le situazioni di crisi d'impresa

Per quanto riguarda le procedure concorsuali, nell'anno 2022, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 62 fallimenti, 30 procedure di crisi d'impresa e 2 concordati e accordi di ristrutturazione del debito. Alla data del 31 dicembre 2022 nel Registro Imprese di Modena si contano 710 imprese con procedure concorsuali in atto, contro le 834 della medesima data dell'anno precedente, con un decremento del -14,9%. In provincia di Modena le imprese che hanno aperto una procedura di scioglimento o liquidazione volontaria nel corso del 2022 sono state 958 con un calo del -5,2% rispetto alle 1.011 dell'anno precedente. Considerando i diversi settori economici, il più interessato dal fenomeno è quello dei servizi alle imprese (255) seguito dal commercio (189) e dal manifatturiero (142). Alla data del 31 dicembre 2022 nel Registro Imprese di Modena si contano 2.664 imprese in stato di scioglimento/liquidazione con un aumento del +3,4% rispetto alla stessa data dell'anno precedente quando erano 2.577.

Le imprese gestite da stranieri

Al 31 dicembre 2022 risultano 8.725 le imprese con titolari stranieri operanti in provincia di Modena, con un aumento del +2,7% rispetto al 31 dicembre 2021. Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 13,6% del totale, in linea con la media regionale del 13,7%. Quasi tutti i settori sono in aumento; alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti come il settore agricolo (+8,0%), le costruzioni (+4,6%) ed i "servizi alle imprese" (+4,2%); bene anche i "servizi alle persone" (+3,4%) ed il commercio (+2,2%). Più contenuta la crescita nel settore dell'"alloggio e ristorazione" (+1,5%) e solamente l'industria manifatturiera mostra segnali di arretramento (-1,2%). Queste variazioni non hanno cambiato sostanzialmente la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività: rimangono infatti concentrate nelle costruzioni con una quota doppia (31,8%) rispetto al totale modenese, nel commercio (21,5%) e nell'industria manifatturiera (16,1%); anche se

i servizi alle imprese (14,1%) e le attività di alloggio e ristorazione (9,3%) stanno interessando una fetta importante del totale. Risultano invece molto inferiori rispetto alla media provinciale i settori dei servizi alle persone (5,6%) e dell'agricoltura (1,5%). Per quanto riguarda le forme giuridiche ci sono timidi segnali di riassetto che hanno trovato spazio negli ultimi anni; infatti seppure la maggioranza degli imprenditori stranieri preferisca lavorare in proprio (la ditta individuale è la forma giuridica prevalente con una quota pari al 73,1%), le società di capitali continuano a registrare aumenti a doppia cifra (nel 2022 l'incremento è stato +12,7%) ed ormai rappresentano un quinto del totale, mentre le società di persone sono ben inferiori (5,3%) e risultano una categoria in calo (-1,3%) insieme alle cooperative (-3,1%). Infine le "altre forme" ed i consorzi rappresentano una quota percentuale inferiore all'unità.

Le imprese giovanili

La provincia di Modena registra 4.892 imprese guidate da under 35 al 31 dicembre 2022. Su base annuale si evidenzia un aumento di 104 imprese, ovvero una variazione tendenziale del +2,2%. Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Modena è al 7,6%, in linea con la media regionale. La quota di imprese giovanili a seconda del settore economico è differente rispetto alla composizione settoriale totale: il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (25,9%), seguito dal commercio con il 23,5% e dalle costruzioni (18,2%). Nettamente meno presenti i giovani nel settore dei servizi alla persona (9,0%), nell' "alloggio e ristorazione" (8,8%) e nelle industrie manifatturiere (8,6%); continua anche una scarsa presenza in agricoltura dove troviamo solamente un 5,9% di imprese giovanili. Il settore dei servizi alle imprese nel 2022 fa da capofila nella crescita dei giovani imprenditori e registra un aumento tendenziale a due cifre (+10,2%); positivi anche il settore delle costruzioni (+5,6%) e quello dei servizi alle persone (+5,5%); più contenuta la crescita nel settore agricolo (+1,7%). Purtroppo il settore dell'industria risulta quello meno performante per i giovani (-6,7%) seguito dalle attività di "alloggio e ristorazione" (-5,7%); il commercio mostra un calo della presenza giovanile rispetto al 2021, anche se più contenuto rispetto ai due precedenti settori (-2,7%). Il trend appare comunque buono in quanto tutti i settori presentano un dato congiunturale in crescita, segno quindi di una continua ripresa della categoria giovanile, soprattutto nei servizi alle imprese (+4,0%). Le imprese giovanili sono più concentrate sulla forma giuridica dell'impresa individuale che arriva a rappresentare il 72,4% del totale nelle imprese under 35, e nel 2022 registra una crescita tendenziale del 2,3%, mentre nel numero totale delle imprese iscritte su Modena le ditte individuali rimangono al 50,9%. I giovani non prediligono le forme societarie: di fatto le società di capitali sono solamente il 21,7% del totale (30,3% è la media provinciale), e le società di persone solo una piccola parte del totale (5,0%) come anche le cooperative (0,7%).

Le imprese a conduzione femminile

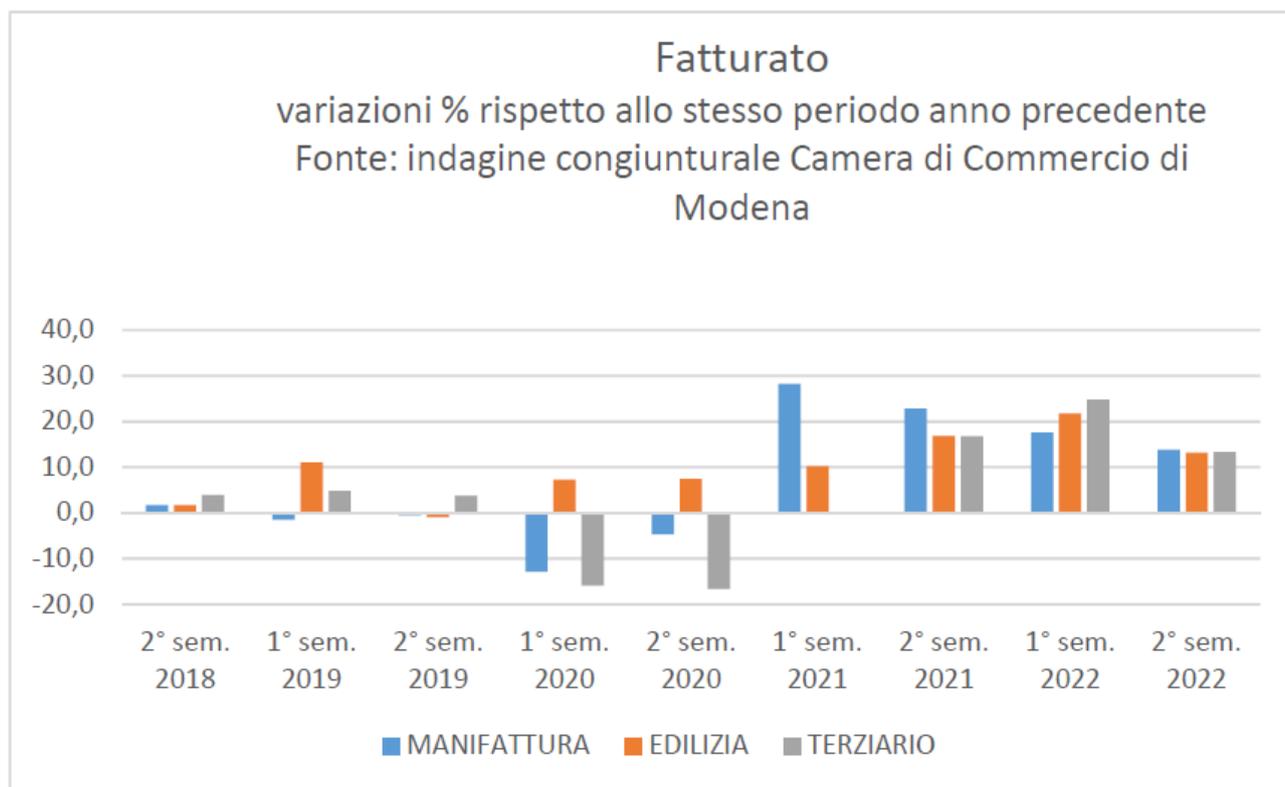
Le imprese femminili in provincia di Modena scendono sotto soglia 14.000 nel 2022. Nel Registro Imprese al 31/12/2022 risultano infatti 13.972 posizioni attive in cui il titolare o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici. La variazione annuale risulta negativa (-0,6%), con 79 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2021. Il tasso di femminilità rimane invariato, pari al 21,8%, cioè più di un'impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,4%). La maggior parte dei settori registrano risultati negativi: l'agricoltura scende del -3,2%, il commercio del -2,3%, calano anche le industrie manifatturiere (-2,1%) e l'alloggio e ristorazione (-1,3%). Buono invece l'andamento dei servizi alle imprese (+2,8%), moderato l'incremento dei servizi alle persone (+0,7%). Crescono inoltre le imprese nel settore delle costruzioni grazie ai bonus governativi (+1,0%), anche se non è un'attività propriamente prediletta dalle imprese

femminili. Queste variazioni hanno modificato la composizione delle imprese femminili per settori di attività: le imprese agricole scendono al 13,3% del totale, mentre i servizi alle imprese raggiungono quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,7%) diventando il primo settore per numero di imprese. Anche i servizi alle persone accrescono la loro quota sul totale (14,5%), così come le costruzioni (4,4%). Perdono invece terreno il commercio (23,4%), che lascia lo status di primo settore, le imprese manifatturiere (11,8%) e l'alloggio e ristorazione (9,0%). All'interno dell'industria manifatturiera sono in contrazione i settori tipicamente femminili come il tessile-abbigliamento che scende per la prima volta sotto la soglia del 50% delle imprese manifatturiere (49,5%) a causa di una sensibile perdita di imprese attive (-4,9%). Più stabile la quota dell'industria alimentare (11,1%), che tuttavia mostra anch'essa un netto calo di imprese attive (-4,7%). Aumentano invece sensibilmente le imprese di produzione di prodotti in metallo (+7,4%), superando per la prima volta il 10% del totale manifatturiero (10,8%). La composizione per forme giuridiche delle imprese femminili continua ad essere differente dal totale delle imprese modenesi anche se le quote si stanno lentamente avvicinando: le società di capitali crescono del +2,4% nel 2022 diventando quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,5%), le società di persone sono in calo del -3,4% e la loro quota scende al 12,6%; calano anche le ditte individuali (-1,1%), ma rimangono la forma giuridica preferita dalle donne (62,3%), mentre le "altre forme giuridiche" crescono del +2,3%, raggiungendo l'1,5% del totale.

La congiuntura economica

In provincia di Modena nel 2022 si consolida il trend espansivo in atto nel manifatturiero e nell'edilizia, ancora trainata dai bonus fiscali. Particolarmente dinamico il terziario ma non in tutti i comparti. I dati provengono dall'indagine congiunturale sull'andamento economico realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese modenesi, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena. Nel dettaglio, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel 2022 un incremento di produzione del +9,1% e di fatturato del 15,6% rispetto al 2021. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi. La raccolta ordini resta sostenuta (+10%) in particolare sul fronte della domanda interna (+13%). L'occupazione è in lieve aumento (+1,7%). Positiva l'intonazione delle vendite all'estero: il fatturato realizzato sui mercati internazionali è aumentato del +8,8%, tuttavia la quota di fatturato derivante dall'export si è ridimensionata, fermandosi al 38,7% mentre nel 2021 aveva sfiorato il 46%. Gli ordini dall'estero (indicatore con valenza previsionale) ha registrato un netto rallentamento nel secondo semestre attestandosi in media d'anno sul +6,6%. Riguardo all'andamento dei diversi settori di attività, nel 2022 si evidenzia una congiuntura particolarmente positiva nel metalmeccanico, trainato dal boom della produzione di auto sportive e del relativo indotto. Prosegue l'espansione produttiva a due cifre nella maglieria (+12%), nell'abbigliamento (+14,8%) e nel biomedicale (+12%). Debole ma positivo il trend della produzione nell'industria alimentare (+3,6%). L'unico settore che retrocede è il ceramico (-10,9%), particolarmente penalizzato dagli alti costi energetici e dalle difficoltà di reperimento delle materie prime. Nel settore delle costruzioni edili gli indicatori del 2022 indicano la prosecuzione del trend particolarmente sostenuto, avviatosi già nel 2020 grazie ai bonus fiscali. La produzione è aumentata del +13,9%, il fatturato del +17,5%, gli ordini del +9,2%. L'occupazione ha mostrato un incremento soltanto nel primo semestre mentre nel secondo è rimasta pressoché invariata, riportando in media d'anno un aumento del +3,3%. I tempi di incasso delle fatture attive nell'edilizia sono più elevati rispetto al settore manifatturiero e si attestano su una media di 108 giorni. Il settore terziario, che aveva sofferto maggiormente nel 2021, si rialza nel 2022 mostrando un trend particolarmente dinamico (+18,7% il fatturato), seppur con andamenti contrastanti nei diversi comparti.

L'alloggio e ristorazione è il settore decisamente trainante, con un fatturato a +30,2% sull'anno precedente. Ottimo risultato anche per i servizi alle persone (+17,7%) e il commercio all'ingrosso. Più contenuta appare la crescita nel commercio al dettaglio (+4,6%) e nei servizi alle imprese (+3,7%).



Le esportazioni

I dati Istat sul commercio estero mostrano nel 2022 un sostenuto incremento dell'export provinciale che segna livelli mai toccati fino ad ora. Modena mantiene l'ottava posizione tra le province italiane per valore di export. Complice anche il sostenuto incremento dei prezzi verificatosi nel corso del 2022, l'export annuale risulta di 17.534 milioni di euro, valore mai raggiunto in precedenza dalla provincia. L'incremento in valore assoluto è di 2.815 milioni di euro rispetto al 2021, mentre la crescita percentuale è del 19,1%, superiore al totale regionale (+14,6%), ma inferiore al totale nazionale (+20,0%). I mezzi di trasporto divengono il primo prodotto modenese esportato, infatti rappresentano il 28,7% del totale provinciale, risultato raggiunto grazie ad un incremento annuale del 24,1%. Scendono in seconda posizione le macchine e apparecchi meccanici (27,7% del totale) che crescono del 17,6%. Terzo settore si conferma la ceramica (17,0% del totale) grazie ad un aumento del 15,4%. Dello stesso ordine di grandezza le performance dell'agroalimentare (+17,6%) e del biomedicale (+15,1%), mentre l'unico settore con un trend negativo risulta il tessile abbigliamento (-1,1%), che vede ridurre la sua quota al 4,3% del totale. La distribuzione per aree geografiche vede al primo posto l'Unione Europea, che assorbe il 53,9% dell'export totale modenese: l'incremento maggiore si registra per gli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+23,5%), mentre il nucleo storico dei 14 paesi cresce del +18,5%. Quasi tutte le altre aree mondiali registrano incrementi a due cifre, con in testa l'America Centro Sud (+28,1%), l'Africa del Nord (+23,9%), il Canada e Groenlandia (+19,6%) e l'Asia (+17,7%), trainata da un andamento sorprendente della Cina. Molto buona anche la crescita del Medio Oriente (+16,1%) e dell'Africa Centro Sud (+13,7%). Risultano invece inferiori le performance dell'Oceania (+4,8%) e dei paesi europei non appartenenti alla UE (+7,3%) con Russia e Ucraina evidentemente penalizzate dal conflitto in corso. Risultano

pressoché invariati i primi dieci paesi verso cui si dirige l'export modenese: al primo posto permangono gli Stati Uniti, con una crescita eccezionale pari al +31,6%, seguono la Germania (14,3%), la Francia (+15,6%) e il Regno Unito (+14,0%), che dopo un periodo di difficoltà riprende il trend usuale. Ottima anche la performance della Spagna (+24,6%). Degna di nota la crescita della Cina, che con un risultato pari al +39,9% guadagna un posto nella classifica, infine i Paesi Bassi segnano un +29,0% scalzando dal decimo posto la Polonia. Gli incrementi più modesti riguardano invece la Svizzera (+5,0%), il Belgio (+4,7%) e il Giappone, che con una crescita dell'1,6% scende dal sesto al settimo posto.

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	milioni di euro		
	2021	2022	var. %
Modena	14.719	17.534	19,1
Emilia-Romagna	73.380	84.100	14,6
Italia	520.771	624.710	20,0

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

2022			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 21/22
macchine e apparecchi meccanici	4.855	27,7	17,6
mezzi di trasporto	5.031	28,7	24,1
agroalimentare	1.746	10,0	17,6
tessile abbigliamento	749	4,3	-1,1
biomedicale	482	2,7	15,1
ceramico	2.988	17,0	15,4
altri settori	1.684	9,6	30,6
totale Modena	17.534	100,0	19,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Il turismo

E' stato un anno molto importante per il settore turistico dell'Emilia-Romagna: nel 2022 ha finalmente recuperato quasi tutte le perdite causate dalla pandemia, con l'arrivo di più di 10,5 milioni di visitatori, che generano un incremento annuale del 32,4%; tuttavia il confronto con il 2019 rimane ancora negativo (-8,6%). Il trend della provincia di Modena è superiore a quello regionale, infatti, con 701.990 presenze, aumenta del 47,2% rispetto al 2021, pari a 225.031 arrivi in più. Grazie a tale risultato ci si avvicina molto ai valori pre-

pandemia, con solo una piccola diminuzione rispetto al 2019 (-2,4%). La ripresa più sensibile si registra negli esercizi alberghieri (+47,4%), tuttavia tale categoria aveva perso molti più clienti nel periodo pandemico, pertanto rimane ancora negativa rispetto al 2019 (-4,7%). Gli esercizi extralberghieri incrementano del 37,8% il flusso di visitatori e sono positivi anche rispetto al 2019 (+9,9%). Prosegue il trend discendente per la permanenza media di ciascun turista. Tale indicatore si era allungato durante la pandemia fino a 2,8 notti; nel 2022 invece ritorna a 2,4 notti poiché i pernottamenti totali aumentano in misura minore degli arrivi (+34,1%); ammontano infatti a 1.655.341, quasi al livello del 2019 (-0,6%). L'andamento mensile degli arrivi nel 2022 è molto più lineare rispetto agli anni precedenti in cui erano presenti i lockdown e le presenze sono distribuite su tutti i mesi dell'anno con due picchi in luglio e in ottobre. Tra le diverse zone della provincia, Sassuolo ha beneficiato maggiormente dei nuovi flussi turistici (+127,9%), seguito da Maranello (+81,4%), che detiene la maggioranza di visitatori extraeuropei, finalmente liberi di tornare in Italia. Il comune di Modena cresce del 52,7% raggiungendo quasi i livelli del 2019 (-3,8%) e continua ad ospitare la maggioranza dei visitatori della provincia (40,2% del totale). Le altre zone della provincia presentano tutte incrementi a due cifre, maggiori del 60% nelle zone collinari e maggiori del 30% nell'Appennino e negli altri comuni. Uniche eccezioni Formigine (+8,9%) e Pavullo nel Frignano (+6,5%), che presentano gli aumenti più bassi. La maggior parte dei turisti che visitano la provincia proviene dall'Italia (70,9%), tale quota tuttavia si è ridotta quest'anno in quanto, liberi dalle restrizioni Covid, sono ritornati gli stranieri. La regione di maggior provenienza rimane l'Emilia Romagna (+8,5%), seguita dalla Lombardia (+30,0%) e dalla Toscana (+48,2%). Dall'Unione Europea arriva il 18,8% dei visitatori, in aumento del 87,5% ed i maggiori paesi europei per affluenza sono la Germania (+65,6%), la Francia (+83,9%) e il Regno Unito (+231,0%). Infine quote minori provengono dagli altri paesi europei non appartenenti alla UE (+69,3%) e dai paesi extraeuropei (+208,4%). Da questi ultimi il cui flusso turistico si era quasi azzerato negli anni precedenti e ora sta ritornando ai livelli usuali. Il primo paese di provenienza di questo gruppo sono gli Stati Uniti (+191,5%).

L'occupazione

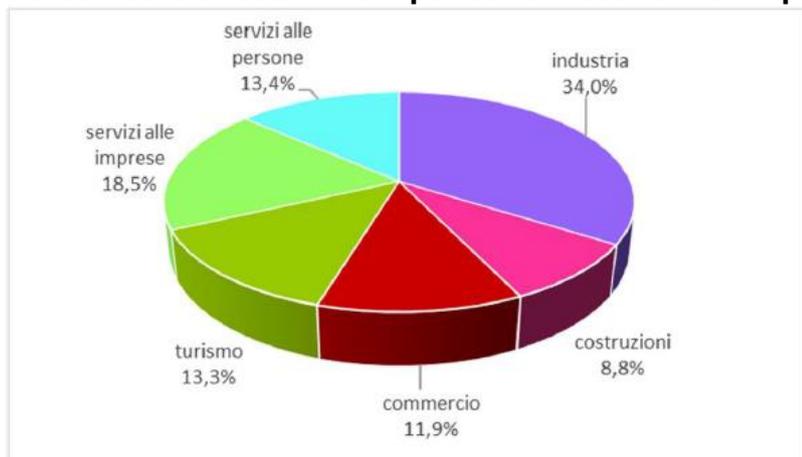
I dati Istat dell'indagine sulle Forze di Lavoro per la provincia di Modena rilevano nell'anno 2022 un forte incremento delle forze di lavoro, in questo modo si registra sia una buona crescita degli occupati, sia delle persone in cerca di occupazione, visto il maggior numero di individui che provano ad immettersi nel mercato del lavoro. Nella media del 2022 sono 326 mila gli occupati in provincia, 14mila in più rispetto al 2021, pari ad un aumento tendenziale del 4,5%. Tale risultato è migliore sia del dato regionale (+1,2%), sia di quello nazionale (+2,4%). Il confronto con il 2019, anno ancor privo degli effetti della pandemia, è anch'esso positivo, con una crescita di 6.000 occupati pari al +1,9%. L'aumento degli occupati modenesi avviene soprattutto tra i lavoratori indipendenti con un risultato estremamente positivo (+19,4%), mentre i lavoratori dipendenti, che rappresentano la maggioranza dei lavoratori, aumentano solamente dell'1,3%. Contrariamente all'anno precedente, nel 2022 sono le donne che aumentano maggiormente le fila degli occupati (+9,0%), mentre gli uomini crescono dell'1,3%. Dopo due anni di calo, tornano a crescere le forze di lavoro, cioè le persone che cercano di entrare attivamente nel mondo del lavoro. Grazie ad un incremento di 17.000 persone, pari al +5,2%, si è raggiunto il livello precedente la pandemia. Tuttavia il mondo del lavoro non è riuscito ad assorbire del tutto l'offerta di personale, così, nonostante il sensibile allargamento della platea degli occupati, sale anche il numero delle persone in cerca di occupazione (+21,4%), portando il tasso di disoccupazione dal 4,4% al 5,1%. Grazie all'aumento delle forze di lavoro, diminuiscono gli inattivi (-6,4%) e il corrispondente tasso di inattività passa così dal 29,1% al 25,2%. I settori economici hanno andamenti molto differenti nella dinamica degli occupati: le

costruzioni proseguono il trend estremamente positivo dell'anno precedente (+29,4%), anche il commercio risulta molto positivo (+15,9%), ma recupera le perdite subite nel 2021. L'industria cresce più moderatamente (+3,4%), così come gli altri servizi (+1,6%). L'unico settore con andamento fortemente negativo risulta l'agricoltura, che perde il 37,5% degli occupati. A causa di questi andamenti così differenti cambia la composizione percentuale degli addetti per i singoli settori: il commercio guadagna posizioni dall'11,2% del totale al 15,6%, anche le costruzioni accrescono la propria quota di addetti (6,7%), mentre gli "altri servizi" si riducono (39,1%). L'industria rimane pressoché stabile (37,0%) confermando la provincia di Modena come una delle più industrializzate, infatti l'Emilia-Romagna raggiunge solamente il 27,1% degli occupati in manifattura, e nel totale Italia gli addetti manifatturieri si fermano al 20,2%. L'agricoltura vede ridotta ulteriormente la propria quota rappresentando solamente l'1,5% degli addetti totali. Un dato molto positivo è rappresentato dalla disoccupazione giovanile (15-24 anni): risulta in netta discesa sia in provincia di Modena (16,3%), ma anche in Emilia-Romagna (17,3%) e nel totale Italia (23,7%). Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "gennaio 2022/dicembre 2022" e quella del periodo "gennaio 2021/dicembre 2021". L'osservatorio Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione – evidenzia un 2022 molto positivo per l'occupazione modenese. Nonostante l'elevata inflazione e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime legate alla guerra in Ucraina, l'economia modenese ha registrato minori difficoltà del previsto e le imprese hanno assunto nel complesso 76.990 persone, pari al +25,1% rispetto al 2021, che corrisponde a 15.470 posti di lavoro in più. Inoltre risulta ottimo anche il confronto rispetto all'ultimo anno con un andamento economico regolare prima della pandemia e della guerra: dal 2019 al 2022 le assunzioni sono in aumento del 14,0%. Nel totale regionale la ripresa tendenziale è meno marcata rispetto a Modena (+18,3%), mentre il confronto con il 2019 risulta più accentuato (+16,5%); a livello nazionale invece risulta inferiore sia il confronto con il 2021 (+11,6%), sia con il 2019 (+12,2%). Rimane a livelli elevati (63,5%) la quota di imprese modenesi che hanno assunto nel corso del 2022, tuttavia vi sono marcate differenze in base alla dimensione delle stesse: tutte le grandi imprese (>250 addetti) assumono personale, ma la quota scende al diminuire della dimensione arrivando al 91,3% per le imprese da 50 a 249 addetti, all'88,9% dai 10 ai 49 addetti e al 53,87% per le imprese più piccole (1-9 addetti). Le quote di assunzioni in base ai settori economici sono molto simili a quelle dell'anno 2021: la maggior parte dei nuovi ingressi avviene nell'industria manifatturiera (34,2%) e al suo interno il comparto che attrae più manodopera è la "produzione di macchinari e mezzi di trasporto" (10,6% del totale). Segue il macro settore dei servizi alle imprese (19,0%); il commercio incrementa leggermente la propria quota (12,9%), il turismo assorbe il 13,1%, i servizi alle persone riducono la quota al 12,6% e infine si trovano le costruzioni (8,2%). Riguardo ai titoli di studio più ricercati, la veloce ripresa delle attività di base ha fatto prevalere la quota dei nuovi assunti senza alcun titolo di studio, che raggiungono più di un terzo del totale (36,5%), seguono i diplomati (28,7%) e i soggetti con qualifica professionale (20,6%). Tra i diplomi, il preferito rimane l'amministrativo contabile (28,4% dei diplomi) e tra le qualifiche professionali quella meccanica è la più ricercata (29,4% delle qualifiche). Infine scende all'1,1% la quota dei possessori del titolo post-diploma ITS, mentre i laureati risultano il 13,1% del totale. Tra questi ultimi si prediligono le lauree in ingegneria (32,8% dei laureati) e in economia e commercio (24,1%). L'economia modenese è basata soprattutto sull'industria manifatturiera, pertanto più di un terzo delle richieste da parte delle imprese sono costituite da operai (36,2%), che a loro volta si distinguono in "operai specializzati" (17,0%) e "conduttori di impianti e macchinari" (19,2%). Molto numerose anche le richieste di "professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (21,5%) e "professioni tecniche specializzate" (12,7%). A seguire gli impiegati

esecutivi restano all'8,0% del totale e le "professioni intellettuali e scientifiche" risultano il gruppo meno numeroso (5,9% del totale). L'incrocio dei titoli di studio richiesti con le professioni che andranno a svolgere i nuovi assunti conferma che i titoli di studio più elevati offrono la possibilità di ottenere posti di lavoro di maggior responsabilità e prestigio: la maggior parte dei laureati andrà infatti a ricoprire ruoli dirigenziali (70,6%) o "professioni intellettuali e scientifiche" (88,5%); i diplomati svolgeranno per lo più professioni impiegatizie (67,4%), mentre i possessori di una qualifica professionale troveranno sbocco soprattutto tra gli operai specializzati (38,3%) e per finire coloro che non hanno alcun titolo di studio potranno trovare occupazione in qualità di conduttori di impianti e macchinari (58,4%), ma soprattutto professioni non qualificate, come facchinaggio e servizi di pulizie (82,4%). Le precedenti esperienze lavorative vengono richieste nel 62,5% dei casi, ma tale percentuale varia molto a seconda del titolo di studio: diventa massima per i laureati (85,3%) per poi scendere con la diminuzione del titolo richiesto fino al 48,6% delle richieste per chi non possiede alcun titolo di studio. La necessità per le imprese di assumere personale abbastanza formato e con esperienza lavorativa porta ad un'età media abbastanza alta per i nuovi assunti: un terzo delle assunzioni ricade nella fascia di età dai 30 ai 44 anni, tuttavia l'età è irrilevante per più di un quarto delle assunzioni (26,3%) e i giovani tra i 25 e i 29 anni sono preferiti nel 22,1% dei casi. Le età estreme sono poco segnalate: solamente il 9,8% preferisce i giovani fino a 24 anni e l'8,3% le persone con più di 45 anni. Il genere maschile risulta ancora il preferito (37,8%), con punte massime nelle costruzioni (72,4%), mentre le donne sono favorite nel 15,8% delle opzioni, con un picco nell'industria del tessile abbigliamento (62,0%). Tuttavia in media risulta che il 46,5% ritiene indifferente per la propria azienda assumere una figura maschile o femminile. L'aumento dell'occupazione rende più difficile trovare il personale ricercato da parte delle aziende; la difficoltà di reperimento passa infatti dal 34,8% nel 2020 al 45,3% nel 2022, raggiungendo un livello molto alto. Tale percentuale varia molto a seconda dei gruppi professionali, con un picco del 61,8% per gli operai specializzati ed un minimo del 24,5% per le professioni non qualificate. Tra le singole professioni, risultano particolarmente difficili da reperire gli specialisti dell'educazione e formazione (76,9%), gli specialisti in scienze matematiche e informatiche (72,7%), i riparatori e manutentori (72,0%), gli operai conduttori di macchine automatiche (70,1%) e i lattonieri (66,9%). Le figure professionali intermedie paiono più facili da reperire. Oltre alla formazione, sono ritenute importanti anche le caratteristiche personali dei candidati. Quella più richiesta è la "flessibilità e adattamento" (96,3%), trasversale a tutte le figure professionali e a tutti i settori; a causa della globalizzazione i mercati sono diventati infatti molto più competitivi e le imprese hanno necessità di poter adattare la propria manodopera alle mutevoli condizioni internazionali. La seconda abilità risulta la "capacità di lavorare in gruppo e collaborare con i colleghi", domandata nell'85,4% dei casi, con punte massime per le professioni tecniche (98,2%) e minime per i conduttori di macchinari (74,5%). Risulta tuttavia molto importante anche riuscire a "lavorare in autonomia" (82,2%) e sapere "risolvere i problemi" (82,0%): queste due ultime attitudini sono particolarmente ricercate per le "professioni intellettuali" e le "professioni scientifiche e tecniche". L'elevato costo dei prodotti energetici ha portato alla ribalta "l'attitudine al risparmio energetico", che è cresciuta molto di importanza nel corso del 2022, arrivando al 78,1% delle preferenze; seguono poi le "competenze digitali" (63,6%) sempre più diffuse, la "conoscenza dei linguaggi matematici e informatici" (51,4%), il sapere "comunicare in lingue straniere" (38,1 %) e la "conoscenza della tecnologia 4.0" per l'innovazione dei processi (37,2%). La richiesta di tutte queste attitudini personali risulta maggiore al crescere delle responsabilità di ciascuna professione, così da diventare massima per i "dirigenti e le professioni intellettuali e scientifiche" e minima per le professioni non qualificate. Per trovare la manodopera necessaria le aziende stanno diversificando i canali di assunzione,

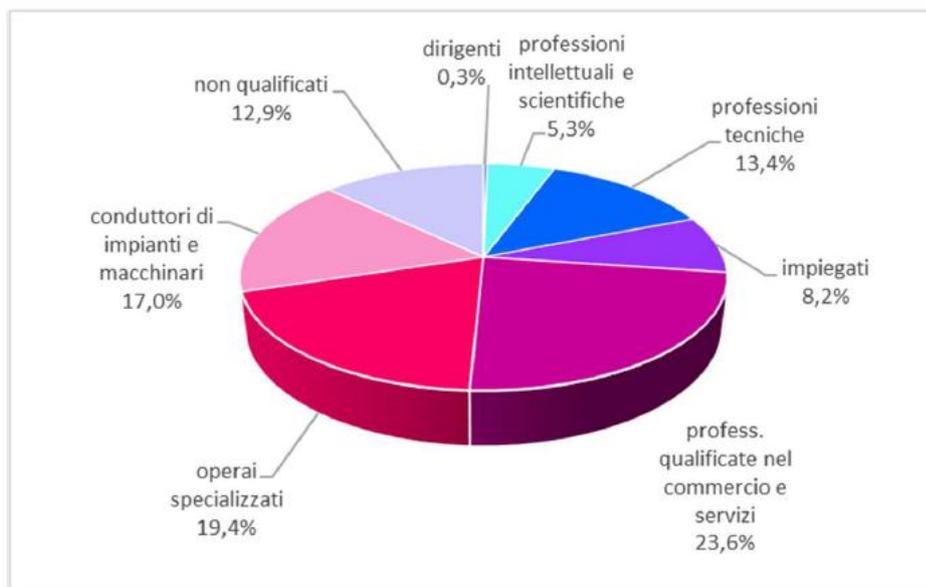
con tre modalità principali: la conoscenza personale del candidato (37,2%), i curricula ricevuti (34,7%), e la segnalazione di parenti ed amici (31,6%). Stabili gli ingressi tramite le agenzie interinali (16,8%), così come gli accordi con le scuole (10,5%), mentre crescono di importanza i Centri per l'Impiego (11,7 %). Si riscontra tuttavia una notevole differenza di comportamento tra grandi e piccole imprese: le imprese minori (fino a 50 addetti) si affidano maggiormente alle conoscenze personali e alle segnalazioni di conoscenti e parenti, mentre le imprese con più di 50 addetti utilizzano in via preferenziale i curricula ricevuti dai potenziali candidati e i servizi delle agenzie interinali.

Percentuale di assunzioni per settori economici in provincia di Modena – anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022

Percentuale di assunzioni per gruppi professionali in provincia di Modena – anno 2022



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2022

LA SITUAZIONE DELL'UNIONE COMUNI DEL SORBARA

Si riportano di seguito i dati relativi alla situazione economica del distretto n. 7 aggiornati al 31/12/2022 che, in generale, rispecchiano la situazione provinciale:

Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2022 – dati in valore assoluto

Settore	Comuni						Totale per Settore
	BASTIGLIA	BOMPORTO	CASTELFRANCO EMILIA	NONANTOLA	RAVARINO	SAN CESARIO SUL PANARO	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	28	133	430	174	97	140	1.002
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-	4	4
C Attività manifatturiere	78	233	392	186	74	122	1.085
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-	5	12	2	3	2	24
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	1	9	10	5	4	33
F Costruzioni	100	230	559	249	126	100	1.364
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	85	207	666	259	92	142	1.451
H Trasporto e magazzinaggio	29	53	136	54	23	27	322
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	47	154	81	21	38	357
J Servizi di informazione e comunicazione	7	18	43	18	5	10	101
K Attività finanziarie e assicurative	12	17	59	29	12	11	140
L Attività immobiliari	26	71	146	62	19	37	361
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	22	31	103	47	14	17	234
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	15	29	120	42	14	25	245
P Istruzione	-	2	10	5	2	1	20
Q Sanità e assistenza sociale	1	2	19	3	2	2	29
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	7	29	11	2	12	62
S Altre attività di servizi	19	40	126	41	31	19	276
X Imprese non classificate	1	1	6	2	3	5	18
Totale per Comune	444	1.127	3.019	1.275	545	718	7.128

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

**1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE
DELL'ENTE**

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2018/2022 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli).

ENTRATE 2018 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Accertamenti	% di def.
FPV PER SPESE CORRENTI		0,00	246.675,22			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		1.107.021,33	1.994.871,07			
AVANZO SPESE CORRENTI		0,00	93.963,32			
AVANZO VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	517.000,00			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.587.357,00	9.594.337,00	100,07%	9.646.168,09	100,54%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	709.947,00	875.043,81	123,25%	849.774,57	97,11%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.957.025,00	2.137.604,00	109,23%	2.193.587,93	102,62%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.008.865,60	1.387.384,44	69,06%	1.418.221,11	102,22%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.019.725,00	3.019.725,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.867.750,00	2.887.750,00	100,70%	1.291.139,00	44,71%
TOTALI		21.257.690,93	22.754.353,86	107,04%	15.398.890,70	67,67%

ENTRATE 2019 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Accertamenti	% di def.
FPV PER SPESE CORRENTI		0,00	214.406,52			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		1.108.904,45	2.007.867,01			
AVANZO ACCANTONATO PER SPESE CORRENTI		0,00	24.400,00			
AVANZO ACCANTONATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		0,00	8.000,00			
AVANZO VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO		517.000,00	517.000,00			
AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI		0,00	0,00			
AVANZO DESTINATO A SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	60.000,00			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	34.526,30			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE CORRENTI		0,00	170.996,92			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.571.219,00	9.605.001,00	100,35%	9.771.631,88	101,73%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	600.767,00	818.553,01	136,25%	837.956,69	102,37%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.003.688,00	1.991.951,00	99,41%	2.033.067,75	102,06%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.618.831,18	1.305.956,44	80,67%	1.290.140,64	98,79%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.184.735,00	3.184.735,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.940.000,00	2.940.000,00	100,00%	1.331.169,73	45,28%
TOTALI		21.545.144,63	22.883.393,20	106,21%	15.263.966,69	66,70%

ENTRATE 2020 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Accertamenti	% di def.
FPV PER SPESE CORRENTI		0,00	214.145,25			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		945.924,15	2.121.652,52			
AVANZO ACCANTONATO PER SPESE CORRENTI		0,00	48.268,65			
AVANZO ACCANTONATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		0,00	0,00			
AVANZO VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO		517.000,00	817.000,00			
AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI		0,00	0,00			
AVANZO DESTINATO A SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	40.188,06			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	220.000,00			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE CORRENTI		0,00	0,00			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7.364.000,00	7.019.450,73	95,32%	7.337.122,49	104,53%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	637.685,00	1.779.402,17	279,04%	1.922.785,90	108,06%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.954.373,00	1.542.048,97	78,90%	1.433.753,67	92,98%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.046.555,43	3.185.878,81	155,67%	2.659.439,46	83,48%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.184.735,00	3.184.735,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.945.000,00	3.095.000,00	105,09%	1.014.123,70	32,77%
TOTALI		19.595.272,58	23.267.770,16	118,74%	14.367.225,22	61,75%

ENTRATE 2021 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Accertamenti	% di def.
FPV PER SPESE CORRENTI		0,00	214.861,74			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		911.968,85	2.190.495,15			
AVANZO ACCANTONATO PER SPESE CORRENTI		0,00	32.621,32			
AVANZO ACCANTONATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		0,00	0,00			
AVANZO VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	0,00			
AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI		0,00	415.878,35			
AVANZO DESTINATO A SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	98.000,00			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	1.065.355,46			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE CORRENTI		0,00	0,00			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7.228.000,00	7.228.428,54	100,01%	7.430.531,27	102,80%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	815.270,00	3.637.009,25	446,11%	3.666.431,13	100,81%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.013.337,00	1.772.045,94	88,02%	1.661.943,86	93,79%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.546.497,18	7.248.267,19	96,05%	7.269.110,22	100,29%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.000.000,00	3.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.145.000,00	3.145.000,00	100,00%	918.543,19	29,21%
TOTALI		24.660.073,03	30.047.962,94	121,85%	20.946.559,67	69,71%

ENTRATE 2022 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Accertamenti	% di def.
FPV PER SPESE CORRENTI		0,00	205.448,12			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		653.611,08	4.487.001,49			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE CORRENTI		0,00	369.300,00			
AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI		0,00	82.012,20			
AVANZO DESTINATO A SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	1.294.417,29			
AVANZO DISPONIBILE PER SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	1.315.456,15			
AVANZO ACCANTONATO PER SPESE CORRENTI		0,00	155.727,71			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7.208.000,00	7.575.464,32	105,10%	7.590.724,35	100,20%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	873.282,00	1.806.578,91	206,87%	1.624.331,69	89,91%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.980.496,00	2.188.261,13	110,49%	2.178.957,49	99,57%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	73.202.545,64	74.403.239,48	101,64%	31.769.422,33	42,70%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.640.000,00	2.640.000,00	100,00%	1.053.293,68	39,90%
TOTALI		87.557.934,72	97.522.906,80	111,38%	44.216.729,54	45,34%

SPESE 2018 (in euro)

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Impegni	% di def.
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		47.679,00	0,00	0,00%		
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	11.803.894,00	12.485.004,35	105,77%	11.531.481,17	92,36%
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.184.242,93	4.027.474,51	126,48%	1.453.309,00	36,08%
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	334.400,00	334.400,00	100,00%	334.312,54	99,97%
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.019.725,00	3.019.725,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.867.750,00	2.887.750,00	100,70%	1.291.139,00	44,71%
TOTALI		21.257.690,93	22.754.353,86	107,04%	14.610.241,71	64,21%

SPESE 2019 (in euro)

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Impegni	% di def.
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	11.889.838,00	12.540.076,71	105,47%	11.470.098,91	91,468%
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.313.091,63	4.001.101,49	120,77%	1.224.574,96	30,606%
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,000%
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	217.480,00	217.480,00	100,00%	217.470,00	99,995%
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.184.735,00	3.184.735,00	100,00%	0,00	0,000%
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.940.000,00	2.940.000,00	100,00%	1.331.169,73	45,278%
TOTALI		21.545.144,63	22.883.393,20	106,21%	14.243.313,60	62,243%

SPESE 2020 (in euro)

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Impegni	% di def.
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	9.728.287,00	10.375.544,77	106,65%	9.048.075,89	87,21%
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.577.230,58	6.452.470,39	180,38%	3.570.459,26	55,33%
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	160.020,00	160.020,00	100,00%	160.020,00	100,00%
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.184.735,00	3.184.735,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.945.000,00	3.095.000,00	105,09%	1.014.123,70	32,77%
TOTALI		19.595.272,58	23.267.770,16	118,74%	13.792.678,85	59,28%

SPESE 2021 (in euro)

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Impegni	% di def.
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	9.896.587,00	13.140.825,14	132,78%	12.041.328,50	91,63%
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.458.466,03	10.602.117,80	125,34%	5.204.709,76	49,09%
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,00%	0	0,00%
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	160.020,00	160.020,00	100,00%	160.020,00	100,00%
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.000.000,00	3.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.145.000,00	3.145.000,00	100,00%	918.543,19	29,21%
TOTALI		24.660.073,03	30.047.962,94	121,85%	18.324.601,45	60,98%

SPESE 2022 (in euro)

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Impegni	% di def.
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	9.901.758,00	12.222.772,39	123,44%	10.929.920,24	89,42%
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	73.856.156,72	81.500.114,41	110,35%	31.308.203,56	38,41%
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	160.020,00	160.020,00	100,00%	160.020,00	100,00%
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.640.000,00	2.640.000,00	100,00%	1.053.293,68	39,90%
TOTALI		87.557.934,72	97.522.906,80	111,38%	43.451.437,48	44,56%

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito "equilibrio di parte corrente".

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (ossia entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge (ad esempio una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente).

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Equilibri Rendiconto 2018:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		6.339.073,91
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	246.675,22
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.689.530,59 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.531.481,17
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	214.406,52
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	334.312,54 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		856.005,58
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	93.963,32 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	128.218,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
O=G+H+I-L+M		821.750,40

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	517.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.994.871,07
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	1.418.221,11
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	128.218,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	1.453.309,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.007.867,01
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		597.134,67

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	1.418.885,07

Equilibri Rendiconto 2019:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	214.406,52
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.642.656,32 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.470.098,91
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	214.145,25
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	217.470,00 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		955.348,68
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	195.396,92 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	67.751,74
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.082.993,86
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	97.140,38
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		985.853,48
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-10.444,97
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		996.298,45
EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	619.526,30
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.007.867,01
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	1.290.140,64
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	67.751,74
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	1.224.574,96
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.121.652,52
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		639.058,21
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	517.000,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		122.058,21
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	17.894,63
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		104.163,58

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.722.052,07
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	97.140,38
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	517.000,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.107.911,69
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	7.449,66
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.100.462,03

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.082.993,86
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	195.396,92
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	97.140,38
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-10.444,97
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		800.901,53

Equilibri Rendiconto 2020:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	214.145,25
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	10.693.662,06 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	9.048.075,89
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	214.861,74
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	160.020,00 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		1.484.849,68
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	48.268,65 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.533.118,33
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	114.051,24
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	465.603,28
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		953.463,81
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-180.964,32
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.134.428,13

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.077.188,06
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.121.652,52
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	2.659.439,46
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	3.570.459,26
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.190.495,15
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		97.325,63
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		97.325,63
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-17.894,63
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		115.220,26

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.630.443,96
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	114.051,24
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	465.603,28
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.050.789,44
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-198.858,95
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.249.648,39

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.533.118,33
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	48.268,65
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	114.051,24
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-180.964,32
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	465.603,28
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		1.086.159,48

Equilibri Rendiconto 2021:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	214.861,74
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.758.906,26 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	12.041.328,50 0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	205.448,12
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	160.020,00 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		566.971,38
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	448.499,67 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.015.471,05
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	210.046,84
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	48.371,59
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		757.052,62
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	118.406,51
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		638.646,11

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.163.355,46
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.190.495,15
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	7.269.110,22
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	5.204.709,76
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.487.001,49
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		931.249,58
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		931.249,58
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		931.249,58

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.946.720,63
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	210.046,84
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	48.371,59
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.688.302,20
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	118.406,51
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.569.895,69

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.015.471,05
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	448.499,67
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	210.046,84
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	118.406,51
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	48.371,59
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		190.146,44

Equilibri Rendiconto 2022:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	205.448,12
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.394.013,53 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	10.929.920,24 0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	244.723,11
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	160.020,00 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		264.798,30
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	607.039,91 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		871.838,21
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	125.811,63
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	5.000,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		741.026,58
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-456.870,90
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.197.897,48

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.609.873,44
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.487.001,49
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	31.769.422,33
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(–)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(–)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(–)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(–)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(–)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(–)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(–)	31.308.203,56
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(–)	6.995.490,83
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(–)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		562.602,87
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(–)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(–)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		562.602,87
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(–)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		562.602,87

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.434.441,08
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	125.811,63
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	5.000,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.303.629,45
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-456.870,90
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.760.500,35

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

O1) Risultato di competenza di parte corrente		871.838,21
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	607.039,91
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	125.811,63
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-456.870,90
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	5.000,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		590.857,57

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, **il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.**

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2018:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.339.073,91
RISCOSSIONI	(+)	1.274.861,17	13.820.526,37	15.095.387,54
PAGAMENTI	(-)	4.189.587,26	10.314.661,64	14.504.248,90
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.930.212,55
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.930.212,55
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.013.897,82	1.578.364,33	2.592.262,15 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	271.904,48	4.295.580,07	4.567.484,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			214.406,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.007.867,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			2.732.716,62

Risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2019:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.930.212,55
RISCOSSIONI	(+)	1.494.619,75	13.793.723,51	15.288.343,26
PAGAMENTI	(-)	3.892.753,36	11.348.377,24	15.241.130,60
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.977.425,21
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.977.425,21
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.005.467,83	1.470.243,18	2.475.711,01 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	513.244,61	2.894.936,36	3.408.180,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			214.145,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.121.652,52
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			3.709.157,48

Risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2020:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.977.425,21
RISCOSSIONI	(+)	1.402.668,74	12.156.007,57	13.558.676,31
PAGAMENTI	(-)	2.694.549,26	8.981.864,93	11.676.414,19
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			8.859.687,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			8.859.687,33
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.078.123,82	2.211.217,65	3.289.341,47 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	554.944,62	4.810.813,92	5.365.758,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			214.861,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.190.495,15
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			4.377.913,37

Risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2021:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				8.859.687,33
RISCOSSIONI	(+)	799.440,06	15.085.838,14	15.885.278,20
PAGAMENTI	(-)	3.046.529,93	10.925.711,90	13.972.241,83
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.772.723,70
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.772.723,70
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	2.430.986,75	5.860.721,53	8.291.708,28 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.785.350,84	7.398.889,55	9.184.240,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			205.448,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			4.487.001,49
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)			5.187.741,98

Risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2022:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				10.772.723,70
RISCOSSIONI	(+)	4.621.956,98	38.511.088,22	43.133.045,20
PAGAMENTI	(-)	6.683.184,96	12.200.356,17	18.883.541,13
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			35.022.227,77
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			35.022.227,77
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.162.875,26	5.705.641,32	8.868.516,58
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.886.949,77	31.251.081,31	33.138.031,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			244.723,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			6.995.490,83
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			3.512.499,33

La destinazione dell'avanzo è evidenziata nelle seguenti tabelle:

Destinazione avanzo da Rendiconto 2018:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 DICEMBRE 2018	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	1.014.073,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	16.664,00
Altri accantonamenti	182.333,27
Totale parte accantonata (B)	1.213.070,27
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	95.635,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	27.289,01
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	517.000,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	639.924,48
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	81.049,01
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	798.672,86
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Destinazione avanzo da Rendiconto 2019:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 DICEMBRE 2019	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	1.034.665,38
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	26.664,00
Altri accantonamenti	223.930,93
Totale parte accantonata (B)	1.285.260,31
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	90.561,18
Vincoli derivanti da trasferimenti	27.289,01
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	517.000,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	634.850,19
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	125.212,59
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.663.834,39
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Destinazione avanzo da Rendiconto 2020:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 DICEMBRE 2020	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	872.822,10
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	27.940,00
Altri accantonamenti	251.421,85
Totale parte accantonata (B)	1.152.183,95
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	433.550,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	154.977,29
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	588.527,76
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	237.354,66
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.399.847,00
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Destinazione avanzo da Rendiconto 2021:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 DICEMBRE 2021	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	1.042.500,45
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	27.940,00
Altri accantonamenti	377.575,53
Totale parte accantonata (B)	1.448.015,98
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	90.561,18
Vincoli derivanti da trasferimenti	125.845,82
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	216.407,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.294.417,29
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.228.901,71
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Destinazione avanzo da Rendiconto 2022:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 DICEMBRE 2022	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	625.463,41
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	29.480,00
Altri accantonamenti	306.285,59
Totale parte accantonata (B)	961.229,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	90.561,18
Vincoli derivanti da trasferimenti	26.542,28
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	117.103,46
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	565.534,12
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.868.632,75
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Per quanto riguarda la situazione economico-patrimoniale, si riporta di seguito la sintesi delle risultanze dell'ultimo conto economico e stato patrimoniale approvati (2022):

CONTO ECONOMICO		2022	2021
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	PROVENTI DA TRIBUTI	5.543.191,14	5.398.154,40
2	PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI	2.047.533,21	2.032.376,87
3	PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	1.739.681,86	3.736.885,65
a	PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	1.624.331,69	3.666.431,13
b	QUOTA ANNUALE DI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	115.350,17	70.454,52
c	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
4	RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	1.309.470,01	1.214.989,14
a	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	464.104,04	482.874,19
b	RICAVI DELLA VENDITA DI BENI	1.395,00	1.890,00
c	RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	843.970,97	730.224,95
5	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, ETC. (+/-)	0,00	0,00
6	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0,00	0,00
7	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00
8	ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	668.354,34	358.018,61
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		11.308.230,56	12.740.424,67
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	85.503,42	82.554,45
10	PRESTAZIONI DI SERVIZI	4.010.301,33	3.809.942,75
11	UTILIZZO BENI DI TERZI	356.480,90	347.294,98
12	TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	34.257.768,53	9.172.104,20
a	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.952.052,36	5.389.860,33
b	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL.	0,00	0,00
c	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRI SOGGETTI PERSONALE	30.305.716,17	3.782.243,87
13	PERSONALE	1.957.330,86	1.902.684,21
14	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	724.708,14	819.666,08
a	AMMORTAMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	27.968,66	12.787,37
b	AMMORTAMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	681.861,81	642.858,87
c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00
d	SVALUTAZIONE DEI CREDITI	14.877,67	164.019,84
15	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO (+/-)	0,00	0,00
16	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0,00	0,00
17	ALTRI ACCANTONAMENTI	0,00	126.153,68
18	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	240.909,26	250.061,29
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		41.633.002,44	16.510.461,64
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-30.324.771,88	-3.770.036,97
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
PROVENTI FINANZIARI			
19	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	164.761,92	16.896,56
a	DA SOCIETA' CONTROLLATE	0,00	0,00
b	DA SOCIETA' PARTECIPATE	0,00	0,00
c	DA ALTRI SOGGETTI	164.761,92	16.896,56
20	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	3,71	3,12
Totale PROVENTI FINANZIARI		164.765,63	16.899,68
ONERI FINANZIARI			
21	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	24,00	0,00
a	INTERESSI PASSIVI	24,00	0,00
b	ALTRI ONERI FINANZIARI	0,00	0,00
Totale ONERI FINANZIARI		24,00	0,00

CONTO ECONOMICO		2022	2021
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	164.741,63	16.899,68
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	RIVALUTAZIONI	0,00	0,00
23	SVALUTAZIONI	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0,00	0,00
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	PROVENTI STRAORDINARI	31.014.728,88	5.396.652,60
a	PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE	0,00	0,00
b	PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	29.314.833,95	5.020.183,15
c	SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	1.688.894,93	335.335,30
d	PLUSVALENZE PATRIMONIALI	11.000,00	41.134,15
e	ALTRI PROVENTI STRAORDINARI	0,00	0,00
	Totale PROVENTI STRAORDINARI	31.014.728,88	5.396.652,60
25	ONERI STRAORDINARI	603.501,64	161.941,74
a	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
b	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO	599.556,08	146.341,16
c	MINUSVALENZE PATRIMONIALI	0,00	0,00
d	ALTRI ONERI STRAORDINARI	3.945,56	15.600,58
	Totale ONERI STRAORDINARI	603.501,64	161.941,74
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	30.411.227,24	5.234.710,86
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLA GESTIONE (A-B+C+D+E)	251.196,99	1.481.573,57
	F) IMPOSTE		
26	IMPOSTE	151.459,14	125.507,72
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	99.737,85	1.356.065,85

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2022	2021
A)CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
TOTALE CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE(A)		0,00	0,00
B)IMMOBILIZZAZIONI			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1	COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	0,00	0,00
2	COSTI DI RICERCA SVILUPPO E PUBBLICITA'	80.736,69	32.798,89
3	DIRITTI DI BREVETTO ED UTILIZZAZIONE OPERE DELL'INGEGNO	0,00	0,00
4	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILE	0,00	0,00
5	AVVIAMENTO	0,00	0,00
6	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	0,00	0,00
9	ALTRE	0,00	0,00
	Totale IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	80.736,69	32.798,89
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1	BENI DEMANIALI	4.637.684,73	4.066.390,04
1.01	TERRENI	569.778,45	153.560,13
1.02	FABBRICATI	699.222,52	712.678,72
1.03	INFRASTRUTTURE	3.368.683,76	3.200.151,19
1.09	ALTRI BENI DEMANIALI	0,00	0,00
III	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	17.222.174,07	16.255.135,44
2.01	TERRENI	5.902.998,12	5.707.048,75
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.02	FABBRICATI	11.167.053,88	10.422.780,80
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.03	IMPIANTI E MACCHINARI	0,00	0,00
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.04	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	15.112,29	15.597,31
2.05	MEZZI DI TRASPORTO	50.129,10	25.716,49
2.06	MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE	0,00	820,30
2.07	MOBILI E ARREDI	86.880,68	83.171,79
2.08	INFRASTRUTTURE	0,00	0,00
2.99	ALTRI BENI MATERIALI	0,00	0,00
3	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	2.050.945,88	2.815.440,82
	Totale Immobilizzazioni materiali	23.910.804,68	23.136.966,30
IV	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1	PARTECIPAZIONI IN	9.304.984,60	9.076.237,56
a	IMPRESE CONTROLLATE	1.635.887,00	1.619.746,00
b	IMPRESE PARTECIPATE	7.669.097,60	7.456.491,56
c	ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00
2	CREDITI VERSO	26.815,00	54.120,00
a	ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
b	IMPRESE CONTROLLATE	14.225,00	40.385,00
c	IMPRESE PARTECIPATE	12.590,00	13.735,00
d	ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00
3	ALTRI TITOLI	0,00	0,00
	Totale IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	9.331.799,60	9.130.357,56
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI(B)	33.323.340,97	32.300.122,75
C)ATTIVO CIRCOLANTE			
I	RIMANENZE	0,00	0,00
	Totale RIMANENZE	0,00	0,00
II	CREDITI		
1	CREDITI DI NATURA TRIBUTARIA	63.667,78	96.411,67
a	CREDITI DA TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	0,00	0,00
b	ALTRI CREDITI DA TRIBUTI	63.667,78	35.291,76
c	CREDITI DA FONDI PEREQUATIVI	0,00	61.119,91

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2022	2021
2	CREDITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	7.618.342,39	6.568.601,93
a	VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.537.851,59	4.690.601,93
b	IMPRESE CONTROLLATE	0,00	0,00
c	IMPRESE PARTECIPATE	12.353,72	0,00
d	VERSO ALTRI SOGGETTI	68.137,08	1.878.000,00
3	VERSO CLIENTI ED UTENTI	202.405,08	133.290,38
4	ALTRI CREDITI	274.819,75	320.846,79
a	VERSO L'ERARIO	0,00	0,00
b	PER ATTIVITA' SVOLTA PER C/TERZI	3.799,42	10.757,80
c	ALTRI	271.020,33	310.088,99
	Totale CREDITI	8.159.235,00	7.119.150,77
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1	PARTECIPAZIONI	0,00	0,00
2	ALTRI TITOLI	0,00	0,00
	Totale ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	0,00	0,00
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1	CONTO DI TESORERIA	35.022.227,77	10.772.723,70
a	ISTITUTO TESORIERE	35.022.227,77	10.772.723,70
b	PRESSO BANCA D'ITALIA	0,00	0,00
2	ALTRI DEPOSITI BANCARI E POSTALI	83.818,17	261.344,64
3	DENARO E VALORI IN CASSA	0,00	0,00
4	ALTRI CONTI PRESSO LA TESORERIA STATALE INTESTATI ALL'ENTE		
	Totale DISPONIBILITA' LIQUIDE	35.106.045,94	11.034.068,34
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE(C)	43.265.280,94	18.153.219,11
	D)RATEI E RISCONTI		
I	RATEI ATTIVI	0,00	10.675,51
II	RISCONTI ATTIVI	232.926,34	273.036,55
	TOTALE RATEI E RISCONTI(D)	232.926,34	283.712,06
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	76.821.548,25	50.737.053,92

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2022	2021
	A)PATRIMONIO NETTO		
I	FONDO DI DOTAZIONE	10.829.743,07	10.829.743,07
II	RISERVE	24.553.757,43	23.828.555,23
	b DA CAPITALE	78.287,02	78.287,02
	c DA PERMESSI DI COSTRUIRE	2.242.095,66	3.655.555,85
	d RISERVE INDISPONIBILI PER BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER I BENI CULTURALI	21.260.955,30	19.716.208,28
	e ALTRE RISERVE INDISPONIBILI	607.251,12	378.504,08
	f ALTRE RISERVE DISPONIBILI	365.168,33	0,00
III	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	99.737,85	1.356.065,85
IV	RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI	2.770.308,96	1.414.243,11
V	RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO(A)	38.253.547,31	37.428.607,26
	B)FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	0,00	0,00
2	PER IMPOSTE	0,00	0,00
3	ALTRI	335.765,59	405.515,53
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI(B)	335.765,59	405.515,53
	C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO(C)	0,00	0,00
	D)DEBITI		
1	DEBITI DA FINANZIAMENTO	1.089.600,00	1.249.620,00
	a PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00
	b V/ ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
	c VERSO BANCHE E TESORIERE	0,00	0,00
	d VERSO ALTRI FINANZIATORI	1.089.600,00	1.249.620,00
2	DEBITI VERSO FORNITORI	2.532.584,74	3.219.790,29
3	ACCONTI	0,00	0,00
4	DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	30.223.396,25	5.384.680,53
	a ENTI FINANZIATI DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE		
	b ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.379.107,42	1.161.417,42
	c IMPRESE CONTROLLATE	1.611.922,99	2.832.068,28
	d IMPRESE PARTECIPATE	0,00	14.074,37
	e ALTRI SOGGETTI	27.232.365,84	1.377.120,46
5	ALTRI DEBITI	360.680,54	579.769,57
	a TRIBUTARI	69.331,23	39.844,28
	b VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	560,00	16.574,24
	c PER ATTIVITA' SVOLTA PER C/TERZI (2)	7.159,15	95,06
	d ALTRI	283.630,16	523.255,99
	TOTALE DEBITI(D)	34.206.261,53	10.433.860,39
	E)RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	RATEI PASSIVI	217.157,38	181.495,40
II	RISCOINTI PASSIVI	3.808.816,44	2.287.575,34
1	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	3.808.816,44	2.287.575,34
	a DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.625.659,27	2.098.753,52
	b DA ALTRI SOGGETTI	183.157,17	188.821,82
2	CONCESSIONI PLURIENNALI	0,00	0,00
3	ALTRI RISCOINTI PASSIVI	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI(E)	4.025.973,82	2.469.070,74
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	76.821.548,25	50.737.053,92

Prospetto dimostrativo limiti di indebitamento:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	7.590.724,35	7.563.810,51	7.797.066,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.624.331,69	1.521.632,29	902.789,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	2.178.957,49	1.634.989,79	1.198.045,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		11.394.013,53	10.720.432,59	9.897.900,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	1.139.401,35	1.072.043,26	989.790,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	27.329,00	23.829,00	80.523,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	58.574,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.112.072,35	989.640,26	909.267,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	799.560,00	2.096.090,00	1.944.345,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		799.560,00	2.096.090,00	1.944.345,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		4.880.503,00	4.571.527,01	4.262.551,01
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		4.880.503,00	4.571.527,01	4.262.551,01

1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2023 e precedenti, re-imputati sulla competenza degli esercizi 2024 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportate le seguenti tabelle:

tabella 1 – Impegni pluriennali assunti negli esercizi 2023 e precedenti. Per ciascun titolo e macroaggregato saranno evidenziate le somme già impegnate. Si tratta essenzialmente di servizi affidati con contratti pluriennali o di servizi da attivare ad inizio esercizio e che, conseguentemente, sono stati affidati con procedure attivate prima dell'inizio di ogni nuovo anno, come anche troviamo gli impegni re-imputati per esigibilità relativi a spese in conto capitale;

tabella 2 – Elenco degli investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi (quote di re-iscrizioni di spesa relative agli esercizi 2023 - 2025 come risultanti dall'ultimo riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2022)

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul vincolo del pareggio di bilancio.

TABELLA 1

IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI IMPUTATI ALL'ANNO SUCCESSIVO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO E SEGUENTI

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Anno 2024		Anno 2025		Anni successivi
		Previsioni di competenza	Impegni	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	Impegni
TITOLO SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.157.222,00	33.850,24	2.142.318,00	7.798,02	0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	201.865,00	1.010,00	201.185,00	0,00	0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4.072.177,00	910.446,43	4.074.927,00	203.079,69	0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.208.033,00	49.971,00	3.225.103,00	26.000,00	102.450,76
107	INTERESSI PASSIVI	28.107,00	0,00	27.385,00	0,00	0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	100.476,00	0,00	95.476,00	0,00	0,00
110	ALTRE SPESE CORRENTI	338.388,00	27.279,27	357.874,00	0,00	0,00
100	Totale TITOLO 1	10.106.268,00	1.022.556,94	10.124.268,00	236.877,71	102.450,76
TITOLO SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	3.754.576,30	2.219.516,84	35.000,00	0,00	0,00
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	669.000,00	0,00	668.000,00	0,00	0,00
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00
200	Totale TITOLO 2	4.428.576,30	2.219.516,84	708.000,00	0,00	0,00
TITOLO SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE						
301	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO RIMBORSO PRESTITI						
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	181.745,00	0,00	151.745,00	0,00	0,00
400	Totale TITOLO 4	181.745,00	0,00	151.745,00	0,00	0,00
TITOLO CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						
501	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
701	USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.855.000,00	0,00	1.855.000,00	0,00	0,00
702	USCITE PER CONTO TERZI	785.000,00	0,00	785.000,00	0,00	0,00

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Anno 2024		Anno 2025		Anni successivi
		Previsioni di competenza	Impegni	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	Impegni
700	Totale TITOLO 7	2.640.000,00	0,00	2.640.000,00	0,00	0,00
TOTALE IMPEGNI		18.356.589,30	3.242.073,78	14.624.013,00	236.877,71	102.450,76

TABELLA 2

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI IN ANNI PRECEDENTI E NON ANCORA CONCLUSI

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	Tipologia intervento	2023	2024	2025
11	SOCCORSO CIVILE	2	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	Municipio - sistemazione post sisma	5.647.008,43	1.629.576,30	0,00
				Recupero ala complesso municipale ex Perla Verde	1.310.313,25	500.000,00	0,00
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Riqualificazione Parco della Pace e Piazza Tien An Men - accordo di programma con RER DGR 1295/2022	48.000,00		
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	1	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Realizzazione del memoriale "Davanti a Villa Emma"	665.000,00		
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	2	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Restauro e risanamento conservativo di Palazzo Sertorio	1.300.000,00		
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	5	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	Bike to work 2021 - collegamento ciclabile dal capoluogo alla frazione di Campazzo	59.294,48		
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	Nuova costruzione di edificio da destinare ad asilo nido nel quartiere artigianale Gazzate (finanziato in parte con fondi PNRR)	300.000,00		

1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Si riporta nelle pagine seguenti la composizione per categoria e livello economico del personale in servizio al 30/06/2023:

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 30/06/2023

Dipendente	Area	Qualifica	Livello
R.C.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B5
C.M.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B6
I.M.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B6
B.T.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B7
G.R.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B7
A.A.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
P.M.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
T.R.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
V.S.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
C.E.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTT. TECNICO	C2
S.M.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTT. AMM.VO	C2
C.M.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1
D.G.C.	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1
G.S.	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTT. AMM.VO	C1
N.M.	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTT. AMM.VO	C1
V.G.	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTT. AMM.VO	C2
B.C.	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1-D3
P.E.	AREA SERVIZI CULTURALI	OPERATORE QUALIFICATO	B1-B6
A.C.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
M.I.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
S.G.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
T.D.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
S.F.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C2
S.C.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C2
M.G.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C5
S.M.P.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTT. AMM.VO	C5
S.C.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1-D2
F.C.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	OPERATORE QUALIFICATO	B1-B3
S.C.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	COLLABORATORE	B1-B6
B.M.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	COLLAB.PROF.LE	B3-B6
A.J.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	ISTRUTT. AMM.VO	C1
Z.N.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C1
P.P.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C2
C.A.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C3
P.S.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C3
P.S.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	DIRETTORE AREA	D3-D7
S.S.	AREA TECNICA	COLLABORATORE	B3-B5
D.M.G.	AREA TECNICA	ISTRUTT. TECNICO	C1
G.A.	AREA TECNICA	ISTRUTT. TECNICO	C1
M.A.	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C1
F.M.	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C2
G.G.	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C2
L.S.	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C2
M.E.	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C2
S.A.	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C2
V.A.	AREA TECNICA	ISTRUTTORE	C6
B.F.	AREA TECNICA	ISTR.DIR.TECNICO	D1
P.S.	AREA TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1
B.M.P.	AREA TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1-D2
M.G.	AREA TECNICA	DIRETTORE AREA	D1-D4
G.N.	AREA TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D3-D4
TOTALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 30/06/2023			N. 51

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO AL 30/06/2023

DIPENDENTE	AREA	QUALIFICA	LIVELLO
CRL	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	SEGRETARIO COMUNALE	UNICO
FL	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	INTERINALE	C1
SA	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	INTERINALE	C1
BL	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	DIRETTORE AREA	D1
TE	AREA SERVIZI SCOLASTICI	INTERINALE	C1
MG	AREA TECNICA	INTERINALE	C1
MS	AREA TECNICA	INTERINALE	C1
ME	AREA TECNICA	INTERINALE	C1
SA	AREA TECNICA	INTERINALE	C1
SS	AREA TECNICA	INTERINALE	C1
TOTALE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			N. 10

1.2.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Con deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 19.01.2023, l'Amministrazione ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione Integrato 2023/2025, all'interno del quale è stata effettuata la mappatura dei servizi erogati dai diversi settori comunali.

Si rinvia pertanto a tale documento per il quadro organizzativo e per la ricognizione delle attività e dei servizi erogati.

Tra i servizi che non sono gestiti in economia, particolare rilevanza assumono i servizi svolti per il Comune di Nonantola dalla società Nonaginta s.r.l.:

- Servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi accessori;
- Servizio ed interventi di manutenzione del patrimonio e degli immobili comunali, di reti ed impianti, di dotazioni ed infrastrutture;
- Attività relative a manutenzione infrastrutture e strade comunali;
- Gestione dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva;
- Azioni ed interventi volti alla gestione ed al controllo del "Servizio energia", comprendente la manutenzione e la riqualificazione degli impianti termici/elettrici, degli impianti semaforici e della pubblica illuminazione;
- Aspetti operativi piano neve sul territorio comunale;
- Attività tecniche ed amministrative relative ai beni, alle attività ed ai servizi affidati;
- Locazione impianti telefonia mobile;
- Gestione impianto di trigenerazione

Per la gestione dei servizi idrici e rifiuti, per effetto della legge regionale n. 23/2011 le funzioni già esercitate dalla Autorità d'Ambito sono passate ad Atersir.

Nella tabella che segue sono elencati i principali servizi esternalizzati, con le corrispondenti modalità di affidamento:

SERVIZI ESTERNALIZZATI	MODALITÀ
Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani	Affidamento mediante Atersir a Geovest s.r.l.
Servizio idrico integrato	Affidamento mediante Atersir a Sorgeacqua s.r.l.
Servizio di ristorazione scolastica	Affidamento mediante appalto a Matilde Ristorazione s.r.l.
Servizio di trasporto scolastico	Affidamento mediante appalto a Novosud s.r.l.
Gestione alloggi ERP	Affidamento mediante convenzione ad Acer Modena

Da ultimo, si segnalano i seguenti servizi gestiti in concessione:

- Accertamento e riscossione del canone unico patrimoniale (CUP): ABACO S.p.A.
- Servizio di tesoreria: Banco BPM S.p.A.

Il Comune di Nonantola, inoltre, aderisce all'Unione dei Comuni del Sorbara, dal 15 gennaio 2009, per lo svolgimento di una pluralità di servizi e funzioni dei Comuni aderenti: Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro. Ad oggi i comuni (della ex Unione a 4) hanno conferito in gestione associata i seguenti servizi: gestione del personale, provveditorato e gestione appalti, sportello unico attività produttive e Polizia Municipale, mentre sono state conferite da tutti i Comuni le funzioni relative a: servizi sociali, sistemi informativi, controllo di gestione e servizi scolastici.

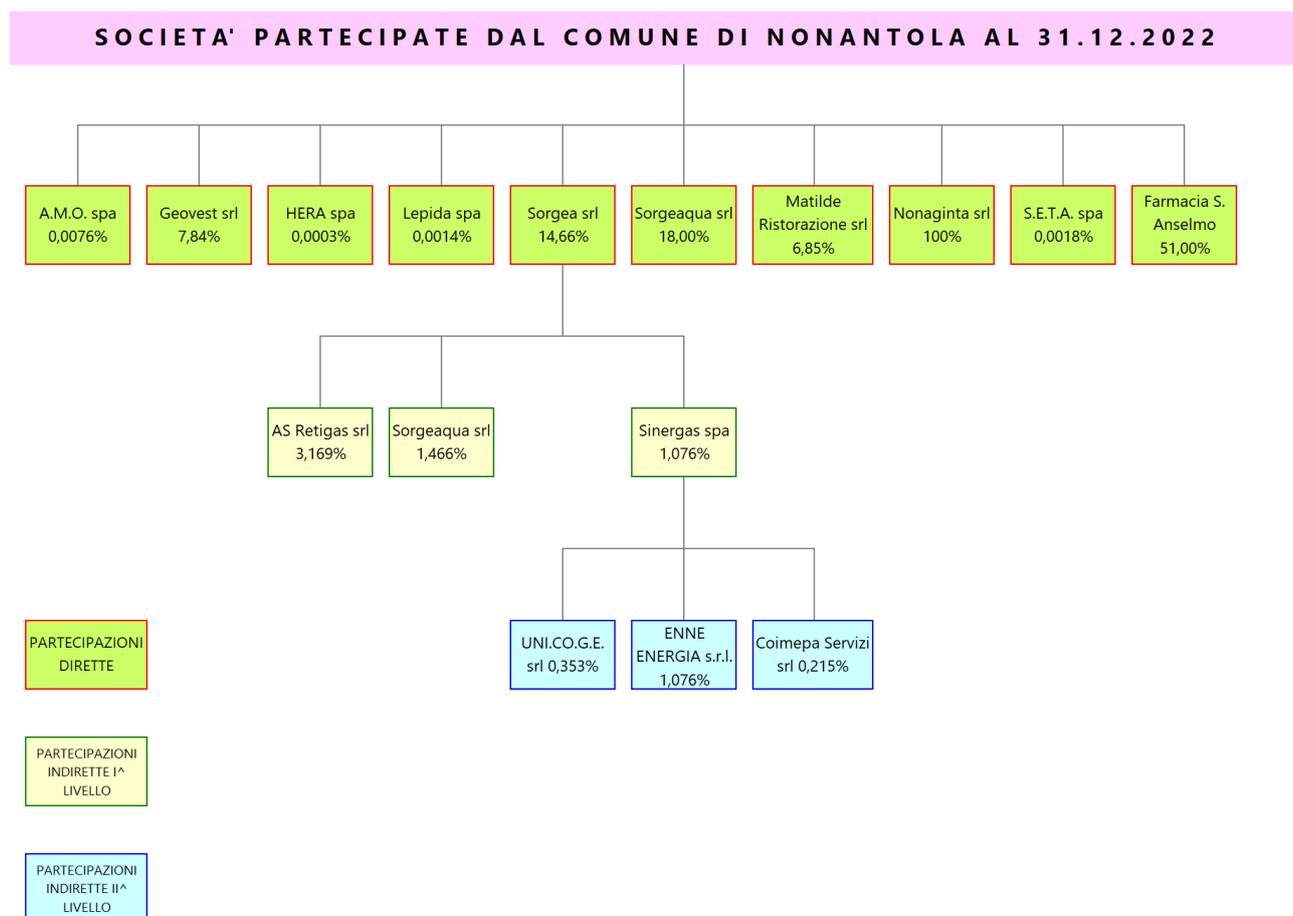
Da segnalare, anche, la partecipazione al Consorzio attività produttive aree e servizi, con sede in Modena, assieme ai comuni di: Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelnuovo Rangone, Novi di Modena, Castelfranco Emilia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.

Il Consorzio si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi convenzionati. Inoltre negli ultimi anni il Consorzio ha diversificato i propri interventi su sollecitazione dei comuni soci, arrivando a realizzare importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

Inoltre il Comune fa parte dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona "Delia Repetto" la cui mission è garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

1.2.5 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Nel presente paragrafo sono elencati enti/aziende/società partecipate dal Comune di Nonantola con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria e dei risultati economici degli ultimi esercizi.



Acer Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,81% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente - la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € 28.110,00
2015 Risultato d'esercizio € 2.907,00
2016 Risultato d'esercizio € 26.447,00
2017 Risultato d'esercizio € 22.130,00
2018 Risultato d'esercizio € 6.643,00
2019 Risultato d'esercizio € 50.967,00
2020 Risultato d'esercizio € 11.917,00
2021 Risultato d'esercizio € 17.388,00
2022 Risultato d'esercizio € 13.262,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
ACER provincia di Modena (2022)	53.597.513,00	14.426.369,00	14.676.557,00	13.262,00	1,81	261.117,28

Sito internet: www.aziendacasamo.it

Agenzia per la mobilità di Modena spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale: Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,0076%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

2014 Risultato d'esercizio €	91.746,00
2015 Risultato d'esercizio €	66.104,00
2016 Risultato d'esercizio €	55.060,00
2017 Risultato d'esercizio €	61.303,00
2018 Risultato d'esercizio €	101.031,00
2019 Risultato d'esercizio €	4.249,00
2020 Risultato d'esercizio €	1.314.846,00
2021 Risultato d'esercizio €	12.872,00
2022 Risultato d'esercizio €	21.930,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Agenzia per la Mobilità di Modena (A.MO.) S.p.A. (2022)	35.824.257,00	20.850.948,00	1.349.557,00	21.930,00	0,0076	1.584,67

Sito internet: <http://www.amo.mo.it>

ASP Delia Repetto**Descrizione:**

L'Asp Delia Repetto è disciplinata dalla legge regionale 12 Marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dalla legge regionale 26 Luglio 2013, n. 12 "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona. L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi sociali e socio - sanitari, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci. L'Azienda opera nell'ambito territoriale dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro, ricompresi nel Distretto di Castelfranco Emilia (MO).

Sede legale: via Circondaria Nord, 39 – 41013 Castelfranco Emilia (Mo)

Partecipazione del Comune: 19,20%

Altri soci: Comune di Bastiglia (MO) Comune di Bomporto (MO) Comune di Castelfranco Emilia (MO) Comune di Nonantola (MO) Comune di Ravarino (MO) Comune di San Cesario sul Panaro (MO)

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2015 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2016 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2017 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2018 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2019 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2020 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2021 Risultato d'esercizio €	in pareggio
2022 Risultato d'esercizio €	- 25.492,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
ASP Delia Repetto (2022)	2.971.498,00	1.749.341,00	2.239.946,00	-25.492,00	19,16	335.173,74

Sito internet: www.aspdeliarepetto.it

Consorzio attività produttive aree e servizi

Descrizione:

È un Consorzio avente per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte a valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia. I soci attualmente sono i 13 Comuni della provincia di Modena: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto oltre al comune capoluogo di Modena.

Nel loro territorio risiede una popolazione di 325.000 abitanti su una superficie complessiva di 660 chilometri quadrati. È un Ente Pubblico, dotato di propria personalità giuridica, avente natura istituzionale, per lo svolgimento d'attività non commerciali. Può provvedere, a richiesta, e comunque con l'assenso degli Enti Consorziati, alla promozione e gestione di servizi pubblici, alla costruzione di opere ed esecuzione di lavori pubblici così pure allo svolgimento di attività rivolte a realizzare fini istituzionali e sociali nonché a favorire lo sviluppo economico e civile delle comunità locali consorziate.

Sede legale: Strada S.Anna n. 210 - 41122 Modena

Partecipazione del Comune: 4,81%

Altri soci: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto oltre al comune capoluogo di Modena.

Risultati d'amministrazione:

Per espressa previsione normativa applicabile ai consorzi fra Comuni (art. 114, comma 4) vi è l'obbligo del pareggio finanziario, sempre rispettato dal CAP.

Sito internet: www.capmodena.it

Farmacia Sant'Anselmo s.r.l.

Descrizione:

La società è stata costituita con delibera del consiglio comunale di Nonantola n. 45 del 08/06/2017 ed ha per oggetto la gestione della farmacia comunale di Nonantola e potrà svolgere tutti i servizi accessori, connessi e complementari alla vendita di farmaci e altri prodotti, in un'ottica di integrazione e complementarietà con il servizio sanitario nazionale, al fine di favorire la tutela della salute degli abitanti di Nonantola.

Il capitale sociale è di euro 10.000,00 che è detenuto per il 51% dal Comune di Nonantola e per il 49% da un socio privato scelto con gara ad evidenza pubblica.

Sede legale: Piazza Ilaria Alpi, 12 – 41015 Nonantola (Mo)

Partecipazione del Comune: 51,00%

Altri soci: dott. Giacomo Grenzi per la quota del 49%

Risultati d'amministrazione:

2017 Risultato d'esercizio € - 19.506,00

2018 Risultato d'esercizio € 24.746,00

2019 Risultato d'esercizio € 50.746,00

2020 Risultato d'esercizio € 93.297,00

2021 Risultato d'esercizio € 99.149,00

2022 Risultato d'esercizio € 256.638,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Farmacia Sant'Anselmo s.r.l. (2022)	1.004.592,00	521.169,00	1.504.988,00	256.638,00	51,00	265.796,19

Sito internet: <https://farmacia-comunale-santanselmo.business.site/>

Fondazione Ora et Labora

Descrizione:

la Fondazione "Ora et Labora" nasce nel 2004 per volontà dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, del Comune di Nonantola, della Partecipanza Agraria e della Parrocchia di Nonantola, con il preciso intento comune di valorizzare e comunicare in modo efficace il patrimonio storico-monumentale-artistico-archivistico di un piccolo centro dell'Emilia Romagna, nella provincia di Modena, ma grande ed affascinante per le testimonianze che il Medioevo ha qui impresso, ancora tutt'oggi tangibili e ben presenti.

Sede legale: via Caduti Partigiani, 6 - 41015 Nonantola MO

Partecipazione del Comune: ente strumentale senza valorizzazione di partecipazione

2017 Risultato d'esercizio: conseguito il pareggio fra costi e ricavi

Sito internet: <https://www.abbazianonantola.it/fondazione-ora-et-labora>

Fondazione Villa Emma

Descrizione:

la Fondazione denominata "FONDAZIONE VILLA EMMA – RAGAZZI EBREI SALVATI" è costituita ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile nasce su iniziativa del Comune di Nonantola e degli altri Fondatori Promotori, da attività in Italia e all'estero e può istituire sedi secondarie e uffici con delibera del Consiglio di Amministrazione, sia in Italia,

sia all'estero, al fine di svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo e incremento della necessaria rete di relazioni nazionali ed internazionali intestate alla Fondazione stessa.

La Fondazione ha per scopo prioritario quello di gestire e di potenziare il Centro per la pace e l'intercultura Villa Emma come luogo di memoria, di riflessione, di meditazione, di formazione, di dialogo, di progettazione e di sviluppo delle tematiche rivolte ai minori e in particolare a quelli

colpiti dalla disgrazia e dalla sofferenza della guerra, della violenza, della deportazione e dell'esilio.

Sede legale: Via Mavora, 39 - 41015 Nonantola (Mo)

Partecipazione del Comune: ente strumentale senza valorizzazione di partecipazione

Altri soci:

Soci fondatori: Comune di Nonantola, Comune di Modena, Provincia di Modena, Parrocchia di Nonantola, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Cooperativa Com Nuovi Tempi, Istituto Storico di Modena.

Risultati d'amministrazione:

2015 Risultato d'esercizio	€	25.998,00
2016 Risultato d'esercizio	€	- 14.291,33
2017 Risultato d'esercizio	€	2.681,00
2018 Risultato d'esercizio	€	- 30.825,68
2019 Risultato d'esercizio	€	7.669,89
2020 Risultato d'esercizio	€	- 1.085,15
2021 Risultato d'esercizio	€	- 10.113,25
2022 Risultato d'esercizio	€	- 21.100,44

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Fondazione Villa Emma (2022)	112.754,04	0,00	54.710,53	-21.100,44	=	

Sito internet: www.fondazionevillaemma.org

Geovest s.r.l.

Descrizione:

Geovest è una Società che nasce alla fine del 2002 e comprende 11 Comuni presenti tra la Provincia di Modena e Bologna (Anzola dell'Emilia, Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Crevalcore, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese, Finale Emilia, Nonantola e Ravarino)

Offre il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed ha come obiettivo qualificare ed estendere la raccolta differenziata attraverso una gestione "su misura" dei Comuni soci. Per questi undici Comuni e per i 148.000 abitanti presenti nel territorio, lavorano con Geovest un centinaio di persone, impegnate nel servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Si è conclusa nel 2015 l'operazione di parziale privatizzazione della società Geovest, con l'ingresso nella compagine societaria di un partner privato che si aggiunge agli 11 Comuni. E' così, infatti, che il Raggruppamento temporaneo di imprese (Giacomo Brodolini Soc. Coop. Arl - capogruppo mandataria; Consorzio Stabile Ecobi Soc. consortile Arl - mandante; R.I.ECO Servizi Ecologici S.r.l. - mandante) dopo aver vinto la gara ad

evidenza pubblica per l'individuazione di un socio privato industriale di minoranza di Geovest, ha dato vita alla società "Selvabella Ambiente Società Consortile a r.l." che ha acquistato il 20% del capitale sociale e, insieme e per conto di Geovest, svolge i servizi di raccolta rifiuti e igiene città.

Si rafforza così la missione di Geovest che oggi a tutti gli effetti è una società mista, a prevalente capitale pubblico, affidataria ai sensi della [Delibera n. 14 del 7 aprile 2016](#) (firmata il 16/06/2016) della gestione del servizio di raccolta rifiuti e igiene città nel bacino territoriale individuato dall'Agenzia regionale Atersir per la durata di 15 anni. Geovest svolge la propria attività nel rispetto della [Convenzione di servizio per la gestione dei servizi](#).

Il Decreto legislativo 03 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii, il cui obiettivo è quello di regolare, sotto forma di testo unico, tutte le tematiche di natura ambientale e del ciclo idrico, si muove all'interno delle Direttive Comunitarie di settore e prosegue il percorso avviato dal Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n.22 ("Decreto Ronchi") stabilendo che la gestione dei rifiuti costituisce un'attività di pubblico interesse ed esiste una precisa gerarchia per il trattamento. E' all'interno di questi vincoli e orientamenti che Geovest svolge la sua attività. La Regione Emilia-Romagna, relativamente al sistema di regolazione e organizzazione territoriale per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche (relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, con l'emanazione della legge Regionale n.23 del 23 dicembre 2011), ha adempiuto alle prescrizioni della L. 191/2009, prevedendo l'individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale che comprende l'intero territorio regionale. Le funzioni delle superate Agenzie provinciali sono state riattribuite ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, ovvero l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). Geovest, sempre attenta nel rispetto del cliente e dell'ambiente, si confronta costantemente con essa per le attività di monitoraggio e valutazione in termini di qualità ed entità del servizio reso, in rapporto ai costi e alle tariffe dell'utenza. In seguito alla parziale privatizzazione della società con l'ingresso nella compagine societaria del socio privato, Geovest è concessionaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani fino al 2031.

Sede legale: via dell'Oasi 373 – località Beni Comunali 40014 Crevalcore (Bo)

Partecipazione del Comune: 7,84%

Altri soci: Selvabella Ambiente s.c.ar.l., Comune di Anzola dell'Emilia, Comune di Argelato, Comune di Calderara di Reno, Comune di Castel Maggiore, Comune di Crevalcore, Comune di Finale Emilia, Comune di Ravarino, Comune di Sala Bolognese, Comune di San Giovanni in Persiceto, Comune di Sant'Agata Bolognese.

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio €	32.650,00
2015 Risultato d'esercizio €	- 352.963,00
2016 Risultato d'esercizio €	69.743,00
2017 Risultato d'esercizio €	188.305,00
2018 Risultato d'esercizio €	290.095,00
2019 Risultato d'esercizio €	230.250,00
2020 Risultato d'esercizio €	126.263,00
2021 Risultato d'esercizio €	88.120,00
2022 Risultato d'esercizio €	237.917,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Geovest s.r.l. (2022)	18.807.233,00	4.373.110,00	27.123.613,00	237.917,00	7,8400	342.851,82

Sito internet: www.geovest.it

Hera S.p.A.

Descrizione:

Società multiutility nata dall'aggregazione di aziende municipalizzate a livello nazionale (11, operanti in Emilia-Romagna), che opera nei settori Ambiente (raccolta e trattamento rifiuti), Energia (distribuzione e vendita di energia elettrica e gas) e Idrico (acquedotto, fognature e depurazione).

Sede legale: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna

Partecipazione del Comune: 0,0003%

Altri soci: Comuni della regione Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana e Veneto

Risultati d'amministrazione:

2013 Risultato d'esercizio € 181.708.000,00 (consolidato)
 2014 Risultato d'esercizio € 182.407.000,00 (consolidato)
 2015 Risultato d'esercizio € 194.400.000,00 (consolidato)
 2016 Risultato d'esercizio € 220.400.000,00 (consolidato)
 2017 Risultato d'esercizio € 266.800.000,00 (consolidato)
 2018 Risultato d'esercizio € 296.600.000,00 (consolidato)
 2019 Risultato d'esercizio € 402.000.000,00 (consolidato)
 2020 Risultato d'esercizio € 322.800.000,00 (consolidato)
 2021 Risultato d'esercizio € 223.760.996,00 (sola capogruppo)
 2022 Risultato d'esercizio € 270.976.395,00 (sola capogruppo)

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
HERA S.p.A. (capogruppo 2022)	9.710.681.647,00	2.530.311.087,00	1.436.742.942,00	270.976.395,00	0,0003	7.590,93

Sito internet: www.gruppohera.it

Lepida S.c.p.A.

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale: Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0014% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R..
La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

2013 Risultato d'esercizio € 208.798,00
2014 Risultato d'esercizio € 339.909,00
2015 Risultato d'esercizio € 184.920,00
2016 Risultato d'esercizio € 457.200,00
2017 Risultato d'esercizio € 309.150,00
2018 Risultato d'esercizio € 538.915,00
2019 Risultato d'esercizio € 88.539,00
2020 Risultato d'esercizio € 61.229,00
2021 Risultato d'esercizio € 536.895,00
2022 Risultato d'esercizio € 283.704,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Lepida S.c.p.A. (2022)	107.341.650,00	74.125.434,00	64.626.108,00	283.704,00	0,0014	1.037,76

Sito internet: www.lepida.net

Matilde Ristorazione s.r.l.

Descrizione:

Matilde Ristorazione è la società nata dalla collaborazione tra Camst ed i Comuni di Calderara di Reno, Crevalcore, Nonantola, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese per gestire il servizio di ristorazione scolastica secondo alcuni principi fondamentali:

- favorire fin dall'infanzia l'adozione di comportamenti alimentari corretti
- contribuire ad un'alimentazione equilibrata dei bambini
- garantire la sicurezza igienica e nutrizionale dei pasti forniti
- preparare e servire cibi appetitosi, cercando di soddisfare i gusti dei piccoli utenti
- offrire un servizio conforme alle regole stabilite dalle Pubbliche Amministrazioni

L'attività di gestione della ristorazione è stata regolata da apposite convenzioni di affidamento del servizio di produzione e fornitura pasti per il servizio di mensa scolastica e anziani assistiti. Le attività affidate riguardano la distribuzione dei pasto agli alunni, la gestione delle cucinette, il lavaggio delle stoviglie, la pulizia ed il riordino dopo i pasti, nei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia Don Ansaloni (Via Larga), Don Milani (Gori) e Don Beccari, delle scuole primarie F.lli Cervi e Nascimbeni.

Sede legale: Via Tosarelli 320 - 40055 Castenaso (Bo)

Partecipazione del Comune: 6,85%

Altri soci: Comune di Anzola, Comune di Calderara, Comune di Crevalcore, Comune di Sala Bolognese, Comune di Sant'Agata Bolognese e Comune di San Giovanni in Persiceto

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € 762.056,00

2015 Risultato d'esercizio € 843.984,00
 2016 Risultato d'esercizio € 631.074,00
 2017 Risultato d'esercizio € 839.571,00
 2018 Risultato d'esercizio € 690.472,00
 2019 Risultato d'esercizio € 643.143,00
 2020 Risultato d'esercizio € 210.992,00
 2021 Risultato d'esercizio € 694.221,00
 2022 Risultato d'esercizio € 590.568,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Matilde Ristorazione s.r.l. (2022)	5.000.027,00	3.037.824,00	5.174.548,00	590.568,00	6,85	208.090,94

Sito internet: www.matilderistorazione.it

Nonaginta s.r.l.

Descrizione:

E' la società interamente partecipata dal Comune di Nonantola, costituita nel 2006 in conformità a quanto previsto dal Testo unico sugli enti locali (artt. 112 e 113 D.Lgs. n. 267/2000) ed ha per oggetto l'erogazione di servizi di interesse generale e la gestione del patrimonio affidatole dal Comune di Nonantola avendo ricevuto in concessione i beni relativi a: cimiteri, impianti sportivi, edifici scolastici, Torre dei Modenesi.

Caratteristiche operative:

In conformità degli affidamenti di servizi e beni in concessione, la società svolge le seguenti attività e servizi per conto dell'unico socio:

- servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi accessori;
- servizio ed interventi di manutenzione del patrimonio e degli immobili comunali, di reti ed impianti, di dotazioni ed infrastrutture;
- attività relative a manutenzione infrastrutture e strade comunali;
- gestione dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva;
- azioni ed interventi volti alla gestione ed al controllo del "Servizio energia", comprendente la manutenzione e la riqualificazione degli impianti termici/elettrici, degli impianti semaforici e della pubblica illuminazione;
- aspetti operativi piano neve sul territorio comunale;
- attività tecniche ed amministrative relative ai beni, alle attività ed ai servizi affidati;
- locazione impianti telefonia mobile;
- gestione impianto di rigenerazione.

Sede legale: Via Marconi n.11 – 41015 Nonantola (Mo)

Partecipazione del Comune: 100%

Altri soci: //

Risultati d'amministrazione:

2013 Risultato d'esercizio € 18.757,00
 2014 Risultato d'esercizio € 22.350,00
 2015 Risultato d'esercizio € 27.798,00
 2016 Risultato d'esercizio € 12.045,00

2017 Risultato d'esercizio € 2.299,00
 2018 Risultato d'esercizio € -15.775,00
 2019 Risultato d'esercizio € 5.941,00
 2020 Risultato d'esercizio € 7.842,39
 2021 Risultato d'esercizio € 16.142,00
 2022 Risultato d'esercizio € 39.751,40

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Nonaginta s.r.l. (2022)	9.881.905,00	1.675.639,00	3.719.268,00	39.751,40	100,00	1.675.639,00

Sito internet: <http://www.nonaginta.it>

Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (SETA) S.p.A.

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Oggetto sociale

La società ha come oggetto principale l'esercizio, l'organizzazione, l'impianto e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofiloltranviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano. La società può inoltre svolgere altre attività fra cui, in particolare, la gestione dei servizi di trasporto privato di viaggiatori e merci, l'esercizio delle attività di noleggio ferroviario e di autoveicoli con e senza conducente, i servizi ferroviari per conto di altri gestori, il trasporto di persone per interesse turistico, il trasporto scolastico, il trasporto di disabili e anziani, i servizi di collegamento al sistema aeroportuale, i servizi di gran turismo, i servizi sostitutivi delle FF.SS. o di altri vettori, i servizi atipici di trasporto anche con sistemi a chiamata, i servizi di trasporto intermodale.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,0018%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

2014 Risultato d'esercizio € 546.240,00
 2015 Risultato d'esercizio € 5.328.615,00
 2016 Risultato d'esercizio € 385.707,00
 2017 Risultato d'esercizio € 1.468.187,00
 2018 Risultato d'esercizio € 1.020.141,00
 2019 Risultato d'esercizio € 663.985,00
 2020 Risultato d'esercizio € 15.249,00
 2021 Risultato d'esercizio € 32.336,00
 2022 Risultato d'esercizio € 39.238,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (S.E.T.A.) S.p.A. (2022)	143.845.819,00	17.988.115,00	92.103.748,00	39.238,00	0,0018	323,79

Sito internet: www.setaweb.it

Sorgea s.r.l.

Descrizione:

La Società ha come oggetto principale la concessione onerosa dei beni patrimoniali per la gestione del servizio di distribuzione del gas e del Servizio Idrico Integrato (S.I.I. - acquedotto, fognatura, depurazione). Svolge inoltre altre attività, le più rilevanti delle quali sono: consulenza amministrativa, finanziaria, giuridica, assicurativa, tecnica e gestionale a favore delle Società partecipate; gestione amministrativa dei servizi a favore delle Società partecipate; progettazione, realizzazione e sviluppo, anche per terzi, di sistemi e servizi informatici ed informativi. Può svolgere inoltre altre attività secondarie, le più rilevanti delle quali sono: offerta di servizi integrati per realizzazione e gestione d'interventi nel campo dei servizi energetici; gestione e manutenzione d'aree verdi e dell'arredo urbano; gestione e manutenzione di: impianti semaforici, pubblica illuminazione, impianti sportivi, strade, edifici pubblici, patrimonio immobiliare in generale; gestione d'ogni altro servizio pubblico locale, nessuno escluso, ivi compreso lo studio, la progettazione e la realizzazione d'impianti od opere specifiche, sia direttamente sia indirettamente; gestione di attività immobiliari e d'ogni cespite conferito o acquisito. La Società svolge la propria attività nei territori dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Ravarino, Nonantola, Crevalcore e S.Agata Bolognese.

La Società svolge le proprie attività tramite un modello organizzativo di gruppo concepito per sviluppare più qualità e più competitività attraverso società operative a forte specializzazione tecnica e commerciale nei rispettivi servizi di competenza e una capogruppo che oltre alla titolarità delle funzioni connesse all'assetto partecipativo, favorisce logiche e cultura di gruppo erogando i servizi comuni attraverso appositi contratti di servizio.

Sede legale: Piazza Verdi, 6 - 41034 Finale Emilia (MO)

Partecipazione del Comune: 14,66%

Altri soci: Comune di S.Agata, Comune di Finale Emilia, Comune di Crevalcore, Comune di Ravarino

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio	€	724.086,00
2015 Risultato d'esercizio	€	540.893,00
2016 Risultato d'esercizio	€	-339.837,00
2017 Risultato d'esercizio	€	622.930,00
2018 Risultato d'esercizio	€	481.667,00
2019 Risultato d'esercizio	€	259.786,00
2020 Risultato d'esercizio	€	264.954,00
2021 Risultato d'esercizio	€	98.770,00
2022 Risultato d'esercizio	€	155.927,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Sorgea s.r.l. (2022)	23.919.902,00	22.649.004,00	799.494,00	155.927,00	14,66	3.320.343,99

Sito internet: www.sorgea.it

Sorgeaqua s.r.l.

Descrizione:

Sorgeaqua s.r.l. ha come oggetto principale la gestione del Servizio Idrico Integrato (insieme delle attività di captazione, distribuzione dell'acqua e dopo il consumo, di rilascio nel sistema fognario e depurativo dell'acqua). Il Servizio viene svolto secondo le modalità proprie dell'affidamento "in house", sotto il controllo diretto degli Enti Locali Soci, che esercitano un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi.

La società opera nei territori di competenza dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese.

L'affidamento della gestione del servizio ottenuto, dall'Agenzia di Ambito Territoriale di Modena per i Comuni di Finale Emilia, Nonantola e Ravarino e dall'Agenzia d'Ambito territoriale di Bologna per i Comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese, decorre dal 01 gennaio 2008 fino al 2024. Sorgeaqua s.r.l. si distingue come unica affidataria nelle Province di Modena e Bologna a totale capitale pubblico e gestisce il servizio idrico integrato attraverso una gestione industriale che si avvale di: un patrimonio di reti e di impianti da tenere in costante funzionalità; un'organizzazione operativa fatta di persone e di attività quotidiane; una regolamentazione di settore finalizzata alla tutela del consumatore.

Sede legale: Piazza Verdi, 6 - 41034 Finale Emilia (MO)

Partecipazione del Comune: 19,47%

Altri soci: Finale Emilia, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese.

Risultati d'amministrazione:

2013 Risultato d'esercizio €	765.817,00
2014 Risultato d'esercizio €	641.342,00
2015 Risultato d'esercizio €	1.050.297,00
2016 Risultato d'esercizio €	981.413,00
2017 Risultato d'esercizio €	992.230,00
2018 Risultato d'esercizio €	958.586,00
2019 Risultato d'esercizio €	1.047.122,00
2020 Risultato d'esercizio €	612.728,00
2021 Risultato d'esercizio €	691.653,00
2022 Risultato d'esercizio €	527.585,00

	Totale attivo	Patrimonio netto	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici	Risultato esercizio 2022	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal	Patrimonio netto di competenza del Comune
Sorgeaqua s.r.l. (2022)	33.604.953,00	10.291.760,00	10.328.411,00	527.585,00	19,47	2.003.805,67

Sito internet: www.sorgeaqua.it

**ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI DEI
SOGGETTI CONSIDERATI NEL GRUPPO “AMMINISTRAZIONE PUBBLICA”
(D.Lgs. 267/2000 art. 172, comma 1, lett. a)**

ACER Modena: <http://www.aziendacasamo.it/ita/Bilanci>

ASP Delia Repetto: https://www.aspdeliarepetto.it/servizi/bilanci/bilanci_fase01.aspx

Fondazione Villa Emma: <https://fondazionevillaemma.org/fondazione/#amministrazione>

Nonaginta s.r.l.: <http://www.nonaginta.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>

A.M.O. SpA Agenzia per la mobilità di Modena
http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

Sorgeaqua s.r.l.: http://www.sorgeaqua.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI

Gli indirizzi per la formazione del bilancio di previsione 2024/2026 saranno inseriti in apposita nota integrativa che verrà successivamente presentata al consiglio comunale prima dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2024/2026.

I nuovi termini e scadenze per approvazione della nota di aggiornamento al DUP, previsti a regime dal 2016, sono la conseguenza diretta dell'impossibilità di formalizzare previsioni di bilancio attendibili in assenza di un quadro normativo che è in via di definizione; non sono consequenziali e congruenti, infatti, i termini per approvazione del DUP e del Bilancio, rispetto alla normativa statale di riferimento che vede iniziare l'iter di approvazione della legge di bilancio il 15 ottobre e solamente a fine dicembre, ordinariamente, è prevista la sua approvazione finale.

Sulla base di tali indicazioni, la formazione degli stati previsionali delle entrate correnti (e la conseguente gestione) saranno orientate alle seguenti linee di azione:

- in tema di politiche fiscali, escluso l'utilizzo dei limitati residui margini di imposizione, saranno confermate alcune agevolazioni in materia di Tariffa corrispettivo puntuale (TCP) e imposta municipale unica (IMU), mentre sarà prevista l'esenzione per i passi carrabili ed accessi a raso
- ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza
- conferma e potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali
- attenta valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria che prevede il finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione.

Quanto alle spese correnti, si prevede, per quanto possibile, di mantenere il livello qualitativo dei servizi esistenti.

Ai fini della progressiva riduzione strutturale della spesa corrente, proseguendo lungo il percorso avviato nel 2015, nel bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 si prevederà il proseguimento della razionalizzazione ed ottimizzazione dei costi.

Come per la costruzione del bilancio di previsione 2023, le previsioni assestate 2023 relative alle entrate correnti non rappresentano un termine di confronto immediato per la formulazione degli stati previsionali 2024-2026, in considerazione delle riduzioni disposte in corso d'anno per recepire gli effetti della crisi economica ("caro-bollette", aumento generali dei prezzi delle materie prime, dei carburanti, ecc.).

Quanto alle spese correnti, si conferma l'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello dei servizi erogati alla collettività, pur in presenza di stringenti vincoli di bilancio.

Per quanto riguarda il finanziamento delle spese di investimento, nel bilancio di previsione 2024-2026 è previsto il ricorso all'accensione di prestiti nell'esercizio 2025, mediante contrazione di un mutuo passivo per € 1.500.000 e relativi oneri di ammortamento, per il finanziamento della costruzione della nuova caserma dei Carabinieri.

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La macchina comunale	Qualificazione e coinvolgimento dipendenti	Aumentare l'efficienza della macchina comunale, anche attraverso la valorizzazione delle risorse interne	Cittadini	-	2024-2026	SI
2	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Esercizio effettivo del ruolo di direzione e coordinamento da parte del Comune di Nonantola	Cittadini, G.A.P.	Nonaginta srl	2024-2026	SI
3	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Redazione del bilancio di mandato a fine legislatura volto a rappresentare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma presentato in campagna elettorale	Cittadini, organi politici	-	2024	NO
4	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Redazione del bilancio consolidato del gruppo "Comune di Nonantola"	Cittadini	-	2024-2026	NO
5	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni comunali al fine di ottimizzare l'efficienza e garantire economie	Cittadini, G.A.P.	Tutti gli organismi partecipati dal Comune	2024-2026	SI
6	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Controllo strategico società controllate	Cittadini, G.A.P.	Tutti gli organismi partecipati dal Comune	2024-2026	SI
7	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Rimodulazione delle tasse e dei tributi ispirandoli a principi di progressività ed equità recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione e la puntuale gestione delle entrate	Cittadini e amministrazione comunale	-	2024-2026	SI
8	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Attuazione interventi di razionalizzazione della spesa	Cittadini, organi politici	-	2024-2026	SI
9	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica,	Sviluppo amministrazione digitale e attuazione bandi PNRR M1C1	Cittadini residenti, enti pubblici e privati	-	2024-2026	SI

		l'informazione e la comunicazione	INV 1.2, 1.3 , 1.4.1, 1.4.3, 1.4.4				
10	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Implementazione delle forme di trasparenza, semplificazione, partecipazione	Cittadini	-	2024-2026	SI
11	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Legalità nell'amministrazione	Cittadini e professionisti	-	2024-2026	SI
12	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza	Cittadini, organi politici	-	2024-2026	SI

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Sentirsi sicuri	Attuazione di incisive politiche di rispetto della legalità	Cittadini che abitano e frequentano il territorio	-	2024-2026	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)

Link all'ultima versione del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara:

https://egov.unionedelsorbara.mo.it/web/unionedelsorbara/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiortlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiortlet_current-page-parent=12821&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiortlet_current-page=12822

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Il sistema di istruzione	Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili	Cittadini minori frequentanti le scuole di competenza comunale, relative famiglie, associazioni, enti	-	2024-2026	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)
2	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Il sistema di istruzione	Attuazione di politiche integrate a favore della prima infanzia mediante la promozione della frequenza e l'aumento della ricettività degli asili nido presenti sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi	Cittadini minori frequentanti le scuole di competenza comunale, relative famiglie, associazioni, enti	-	2024-2026	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)

Link all'ultima versione del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara:

https://egov.unionedelsorbara.mo.it/web/unionedelsorbara/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=12821&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=12822

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Il contributo del volontariato	Sostenere, nelle forme consentite, percorsi, iniziative, collaborazioni e cooperazione, coprogrammazione, coprogettazione con soggetti del Terzo settore per la realizzazione di attività e progetti in ambito culturale, aggregativo, sportivo. Perseguire forme di partecipazione alle attività in favore della comunità, rivolte anche ai singoli volontari, che vogliano rendersi disponibili	Cittadini e realtà sociali del territorio	Nonaginta srl	2024-2026	SI
2	Vivere insieme e partecipare	Il contributo del volontariato	Sostegno al percorso di crescita ed autonomia di associazioni e odv attive sul territorio comunale. Convenire e approvare nuove forme di valorizzazione. Evoluzione dell'esperienza della Consulta comunale del volontariato e dell'associazionismo e della sua forma. Revisione dei regolamenti comunali in materia	Cittadini e realtà sociali del territorio	Nonaginta srl	2024-2026	SI
3	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le sfide per la cultura nei cinque anni di mandato	Valorizzazione degli spazi e "luoghi" destinati alle attività culturali e ai beni culturali o di fruizione culturale	Cittadini e realtà organizzate del territorio	Nonaginta srl	2024-2026	SI
4	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le sfide per la cultura nei cinque anni di mandato	Valorizzazione delle proposte culturali, interne ed esterne all'Ente, per la qualificazione e visibilità al territorio	Cittadini e fruitori esterni	Nonaginta srl	2024-2026	SI
5	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Turismo	Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse del patrimonio monumentale, artistico e storico cittadino ed aggiornare i percorsi di promozione della rete turistica, i punti di accesso alle informazioni	Cittadini e turisti italiani e stranieri	Nonaginta srl	2024-2026	SI

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le opportunità per la pratica sportiva	Sostenere l'offerta di attività sportive, anche all'aperto, promuovendo o patrocinando eventi e manifestazioni del Terzo settore dedicate allo sport e indirizzate alla cittadinanza	Cittadini	Nonaginta srl	2024-2026	SI
2	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le opportunità per la pratica sportiva	Favorire il percorso di crescita e di autonomia delle associazioni e delle società sportive	Cittadini	-	2024-2026	NO
3	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le opportunità per la pratica sportiva	Approvazione di indirizzi per la gestione degli impianti sportivi e loro manutenzione ordinaria e straordinaria	Cittadini / ASD / società sportive	Nonaginta srl	2024-2026	NO

MISSIONE 07

TURISMO

MISSIONE 07 - TURISMO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Turismo	Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse locali e la fruizione da parte di un'utenza diversificata	Cittadini e turisti italiani e stranieri	Nonaginta srl	2024-2026	SI

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano urbanistico generale	La definizione del Piano urbanistico comunale per una diversa programmazione territoriale	Cittadini	-	2024	SI
2	La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico	Il piano di riqualificazione urbana per la valorizzazione del centro storico	Cittadini	Nonaginta srl	2024-2026	SI

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Redazione del nuovo PAESC (piano di azione per l'energia sostenibile e il clima)	Cittadini	-	2024-2026	NO
2	Le politiche e i servizi per la collettività	Economia circolare e gestione dei rifiuti	Attuazione di interventi per energia sostenibile, qualità dell'aria, riduzione dei rifiuti	Cittadini	Nonaginta srl	2024-2026	SI
3	Le politiche e i servizi per la collettività	L'acqua come bene comune	Tutela e riqualificazione delle falde acquifere. Promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica quale bene comune	Cittadini	-	2024-2026	SI
4	Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Promozione di interventi per la tutela e il benessere degli animali	Cittadini residenti, associazioni portatrici di specifici interessi	-	2024-2026	SI
5	Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Il patrimonio pubblico, tra cui le aree verdi e i parchi, sono un bene comune da preservare e valorizzare anche attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza	Cittadini	Nonaginta srl	2024-2026	SI

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano della mobilità	Riassetto complessivo della viabilità all'interno del comune, dando priorità alla mobilità sostenibile, alla soluzione dei conflitti fra mobilità attiva e mobilità a motore, alla riduzione della pericolosità di alcuni tratti stradali	Cittadini	-	2024-2026	SI
2	La pianificazione e la gestione del territorio	Un comune amico della bicicletta	Promuovere la mobilità dolce e favorire le reti ciclabili, anche attraverso il progetto "Nonantola 30 e lode"	Cittadini	-	2024-2026	SI

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico	Il completamento degli interventi sul territorio per ridare speranza e dignità a tutta la comunità	Cittadini imprese associazioni di volontariato di Protezione Civile	Nonaginta srl	2024-2026	SI

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nido d'infanzia	Attuazione di politiche integrate a favore della prima infanzia mediante la promozione della frequenza e l'aumento della ricettività degli asili nido presenti sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi	Famiglie bambini 0 – 3 anni	-	2024-2026	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)
2	Vivere insieme e partecipare	La casa	Promozione di interventi integrati sull'edilizia residenziale pubblica	Inquilini di edilizia residenziale pubblica	-	2024-2026	SI
3	La pianificazione e la gestione del territorio	Il patrimonio	Riqualificazione e adeguamento normativo edifici pubblici	Cittadini	Nonaginta s.r.l.	2024-2026	SI
4	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nido d'infanzia	PNRR - M4C1 INV 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA	Famiglie bambini 0 – 3 anni	Nonaginta s.r.l.	2024-2026	SI

MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico	Restituire vitalità al centro storico e promuovere la cura della città attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico quale luogo privilegiato di incontro e relazione e l'attivazione di incentivi al commercio di qualità e di vicinato	Associazioni, enti, imprese, comitati, consorzi	-	2024-2026	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)

MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Il lavoro	Attuare forme di accompagnamento per inserimento in ambienti lavorativi	Studenti neodiplomati e neolaureati non occupati	--	2024-2026	SI

MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Il lavoro di comunità	Promozione di un modello di welfare cittadino attraverso politiche condivise nell'Unione dei Comuni del Sorbara (obiettivo gestito direttamente dall'Unione)	Famiglie e loro organizzazioni, cooperative sociali, minori, famiglie con anziani, anziani, persone disabili	-	2024-2026	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)
2	La macchina comunale	Riorganizzazione uffici	Lo sviluppo dell'istituzione Unione fra economie di scala e potenziamento dei servizi	Cittadini	-	2024-2026	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)

Link all'ultima versione del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara:

https://egov.unionedelsorbara.mo.it/web/unionedelsorbara/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=12821&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=12822

NOTA INTEGRATIVA

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

**1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI
RISULTATI**

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - dell'assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, entro il 31 luglio di ogni anno;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

NOTA INTEGRATIVA

**SEZIONE OPERATIVA
(SeO)**

NOTA INTEGRATIVA

2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 PARTE PRIMA

NOTA INTEGRATIVA

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

**2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI
E OBIETTIVI OPERATIVI**

NOTA INTEGRATIVA

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma	01	Organi istituzionali
Programma	02	Segreteria generale
Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Programma	06	Ufficio tecnico
Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
Programma	10	Risorse umane

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Segretario Generale

Direttore Area Affari Generali

Direttore Area Economico Finanziaria

Direttore Area Tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 Organi istituzionali

Partecipazione e pubblicità dell'attività degli organi istituzionali e sperimentazione di nuove modalità di comunicazione e partecipazione

La comunicazione istituzionale è uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento: attraverso le attività di informazione e comunicazione l'amministrazione può, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazione capace di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese. Curare la comunicazione – luogo privilegiato del rapporto tra Amministrazione e cittadino – significa far conoscere quanto viene fatto per consentire al cittadino-fruitore di comprendere, utilizzare e giudicare, e contemporaneamente permette all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative della città. Si continua ad operare per produrre azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali che telematiche: l'avvenuta individuazione nel mese di dicembre 2019 di un collaboratore esterno al quale affidare l'incarico di Addetto alla Comunicazione sino al termine del mandato dell'amministrazione comunale, risponde a queste esigenze. L'Addetto alla Comunicazione svolge attività di supporto ai vertici istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione, cura i comunicati stampa e gestisce i rapporti con i giornalisti e gli operatori del settore. Il Servizio Segreteria e l'Addetto alla Comunicazione, che svolgono compiti di coordinamento, supervisione e promozione della comunicazione istituzionale integrata, sono impegnati ad implementare il nuovo sito internet istituzionale, rivedendone sia la struttura che i contenuti, al fine di renderne più immediata e semplice la consultazione e la ricerca delle informazioni. Il Servizio Segreteria e l'Addetto alla Comunicazione focalizzano i propri obiettivi prioritariamente sui temi che impattano fortemente sulla cittadinanza e sulla qualità della vita urbana, concentrando le proprie attività di comunicazione in particolare sulle tematiche attinenti i cantieri cittadini, la viabilità, la fruizione delle numerose opportunità di intrattenimento culturale e ricreativo, nonché la promozione del territorio cittadino. In tal senso prosegue l'attivazione di azioni fondamentali di ricerca di sinergie comunicative con i partner locali e con le aziende partecipate del Comune coinvolte nelle trasformazioni urbane, valorizzando e promuovendo l'uso di tutti gli strumenti, sia tradizionali sia innovativi, per comunicare le

iniziative di miglioramento della vita quotidiana della città. La sempre maggiore diffusione fra i cittadini dell'accesso a nuovi canali di comunicazione, impone la progettazione di nuove modalità di erogazione dei servizi ad un livello superiore di digitalizzazione. Attraverso l'uso e la diffusione di tali strumenti si intende stimolare l'utilizzo della rete internet per la comunicazione istituzionale pubblica, offrire documentazione e punti di riferimento per confrontarsi con i servizi offerti dall'amministrazione, attivare collaborazioni con gli utenti attraverso uno spazio dedicato alle loro segnalazioni, alle esperienze e suggerimenti. Particolare importanza viene data al rilancio dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico quale punto di contatto tra cittadini e Amministrazione. Si intende in tal modo perseguire l'obiettivo di uno sviluppo omogeneo del rapporto comunicativo con i cittadini, siano essi riuniti in associazione o si presentino singolarmente al confronto con l'amministrazione. Il sistema che si intende sperimentare costituisce una sorta di *Citizen Relationship Management*, che consente di analizzare i dati forniti dagli utenti stessi durante le interazioni "Cittadino - Amministrazione Comunale", con l'obiettivo di definire meglio i servizi, consentire sistemi di personalizzazione sempre maggiori ed aprire nuovi canali di comunicazione diretta con il governo politico della città.

La strategicità di tale obiettivo trova supporto e conferma anche nella decisione assunta dall'Amministrazione Comunale di attivare una sperimentazione con il Comune di Ravarino, per la gestione delle attività di ufficio Relazioni con il Pubblico e di Servizio Anagrafe Elettorale Leva. La strategicità di tale obiettivo trova supporto e conferma anche nell'attivazione di un'agenda *on line*, grazie alla quale il cittadino può scegliere e prenotare l'appuntamento prima di accedere al Servizio Demografici-URP.

Programma 02 Segreteria generale

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini dell'organizzazione dell'Ente pubblico. In attuazione di detti principi si sviluppa una copiosa ed articolata legislazione (dalla Legge n. 241/1990, al D.P.R. n. 445/2000, ai decreti emanati in tema di documento informatico, al D.Lgs. 150/2009, alla Legge 190/2012, fino al D.Lgs. 33/2013, quest'ultimo modificato con il D.Lgs. n. 97/2016). Dette norme richiedono di essere calate nell'organizzazione e tradotte in precise scelte organizzative e procedurali. Semplificazione, trasparenza e legalità vengono perseguiti attraverso una puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni. In particolare, il Gruppo di lavoro per i controlli interni, si occupa di effettuare controlli mirati sulle attività a rischio corruzione. Per quanto attiene alla specifica attività del Servizio Segreteria generale e trasparenza, si potenzierà altresì il ruolo di supporto nell'individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti, il ruolo di raccordo e "visione unitaria" dell'Ente, nonché di consulenza e supervisione per quanto attiene gli adempimenti in materia di Amministrazione Trasparente. In questa ottica si persegue l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la prossimità del livello decisore all'utenza, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi, in modo da utilizzare appieno il potenziale di ogni livello organizzativo e di rendere un servizio efficace ed efficiente al cittadino. In particolare, il Servizio è ulteriormente coinvolto nel progetto di dematerializzazione, nella revisione del sistema di protocollo, di gestione documentale e di adozione delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali, nell'aggiornamento del programma triennale della trasparenza. Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività del Comune deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza. Il programma si propone altresì di perseguire una sempre maggiore

trasparenza attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento sul sito internet del Comune del curriculum, dei compensi e della situazione economico patrimoniale degli eletti. Il programma Segreteria Generale, di concerto con il Servizio informatico associato dell'Unione Comuni del Sorbara, pone in essere gli accorgimenti necessari atti a favorire il contemperamento fra l'azione posta in essere per adempiere alla normativa vigente in materia di trasparenza dell'azione amministrativa e di quanto previsto dal D. Lgs 33/2013, con le finalità di tutela del diritto alla privacy e del cosiddetto "diritto all'oblio" del dato personale, previste con quanto disposto dal Garante per la protezione dei dati personali mediante le "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12/06/2014.

Il programma Segreteria Generale pone altresì in essere gli adempimenti previsti in tema di Trasparenza e Privacy, dalla Legge 7 agosto 2015 n. 124 e relativi decreti attuativi.

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali, il Servizio Segreteria prosegue, nel corso del **2024-2026**, nell'adeguamento delle attività a quanto previsto dalla nuova normativa.

La strategicità di tale obiettivo trova supporto e conferma anche nella decisione assunta dall'Amministrazione Comunale di proseguire nella sperimentazione con il Comune di Ravarino, per la gestione associata dei servizi connessi alla segreteria.

Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

In attuazione di quanto esplicitato nelle linee programmatiche di mandato, la programmazione e gestione finanziaria dovrà tendere a "coniugare politiche di bilancio e progresso civile, servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità e progetti culturali, gestione del territorio e qualità della vita, sviluppo economico e opportunità per le nuove generazioni", per programmare ed attuare interventi adeguati ai bisogni dei cittadini. La gestione finanziaria dell'ente è stata, pertanto, ulteriormente improntata a criteri di efficienza, efficacia, trasparenza e funzionalità, ad un'allocazione delle risorse strettamente coerente con le priorità di intervento delineate dal programma di mandato, abbandonando la logica incrementale a favore di un processo di *budgeting* che evidenzia la relazione tra spesa prevista ed obiettivi perseguiti. In particolare, anche in relazione ai contenuti del decreto legge 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89, in tema di "Risparmi ed efficienza della spesa pubblica", è stato avviato un processo di analisi della spesa corrente finalizzato all'individuazione di eventuali margini di recupero di efficienza ancora possibili, alla rimodulazione dei servizi in un'ottica di rinegoziazione delle prestazioni principali e accessorie, nonché all'introduzione di modalità diverse di quantificazione e di erogazione dei servizi. L'obiettivo finale è, nel prossimo triennio, pianificare le prestazioni in un'ottica di aggiornamento della metodologia di quantificazione dei bisogni e contenere la spesa corrente, anche in relazione alla formazione del nuovo bilancio di previsione 2024/2026, **tenuto conto degli aumenti dei costi delle materie prime, forniture energetiche (luce e gas), carburanti, tasso di inflazione e tassi di interesse sui mutui.**

L'attuale scenario economico, delineato in apertura della Sezione Strategica del presente documento, descrive un contesto complesso, segnato dalle persistenti difficoltà di definitivo superamento della crisi pandemica 2020/2022 e dagli avversi sviluppi della congiuntura internazionale, legati a ragioni geopolitiche, che hanno accentuato le tensioni già esistenti nel mercato delle forniture energetiche e delle materie prime, generando

nuove criticità anche per il bilancio degli Enti locali. Al contempo, tuttavia, è in corso una fase di nuove opportunità, grazie alla possibilità di attingere a finanziamenti, quali il PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza e il PNC – Piano nazionale investimenti complementari, particolarmente importanti per entità degli importi e varietà degli ambiti di intervento, a condizione di essere pronti ad esprimere ed attuare una progettualità adeguata.

Si rammenta infatti che, nell'ambito dell'iniziativa europea "Next Generation EU", l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al Dispositivo di Ripresa e Resilienza per un importo complessivo di 191,5 miliardi di euro da impiegare nel periodo 2021/2026 (di cui 68,9 mld di sovvenzioni e 122,6 mld di prestiti), attraverso l'attuazione del PNRR⁽³⁾.

Il PNRR contiene un pacchetto di riforme strutturali e investimenti per il periodo 2021/2026 articolato in sei settori d'intervento prioritari e obiettivi:

Digitalizzazione, competitività e cultura (40,26 mld), per promuovere e sostenere la trasformazione digitale del Paese e l'innovazione del sistema produttivo, investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura;

Istruzione e ricerca (30,88 mld), per rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e STEM (discipline tecnico-scientifiche science, technology, engineering and mathematics), la ricerca e il trasferimento tecnologico;

- ✓ Transizione verde (59,46 mld), per migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa ed inclusiva;
- ✓ Inclusione e coesione (19,85 mld), per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro, favorire l'inclusione sociale;
- ✓ Infrastrutture per la mobilità sostenibile (25,40 mld), per favorire lo sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- ✓ Salute e resilienza (15,63 mld), per rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Nell'attuazione delle 6 Missioni sopra elencate le Amministrazioni sono chiamate a rispettare ulteriori principi trasversali a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano: transizione digitale; transizione verde e DSNH (Do No Significant Harm – nessun intervento deve arrecare danni significativi all'ambiente); parità di genere, allocazione di risorse coerente con il superamento dei divari territoriali, valorizzazione delle future generazioni attraverso l'attribuzione di benefici diretti e indiretti.

Gli investimenti previsti nel PNRR sono accompagnati da un sistema di riforme strutturali, sintetizzabili in 3 macro-tipologie:

- ✓ orizzontali. Sono riforme di natura trasversale al sistema economico e sociale del Paese, ad esempio le riforme della Pubblica Amministrazione e della Giustizia;
- ✓ abilitanti. Sono riforme funzionali a garantire la piena attuazione del Piano e rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali. Esempi di tali riforme sono le norme di semplificazione degli appalti pubblici, la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, il completamento del federalismo fiscale previsto dalla L. 42/2009;
- ✓ settoriali. Sono riforme specifiche di natura settoriale definite all'interno delle diverse Missioni del Piano, ad esempio lavoro, politiche sociali e famiglie, istruzione, università e ricerca, trasporti, ecc...

Gli Enti locali sono coinvolti nelle iniziative del PNRR attraverso:

³ I dati e le informazioni sul PNRR riportati in questo paragrafo sono tratti dalla presentazione "I Comuni e le città nel PNRR: le risorse e le sfide" predisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, reperibili sul portale www.Italiadomani.gov.it gestito dalla Ragioneria generale dello Stato

- la titolarità di specifiche progettualità (attuatori/beneficiari), nelle materie di competenza istituzionale e la loro concreta realizzazione (ad esempio, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale, ecc.). In tal caso, l'Ente beneficiario assume la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse;
- la partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale che destinano agli Enti locali risorse per realizzare progetti specifici che contribuiscono all'obiettivo nazionale (ad esempio, in materia di digitalizzazione);
- la localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (ad esempio, in materia di mobilità, banda larga, ecc.). Si tratta di interventi che, di norma, fanno parte della programmazione strategica definita a livello nazionale e/o regionale, secondo procedure e modalità stabilite nell'ambito dei singoli settori. In relazione al settore specifico di riferimento, la definizione di tali interventi tiene conto delle istanze delle Amministrazioni e delle collettività locali nell'ambito di specifici tavoli di concertazione.

L'Italia può richiedere ed ottenere dall'Unione Europea i finanziamenti spettanti su base semestrale solo a fronte dell'effettivo conseguimento dei traguardi⁽⁴⁾ e degli obiettivi⁽⁵⁾ intermedi, secondo una sequenza temporale predefinita e concordata con le Istituzioni europee, che impone tempi di realizzazione stringenti, molto più rapidi di quelli usuali. In aggiunta a questi ultimi, sono previsti anche specifici traguardi intermedi definiti a livello nazionale, con l'obiettivo di monitorare l'avanzamento del Piano. In tale ambito è stato assegnato uno specifico ruolo di monitoraggio e controllo alla Corte dei conti. L'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31/5/2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29/7/2021, n. 108, stabilisce infatti che *“La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (...)”*.

In attuazione di tale disposizione normativa, il programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022, approvato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella seduta del 21/12/2021, ha inserito tra le attività da svolgere la predisposizione di *“Relazioni semestrali sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*, con l'obiettivo di *“dar conto dello stato di avanzamento delle riforme e degli investimenti rispetto a quanto stabilito nell'attuazione del Piano, i progressi registrati e le eventuali difficoltà incontrate. L'analisi guarderà innanzitutto alle realizzazioni relative al semestre di riferimento per valutare il rispetto dei traguardi e obiettivi previsti e l'eventuale recupero di quelli per i quali erano stati registrati ritardi o slittamenti nel semestre precedente. L'esame sarà poi esteso all'intero Piano, considerando il complesso degli obiettivi intermedi (non vincolanti per la verifica semestrale) in scadenza”*.

Per quanto riguarda, in particolare, la Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 11/2022/INPR del 01/02/2022 la Corte, nell'approvare il programma delle attività di controllo del 2022, ha previsto di procedere, in primo luogo, alle indagini sui piani e i programmi PNRR per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido all'università e sui piani e i programmi per il potenziamento dell'offerta del servizio di trasporto pubblico; inoltre specifica indagine, sempre sull'utilizzo delle risorse

⁴ Il traguardo rappresenta un risultato qualitativo oggettivamente verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi

⁵ L'obiettivo rappresenta un risultato quantitativo e concreto oggettivamente verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi

del PNNR, è presente nei questionari sui bilanci di previsione 2022-2024 e 2023-2025 da predisporre da parte dei revisori con riferimento agli obblighi di cui all'art. 1, comma 166 e seguenti, legge n. 266/2005.

In data 16.09.2022 il Comune di Nonantola ha tempestivamente provveduto a fornire alla Corte le informazioni richieste sugli interventi per i quali l'Ente è soggetto attuatore (attraverso specifica richiesta presente nel questionario dei revisori sul bilancio di previsione 2022-2024), riservandosi di provvedere alle opportune integrazioni in ragione delle successive assegnazioni di ulteriori finanziamenti.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi, si proseguirà con la razionalizzazione della spesa, anche mediante la ricerca di una maggiore programmazione degli acquisti da parte degli uffici comunali e la ricerca di meta prodotti sulle piattaforme di mercato elettronico della pubblica amministrazione. Si perfezionerà come servizio unificato appalti l'utilizzo della piattaforma telematica Anac (Autorità nazionale anticorruzione) per l'effettuazione delle verifiche e l'acquisizione dei dati relativi ai concorrenti alle gare.

Le aziende partecipate

Viene confermata la convinzione nella scelta della società a partecipazione pubblica maggioritaria, rispetto alla gestione in economia, in quanto modalità più efficiente che consente l'attivazione di economie di scala e sinergie nonché il superamento dei vincoli di programmazione e operatività che caratterizzano la gestione istituzionale. Viene comunque sottolineata la necessità di una gestione unitaria per il gruppo comunale, costituito dal Comune e dai suoi organismi partecipati.

Viene evidenziata l'assoluta necessità di definire con esattezza quali sono gli indirizzi strategici attuati dagli organismi partecipati e di verificarne la sintonia con gli indirizzi dell'Ente comunale, monitorando gli eventuali scostamenti al fine di attivare le opportune azioni correttive. E' previsto l'adeguamento della governance delle partecipate comunali per garantire il potenziamento del controllo comunale, una pianificazione degli interventi più funzionali alle esigenze dei cittadini e degli utenti.

Relativamente ai servizi pubblici affidati agli organismi partecipati, si opererà nell'ambito della verifica circa la qualità dei servizi erogati in raccordo con il settore competente per la materia oggetto del servizio, ai sensi del vigente regolamento dei controlli interni. Sempre relativamente alla gestione di pubblici servizi affidati a enti partecipati, in considerazione di quanto prevede la declaratoria dei compiti in capo al settore, si opererà considerando per l'affidamento del servizio diverse possibili modalità di gestione, verificando la sostenibilità dell'operazione e definendo le procedure da utilizzare.

Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività. Pertanto, l'attività verrà orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie. In questo ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'ICI avviato nel 1997 poi dal 2012 sostituita dall' I.M.U e dal 2014 sostituita dalla IUC comprendente l'Imposta Municipale propria (IMU) dalla Tassa sui servizi indivisibili (TASI) e dalla Tassa Rifiuti (TARI). Con legge di bilancio n. 160 del 2019, art. 1, comma 738 e seguenti, a decorrere dall'1.1.2020, è stata istituita la nuova IMU con la contestuale abrogazione delle componenti IUC della TASI e dell'IMU. Le nuove disposizioni, di fatto, attuano l'unificazione IMU-TASI, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così

operata una semplificazione sia per i contribuenti, sia per gli uffici comunali. Il progetto di recupero dell'evasione comporta lo svolgimento di attività consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, Catasto, Anagrafe Tributaria – Punto fisco, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati. Parallelamente, proseguirà l'attività di bonifica della banca dati con correzioni degli errori presenti negli archivi e il costante aggiornamento degli stessi, anche attraverso ciò che è possibile reperire da altri enti o da altre banche dati (es. conservatoria, catasto, anagrafe, successioni, ecc.). Sul versante del recupero delle entrate, tributarie e non tributarie, si segnala che, già dal 2009, a seguito di precise norme di legge, si è iniziato ad utilizzare l'ingiunzione fiscale come unico strumento di recupero coattivo, cui fa seguito, in caso di insolvenza del debitore, l'attivazione delle procedure esecutive previste dal tit. II° del DPR 602/73. Tale strumento, in quanto gestito direttamente dal Comune con l'ausilio tecnico di una società esterna, risulta più efficace rispetto alle modalità seguite in passato, con maggiori benefici all'ente, consentendo inoltre un livello maggiore di equità fiscale. Nell'intento di rafforzare ancora di più la fase della riscossione coattiva delle proprie entrate tributarie e patrimoniali per cui, in esito anche alle profonde modifiche legislative e strutturali effettuate dall'Agenzia delle Entrate, è aperto anche un canale alternativo all'ingiunzione fiscale (percorso già avviato nel corso del 2018) che prevede la possibilità di affidare anche ad Agenzia delle Entrate – Riscossione, il nuovo soggetto pubblico nato dalla soppressione di Equitalia, alcune tipologie di riscossioni coattive. Nel contempo, tramite gara, si è proceduto all'affidamento ad altri soggetti privati dell'attività di recupero coattivo, avendo così modo di confrontare le azioni di recupero e la percentuale di riscossione dei propri crediti (azioni già avviate nel corso del 2017). **Si è posto inoltre** attenzione sulle attività che riguardano il recupero del tributo sui rifiuti, svolto dalla società che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento. Per l'anno di imposta 2019, ultimo anno prima del passaggio a Tariffa Corrispettiva Puntuale, sono stati emessi dal servizio tributi gli avvisi di accertamento, attività propedeutica alla riscossione coattiva. Continuerà l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 44 del DPR 600/73 secondo il quale il Comune "segnala all'ufficio delle imposte dirette qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche". Questa attività di recupero evasione dei tributi statali proseguirà anche nel prossimo triennio. L'effetto positivo di questa attività si riscontra anche nel fatto che il legislatore ha previsto tra gli indici di "virtuosità" dell'ente la capacità di generare maggiori entrate con l'attività di contrasto all'evasione fiscale nazionale. Nel contempo, viene prestata attenzione a tutte quelle iniziative che agevolano il contribuente nell'assolvimento degli obblighi tributari, nello spirito dello Statuto dei diritti del contribuente approvato con la legge n. 212 del 2000. Gli sportelli del Servizio Tributi offrono la propria assistenza ai contribuenti ogni giorno ferialmente dell'anno e, nei periodi in cui vi sono scadenze di adempimenti dichiarativi o di versamento, garantiscono un'apertura al pubblico anche oltre il normale orario.

Programma 06 Ufficio tecnico

L'attività dell'Ufficio Tecnico si sviluppa negli ambiti relativi ad Edilizia privata, Urbanistica, Opere pubbliche di concerto con la società patrimoniale Nonaginta S.r.l., Amministrativo d'Area-Patrimonio ed Ambiente.

L'attività ordinaria dell'Area nel corso nel primo semestre **2024** ha visto una operatività svolta principalmente in presenza, con mantenimento in misura residuale anche di modalità operativa in *smart working*, svolta secondo le norme statali vigenti.

In ottica di digitalizzazione dell'Amministrazione, di semplificazione burocratica e di implementazione della dematerializzazione del flusso documentale per tutti i Servizi:

- il personale dell'Area, dotato da marzo 2020 di dispositivo di firma digitale per la sottoscrizione di atti e documenti, ha proseguito la trattazione in modalità esclusivamente telematica di tutte le istanze, comunicazioni e segnalazioni relative ad immobili a destinazione d'uso residenziale inviate alla PEC del Comune, già pervenendo da tempo dal Suap con tali modalità quelle relative ad immobili ad uso produttivo;
- proseguono le operazioni di verifica e controllo dei contenuti delle pagine web dell'Area Tecnica a seguito dell'attivazione dall'1/1/2021 del nuovo sito istituzionale, congiuntamente all'aggiornamento delle comunicazioni verso l'esterno mediante adozione di modelli semplificati e omogenei;
- completate nel 2021 le attività di personalizzazione dell'applicativo di gestione pratiche edilizie Archiweb della ditta Starch Srl, acquistato in data 17/12/2020 con determina n. 550 del Responsabile dell'Area Organizzazione e Affari Generali e del SIA dell'Unione Comuni del Sorbara, **è in progressivo aggiornamento**, in ottica di miglioramento dell'efficienza dei Servizi e semplificazione del rapporto tra la cittadinanza e la Pubblica Amministrazione -nelle more delle previsioni dell'Agenzia Digitale dell'Emilia Romagna (ADER)- **l'elenco dei procedimenti per i quali è possibile presentare istanza attraverso la piattaforma regionale denominata "Accesso Unitario"**, per la compilazione totalmente telematica delle pratiche di edilizia residenziale, con modalità omogenee sull'intero territorio regionale e finalità di completezza della pratica e minori tempi di istruttoria. **Nel corso del 2024, con la collaborazione degli Enti interessati, verrà sviluppata la versione 2.0 di tale piattaforma, mediante una nuova user experience nell'ottica di migliorare la qualità dei dati, attuare un linguaggio comune e chiaro tra gli utenti e la Pubblica Amministrazione e semplificare il lavoro degli operatori di Back Office. L'obiettivo è quello di attuare la semplificazione in materia di attività edilizia così come previsto dalla L.R. 15/2013, in particolare nel controllo del ciclo completo del procedimento edilizio, inclusa l'interazione con Enti Terzi, proseguendo nella progettazione della Conferenza di Servizi Automatica. Il passaggio al portale nell'annualità del 2022 ha perfezionato un sistema coordinato di gestione esclusivamente informatica delle istanze edilizie, attuato mediante il Front Office regionale "Accesso Unitario", integrato al Back Office "Archiweb" della Ditta Starch Srl;**
- a seguito dell'entrata in vigore a far tempo dall'1/3/2021 del nuovo sistema denominato "PagoPA", è proseguita l'attività di predisposizione d'ufficio degli avvisi di pagamento. Perfezionata nel 2022 l'integrazione tra la piattaforma Entranext e il gestionale di pratiche edilizie Archiweb, **è possibile creare e gestire** gli avvisi PagoPa direttamente dall'interno dell'applicativo Archiweb.

In parallelo, sono proseguiti gli adempimenti di ordinaria amministrazione:

- **Servizio SUE tecnico:** attività istruttoria per le richieste/comunicazioni/segnalazioni inerenti l'attività edilizia residenziale privata, anche mediante l'istituto della Conferenza di Servizi; attività di coordinamento con il SUAP per la gestione dei relativi procedimenti interessanti gli immobili a destinazione d'uso produttivo; attività di supporto e consulenza rivolta all'utenza sia privata che ai professionisti; **si è registrato che l'assunzione del PUG con atto di Giunta comunale n. 104 del 29.6.2023, ha determinato una crescita delle istanze di Permessi di costruire e delle Segnalazioni certificate di inizio attività;**
- **Servizio SUE Amministrativo:** attività di gestione delle pratiche edilizie per il rilascio/controllo dei titoli abilitativi, in base alla modulistica unificata regionale e suoi aggiornamenti; sottoscrizione con firma digitale di atti e provvedimenti; gestione ed aggiornamento dell'archivio delle pratiche edilizie mediante riordino della documentazione presso l'archivio comunale di via Valluzza e, da marzo 2021,

predisposizione presso lo stesso di un locale idoneo, climatizzato e dotato delle necessarie attrezzature, per l'attività ordinaria in presenza di riscontro alle richieste di accesso agli atti, al fine di velocizzare i tempi di risposta;

- Ufficio Urbanistica: gestione delle pratiche edilizie per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei procedimenti relativi ai piani attuativi, anche in variante allo strumento urbanistico vigente. Il Servizio fornisce inoltre supporto alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione e implementazione della rete ciclo-pedonale, anche attraverso l'ottenimento di finanziamenti nell'ambito del Programma Ciclabili della Regione Emilia Romagna;

E' proseguita l'attività correlata all'iter finalizzato alla formazione e all'approvazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica generale (PUG) del Comune, coerentemente con quanto previsto dalla nuova disciplina urbanistica regionale e il relativo processo partecipativo.

Nel primo semestre 2023 si è conclusa la fase di consultazione preliminare con gli enti territoriali funzionale all'acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie all'elaborazione del Quadro Conoscitivo. In data 29/06/2023 con atto n.104 è stata assunta la proposta di Piano da parte della Giunta Comunale, da sottoporre per l'adozione al competente Consiglio Comunale entro il 2023, al termine del periodo di osservazione e di controdeduzione. Si prevede la sua approvazione entro il primo trimestre 2024, secondo quanto stabilito dalla L.R. 24/2017.

- Servizio Amministrativo d'Area e Patrimonio: attività di gestione dei procedimenti e di supporto al RUP per i lavori di ripristino dei danni del sisma 2012 relativi al Palazzo Municipale, intervento parzialmente finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Piano annuale delle OOPP e Beni culturali. Analogamente proseguirà l'attività propedeutica al recupero e rifunzionalizzazione dell'ala del complesso municipale ex asilo Perla Verde da destinare a sede del polo culturale, parzialmente finanziati dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito dell'Accordo del Programma d'Area per la rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma. I lavori di ripristino sono iniziati il 16/03/2023, e ne si prevede l'ultimazione entro 730 giorni.
- Nel primo semestre del 2023 è stato confermato il finanziamento a valere sul PNRR e sul PNC per la realizzazione delle due seguenti opere:

- Restauro con rifunzionalizzazione dell'immobile denominato "Palazzo Sertorio", tramite il supporto si ACER. Cantiere finalizzato alla realizzazione di alloggi ERP, in gestione ad ACER, e di uno spazio commerciale;
- Realizzazione di un nuovo Asilo Nido nel quartiere residenziale di Casette, che andrà ad ospitare fino a 42 bambini;

Proseguirà inoltre l'attività correlata all'attuazione, da parte della società partecipata Nonaginta S.r.l., dei lavori di ampliamento, miglioramento e adeguamento sismico dei laboratori di musica presso il complesso scolastico Dante Alighieri.

Nell'annualità 2023 è continuato il percorso di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, con il finanziamento denominato "Piccole Opere", tramite la sostituzione dei corpi illuminanti oggi obsoleti con delle soluzioni a led. Tale intervento di riqualificazione proseguirà nel 2024.

Nel corso di Gennaio 2024 è prevista l'installazione nel parco adiacente le Scuole Don Beccari di giochi inclusivi la cui installazione è finanziata tramite fondi Regionali.

Nel corso del 2023 si è candidata ad un bando regionale l'opera di realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i territori di Modena e Nonantola, previa approvazione del relativo studio di fattibilità tecnico-economica.

Analogamente si è approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una nuova sede di associazione socio-sanitaria e spazi complementari, candidandolo ad un bando promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Attraverso specifica convenzione con la Fondazione Villa Emma, l'Amministrazione comunale, di concerto con la società patrimoniale Nonaginta Srl, supporterà la realizzazione con completamento nell'annualità 2024 dell'edificio memoriale in ricordo dei ragazzi ebrei accolti e salvati in Villa Emma a Nonantola nel 1942-43.

Proseguirà infine la gestione e la liquidazione dei contratti di locazione degli uffici comunali delocalizzati a seguito dei danni del terremoto alla sede municipale, **che andranno rinnovati nell'annualità 2024**, e l'implementazione dei dati degli edifici comunali nel programma Babylon.

Proseguirà altresì la gestione amministrativa delle domande presentate per la legge 13/1989 sul superamento delle barriere architettoniche e l'ottenimento dei patentini per l'abilitazione all'uso dei gas tossici;

- **Servizio Ambiente**: espressioni di pareri per il rilascio delle principali autorizzazioni in materia ambientale (VIA, AIA, AUA, autorizzazione scarichi in acque superficiali, ecc.); gestione delle segnalazioni pervenute dalla cittadinanza relativamente alle principali tematiche ambientali; gestione della disinfestazione contro i principali insetti e animali nocivi e/o molesti attraverso la ditta affidataria del servizio e il supporto alle Società Partecipate dell'Ente (Nonaginta, Sorgeaqua, Sorgea, As reti gas, Geovest, ecc.); per il trasporto pubblico, gestione delle segnalazioni pervenute dalla cittadinanza al fine di migliorare i servizi minimi offerti, attraverso i rapporti con le Agenzie di Mobilità e i gestori dei servizi; collaborazione con gli uffici preposti per l'adeguamento di regolamenti e modulistica prevista da nuove normative statali e regionali; coordinamento delle associazioni di volontari di protezione civile per le attività di controllo e di monitoraggio delle arginature del Fiume Panaro, avvalendosi anche della collaborazione dell'ATCMO2, per prevenire eventuali situazioni di danneggiamento e criticità in occasione di eventi atmosferici **significativi**; gestione dei contributi pubblici erogati a soggetti privati danneggiati da eventi atmosferici importanti.

Nel corso del 2023 si è attivata una collaborazione con l'associazione ANPI per la progettazione e la realizzazione di un monumento ai caduti di Navicello, e la cura della porzione di area verde pubblica interessata.

Sono stati realizzati due importanti interventi di rimboschimento: - l'uno grazie ad un accordo urbanistico con la ditta IMCO a marchio Conad, che ha consentito di realizzare il Bosco urbano di Via Gazzate; - l'altro grazie ad una intesa con l'associazione AzzerOCO2 e la ditta Lamborghini spa. Sono in esecuzione ulteriori lavori convenuti con la ditta IMCO a marchio Conad per l'implementazione di giochi e arredi in alcune aree verdi nelle località di Casette e La Grande. Si sta progettando la messa a dimora di arbusti ed alberi in una parte di parco pubblico del Comparto San Francesco che l'amministrazione intende destinare a zona ludica dedicata a ragazzi con disabilità, grazie a finanziamenti regionali dedicati e di una associazione locale.

La partecipazione poi ad un bando regionale di promozione delle Comunità energetiche rinnovabili, congiuntamente alla Parrocchia di Nonantola e alla società patrimoniale Nonaginta, ha visto assegnare fondi a favore del Comune, e pertanto nel 2024 è prevista l'istituzione della CER comunale.

Si prevede di proseguire l'attività di monitoraggio del particolato atmosferico con la collaborazione di una ditta specializzata per una seconda stagione invernale, al fine di maggior completezza nei dati raccolti.

Si è attivata una collaborazione con la ditta Be Charge per una implementazione della rete delle colonnine elettriche presenti sul territorio che dovrebbe avverarsi nel 2024.

Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Il servizio Anagrafe-URP sviluppa le attività inerenti all'Ufficio Relazioni con il pubblico e alle attività in ambito di anagrafe, stato civile, elettorale e leva.

Con l'**Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)**, l'Amministrazione intende proseguire nell'azione di trasparenza, semplificazione, accessibilità e comunicazione in attuazione dei principi dettati dalla Legge n. 241/1990 e successive modificazioni al D.P.R. n. 445/2000, ai decreti emanati in tema di documento informatico, al D.Lgs. 150/2009, alla Legge 190/2012, fino al recente D.Lgs. 33/2013, ponendo come obiettivi quelli di:

- garantire il diritto di informazione, di accesso agli atti e di partecipazione
- agevolare l'utilizzazione dei servizi offerti al cittadino, anche attraverso l'informazione sulle disposizioni normative e amministrative
- promuovere l'ascolto dei cittadini
- garantire lo scambio di informazioni fra l'ufficio e le altre strutture dell'Ente
- favorire processi di semplificazione delle procedure, migliorare modalità di gestione dei flussi comunicativi con l'utenza.

In tale senso verranno sviluppati e potenziati strumenti interattivi, capaci di promuovere uno spazio partecipativo bi-direzionale, come i social network, gestionali per segnalazioni, forum, ecc.

In particolare l'Ufficio utilizza un portale di gestione delle segnalazioni: ivi le segnalazioni vengono registrate per poi essere prese in carico dall'Ufficio o dall'ente competente, consentendo all'operatore URP di monitorare la presa in carico e la lavorazione della segnalazione stessa. Per quanto concerne le esalazioni maleodoranti, il cittadino può effettuare le eventuali segnalazioni direttamente dal sito del Comune. Attesa l'efficienza del servizio, si intende proseguire con i due menzionati sistemi di segnalazioni.

Inoltre, per quanto concerne il trasporto scolastico Nonantola-Modena, Nonantola_San Giovanni in Persiceto, Nonantola-Finale Emilia, Nonantola-Cento, in accordo con la società TPER S.p.A. (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna), le richieste di abbonamento, che sino all'a.s. 2018/2019 erano rilasciati previa istruttoria documentale dell'URP, **dall'anno 2020** possono essere presentate dal cittadino direttamente dal portale della medesima società, rimanendo solo eventuale il supporto dell'URP. Tale sistema di inoltrare delle istanze va ancora coadiuvato dall'URP ma si ritiene possa continuare ad essere efficacemente utilizzato dal cittadino.

Per tutte le attività dei demografici si procede con il superamento, ove consentito, dalla norma del fascicolo cartaceo e tutta la documentazione viene scansionata per la creazione del fascicolo digitale e successiva conservazione nel protocollo informatico o nel riversamento su PARER (conservatore digitale individuato dall'ente) tramite specifica registrazione nelle serie documentali che saranno attivate a seguito della digitalizzazione del procedimento di rilascio delle certificazioni.

Anagrafe

In data 23.12.2019 è avvenuto il subentro definitivo dell'Anagrafe del Comune in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione residente), da tale data si prosegue l'attività di bonifica delle residue discordanze nelle posizioni anagrafiche.

La banca dati ANPR, dall'esercizio 2022, è fruibile alle interrogazioni del cittadino direttamente dal sito istituzionale.

In attuazione delle disposizioni di cui al D. L., n. 4 del 28.01.2019, istitutivo del Reddito di Cittadinanza, l'Ufficio Anagrafe verifica, per quanto di propria competenza, la residenza ed il soggiorno dei richiedenti, istruendo il relativo procedimento all'interno del portale GePi (Gestione Patti per l'inclusione sociale).

Nell'ottica della progressiva digitalizzazione e semplificazione dell'attività amministrativa, con Deliberazione n. 56 Giunta Comunale del 04 Giugno 2020, le certificazioni richieste da Studi legali per uso notifica atti giudiziari (art. 18, comma 1, DPR 22 Maggio 2002, n. 115), vengono inoltrate a mezzo mail/PEC in totale esenzione da diritti di segreteria. Sempre nell'ottica di semplificazione nel rilascio delle certificazioni, con provvedimento

Autorizzazione Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Modena - Ufficio Territoriale di Modena protocollo 104701 del 21/12/2020, il Comune di Nonantola è stato autorizzato a rilasciare le certificazioni (anche) anagrafiche con imposta di bollo assolta in maniera virtuale.

In attuazione a quanto disposto dalla L. 219/2017, recante "Disposizioni anticipate di trattamento" DAT, e dalla Circolare del Ministero dell'Interno 1/2018, si è dato avvio alla raccolta e conservazione delle DAT presentate dai cittadini presso l'Ufficio Anagrafe del Comune. Il Decreto Ministero Salute del 10 Dicembre 2019, n. 168, recante "Regolamento concernente la banca dati nazionale destinata alla registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT)" e le successive circolari esplicative hanno introdotto l'obbligo, a partire dal 01.02.2020, di trasmettere le DAT al medesimo Ministero a mezzo specifico portale: l'Ufficiale dello Stato Civile sta utilizzando il portale ministeriale per trasmettere tutte le DAT depositate (sia quelle depositate prima dell'entrata in vigore di tale adempimento sia quelle depositate dopo tale data) e proseguirà con tale modalità di trasmissione anche per i futuri depositi.

Su istanza degli interessati, le certificazioni anagrafiche vengono rilasciate con firma digitale.

Stato civile

Decreto del 19/03/2014 relativo alla trasmissione telematica dei deceduti al sistema informativo del Casellario (SIC). Per potere procedere al trasferimento dei file in formato xlm. Il Comune, che già ha nominato il referente, dotato di firma digitale, proseguirà con l'invio con posta certificata i dati al Ministero della Giustizia.

Nell'ottica della digitalizzazione dell'Amministrazione, si prosegue con la trasmissione di atti e documenti riguardanti lo stato civile a mezzo posta certificata e con firma digitale. A tal fine tutti gli Ufficiali dello stato Civile sono stati dotati di firma digitale.

Agli inizi dell'anno 2023 vi è stato il passaggio dai registri di Stato Civile in tradizionale formato ministeriale a registri di Stato Civile nel nuovo formato ministeriale.

Su istanza degli interessati, le certificazioni di stato civile vengono rilasciate con firma digitale.

In vista del passaggio ad un unico archivio nazionale informatizzato dei registri di stato Civile (ANSC), gestito dal Ministero dell'Interno, è in corso lo studio per l'adeguamento dei sistemi informativi finalizzato alla consultazione ed alla ricezione degli atti di stato civile digitali.

Elettorale

Proseguire con la realizzazione in forma digitale del fascicolo elettorale acquisendo la documentazione degli altri Enti e conservazione nell'archivio informatico con completo superamento dello schedario cartaceo.

Adempimenti relativi alle revisioni elettorali ordinarie e straordinarie: semplificazione di alcune procedure nella trasmissione della documentazione alla Circondariale di Modena.

A seguito della prescritta autorizzazione ministeriale, da Dicembre 2022 si è dato l'avvio alla sperimentazione della de-materializzazione, tenuta ed aggiornamento delle liste elettorali.

Nel corso del mese di Settembre 2023 è stata completata l'integrazione delle liste elettorali con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che consentirà ai cittadini di utilizzare i servizi in ANPR anche per la consultazione della propria posizione elettorale, per il rilascio in modalità digitale della certificazione relativa al godimento dell'elettorato attivo e per eventuali richieste di rettifica dei propri dati.

Su istanza degli interessati, le certificazioni di iscrizione alle liste elettorali vengono rilasciate con firma digitale.

Leva

Le Liste di Leva vengono rilasciate al Ministero della Difesa con l'applicativo "Teleleva"; si consoliderà l'inserimento informatizzato degli aggiornamenti dei ruoli matricolari.

Programma 10 Risorse umane

Riorientare la politica del reclutamento di risorse umane

Tanto la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) quanto quella della mobilità interna dovranno sempre più essere orientate all'acquisizione del personale più idoneo rispetto alle attività da svolgere, in linea con quanto previsto dalle Linee guida del Ministro per la Funzione Pubblica in materia di fabbisogni di personale, pubblicate in data 8 maggio 2018, direttiva volta ad orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale. L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari, deve, infatti, focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio ed organizzative complessive. In tal senso si devono orientare il programma annuale e triennale dei fabbisogni del personale, che dipende dai limiti di spesa di personale ed è ora inserito nel PIAO dell'ente. L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal Dlgs n. 75 del 2017, ha inteso superare il tradizionale concetto di dotazione organica. Inoltre il "Decreto Crescita" D.L. n. 34/2019 all'art. 33 ha introdotto un'importante modifica alle capacità assunzionali, che si sostanzia nell'abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale; con l'entrata in vigore del relativo decreto attuativo del 17 marzo 2020 e della Circolare esplicativa, sono stati introdotti parametri finanziari di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti; in particolare sono individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione; inoltre sono individuate le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Queste modifiche normative, avrebbero dovuto favorire le assunzioni in correlazione ai dati di bilancio dei singoli Comuni. Ma poiché le capacità assunzionali si calcolano sul rapporto tra spese di personale ed entrate correnti, il calo di quest'ultime a causa dell'emergenza da Covid-19 impatta sulle possibilità di assumere.

Diventa quindi ancora più cruciale individuare le figure e gli ambiti organizzativi che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio ed organizzative, anche nell'ottica della digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Parimenti, sempre alla luce degli stringenti vincoli finanziari che limitano la possibilità di acquisire personale dall'esterno, si rende necessario fronteggiare i fabbisogni attraverso interventi per favorire la mobilità interna e la valorizzazione del personale in servizio. Nell'ambito di tali attività è effettuata annualmente la ricognizione delle esigenze e delle eventuali eccedenze di personale, con attivazione delle conseguenti procedure necessarie.

Con lo scopo di accelerare e semplificare lo svolgimento delle procedure di concorso nelle amministrazioni pubbliche si sono susseguiti, a decorrere dal 2020, vari provvedimenti orientati essenzialmente a superare la precedente disciplina, utilizzando in particolare gli attuali strumenti tecnologici da applicare alle varie fasi del concorso.

Le prime norme, contenute nel D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, seppur scaturite da necessità correlate alla pandemia, hanno assunto carattere di stabile innovazione rispetto al pregresso tessuto normativo.

Gli artt. 247, 248 e 249 hanno stabilito i principi ed i criteri direttivi concernenti lo svolgimento delle prove in modalità decentrata e attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale nonché le modalità di svolgimento delle attività delle commissioni esaminatrici e quelle di presentazione della domanda di partecipazione.

Successivamente l'art. 3 del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022 ha introdotto, con il nuovo art. 35-quater del D.Lgs. n. 165/2001, a regime, una nuova procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici relativi al reclutamento del personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni. Nello stesso tempo sono stati abrogati i commi da 1 a 7 del D.L. n. 44/2021.

La suddetta normativa, che rappresenta manifestazione della volontà di semplificare e adeguare alle risorse tecnologiche anche le procedure di concorso pubblico, viene a inserirsi nel contesto delle disposizioni volte a dare piena attuazione alle missioni e componenti del PNRR. Il legislatore, ha emanato apposite norme volte a reperire il personale necessario alla realizzazione dei progetti, tenendo conto dei medesimi principi di semplificazione e di digitalizzazione già previsti.

Il D.L. n. 80/2021 ne è la principale espressione. Nello stesso tempo alcuni passaggi dell'art. 1 consentono di utilizzare le procedure speciali di assunzione a tempo determinato di personale per il PNRR, anche per le ordinarie esigenze delle amministrazioni.

Il D.L. 09.06.2021 n. 80 ha inoltre introdotto nuove norme in materia di:

- reclutamento di personale a tempo determinato, conferimento di incarichi professionali, incarichi dirigenziali;
- misure in materia di ordinamento professionale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- misure in materia di passaggio diretto di dipendenti tra pubbliche amministrazioni;
- Piano integrato di attività e organizzazione;
- incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR.

Con l'approvazione del DECRETO-LEGGE 30 aprile 2022, n. 36 sono state introdotte nuove norme tra l'altro in materia di:

- definizione dei profili professionali specifici nell'ambito della pianificazione di fabbisogni di personale
- centralizzare le procedure di assunzione nelle pubbliche amministrazioni
- riforma delle procedure di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni
- misure urgenti abilitanti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Con l'approvazione del DPR 24 giugno 2022, n. 81 Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, il Piano dei fabbisogni diventa una sezione del PIAO.

Il DPR 82/2023 ha poi modificato il vecchio DPR n. 487/1994, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e modalità di svolgimento dei concorsi, a cui gli enti dovranno adeguarsi, anche modificando le proprie norme regolamentari.

Intervenire per il miglioramento dei comportamenti organizzativi e la qualità professionale del personale

Il perseguimento delle finalità di miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale si muove su due assi principali: sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della qualità professionale del personale e contrastare i comportamenti non corretti del personale medesimo. Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa anche per la realizzazione di interventi specifici di formazione

(soprattutto riferiti alle competenze comunicative, alla trasparenza e all'integrità). La necessaria attenzione al tema dell'anticorruzione è sempre accompagnata dalla formazione specifica poiché un'adeguata preparazione, in un contesto di continua evoluzione delle norme, è il presupposto necessario per scongiurare possibili comportamenti incongrui. D'altro canto, dovranno essere presidiati anche gli aspetti disciplinari, in attuazione di quanto previsto dal Codice di comportamento dell'Ente, recentemente rivisitato e del nuovo DPR n. 81 del 13.06.2023 che ha modificato il decreto DPR: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici».

Aumentare l'efficienza della macchina comunale

Le politiche volte all'incremento di efficienza del Comune passeranno attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne. La promozione e la valorizzazione delle risorse interne avverrà anche mediante interventi integrati relativi ai seguenti aspetti: istruzioni ai dirigenti per la riduzione degli incarichi esterni, integrazione ed applicazione del sistema di valutazione e del sistema premiale del personale rafforzando il collegamento tra incentivi e miglioramento degli standard di qualità dei servizi, anche in un'ottica di Unione, direttive ai dirigenti ad effettuare valutazioni più selettive e differenziate, cura nella costruzione e rendicontazione degli obiettivi, valorizzazione di voci valutative più discrezionali.

Si deve rilevare tuttavia che la volontà di incrementare l'efficienza e valorizzare le risorse interne deve tenere conto del carico di attività di cui gli enti locali si sono fatti carico e dovranno farsi carico nel prossimo futuro, del rispetto delle norme via via approvate dal legislatore nazionale e regionale, delle conseguenze che si producono sulle attività di tutti i servizi.

Nell'ambito delle attività suddette, si inserisce anche il costante presidio dei vincoli di spesa di personale, sia al fine di rispettare i limiti imposti dalla normativa, sia al fine di garantire la progressiva riduzione delle spesa di personale.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13.06.2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La macchina comunale	Qualificazione e coinvolgimento dipendenti
Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate
Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso tutte le aree

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati alle Aree

INDIRIZZI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, DI STUDIO O RICERCA, OVVERO DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE

L'affidamento degli incarichi di collaborazione, di studio o ricerca ovvero di consulenze a soggetti esterni all'amministrazione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 6 del D.lgs. 30/3/2001 n. 165 e successive modifiche e integrazioni. Gli incarichi verranno affidati con una delle seguenti modalità: procedure comparative; ricorso a liste di accreditamento; affidamento diretto. Si ricorda, infine, che la spesa relativa ad incarichi per studi e consulenze dovrà tenere conto del limite stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni dalla legge n. 89/2014.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02: SEGRETERIA GENERALE

Responsabile gestionale: Direttore Area Affari Generali

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Dematerializzazione del flusso documentale con particolare riferimento all'adozione degli atti degli organi collegiali e individuali	Utilizzo dell'applicativo Sicraweb per la sottoscrizione dei contratti in forma pubblica e applicazione del bollo virtuale	Settori comunali	2024-2026	Implementazione dell'applicativo informatico denominato Sicraweb e tendenziale riduzione dei contratti redatti e sottoscritti in formato analogico	Sindaco	Servizio informatico Servizio Finanziario

Obiettivo strategico: Implementazione delle forme di trasparenza, semplificazione, partecipazione

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati degli Amministratori (D.lgs. 33/2013)	Prosecuzione pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013. Attuazione in forma sperimentale della pubblicazione atti sul portale trasparenza mediante inserimento diretto da parte del RUP	Amministratori e Cittadini	2024-2026	Pubblicazione dei dati	Sindaco	Tutte le aree e i servizi

Obiettivo strategico: Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Rafforzamento della cultura della legalità all'interno dell'ente	Attività di formazione generale e specifica in materia di FOIA, Privacy e Codice dei Contratti Pubblici	Cittadini e amministratori	2024-2026	Collaborazione all'organizzazione /partecipazione corsi di formazione	Sindaco	Servizio unico del personale

Gli obiettivi sopradescritti sono da raggiungere in forma associata con l'Amministrazione Comunale di Ravarino.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Responsabili gestionali: Direttore Area Economico Finanziaria, Direttore Area Affari Generali

Obiettivo strategico: Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa dell'ente (spending review)

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Contenimento dei costi di gestione	Tendenziale mantenimento dei costi del materiale di consumo e altri servizi a fronte degli aumenti generalizzati	Aree e servizi comunali	2024/2026	Tendenziale mantenimento della spesa ancorchè a fronte dell'aumento indice istat	Assessore al bilancio	Area affari generali Area economico finanziaria

Obiettivo strategico: Razionalizzazione delle partecipazioni comunali al fine di ottimizzare l'efficienza e garantire economie

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Adempimenti previsti dal nuovo testo unico delle società partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175)	Adeguamento statuti società pubbliche; ricognizione ordinaria delle partecipazioni; alienazione partecipazioni non mantenibili; analisi assetto complessivo società partecipate al 31/12 anno precedente; piano di razionalizzazione delle società che richiedono interventi; relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione e dei risultati conseguiti	Cittadini, G.A.P	2024/2026	Delibere, Report	Sindaco	Area Affari Generali Segretario Generale

Obiettivo strategico: Controllo strategico società controllata

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Assegnazione degli obiettivi gestionali da perseguire alla società interamente controllata	Attribuzione alla società interamente controllata di obiettivi annuali e monitoraggio del grado di raggiungimento degli stessi con indicazione delle eventuali misure correttive adottate; adozione di sistemi di monitoraggio, controllo e verifica operatività finanziaria ed amministrativa	Cittadini, GAP	2024/2026	Report, delibere, regolamenti	Sindaco	Area Affari Generali Area Tecnica Segretario Generale

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale per attuazione degli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	PNRR - M1C1 INV 1.4.3 ADOZIONE APP IO - CUP J41F22001070006	Estensione dell'utilizzo della piattaforma PagoPA e App "IO"	Cittadini	2024/2026	Raggiungimento obiettivi previsti dal piano entro i termini	Assessore al bilancio	SIA Unione
2	PNRR - M1C1 INV 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - CUP J41C22001020006	Supporto alla trasformazione delle PA locali	Cittadini	2024/2026	Raggiungimento obiettivi previsti dal piano entro i termini	Assessore al bilancio	SIA Unione
3	PNRR - M1C1 INV 1.4.1 ESPERIENZE DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - CUP J41F22004100006	Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	Cittadini	2024/2026	Raggiungimento obiettivi previsti dal piano entro i termini	Assessore al bilancio	SIA Unione
4	PNRR - M1C1 INV 1.4.4 SPID CIE - CUP J41F22002520006	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	Cittadini	2024/2026	Raggiungimento obiettivi previsti dal piano entro i termini	Assessore al bilancio	SIA Unione
5	PNRR - M1C1 INV 1.3 DATI E INTEROPERABILITÀ MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) - CUP J51F22007180003	Favorire l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi dati pubbliche, per permettere l'inserimento di informazioni una sola volta garantendo a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la PA già possiede	Cittadini	2024/2026	Raggiungimento obiettivi previsti dal piano entro i termini	Assessore al bilancio	SIA Unione

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 04: GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Responsabile gestionale: Direttore Area Economico – Finanziaria

Obiettivo strategico: Rimodulazione delle tasse e dei tributi ispirandoli a principi di progressività ed equità recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione e la puntuale gestione delle entrate

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali	Consolidamento dell'attività di analisi e studio per l'invio di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate	Cittadini	2024/2026	Utilizzo esiti generati dalle segnalazioni per coinvolgimento di altri settori per individuazione di altre fattispecie imponibili (es. nuove aree edificabili)	Assessore al bilancio	Polizia locale, Urbanistica, Edilizia
2	Ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare e ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza	Miglioramento della tempistica della attività di accertamento al fine di ridurre i tempi tra l'inadempienza del contribuente e la richiesta di regolarizzazione da parte del Comune. Gestione della riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie ed extratributarie	Amministrazione comunale, cittadini	2024/2026	Tempi di emissione degli avvisi di accertamento Numero di avvisi di accertamento emessi. Tempestività nella formazione e invio degli elenchi di riscossione coattiva, con invio semestrale Percentuale di riscossione sull'insoluto riscontrato a inizio anno sulle tre annualità	Assessore al bilancio	-

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 06: UFFICIO TECNICO

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Legalità nell'amministrazione

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Adeguamento in materia edilizia / titoli abilitativi dei procedimenti e modalità organizzative alle nuove norme e disposizioni	Pubblicazione modelli complementari ed integrativi alla modulistica regionale	Cittadini e professionisti	2024/2026	Tempistica aggiornamenti o riferimenti e modulistica sul sito istituzionale	Assessore urbanistica / Sindaco	-
2	Istanze di accesso agli atti pratiche edilizie con modalità di consegna documentazione su supporto elettronico	Attività di digitalizzazione dei titoli abilitativi e degli elaborati grafici relativi alle domande di accesso agli atti, con consegna in formato digitale	Professionisti e cittadini	2024/2026	Percentuale consegne telematiche	Assessore urbanistica / Sindaco	

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 07: ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE - STATO CIVILE

Responsabile gestionale: Direttore Area Affari Generali

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Rilascio certificazioni digitali	Emissione certificazioni anagrafiche e di stato civile tramite portale	Cittadini	2024/2026	Fasi di: implementazione e sviluppo	Sindaco	Servizi informatici

Obiettivo strategico: Implementazione delle forme di trasparenza, semplificazione, partecipazione

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Gestione delle segnalazioni	Mantenimento dell'attività con un servizio on-line per semplificare "l'ascolto" delle istanze dei cittadini, rispondere entro i tempi previsti, favorire la conoscenza e la fruizione dei servizi. Portare a conoscenza dell'Ente le criticità che emergono al fine di migliorare i servizi erogati	Cittadini e associazioni	2024/2026	Coinvolgimento nell'utilizzo dell'applicativo di tutti i servizi comunali interessati	Sindaco e assessori	Servizi informativi e altri uffici
2	Conoscenza dei servizi	Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate garantendo pubblicità, trasparenza e semplificazione attraverso il sito istituzionale rinnovato a seguito dei finanziamenti europei in corso di perfezionamento	Cittadini e associazioni	2024/2026	Individuazione portale del cittadino e acquisto se finanziato	Sindaco e assessori	Servizi informativi e altri uffici

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 10: RISORSE UMANE

Responsabile gestionale: Responsabile Area Organizzazione e Affari Generali dell'Unione comuni del Sorbara

Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza dell'apparato amministrativo comunale, anche attraverso le politiche del personale e la formazione e valorizzazione delle risorse interne

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo	L'acquisizione di personale dall'esterno, da altri enti pubblici e la mobilità tra Unione ed enti aderenti all'Unione oltre che la mobilità interna all'ente in un periodo di stringenti vincoli deve focalizzarsi su figure che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa	Cittadini Imprese	2024/2026	Adozione annuale all'interno del Piao dell'ente e realizzazione del Piano annuale e triennale dei fabbisogni del personale alla luce delle linee guida in materia di assunzioni, dei vincoli di spesa, delle norme di cui al nuovo DPR n. 82/2023 di modifica del DPR n. 487/1994, sull'accesso agli impieghi e le modalità di svolgimento dei concorsi; individuazione degli strumenti più opportuni di acquisizione del personale a seconda dell'ambito organizzativo e delle caratteristiche ricercate; utilizzo del portale di reclutamento InPa per la pubblicazione dei bandi	Sindaco	-
2	Sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della qualità professionale del personale	Realizzazione di interventi specifici di formazione volti al miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna e anche nell'ottica del lavoro agile	Cittadini	2024/2026	Adozione da parte dell'Unione e realizzazione del piano di formazione annuale/biennale. Il Piano è inserito nella sezione Organizzazione e capitale umano del Piao di ciascun ente specificando	Sindaco	-

					<p>priorità risorse misure e obiettivi legati alla formazione. Adesione a corsi nelle materie di interesse dei diversi settori, organizzazione di corsi in materia di anticorruzione, trasparenza, protezione dei dati, codice dei contratti</p>		
--	--	--	--	--	--	--	--

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01 - Polizia locale e amministrativa

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Dirigente del settore Polizia locale

Descrizione del programma

Programma 01 - Polizia locale e amministrativa

Nel periodo considerato l'Amministrazione continuerà a perseguire incisive politiche di rispetto della legalità che si concretizzeranno in efficaci interventi nei luoghi di maggior degrado al fine di contenere il disagio e di ripristinare il decoro. In particolare gli interventi previsti in questo programma formeranno oggetto di apposito obiettivo operativo dell'Unione dei Comuni del Sorbara, cui il servizio è stato conferito con delibera di consiglio comunale n. 64 del 07/09/2015.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

- Vivere insieme e partecipare – Sentirsi sicuri.

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso la struttura Polizia Municipale conferita nell'Unione dei Comuni del Sorbara.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati la struttura Polizia Municipale conferita nell'Unione dei Comuni del Sorbara.

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Responsabile gestionale: Responsabile Comandante Polizia Municipale

Obiettivo strategico: Attuazione di incisive politiche di rispetto della legalità

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1							

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara, la cui ultima versione approvata è reperibile al seguente link: https://egov.unionedelsorbara.mo.it/web/unionedelsorbara/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiortlet&p_p_life_cycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiortlet_current-page-parent=12821&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiortlet_current-page=12822

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 01 - Istruzione prescolastica

Programma 02 - Altri ordini di istruzione

Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 - Diritto allo studio

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Dirigente Area Servizi Educativi e Scolastici dell'Unione dei Comuni del Sorbara

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Programma 01 - Istruzione prescolastica

Programma 02 - Altri ordini di istruzione

Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 - Diritto allo studio

Nel periodo considerato l'Amministrazione continuerà a perseguire incisive politiche di sostegno all'istruzione e diritto allo studio. In particolare gli interventi previsti in questo programma formeranno oggetto di appositi obiettivi operativi dell'Unione dei Comuni del Sorbara, cui il servizio è stato conferito con delibera di consiglio comunale n. 56 del 22.12.2022.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Il sistema di istruzione (nido d'infanzia; scuola dell'infanzia; scuola primaria; scuola secondaria di primo grado)

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Unico Scuola, il Servizio Ragioneria, i Servizi Culturali, il Servizio Volontariato ed il Centro Educazione alla Sostenibilità del Comune di Nonantola ed il personale impiegato presso l'Area Servizi Educativi e Scolastici dell'Unione Comuni del Sorbara per le funzioni ad esso delegate.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Scolastici, all'Area Servizi Culturali del Comune di Nonantola ed ai beni immobili e mobili eventualmente assegnati all'Area Servizi Educativi e Scolastici dell'Unione Comuni del Sorbara per le funzioni ad esso delegate.

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01: ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile gestionale: Dirigente Area Servizi Educativi e Scolastici dell'Unione dei Comuni del Sorbara

Obiettivo strategico: Attuazione di politiche integrate a favore della prima infanzia mediante la promozione della frequenza e l'aumento della ricettività degli asili nido presenti sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 02: ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Manutenzione e adeguamento alla nuova normativa antisismica degli edifici scolastici	Lavori per l'adeguamento alle norme sulla sicurezza, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e per migliorare la distribuzione della popolazione scolastica	Dirigente Scolastico Utenti del servizio	2024/2026	Termine dei lavori	Sindaco Assessore Istruzione e formazione Assessore ai Lavori Pubblici	Nonaginta srl

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 06: SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Responsabile gestionale: Dirigente Area Servizi Educativi e Scolastici dell'Unione dei Comuni del Sorbara

Obiettivo strategico: Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 07: DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile gestionale: Dirigente Area Servizi Educativi e Scolastici dell'Unione dei Comuni del Sorbara

Obiettivo strategico: Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabil e politico	Altri settori coinvolti

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area servizi culturali

Descrizione del programma

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

I beni di interesse storico, **architettonico e culturale** sempre più sommano il valore prettamente culturale ad un aggiunto valore di rilancio economico e sociale nell'attuale contesto, **oltre ad essere** motore di valorizzazione del paesaggio, **di cui** fanno parte.

In un contesto più ampio di attività culturali, in un contesto non solo locale ma europeo, soprattutto dopo il periodo pandemico, i modelli di gestione della cultura devono far fronte alla necessità di flessibilità e continuo adattamento ad una realtà e a scenari in costante mutamento; **devono** altresì sostenere le potenzialità di innovazione dei settori culturali e creativi con strumenti diversificati **e di collaborazione Pubblico - Privato**: in questo ambito la Pubblica Amministrazione è chiamata a svolgere la propria funzione di promotore, di ideatore, **di soggetto in grado di rielaborare modelli culturali e di offrire orizzonti e nuovi punti di vista**; è chiamata ad offrire soluzioni **differenziate** alle esigenze portate dalla comunità, anche di tipo gestionale, pur restando nell'ambito dell'attuale quadro normativo, consapevole che il concetto di conoscenza offre diverse sfaccettature e correlazioni, che ricadono anche sulla formazione della persona – nonché dei "gruppi" - nell'arco di tutta la sua vita, ed è mezzo di coesione sociale, di elemento catalizzatore di nuove energie e di sviluppo sociale ed economico.

È possibile cogliere opportunità, date da diversi contesti dentro e fuori il territorio locale, per sviluppare relazioni, coinvolgimenti, anche con realtà economiche e produttive; in questo ambito, il settore cultura può dare un contributo positivo a vantaggio della **collettività di riferimento**.

La riforma, **in fase di applicazione effettiva**, nel campo del Terzo settore, ha dato alla P.A. un ruolo ancora più importante, non solo nell'ambito della progettualità, della partecipazione e del confronto con l'associazionismo e il volontariato, ma anche nella reciproca formazione, nello scambio di esperienze e conoscenze; rimane ancora obiettivo necessario potenziare le reti tra Soggetti **di diversa natura**, e l'accompagnamento verso le responsabilità chieste dal rinnovamento avviato con il Codice del Terzo settore, che induca ad una maggiore consapevolezza del proprio ruolo, dei propri compiti e delle modalità di azione che devono condurre verso le finalità **specifiche di ciascun Soggetto**.

Il Comune di Nonantola **quindi**, nel contesto **di tipo** culturale, continua ad assumere la posizione di soggetto organizzatore o di indirizzo, stimolo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali dei terzi, con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, cercando una funzione di cardine all'interno di un sistema di rapporti, attività, collaborazioni istituzionali, prevedendo **come strumento d'azione** anche il sostegno economico diretto e indiretto nonché progettuale, attraverso i propri servizi comunali o mediante il coinvolgimento attivo di altri attori **a supporto**.

Il programma culturale **della A.C.** si propone quindi di favorire e di privilegiare le iniziative originali, di qualità, di aggregazione, di formazione permanente della persona, incentivando un progressivo rinnovamento delle esperienze consolidate e puntando verso le nuove proposte. Si conferma inoltre l'intenzione di valorizzare il rapporto con le

istituzioni e gli istituti cittadini, di sostenere le forme associative, come già espresso in precedenza, con particolare riguardo a quelle legate al Comune da un organico rapporto di collaborazione, che nel territorio si dedicano alle produzioni culturali, intensificando il legame tra l'offerta di "cultura" e il territorio medesimo, inteso in tutte le sue valenze, tendendo ad una piena valorizzazione delle risorse culturali, storico-artistiche, turistiche ed economiche.

Un ruolo di rilievo, per la valorizzazione di beni culturali materiali e immateriali, storico-architettonici, dovrà continuare ad essere svolto, **ad esempio**, dal Museo di Nonantola.

Tutto ciò senza dimenticare di aprire la propria collaborazione, il proprio sostegno a nuove realtà del Terzo settore, anche fuori dall'ambito locale, all'associazionismo portatore di progettualità innovativa.

Il Museo di Nonantola è un servizio per la collettività, dedicato alla storia di Nonantola ed è collocato all'interno della **Torre dei Bolognesi**; racconta la storia di un Comune con un passato millenario, testimoniato da importanti monumenti (l'Abbazia di San Silvestro, le torri medievali) e da una notevole ricchezza di reperti archeologici, da un patrimonio storico e archivistico di rilevanza nazionale. Si tratta di un istituto culturale accreditato dalla Regione e riconosciuto come Museo di Qualità, che ha anche natura di Museo diffuso; in questo ambito si intende sostenere le attività del museo rivolte alla cittadinanza nella sua complessità e in particolare le proposte didattiche e formative, pensate e strutturate – quando rivolte alle scuole - in modo da rispondere alle necessità e alle richieste dei vari gradi di istruzione, in funzione dei relativi programmi curriculari; in alcuni casi le attività non si limitano agli ambienti espositivi nella Torre, ma si aprono al territorio circostante mettendo in stretta relazione la lettura guidata del materiale conservato nel museo con altre realtà culturali. Il museo non trascura le funzioni sociali-aggregative e ludiche oltre che formative, deve coltivare quelle relazioni necessarie a farne un servizio "vivo" e adeguato ai tempi e alla società, ai bisogni dei visitatori, degli utenti. Occorre, anche, cogliere le opportunità offerte al Museo da bandi – avvisi pubblici di finanziamento, e da sponsor privati, che diano modo di raggiungere gli obiettivi di qualità, di innovare, promuovere e sostenere specifici progetti, anche in rete con altri settori del Comune e a vantaggio anche della promozione turistica del territorio oltre che della valorizzazione delle emergenze storico-architettonico-paesaggistiche. L'Amministrazione Comunale è consapevole che non è sufficiente parlare di innovazione e valorizzazione, né basta appellarsi al ruolo educativo del museo, ma che oggi serve, piuttosto, una idea politica, di istituzione che si riconosca come bene comune, rendendo anche il pubblico attivo e interessato al proprio patrimonio. Questo è possibile intessendo una relazione lunga, e spesso non visibile esternamente, con tutti gli attori (per prima la Scuola) che agiscono, che vivono attorno al museo e che compongono la società, "arricchendo" così l'istituzione culturale pubblica e quindi anche la sua utenza, la comunità locale.

Anche a seguito delle convenzioni stipulate con la **Fondazione Villa Emma ragazzi ebrei salvati**, di cui il Comune di Nonantola è socio fondatore, permane la volontà di stretto coordinamento con la Fondazione, anche nel confronto sul progetto culturale della nascente struttura museale, **luogo che dovrà essere "vivo" ed attrattivo**: attorno ad essa **dovrà essere costruita** una proposta culturale e sociale in grado di attualizzarne i significati e di valorizzare le esperienze di accoglienza, integrazione e multiculturalismo del presente.

Un **particolare rapporto di** collaborazione viene **consolidato** con la Partecipanza Agraria di Nonantola, attraverso forme di convenzionamento, per la realizzazione di progetti culturali e di eventi tradizionali, per la gestione del Museo di Nonantola, per l'uso condiviso di spazi per gli istituti culturali, tra cui biblioteca/OC e museo **comunali**. **Altre collaborazioni stanno nascendo, a seguito della approvazione di uno specifico protocollo d'intesa con la Partecipanza, per la condivisione di un progetto di Polo archivistico.**

Continuerà **inoltre** l'impegno del Comune nel mantenere l'offerta di spazi e luoghi idonei alla realizzazione di iniziative, mettendo a disposizione, per proposte adeguate e di interesse generale, il Teatro comunale, la Sala Marcello Sighinolfi, la Sala Eliseo Zoboli ed altri spazi pubblici, per la promozione anche turistica del territorio, secondo le modalità stabilite da discipline e regolamenti vigenti.

Obiettivo primario in conclusione, in uno scenario generale che **continua ad essere critico**, è preservare quanto più possibile la ricchezza e la varietà delle proposte per il territorio, anche studiando modalità di fruizione innovative **degli spazi e luoghi pubblici** quando possibile.

Dopo l'approvazione degli strumenti di regolamentazione dei servizi offerti dal progetto "Officine Culturali", proseguirà la programmazione di nuove iniziative, tra cui **quelle di OC Lab**, valorizzando spazi comunali **specifici** (in particolare la ex sede della fonoteca) e **competenze**. Particolare progettazione verterà sull'offerta di attività laboratoriali, formative, concrete, **integrando nella** programmazione **culturale** proposte coerenti provenienti **da altri soggetti del territorio**, con particolare attenzione al coinvolgimento degli adolescenti e dei giovani. Continuerà, nel rispetto delle risorse reperibili e dell'evolversi delle normative, l'impegno e l'attenzione sul mantenimento dell'offerta quotidiana di servizi, di spazi, di documenti **di varia tipologia** e di informazione a tutti i cittadini e utenti potenziali, con percorsi dedicati a particolari categorie, in considerazione che l'accesso ai beni culturali e la loro socializzazione è una ragione fondante **dei servizi pubblici**.

L'Amministrazione vuole poi mantenere l'attenzione agli strumenti di comunicazione dei servizi culturali comunali, per facilitare la fruizione da parte degli utenti, valorizzare il patrimonio a disposizione, promuovere più efficacemente le iniziative pubbliche e stimolare la produzione di nuovi contenuti culturali.

La vocazione partecipativa **dei servizi culturali comunali** si esprime, anche, nell'impegno nei confronti degli istituti scolastici: l'offerta di servizi e attività (visite guidate, letture animate, laboratori didattici, **esperienze educative** ecc.) rivolta ad insegnanti ed alunni del territorio, ha come utenti finali tutti bambini e ragazzi, fino **alla scuola superiore di primo grado**, che nel corso della propria carriera scolastica hanno modo di crescere anche come utenti individuali dei servizi culturali **stessi** e come cittadini di Nonantola.

All'interno delle competenze **dell'area servizi** culturali è stato collocato dalla A.C. un servizio di supporto alle manifestazioni pubbliche, che gestisce istanze, autorizzazioni e supporta in maniera personalizzata i soggetti esterni all'Ente organizzatori di iniziative, eventi, con particolare riguardo al pubblico spettacolo. Il servizio opera in collaborazione con il servizio di Polizia Locale della Unione Comuni del Sorbara, il servizio unico SUAP, il **servizio Ambiente del Comune** e la società Nonaginta.

Per quanto riguarda il Teatro Massimo Troisi, a cui viene riconosciuta **una valenza non solo culturale, ma anche educativa e sociale**, **si attueranno azioni che proseguano l'obiettivo della valorizzazione del suo ruolo con la sua rete di relazioni**.

L'Amministrazione intende continuare a dare stabilità e sviluppo al progetto "Un teatro per tutti", già avviato e consolidato negli anni passati, **assieme ad** ATER Fondazione di cui l'Ente è socio ordinario, e che ha visto una positiva evoluzione della qualità della programmazione e **del monitoraggio dei punti critici**, in quanto **punto di riferimento di consolidata esperienza** e di un bacino territoriale sovracomunale. **In particolare il Comune di impegna a valutare e ad accogliere** le istanze **caratterizzate da qualità** di partecipazione alla stagione teatrale, presentate da associazioni, regolarmente costituite, con sede sia a Nonantola che fuori comune, con consolidata vocazione verso la cultura teatrale e che presentino **adeguata capacità operativa e di realizzazione di eventi integrativi dell'offerta programmata dal Teatro**, in accordo con ATER. *Il Comune di Nonantola intende, infine, continuare a praticare la politica di costi accessibili ad ampie fasce di popolazione, con riguardo a quelle "più deboli".*

Si proseguirà quindi nel triennio di riferimento l'adozione di forme di gestione che, integrando o affidando a soggetti specializzati i servizi teatrali gestiti dal Comune, garantiscano al teatro qualità e stabilità nel tempo, superando le frammentazioni, nell'ambito delle risorse disponibili. In questo contesto è la volontà di proseguire e consolidare la collaborazione progettuale e la gestione associata con ATER Fondazione.

In relazione al **Centro intercultura e Scuola di Italiano "Frisoun"**, da alcuni anni si è aperta una fase di ulteriore crescita propositiva anche per questo servizio, che collabora stabilmente con l'associazionismo, gli istituti scolastici, anche in forme convenzionate, nonché con altri servizi comunali e partecipa a progetti di ambito regionale, dando il proprio contributo nell'ambito della rete della Regione Emilia-Romagna. L'A.C. intende proseguire questo percorso di collaborazione col territorio e di espressione di una specifica identità, di interconnessione con altri istituti culturali e attività progettuali d'ambito più vasto. Il servizio è disponibile ad essere punto di confronto e mediazione su specifiche tematiche sia verso l'Istituto comprensivo di Nonantola, sia verso altri servizi comunali (istruzione, ambiente ecc.);

Il servizio Intercultura offre un modello di pratica per una cultura della democrazia, di dialogo, per vivere insieme in società democratiche e multiculturali.

Considerato infine che gli archivi sono a tutti gli effetti dei beni culturali, si conferma la volontà di ricomporre, anche fisicamente fin dove possibile, l'**Archivio storico comunale**, che è stato collocato in diverse sedi, dentro e fuori Nonantola (Modena, Fontevivo di Parma), come conseguenza del terremoto dell'anno 2012; è stato individuato formalmente col protocollo d'intesa già nominato, di comune accordo con la Partecipanza Agraria di Nonantola, l'edificio Residenza Vecchia, sito in via Roma 19/A, quale luogo in cui ricomporre l'archivio storico del Comune di Nonantola, come da ipotesi già sottoposta alla Soprintendenza archivistica con nota del 09.05.2019 (prot. com. n. 9699/2019); il luogo potrà divenire polo archivistico locale, comprendente anche l'archivio storico della Partecipanza stessa, sulla base anche di quanto deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 51 del 30.06.2021. Gli archivi sono patrimoni dinamici, non sono solo luogo di conservazione della memoria della comunità e fonti di conoscenza storica, ma patrimonio culturale strumento pubblico, necessario anche per la quotidianità e la sua comprensione.

Dall'anno 2023 a fianco dei servizi culturali sopraccitati si è evoluta una nuova forma di CEAS – servizio Centro educativo per la sostenibilità ambientale, che oggi è gestito interamente, nel suo complesso, dall'area servizi culturali, a cui l'A.C. ha dato mandato, tramite il competente Assessorato, anche per le attività rivolte alla cittadinanza e i progetti a carattere ambientale (già in capo all'area tecnica comunale). In ambito regionale il concetto di servizio CEAS è mutato e ha lasciato spazio ad una idea di servizio multidisciplinare, di "mediazione" tra diverse istanze ed esigenze del territorio, occupandosi di argomenti quali – ad esempio – l'economia circolare, i paesaggi sociali, la riduzione dei rifiuti, oltre al tradizionale campo della didattica. L'A.C. conferma la volontà di restare nel circuito regionale dei CEAS, candidandosi al percorso di accreditamento e convenzionandosi con altri Comuni dell'Unione del Sorbara, per una gestione associata del servizio.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Vivere insieme e partecipare	Il contributo del volontariato
Le politiche per la crescita e la formazione	Le sfide per la cultura nei prossimi cinque

delle persone	anni
Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Turismo

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il settore Cultura.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al settore Cultura.

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01: VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Valorizzazione degli spazi e “luoghi” destinati alle attività culturali e ai beni culturali o di fruizione culturale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Un Teatro vivo e per tutti	Garantire la continuità delle rassegne di Prosa, Musica, Teatro ragazzi mantenendo un adeguato livello qualitativo; ospitare rassegne organizzate da terzi; valorizzare, realizzare o partecipare ad altre esperienze teatrali. Individuare forme di gestione migliorative del servizio e di coordinamento con altri servizi culturali. Garantire un accesso agevolato o differenziato al teatro in base alle categorie di utenza.	Cittadini	2024/2026	n. di aperture annuali, n. di spettatori per rassegna a stagione teatrale	Assessore alla cultura	-
2	Un Teatro stabile	Attuare forme di gestione anche con affidamento di servizi, efficienti e idonee che garantiscano stabilità e tempi adeguati alla programmazione. Consolidare il percorso di collaborazione istituzionale con Ater	Cittadini	2024/2026	Gestione in affidamento di servizi e progetti. Adesione a soggetti o a progetti anche di valenza regionale. Attuare forme di convenzionamento per il funzionamento del teatro	Assessore alla cultura	-
3	Officine Culturali	Proseguire il confronto tra servizi, cittadini e Amministrazione nonché lo studio e le azioni necessari alla vita del progetto	Cittadini	2024/2026	Mantenimento del progetto OC Lab	Assessore alla cultura	Regione Emilia Romagna, Unione Comuni del Sorbara, Area tecnica comunale
4	Archivio storico comunale	Percorso di ricomposizione dell'archivio storico comunale in uno spazio ad uso pubblico: aspetti archivistici e procedure propedeutiche	Cittadini Servizi comunali Utenza esterna	2024/2026	Relazioni con la competente Soprintendenza e il Comune di Modena. Applicazione dell'accordo preliminare con Partecipanza Agraria	Assessore alla cultura Sindaco	Soprintendenza archivistica per l'E-R Area affari generali Area tecnica Nonaginta srl

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 02: ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse del patrimonio monumentale, artistico e storico cittadino ed incrementare, aggiornare i percorsi di promozione della rete turistica

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Promuovere percorsi storico-turistici, che partendo da beni/emergenze e dalla storia locale, promuovano Nonantola in un ambito turisticamente più vasto	Partecipazione e sostegno a percorsi di valorizzazione della via Romea Nonantolana, Romea Strata e altri percorsi di cammino e turismo lento. Partecipazione a progetti di promozione in materia di percorsi storico-turistico-culturale. Collaborazione con Fondazione Villa Emma e Partecipanza Agraria, compartecipazione a progetti specifici. Valorizzazione di punti di informazione turistica diffusa, con il coinvolgimento dei musei, dei servizi culturali, dei commercianti, ecc.	Cittadini ed utenza esterna	2024/2026	Numero attività, numero soggetti coinvolti	Assessore alla Cultura Assessore agli Eventi e al Turismo	Segreteria del sindaco Area tecnica Nonaginta srl
2	Il sistema museale locale: promozione del patrimonio anche diffuso e del servizio	Promozione del museo, in collegamento con altri musei/ Istituti culturali o attraverso iniziative specifiche di ambito sovra comunale compresi i prestiti e i progetti finanziati dalla L.R. 18/2000 o da altre leggi regionali. Partecipazione ad avvisi/bandi di finanziamento pubblico, a progetti di valorizzazione di spazi pubblici ad interesse archeologico, valutati di interesse da parte dell'A.C.	Cittadini ed utenza esterna	2024/2026	Rendicontazione n. iniziative pubbliche, n. visitatori museo	Assessore alla Cultura Assessore agli Eventi e al Turismo	Nonaginta srl Soprintendenze Segreteria del Sindaco

Obiettivo strategico: Valorizzazione delle proposte culturali, interne ed esterne all'Ente, per la qualificazione e visibilità al territorio

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Una scuola italiano e di relazioni interculturali	Dare continuità all'esperienza culturale della Scuola di italiano come luogo di relazioni e incontro con la città e nella città in compartecipazione con l'associazionismo; rapporti con la Fondazione Villa Emma, per confronti su specifiche materie/progetti.	Cittadini prevalentemente stranieri residenti a Nonantola e nel territorio dell'Unione	2024/2026	Numero di ore di attività/corsi della scuola di italiano, numero frequentanti le iniziative	Assessore alla cultura Assessore all'associazionismo	Unione Comuni del Sorbara, Nonaginta srl, Ufficio unico Scuola, Istituto comprensivo di Nonantola
2	Garantire le attività di promozione alla	Promuovere iniziative, collaborazioni e percorsi	Cittadini	2024/2026	n. di iniziative, incontri	Assessore alla cultura	-

	lettura, del patrimonio di OC e degli altri servizi culturali, indirizzate a diverse tipologie di utenza	per diminuire alcuni gap di tipo culturale, sociale, fisico e per la formazione continua. Coinvolgimento di associazionismo o istituti specializzati			complessivi, n. cittadini iscritti ai servizi di OC e attivi, n. associazioni-istituti coinvolti		
3	Il Sistema bibliotecario	Proseguire la collaborazione al pieno funzionamento del sistema bibliotecario unico dei Comuni aderenti all'Unione del Sorbara.	Cittadini	2024/2026	monte ore per attività dedicate al Sistema	Assessore alla cultura	Comuni dell'Unione del Sorbara, Servizio Unico Informatico Comune di Modena
4	Evoluzione del progetto CEAS	Gestione associata del servizio CEAS e nuova programmazione di attività e progettuale	Utenti dei servizi e cittadini	2024-2026	Gestione associata: n. Comuni interessati e n. progetti sostenuti dalla Regione, da ARPAE	Assessore alla cultura Assessore all'ambiente	Servizio unico informatico
5	Contributo e collaborazione alla formazione del PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole e di altri progetti	Progetti didattici e servizi a sostegno delle scuole del territorio, dal nido all'istituto comprensivo, sia in orario scolastico sia extrascolastico, convenuti i soggetti coinvolti	Studenti e famiglie degli studenti, docenti	2024-2026	Offerta di proposte didattiche per ogni anno scolastico e pubblicizzazione anche sui siti	Assessore alla cultura; Assessore all'istruzione	Ufficio unico scuola, Servizio Ambiente
6	Educazione permanente	Iniziative, azioni diversificate organizzate, promosse/patrocinate o compartecipate, rivolte all'utenza adulta riguardanti tutte le dimensioni della vita del singolo, dall'aspetto cognitivo a quello socio-culturale, della persona.	Cittadini	2024/2026	n. azioni patrocinate, promosse o compartecipate	Assessore alla cultura Assessore all'associazionismo Assessore all'ambiente	
7	Garantire la programmazione di rassegne pubbliche tradizionali o significative consolidate sul territorio, a prevalente ingresso libero.	Attuare forme di convenzionamento o sostegno, prioritariamente rivolte all'associazionismo; attuare forme di affidamento di parte dei servizi a soggetti privati specializzati per qualificare e rinnovare feste e rassegne tradizionali.	Cittadini	Assessore all'ambiente	Numero manifestazioni, numero spettatori quando individuabile	Assessore alla cultura Assessore all'associazionismo	Comuni dell'Unione del Sorbara Nonaginta srl Area tecnica

Obiettivo strategico: Sostenere, nelle forme consentite, percorsi, iniziative, collaborazioni e cooperazione, coprogrammazione, coprogettazione con soggetti del Terzo settore

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Associazionismo	Promuovere azioni di sostegno in varie forme, di riconoscimento, alle manifestazioni di promozione della cultura del volontariato e dell'aggregazione, organizzate in ambito culturale e sportivo o solidaristico, dall'Associazionismo locale a vantaggio della collettività. Incoraggiare lo sviluppo di progetti in rete tra più associazioni con sede a Nonantola o nei Comuni dell'Unione. Azioni di coinvolgimento del Terzo settore nelle programmazioni o realizzazioni di iniziative pubbliche.	Associazioni e cittadini	2024/2026	n. annuale manifestazioni formalmente sostenute con patrocinio o coorganizzate	Assessore all'associazionismo Assessore alla cultura	Segreteria del sindaco Servizio ambiente Unione Comuni del Sorbara

Obiettivo strategico: Sostegno al percorso di crescita ed autonomia di associazioni e odv attive sul territorio comunale. Convenire e approvare nuove forme di valorizzazione o evoluzione dell'esperienza della Consulta comunale del volontariato e dell'associazionismo.
Revisione dei regolamenti comunali in materia.

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Terzo settore	Percorso di adeguamento e approvazione di nuovi strumenti per i rapporti con il Terzo settore	Associazioni, ODV, altre forme associative	2024/2026	Nuovi regolamenti comunali in materia	Assessore all'associazionismo Assessore alla cultura	

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 01 – Sport e tempo libero

RESPONSABILE DEI PROGRAMMI:

Direttore area servizi culturali

Descrizione del programma

Programma 01 – Sport e tempo libero

Promozione dell'attività sportiva

Lo sport rappresenta, soprattutto per i giovani, un momento fondamentale sia per il loro tempo libero sia per la formazione della persona **e un sano stile di vita.**

Il Comune si farà promotore **o sostegno per** diverse iniziative, **in particolare di associazioni, al fine di** agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutta la cittadinanza, indipendentemente dalle fasce di età.

Sarà sviluppata **quindi** la promozione, anche attraverso il patrocinio, dell'attività sportiva a tutti i livelli, dall'avviamento allo sport all'attività amatoriale ed agonistica, dilettantistica e professionistica, al fine di favorire l'aggregazione in tutte le fasce d'età della popolazione e promuovere abitudini di vita sane e consapevoli. Promuoverà **inoltre**, nell'ambito delle risorse disponibili, le azioni che consentano alle società sportive-associazioni dilettantistiche una crescita della loro autonomia e dell'adeguamento ai nuovi indirizzi normativi.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Un patto di coesione sociale per il sostegno alla comunità nonantolana	La pratica sportiva per tutti

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso l'Area servizi Culturali, presso l'Area tecnica; personale della società patrimoniale Nonaginta.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al settore Cultura e alla gestione di Nonaginta srl.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01: SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Sostenere l'offerta di attività sportive promuovendo eventi e manifestazioni del Terzo settore dedicate allo sport e indirizzate alla cittadinanza

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Sostegno delle iniziative d'ambito sportivo organizzate dall'associazionismo rivolte alla cittadinanza	Concessione di patrocini non onerosi od onerosi o sostegno organizzativo ad eventi sportivi , coordinamento di alcuni aspetti a sostegno degli organizzatori	Cittadini	2024-2026	n. patrocini concessi, attività sostenute, n. associazioni coinvolte	Assessore allo Sport Assessore alla cultura	Nonaginta srl

Responsabile gestionale: Direttore tecnico Nonaginta s.r.l.

Obiettivo strategico: Gestione degli impianti sportivi e loro manutenzione ordinaria e straordinaria

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Manutenzione straordinaria degli impianti sportivi	Riqualificazione con miglioramento energetico e funzionale delle strutture ospitanti attività sportive	Società sportive, cittadini	2024/2026	Progettazione ed esecuzione lavori	Assessore LL PP Assessore Patrimonio	Nonaginta srl

I sopra indicati obiettivi operativi sono di competenza della società interamente partecipata Nonaginta s.r.l. e sono inseriti nella presente programmazione in quanto l'attività della società in house Nonaginta s.r.l. è soggetta a direzione e coordinamento del socio Comune di Nonantola.

MISSIONE 07

TURISMO

MISSIONE 07 - TURISMO

Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area servizi culturali

Descrizione del programma

Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale cittadino in chiave turistica, per un incremento dell'attrattività e visibilità complessiva delle risorse locali.

Nello specifico si prevedono:

- lo sviluppo di reti di partenariato con altri Comuni, per la promozione del territorio attraverso circuiti turistico - culturali (per fare alcuni esempi: percorso Romea Strata, Via Romea Nonantolana, circuiti Longobardi, complesso monumentale di Villa Sorra) negli ambiti/azioni specifici di competenza del settore cultura
- il sostegno al lavoro di rete con i diversi proprietari dei beni monumentali o beni culturali immateriali (Arcidiocesi, Parrocchia e Partecipanza Agraria) per la valorizzazione del patrimonio locale, anche in collaborazione con la Fondazione "Villa Emma" e coinvolgendo le associazioni culturali del territorio
- forme di collaborazione con la locale Pro Loco.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato negli specifici ambiti strategici e di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La cultura ed il turismo per vivere il presente e immaginare il futuro	L'economia turistica

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il settore Cultura; personale della società patrimoniale Nonaginta

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al settore Cultura.

MISSIONE 7 TURISMO

PROGRAMMA 01: SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse locali e la fruizione da parte di un'utenza diversificata

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Sviluppo di rapporti convenzionati con Soggetti Pubblici e privati per la valorizzazione del patrimonio turistico - culturale	Realizzazione di attività e utilizzo di strumenti di divulgazione del patrimonio artistico e culturale di Nonantola	Cittadini ed utenza esterna	2024/2026	n. eventi, mostre in collaborazione fra i soggetti coinvolti, attività implementazione della conoscenza del patrimonio artistico	Assessore alla cultura	-

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio

Il programma "Urbanistica e assetto del territorio" percorre trasversalmente le linee programmatiche proposte dall'Amministrazione e mira a dare risposte a tutto campo al paese.

Il Comune di Nonantola ha avviato negli anni scorsi l'iter di formazione dei nuovi strumenti urbanistici ai sensi della L.R. n. 20/2000, attività che si è sviluppata nelle analisi preliminari, e che ha visto una battuta di arresto a seguito del sisma del maggio 2012.

L'Amministrazione ha ritenuto pertanto necessario avviare l'iter di formazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG), da redigere sulla base delle indicazioni fornite dalla nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017.

Nel primo semestre del 2023 **si è conclusa** la consultazione preliminare funzionale all'acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie all'elaborazione del Quadro Conoscitivo, a cui **ha fatto** seguito l'assunzione della proposta di Piano da parte della Giunta Comunale, da sottoporre al competente Consiglio Comunale entro il 2023. Si prevede la sua approvazione entro **il primo semestre del 2024** secondo quanto stabilito dalla L.R. 24/2017. Allo stato attuale le attività risultano coerenti al programma ipotizzato e rimangono centrali le tematiche della tutela e del consumo zero del territorio, come definite dalle linee programmatiche di mandato.

Altro obiettivo dell'Amministrazione è quello della riqualificazione del centro storico, che deve essere bello e piacevole non solo per i turisti, ma anche e soprattutto per i nonantolani. Il progetto di recupero e di riqualificazione del centro storico è stato realizzato sia sulle aree pubbliche che private, e attraverso anche la partecipazione attiva dei privati stessi, che proseguiranno il lavoro per il ripristino degli immobili danneggiati dal terremoto del 2012.

Per l'annualità 2023 si prevede inoltre la **parziale** riqualificazione di Piazza Gramsci, significativo spazio urbano strettamente correlato con la valorizzazione del percorso turistico abbaziale.

Con riferimento alla sede del Palazzo Municipale e dell'ala del complesso municipale ex Perla Verde, in data 1 Marzo 2022, come da nota pervenuta al prot. generale n. 6276 in data 15/3/2022, la *Commissione congiunta regionale per l'esame preventivo dei progetti relativi agli edifici sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004* ha espresso parere favorevole - con prescrizioni - sul progetto esecutivo assunto ai prott. n. 35350, 35352, 35353, 35354, 35356, 35357, 35358, 35359, 35361, 35363, 35365, 35368, 35370, 35372, 35374, 35375, 35376 e 35377 del 23/12/2021. A seguito di tale parere si è provveduto ad **appaltare le opere entro l'anno 2022 e ad affidarle nel mese di marzo dell'anno 2023**. I lavori sono in corso di realizzazione e si completeranno, secondo il crono programma, nell'arco di 730 giorni consecutivi.

Nel corso del 2023 si è provveduto ad affidare e dare l'inizio lavori al restauro con rifunionalizzazione dell'immobile denominato "Palazzo Sertorio", al fine di realizzare alloggi ERP e spazi commerciali.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano urbanistico generale
La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso l'Area Tecnica, Servizio SUE, Ufficio Urbanistica e Servizio Amministrativo d'Area.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Tecnica, Servizio SUE, Ufficio Urbanistica e Servizio Amministrativo d'Area.

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01: URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: La definizione del Piano urbanistico comunale per una diversa programmazione territoriale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Elaborazione del nuovo Piano Urbanistico comunale	Elaborazione nuovo piano urbanistico generale (PUG) alla luce dell'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, tendere ad un minore consumo di aree agricole, privilegiando il riutilizzo delle aree dismesse o sottoutilizzate rispetto agli interventi di espansione e attuazione del raggiungimento degli standard di servizi definiti	Cittadini e imprese	2024	Adozione e approvazione del Piano	Assessore Urbanistica	-

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 01 – Difesa del suolo

Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma 03 - Rifiuti

Programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area tecnica

Descrizione dei programmi

Programma 01 - Difesa del suolo

Nell'ambito della gestione idrogeologica del territorio, la cui competenza è in capo di alcuni Enti Territoriali quali AIPO, Servizio Area Affluenti Po della Regione Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica Burana, ecc., l'Amministrazione partecipa a tale attività attraverso una costante attività di monitoraggio e di controllo dello stesso, anche avvalendosi dell'aiuto delle associazioni di volontariato di protezione civile locali, al fine di prevenire il verificarsi di situazioni critiche in occasione di eventi atmosferici importanti o per la rilevazione di eventuali problematiche ambientali, quali la presenza di discariche abusive di rifiuti, sversamenti di sostanze inquinanti, ecc.. gestendo le eventuali segnalazioni pervenute.

L'Amministrazione Comunale, attraverso una convenzione stipulata con la Partecipanza Agraria, provvede alla gestione degli interventi necessari al mantenimento dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Torrazzuolo". L'area naturalistica è stata riconosciuta già da diversi quale sito d'importanza comunitaria e zona di protezione speciale per la presenza di specie animali e vegetali in via di estinzione.

Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Il Comune di Nonantola deve proseguire sul principio della sostenibilità sul piano ambientale ed energetico, come asse generale strategico e che si caratterizzi con un uso oculato del territorio, favorendo il riuso, la riqualificazione ambientale e paesaggistica dello stesso, attraverso un corretto rapporto tra demografia e servizi e una chiara valutazione dei rischi ambientali che insistono sul nostro territorio a partire da quello sismico ed idraulico.

La nuova strumentazione edilizia ed urbanistica generale dovrà tenere conto delle indicazioni già inserite nel PAES in materia di efficientamento energetico degli edifici, uso di energie rinnovabili al posto di energie di origine fossile, decarbonizzazione e conseguente riduzione delle emissioni climalteranti.

Attraverso poi la redazione del nuovo PAESC (piano di azione per l'energia sostenibile e il clima), per il quale il Comune si è candidato assieme ai Comuni dell'Unione del Sorbara per l'ottenimento di un finanziamento regionale finalizzato alla sua stesura, proseguirà la particolare attenzione dell'Amministrazione all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile sul piano ambientale ed energetico degli interventi sul territorio, sia pubblici che privati.

Nell'ambito del processo di formazione del nuovo strumento urbanistico generale del Comune (PUG), saranno attivate forme di partecipazione e di sperimentazione di progetti ed interventi concreti di "de-sealing", nell'ambito della rigenerazione urbana.

Inquinamento del suolo

Nell'ambito del procedimento per la bonifica del suolo, così come previsto dal D.Lgs. 152/2006, continuerà l'attività di supporto del Comune nella gestione delle criticità riscontrate, anche attraverso la partecipazione alle Conferenze di Servizi convocate da ARPAE - SAC e all'emanazioni di atti specifici.

Particolare attenzione sarà prestata per favorire la prevenzione dell'abbandono di rifiuti pericolosi, per individuarne i responsabili e garantirne una tempestiva rimozione, al fine di prevenire situazioni di inquinamento del suolo e/o delle acque.

Inquinamento delle acque

Continuerà il supporto tecnico-amministrativo dell'Amministrazione comunale alla società Sorgeaqua Srl per le attività di gestione del servizio idrico integrato. In particolare si procederà all'approvazione dei progetti specifici per il miglioramento e ampliamento delle reti esistenti (fognature, gas e acqua).

Si procederà con il rilascio delle autorizzazioni comunali per lo scarico in acque superficiali da parte dei privati e all'espressione dei pareri in materia di Autorizzazione Unica Ambientale.

Al fine di favorire un uso sostenibile dell'acqua quale bene comune, l'Amministrazione Comunale proseguirà la campagna informativa rivolta alla cittadinanza per il prelievo di acqua liscia e gasata dai 2 distributori di acqua installati nel territorio comunale.

Inquinamento acustico

In materia di rumore, sia sotto il profilo autorizzativo che sotto il profilo dei controlli, si farà fronte alle singole problematiche in un'ottica di "intersettorialità" con gli altri uffici comunali al fine di conciliare le esigenze di tutela della quiete pubblica con quelle delle attività di intrattenimento, sia attraverso l'azione preventiva con la predisposizione dei pareri sulle valutazioni di impatto acustico e nell'ambito della concessione delle deroghe acustiche ai limiti di legge per le attività temporanee, nonché svolgendo attività di controllo anche in collaborazione con ARPAE.

Continuerà l'attività per il rilascio all'espressione dei pareri in materia di Autorizzazione Unica Ambientale.

Igiene Ambientale

Nell'ambito delle attività dell'igiene ambientale e in considerazione anche della rilevanza sociale che il problema riguardante la diffusione della "Zanzara tigre" sta assumendo, anche in considerazione della possibile diffusione di malattie nell'uomo, si proseguirà, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Regionale della Sanità e dall'Azienda U.S.L., nella realizzazione delle attività del Piano di Controllo comunale per la riduzione della proliferazione dell'insetto, quali l'esecuzione di interventi larvicidi ed adulticidi nelle aree pubbliche.

Attraverso specifica Ordinanza si indicheranno le azioni che la popolazione e le attività economiche devono adottare nelle proprie aree private per ridurre la possibilità di sviluppo di focolai.

Proseguiranno anche gli interventi di contrasto alla diffusione della popolazione murina (topi e ratti) negli immobili e nelle aree pubbliche al fine di eliminare situazioni pregiudizievoli per la salute pubblica.

Continuerà, in accordo con l'A.U.S.L. territoriale competente, l'adozione di interventi necessari al controllo della popolazione di colombi al fine di ridurre gli inconvenienti igienici da essi determinati.

Educazione ambientale e sostenibilità - C.E.A.S.

Nel corso dell'anno 2023 si perfezionerà il trasferimento delle funzioni del CEAS all'Area Servizi Culturali e pertanto le attività ad esso connesse non saranno più di competenza del Servizio Ambiente comunale.

Gestione verde pubblico e privato

Per garantire la riqualificazione degli spazi pubblici e il miglioramento delle condizioni d'uso degli spazi verdi saranno attuati interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria sia sul verde sia sulle strutture presenti, al fine di prevenire situazioni di degrado che possano determinare problematiche di sicurezza e di salute pubblica.

Al fine di incrementare le dotazioni ecologico-ambientali diffuse sul territorio, saranno attivati interventi di carattere pubblico per nuove piantumazioni su aree già in disponibilità dell'Ente.

Nell'ottica di questa linea d'azione si colloca il progetto "Bosco Urbano", **realizzato** in area di proprietà comunale all'ingresso ovest del Capoluogo (quartiere Gazzate). **E' stato altresì completato nel mese di giugno l'intervento di piantumazione e installazione irrigazione del progetto di riforestazione urbana approvato nell'ambito della campagna "Mosaico Verde" presentata da AzzeroCO2 S.r.l., sostenuto economicamente dall'azienda Automobili Lamborghini SPA, ubicato nell'area comunale, sita a Nonantola, in frazione Casette, con accesso da via Gatti, identificata al catasto terreni al fg.25 mapp.370 parte, facente parte del Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione artigianale/industriale, sottozona D2 "Bibbiana Nuova".**

Nel corso del 2023 si è attivata una collaborazione con l'associazione ANPI per la progettazione e la realizzazione di un monumento ai caduti di Navicello, e la cura della porzione di area verde pubblica interessata.

Sono in esecuzione ulteriori lavori convenuti con la ditta IMCO a marchio Conad per l'implementazione di giochi e arredi in alcune aree verdi nelle località di Casette e La Grande.

Sono altresì state individuate alcune altre aree **e proposte** di interventi in partnership con soggetti privati, finalizzate alla creazione di ulteriori aree boscate in terreni di proprietà comunale; in particolare **si sta progettando la messa a dimora di arbusti ed alberi in una parte di parco pubblico del comparto San Francesco che l'amministrazione intende destinare a zona ludica dedicata a ragazzi con disabilità, grazie a finanziamenti dedicati di una associazione locale e della Regione Emilia-Romagna, questi ultimi provenienti dall'Unione del Sorbara.**

L'attività di gestione delle aree verdi pubbliche avverrà attraverso la società patrimoniale Nonaginta Srl e il Servizio fornirà un supporto tecnico con l'espressione di pareri sugli interventi da eseguire.

Come da vigente Regolamento per la gestione del verde pubblico e privato, saranno promossi interventi di collaborazione con i privati, attraverso specifiche convenzioni, per favorire la cura degli spazi verdi pubblici e si effettuerà un costante monitoraggio dello stato di cura degli spazi verdi privati con segnalazioni mirate ad attivare gli interventi manutentivi nelle situazioni di incuria o degrado.

Per incrementare il livello di pulizia e decoro urbano si favorirà la collaborazione dei volontari per interventi mirati di pulizia all'interno delle aree pubbliche.

Continuerà l'attività amministrativa e di controllo della domande presentate dai privati per il rilascio dell'autorizzazione per l'abbattimento e/o la potatura delle alberature presenti nelle loro proprietà.

Programma 03 – Rifiuti

Il Comune di Nonantola ha attivato già da alcuni anni il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, raggiungendo una percentuale oltre l'80%, ben oltre gli obiettivi fissati dalle normative nazionali e regionali in materia.

Inoltre, nell'anno 2020 è stata avviata la tariffazione puntuale della raccolta dei rifiuti che prevede la possibilità di quantificare i rifiuti indifferenziati conferiti e di conseguenza modulare la tariffazione a carico del cittadino.

In ottica di tutela dell'ambiente e di contenimento dell'aumento dei costi dei servizi per i cittadini, da gennaio 2023 è stata introdotta una modifica, ispirata al principio di equità, prevedendo che i costi non siano addebitati alla collettività ma ai singoli che ricevono i servizi. La modifica ha riguardato, il servizio di ritiro a domicilio del verde leggero già attivo per le utenze domestiche che è diventato soggetto a contributo, ed è stato esteso anche alla zona forese ed industriale

Si proseguirà con azioni e iniziative a favore della cittadinanza per accrescere la conoscenza sulle modalità della raccolta differenziata e per aumentare la cultura del riuso e riciclo, sia da parte del gestore del Servizio, sia da parte del Centro Educazione alla Sostenibilità comunale, riattivando altresì a livello unionale i servizi di Pannolinoteca e Stoviglioteca, valutando anche la possibilità di estendere il prestito ai cittadini residenti nei Comuni dell'Unione.

Proseguirà altresì la promozione dell'educazione per la riduzione dei rifiuti con apposite campagne di sensibilizzazione indirizzate agli istituti scolastici, come pure l'attività di sensibilizzazione ed informazione in materia di bonifica dell'amianto nei confronti della cittadinanza.

Proseguirà l'attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti nel territorio, avvalendosi anche del supporto fornito dalle associazioni ambientaliste (Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena e Guardie Ecologiche di Legambiente), per l'individuazione dei responsabili e sanzionare i comportamenti non conformi alla normativa ambientale.

Continuerà l'incentivazione ed il supporto, tramite intervento anche del gestore, ad iniziative di raccolta rifiuti promosse da Associazioni o singoli volontari.

A riprova della corretta impostazione del servizio, il Comune di Nonantola è stato premiato alla trentesima edizione dei "Comuni Ricicloni 2023" quale "Miglior Comune Rifiuti Free" sopra i 15.000 abitanti nella Regione Emilia-Romagna. L'Amministrazione comunale ha ritirato il premio durante la presentazione dei risultati e la premiazione di Comuni Ricicloni 2023 che si è tenuta il 6 luglio a Roma, durante la terza giornata dell'Eco-Forum 2023, la conferenza nazionale sull'economia circolare organizzata a Roma da Legambiente.

Programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Alberi Monumentali

Con la Legge regionale 2/77 la Regione Emilia Romagna ha individuato nel territorio regionale gli alberi meritevoli di tutela, la cui gestione è affidata ai Comuni e per i quali è prevista la corresponsione di specifici contributi.

Con L. 10/2013 sono stati individuate le alberature inserite all'interno degli alberi monumentali d'Italia.

Il Servizio Ambiente comunale proseguirà nella gestione tecnica-amministrativa degli interventi di manutenzione straordinaria che si verranno a determinare sulla base dei sopralluoghi eseguiti.

Continuerà inoltre l'attività amministrativa a supporto della Regione Emilia Romagna e dei Carabinieri Forestali, per la gestione e la tutela degli esemplari arborei oggetto di tutela.

Benessere Animale

L'Amministrazione comunale ha da qualche tempo attivato interventi e azioni per favorire il Benessere Animale sul proprio territorio, anche attraverso l'adozione di specifiche ordinanze o l'attivazione di convenzioni e protocolli.

In particolare proseguirà la collaborazione con il Comune di Modena per la gestione del canile e del gattile di Marzaglia, strutture adibite all'accoglimento e al sostentamento degli animali randagi o in difficoltà, con l'intenzione di favorirne un loro reinserimento attraverso le adozioni da parte dei cittadini.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 28/04/2022 è stata approvata la Convenzione tra il Comune di Modena e il Comune di Nonantola per il servizio di gestione del Gattile intercomunale, per il periodo 2022-2024. La convenzione prevede, oltre al servizio di gestione del gattile, anche il servizio di recupero gatti incidentati h. 24 e la raccolta/smaltimento delle spoglie dei gatti su area pubblica.

Si proseguirà nella gestione attraverso specifica convenzione con un'associazione di volontariato animalista, delle colonie feline presenti nel territorio comunale, attraverso un censimento degli esemplari e loro identificazione con l'applicazione di un microchip, al controllo delle nascite attraverso interventi di sterilizzazione in accordo con l'Ausl territoriale competente.

Si è avviata nel corso dell'anno 2023 la stesura per la predisposizione del "Regolamento per il benessere e la tutela degli animali", finalizzata alla successiva approvazione da parte dell'organo consiliare.

Programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Il Comune di Nonantola partecipa alla gestione delle Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria consentendo ai comuni di usufruire dei mezzi mobili per eseguire delle rilevazioni delle emissioni inquinanti presenti in atmosfera.

I dati derivanti dalla RRQA devono essere resi disponibili agli enti per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla normativa vigente, in quanto la puntuale conoscenza dello stato della qualità dell'aria è requisito essenziale per la decisione delle azioni da attuare per il risanamento atmosferico, per la verifica dell'efficacia delle stesse e per una corretta informazione alla cittadinanza finalizzata alla tutela della salute.

Nell'ambito del Servizio di trasporto pubblico locale, il Comune di Nonantola svolge un ruolo significativo, in quanto punto di collegamento di diverse linee e pertanto importante sarà l'attenzione nei confronti delle società di gestione delle stesse per favorire un miglioramento dei servizi e un utilizzo alternativo all'automobile.

In collaborazione con gli altri Servizi d'Area, si pianificheranno interventi tesi a favorire un ampliamento della rete delle piste ciclabili presenti, sia in ambito urbano sia di collegamento alle frazioni del Comune, per favorire anche una mobilità alternativa all'uso dell'automobile e consentire una riduzione delle emissioni inquinanti, proseguendo l'attività manutentiva e di messa in sicurezza dei percorsi viari e delle ciclabili esistenti, oltre al potenziamento della rete mediante il collegamento fra Nonantola Capoluogo e la città di Modena, approvato con atto di G.C. n. 153 in data 30/12/2020.

In ottica di misure atte alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, condivise con la Regione Emilia Romagna nell'ambito del Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R.) di Pianura, è stata adottata in data 1/10/2022 puntuale Ordinanza Sindacale per il periodo 1/10/2022-30/4/2023.

Nell'ottica di ridurre ulteriormente le emissioni inquinanti in atmosfera, proseguirà un piano di installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Con specifico Protocollo d'Intesa con gestore qualificato, sono state già installate 4 colonnine nel territorio urbanizzato comunale. E' allo studio un ulteriore intervento esteso anche ai centri abitati frazionali.

Ad integrazione dell'attività di controllo delle emissioni odorigene interessanti l'area residenziale di via Olof Palme, effettuata in collaborazione con Arpae nel 2021,

L'Amministrazione si è avvalsa di un ditta specializzata risultati dei primi mesi di monitoraggio qualitativo per "particolato atmosferico" da parte della ditta affidataria Wiseair sono pervenuti nella primavera del 2023 e sono stati presentati da parte dell'amministrazione comunale in un evento pubblico in data 13/03/2023. Il report relativo al primo semestre di monitoraggio è stato assunto al prot. comunale 10900 del 04/05/2023. Il monitoraggio è tutt'ora in corso.

Nel corso del 2023 il Comune di Nonantola ha partecipato ad un bando regionale di promozione delle Comunità energetiche rinnovabili, congiuntamente alla Parrocchia di Nonantola e alla società patrimoniale Nonaginta, risultando assegnatari di specifici contributi e, pertanto, nel 2024 è prevista l'istituzione della CER comunale.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile
Le politiche e i servizi per la collettività	Economia circolare e gestione dei rifiuti
Le politiche e i servizi per la collettività	L'acqua come bene comune

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso l'Area Tecnica, Servizio Ambiente.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Tecnica, Servizio Ambiente.

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 01: DIFESA DEL SUOLO

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Riqualificazione dei parchi, maggiore cura per pulizia e sfalcio erba e realizzazione percorsi verdi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Convenzione con la Partecipanza Agraria per la fruizione pubblica dell'ARE "Torrazzuolo"	Attraverso una convenzione con la Partecipanza Agraria di Nonantola si sono definiti gli impegni reciproci per una gestione dell'ARE "Torrazzuolo" per consentirne la fruizione pubblica	Cittadinanza Associazioni ambientaliste	2024-2026	Numero delle attività svolte	Sindaco	Nonaginta srl

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02: TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Il patrimonio pubblico, tra cui le aree verdi e i parchi, sono un bene comune da preservare e valorizzare anche attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Favorire il coinvolgimento dei privati nella gestione e salvaguardia delle aree verdi pubbliche	Favorire il coinvolgimento dei privati, attraverso specifiche convenzioni, nella gestione delle aree e spazi pubblici, in particolare nell'esecuzione di manutenzioni, cura del verde, ecc. con partecipazione attiva delle cittadinanza	Cittadini	2024-2026	Convenzioni approvate e numero iniziative svolte	Assessore all'Ambiente Assessore Lavori Pubblici	-

Obiettivo strategico: Tutela e riqualificazione delle falde acquifere. Promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica quale bene comune

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Tutela delle falde acquifere attraverso l'incentivazione dell'utilizzo di impianti di distribuzione dell'acqua potabile	Favorire l'uso sostenibile dell'acqua quale bene comune, anche attraverso l'incentivazione all'utilizzo dei distributori pubblici di acqua liscia e gasata	Cittadini	2024-2026	Quantitativo di acqua distribuita	Assessore all'Ambiente Assessore Lavori Pubblici	Nonaginta Sorgeacqua-

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 03: RIFIUTI

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Attuazione di interventi per energia sostenibile, qualità dell'aria, riduzione dei rifiuti

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Gestione differenziata dei rifiuti attraverso l'applicazione del metodo della raccolta puntuale	Proseguimento del metodo di raccolta dei rifiuti attraverso la tariffazione puntuale, che prevede la possibilità di quantificare i rifiuti indifferenziati conferiti e di conseguenza modulare la tariffazione a carico del cittadino	Cittadini e attività produttive	2024-2026	Percentuale dei rifiuti raccolti	Assessore all'ambiente	Geovest srl

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 05: AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Promozione di interventi per la tutela e il benessere degli animali

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Promozione di interventi volti a favorire la tutela e il benessere degli animali	L'Amministrazione intende promuovere iniziative rivolte alla cittadinanza per favorire ed estendere la conoscenza in materia di tutela del benessere animale, anche mediante strumenti utili per un maggior contrasto alle situazioni critiche che dovessero riscontrarsi a seguito di segnalazioni	Cittadini Associazioni portatrici d'interesse	2024-2026	approvazione di specifici atti (ordinanze, ecc..)	Assessore all'Ambiente	Servizio Polizia Municipale

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 08: QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Attuazione di interventi per energia sostenibile, qualità dell'aria, riduzione dei rifiuti

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria	In ottica di adozione di interventi volti a promuovere l'energia sostenibile e la qualità dell'aria, l'Amministrazione intende avvalersi, al fine di eseguire un monitoraggio della qualità dell'aria, di mezzo mobile o altre idonee apparecchiature per la rilevazione degli inquinanti atmosferici di Arpae o di altra ditta specializzata	Cittadini	2024-2026	Report ARPAE	Assessore all'Ambiente	Nonaginta srl
2	Realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria	L'Amministrazione intende adottare misure atte alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, condivise con la Regione Emilia Romagna nell'ambito del Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R.) di Pianura.	Cittadini	2024-2026	Approvazione atti specifici (es. ordinanze, etc)	Assessore all'Ambiente	Nonaginta srl

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Il programma persegue l'obiettivo generale della mobilità sostenibile, che favorisce la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici: pertanto sarà promossa ed incrementata l'intermodalità degli spostamenti. In linea generale, gli spostamenti a piedi dovranno essere garantiti mediante adeguati accorgimenti quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, adeguato arredo urbano e manutenzione dei percorsi, un'adeguata dotazione per il parcheggio in sicurezza delle biciclette.

Gli spostamenti in bicicletta, la cui funzione deve in buona parte soddisfare i collegamenti tra le frazioni, devono essere supportati da adeguate infrastrutture. In particolare, le piste ciclabili esistenti devono essere adeguatamente valorizzate con interventi manutentivi rivolti alla segnaletica orizzontale e verticale e le nuove tratte dovranno svolgere un ruolo strategico.

Risulta funzionale alla definizione dei collegamenti con le frazioni l'analisi dello stato dell'arte e la definizione del telaio della mobilità ciclabile condotta all'interno del quadro conoscitivo del Piano Urbanistico Generale. A partire da questi documenti sarà sviluppato un biciplan integrato, la cui implementazione costituisce un obiettivo strategico per i prossimi anni. La società partecipata Nonaginta s.r.l. provvederà agli interventi manutentivi all'interno dei piani di manutenzione e riqualificazione della rete stradale locale.

Mediante l'istituzione delle Zone 30 nelle aree esterne ai centri abitati, l'Amministrazione intende proseguire nella realizzazione del progetto "Nonantola 30 e lode".

Con l'istituzione della "Zona rurale sud", è stata creata nelle aree a sud del centro urbano di Nonantola, una zona 30 diffusa in ambito extra-urbano, con l'obiettivo di ridurre il passaggio veicolare su alcune strade secondarie e destinarle principalmente ad un utilizzo per la mobilità dolce (a piedi e in bicicletta). Seguendo le strategie definite nel nuovo piano urbanistico e nel biciplan saranno progressivamente implementati ulteriori interventi di potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale al fine di migliorare ulteriormente la sicurezza di pedoni e ciclisti all'interno della "Zona rurale sud".

Un intervento di tenore analogo è costituito dalla creazione di un percorso ciclabile sicuro verso l'abitato di Campazzo, **realizzato nell'anno 2023**, quale nucleo di partenza per la creazione della "Zona rurale nord" e rappresentante una prima sperimentazione della modalità di collegamento "Bike-to-work".

Sempre a valle delle strategie previste dal Piano Urbanistico Generale le zone 30 saranno estese anche in ambito urbano al fine di ridurre gli indici di incidentalità e migliorare la sicurezza degli utenti deboli. Gli interventi in aree urbane avranno come ordine di priorità gli accessi alle scuole, i luoghi di maggiore aggregazione e di frequentazione ed infine il resto del territorio. Gli strumenti operativi che si intendono utilizzare sono rappresentati dalla corsia ciclabile prevista dalla legge 120/2020 e la riduzione del limite di velocità in ambito urbano. **Un esempio di concreta attuazione è rappresentato dal percorso ciclabile realizzato nel quartiere artigianale lungo la direttrice viaria principale di via Leonardo Da Vinci, completato nell'anno 2023.**

Inoltre, in accordo con il Comune e la Provincia di Modena, in forza di uno specifico protocollo d'intesa che attribuisce al Comune di Nonantola il ruolo di coordinamento per la fase preliminare, è stato ultimato lo studio di fattibilità/progetto preliminare per la

connessione ciclabile fra Modena e Nonantola in affiancamento alla SP255, **candidato ad un bando regionale PR-FESR. E' stata inoltre approvata una convenzione** con i Comuni di Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto **per la redazione dello studio di fattibilità tecnico economica** della possibile estensione del collegamento **ciclabile** verso ovest (cosiddetto progetto della Ciclabile delle Partecipanze) e la connessione con la Ciclovía del Sole.

L'Amministrazione intende attivare in forma sperimentale forme di incentivazione per il cosiddetto Bike-to-Work per favorire gli spostamenti da e per l'area artigianale del Capoluogo, mediante l'istituzione di un apposito fondo per la premialità dei comportamenti virtuosi e la realizzazione di piste ciclabili simili al progetto previsto per il collegamento con la frazione di Campazzo. A questo scopo è fondamentale il coinvolgimento dei principali portatori di interesse già nella fase di definizione operativa della proposta ai cittadini.

Al fine ridurre l'uso dell'automobile e le emissioni inquinanti prodotte, è di primaria importanza sostenere il trasporto pubblico locale. Ciò si rende ancora più importante considerando che il trasporto pubblico rappresenta il mezzo di trasporto principale per gli spostamenti degli studenti medi superiori. L'attuale assetto vede il comune di Nonantola rapportarsi con la società Tper, operante nei territori di Bologna e Ferrara, per la linea di maggior frequentazione (con destinazione Modena) e con la società **SETA** per le linee secondarie, verso Castelfranco Emilia e Finale Emilia. Questa configurazione, derivante da un assetto storico, non è più funzionale alle esigenze del territorio ed è stato aperto un canale di interlocuzione preliminare con la Regione Emilia-Romagna e le agenzie per la mobilità di Modena e Ferrara affinché la linea per Modena sia al più presto trasferita dal bacino di afferenza Bologna-Ferrara a quello di Modena.

E' stata approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una nuova sede di associazioni socio-sanitarie e spazi complementari, al cui interno sarà compresa uno spazio destinato a sala d'attesa a servizio del Terminal Bus. Se ne prevede la realizzazione nelle annualità 2024-2025.

Attraverso la società patrimoniale Nonaginta S.r.l. saranno realizzati interventi di manutenzione, riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità ordinaria esistente, riduzione della pericolosità degli incroci, di valutazione complessiva delle barriere architettoniche (anche in raccordo con gli studi sulla mobilità urbana realizzati nell'ambito del Piano Urbanistico Generale) con individuazione di un programma per la loro progressiva eliminazione e di miglioramento del decoro urbano con interventi mirati sull'arredo degli spazi pubblici e del verde.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano della mobilità
La pianificazione e la gestione del territorio	Un comune amico della bicicletta

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso Area Tecnica, Servizio Ambiente, Servizio Amministrativo d'Area

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Tecnica, Servizio Ambiente, Servizio Amministrativo d'Area

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Riassetto complessivo della viabilità all'interno del comune, dando priorità alla mobilità sostenibile, alla soluzione dei conflitti fra mobilità attiva e mobilità a motore, alla riduzione della pericolosità di alcuni tratti stradali

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Manutenzione e messa in sicurezza dei percorsi stradali	Programmi manutentivi e di messa in sicurezza dei percorsi viari e delle ciclabili esistenti, nonché di superamento delle barriere architettoniche, da attuarsi attraverso la società partecipata Nonaginta srl	Cittadini	2024/2026	Realizzazione interventi	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl
2	Realizzazione di nuova sede di associazioni socio-sanitarie e spazi complementari	Lavori per la realizzazione di nuova sede di associazioni socio-sanitarie, con spazi complementari da destinarsi a sala d'attesa del terminal bus	Cittadini	2024/2025	Termine lavori	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl

Obiettivo strategico: Promuovere la mobilità ciclistica e reti ciclabili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Realizzazione ulteriori tratti di piste ciclabili e di zone 30	Realizzazione ulteriori tratti di piste ciclabili e manutenzione delle piste ciclabili esistenti e istituzione di ulteriori "zone 30" in zona extra-urbane per la realizzazione del progetto "Nonantola 30 e lode"	Cittadini	2024/2026	n. interventi realizzati	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl
2	Realizzazione ulteriori tratti di piste ciclabili e di zone 30 extra urbane	Potenziamento rete ciclabile mediante collegamento Nonantola-Modena, come da protocollo d'intesa tra il Comune di Modena, il Comune di Nonantola e la Provincia di Modena, approvato con atto di G.C. n. 153 del 30/12/2020.	Cittadini	2024/2026	Realizzazione intervento	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl Provincia
3	Realizzazione ulteriori tratti di piste ciclabili	Studio di fattibilità per l'estensione del collegamento Modena-Nonantola verso Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto (ciclabile delle Partecipanze)	Cittadini	2024/2026	Studio di fattibilità	Assessore ai LL PP Assessore al turismo	Comuni di Sant'Agata Bolognese e di San Giovanni in Persiceto

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

Programma 01 – Sistema di protezione civile

Programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 – Sistema di protezione civile

Proseguirà il percorso di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile al fine di aggiornarlo alle disposizioni nazionali e regionali in vigore e renderlo uno strumento più agevole in caso di eventi calamitosi.

A tal fine si è provveduto a conferire con Determina n. 353 del 22/11/2021 un incarico a un Geologo per la revisione del Piano comunale di Protezione Civile, rispetto al quale **risulta** in itinere **il procedimento di approvazione**.

Programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali

Il territorio comunale è stato interessato dagli eventi sismici del maggio 2012 che hanno danneggiato diversi immobili di proprietà pubblica e privata.

In particolare a seguito degli eventi è stata dichiarata l'inagibilità parziale relativamente del primo e secondo piano del Palazzo comunale di Nonantola posto in via Marconi 11, e dei locali annessi ad uso asilo nido posti al piano terra.

Obiettivo primario dell'Amministrazione è quello di ripristinare gli edifici suddetti, con particolare riferimento ai lavori di restauro e ripristino del Palazzo comunale, per consentire il rientro di Uffici e Servizi comunali, ora dislocati in diverse ubicazioni del capoluogo comunale, nelle proprie sedi istituzionali, e la creazione del nuovo polo culturale. In data 1/3/2022 la *Commissione congiunta regionale per l'esame preventivo dei progetti relativi agli edifici sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004* ha espresso parere favorevole -con prescrizioni- sul progetto esecutivo del 23/12/2021. A seguito di tale parere si è **ad avviare le procedure di appalto** degli interventi previsti, **conclusi con affidamento in data 2.3.2023 e l'avvio dei lavori in data 16.3.2023**. **I lavori avranno una durata di 730 giorni consecutivi, secondo il crono programma previsto**.

Proseguirà l'attività di supporto tecnico-amministrativo agli Enti territoriali coinvolti nella gestione di eventi calamitosi che possono interessare il territorio comunale.

Continuerà il coordinamento dei gruppi di volontari di protezione civile locali sia in ambito di calamità sia per le attività di monitoraggio e controllo previsti nell'ambito delle attività richieste dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Valutatane l'importanza nell'ambito della prevenzione ed assistenza alla popolazione, l'Amministrazione comunale si è adoperata altresì per la permanenza sul territorio del presidio fondamentale assicurato dalle forze dell'ordine, **garantendo la presenza in particolare di un "front-office" dell'Arma dei Carabinieri ed avviando contemporaneamente un percorso che, coinvolgendo tutte le istituzioni interessate, porterà alla realizzazione di una nuova Caserma**.

In data 06/12/2020 il Comune di Nonantola è stato interessato dall'esondazione del Fiume Panaro, con l'inondazione di una vasta area del territorio comunale ed allagamenti diffusi che hanno gravemente danneggiato diversi immobili pubblici e privati. Numerosissimi alloggi ed attività economiche sono stati interessati dall'alluvione, riportando importanti danneggiamenti sia alle strutture che ai beni mobili.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/12/2020 è stato dichiarato, per 12 mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 01 al 10 dicembre 2020 nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e con Ordinanza n. 732 del 31/12/2020 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile sono state emanate le relative disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi sopra descritti.

Gli “sportelli alluvione”, organizzati dall’Area Tecnica di concerto con gli altri Servizi comunali, hanno costituito da dicembre 2020 a febbraio 2021 il punto di raccolta delle segnalazioni dei danni patiti dalla popolazione ed alle attività produttive a seguito dell’evento calamitoso.

A febbraio 2021 sono stati trasmessi all’Assessorato all’Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile della Regione Emilia Romagna gli elenchi riepilogativi dei danni subiti, finalizzati alla definizione delle risorse finanziarie necessarie ai ristori ed indennizzi da riconoscere a cittadini e imprese.

Con Delibera n. 52, in data 13/5/2021, la Giunta Comunale ha definito la ripartizione di 1,7 milioni di euro stanziati dalla Regione Emilia Romagna con Delibera G.R. 353/21 per il territorio di Nonantola, finalizzati a fornire un ristoro a fondo perduto alle persone fisiche residenti, per i disagi subiti, e alle imprese, per il danno economico derivante dalla sospensione dell’attività determinata dall’evento alluvionale.

Si sono concluse le liquidazioni delle richieste di ristoro a fondo perduto presentate da cittadini e imprese nel periodo 28/5/2021 - 27/6/2021.

Si è altresì proceduto a liquidare le richieste di ristoro a fondo perduto a favore dei privati residenti, per i disagi subiti a causa della perdita o danneggiamento dei mezzi di trasporto personali (c.d. linea C).

A seguito della conclusione dell’iter di competenza statale di stanziamento delle risorse finanziarie e della emanazione, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1243/2021, delle direttive per la concessione dei contributi, l’attività dello “Sportello Alluvione” è proseguita a inizio anno 2022 con la rendicontazione alla Regione delle richieste pervenute entro il termine fissato del 17/12/2021, e dal mese di aprile 2022 ha preso avvio la fase di concessione dei contributi a favore di privati e imprese, **conclusasi sostanzialmente nei primi mesi dell’anno 2023. Proseguirà per tutto l’anno 2024, fino al termine prorogato per l’ultimazione dei lavori di ripristino (10.12.2024), l’attività di liquidazione dei contributi spettanti a privati ed attività economiche, con successiva rendicontazione al competente Servizio regionale.**

In relazione agli edifici pubblici di proprietà del Comune e della Società Patrimoniale Nonaginta S.r.l., sono stati censiti puntualmente i danni patiti e trasmesso un documento di sintesi al competente Servizio regionale di Protezione Civile.

Con Decreto del Commissario Delegato n. 17 del 18/2/2021 ha disciplinato e stanziato risorse per finanziare il primo Piano di intervento finalizzato al ripristino della funzionalità degli immobili sede di attività istituzionali pubbliche. Con Decreto n. 113 del 13/7/2021 si è proceduto in analogia a finanziare il secondo Piano di intervento per le medesime finalità.

Le attività di ripristino degli immobili sono procedute regolarmente, ed hanno visto la loro conclusione entro l’anno 2021, ad eccezione del ripristino del trigeneratore del Comparto San Francesco, gravemente danneggiato dall’evento alluvionale, e dei ripristini stradali su via Mavora, **che sono stati ultimati negli anni 2022-2023.**

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Ambiente e Servizio Amministrativo d'Area Patrimonio

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Ambiente e Servizio Amministrativo d'Area Patrimonio.

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 02: INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Il completamento degli interventi sul territorio per ridare speranza e dignità a tutta la comunità

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Ripristino della Sede municipale Palazzo Salimbeni	Lavori di restauro e ripristino: consolidamento strutture ed irrigidimento dei solai, messa in sicurezza ed eliminazione barriere architettoniche, miglioramento sismico	Cittadini, utenti, dipendenti	2024-2026	Approvazione della congruità della spesa relativa alla variante al progetto esecutivo, gara di appalto ed esecuzione lavori	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl Servizio Appalti dell'Unione
2	Recupero e rifunionalizzazione dell'ala del complesso municipale ex asilo Perla Verde	Lavori di recupero e rifunionalizzazione al fine di destinare i locali a sede del nuovo polo culturale	Cittadini, utenti, dipendenti	2024-2026	Approvazione della congruità della spesa relativa alla variante al progetto esecutivo, gara di appalto ed esecuzione lavori	Assessore ai LLPP	-

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

Programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Dirigente area servizi educativi e scolastici dell'Unione dei Comuni del Sorbara

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Nel periodo considerato l'Amministrazione continuerà a perseguire incisive politiche di sostegno ed incremento degli interventi per l'infanzia, i minori e per gli asili nido. In particolare gli interventi previsti in questo programma formeranno oggetto di appositi obiettivi operativi dell'Unione dei Comuni del Sorbara, cui il servizio è stato conferito con delibera di consiglio comunale n. 56 del 22.12.2022.

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

L'impegno dell'Amministrazione connesso al tema della casa è indirizzato a fornire tramite l'edilizia residenziale pubblica (Erp), una risposta efficace alla domanda di bisogno alloggiativo, espresso in maniera sempre più forte da famiglie con redditi medio bassi, da donne sole con figli, da coppie di giovani di nuova formazione, da cittadini, italiani e stranieri, in difficoltà anche sottoposti a procedure di sfratto e da anziani con pensioni basse.

La L.R. n. 24/2001 ha riordinato le funzioni e competenze in materia di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P), prevedendo il trasferimento della proprietà del patrimonio abitativo ai Comuni e riconoscendo all'Azienda Casa Emilia Romagna (A.C.E.R.) il ruolo di ente strumentale dei Comuni nella gestione e manutenzione del patrimonio di E.R.P.

Pertanto A.C.E.R. Modena (Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena) è stata individuata dal Comune di Nonantola, già dall'anno 2005, quale soggetto gestore del patrimonio residenziale di edilizia pubblica e non, di proprietà comunale.

Le funzioni amministrative in materia di gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sono state trasferite all'Unione dei Comuni del Sorbara – Servizi sociali e socio-sanitari, ad eccezione della manutenzione, interventi di recupero e qualificazione degli immobili ed alienazione, che restano in capo a questo Comune.

La manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio abitativo di proprietà del Comune, è prevista nel programma di ACER per la manutenzione ed investimento degli alloggi per il biennio 2022-2023, con finanziamento in conto affitti, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 22/06/2022, con la quale si sono fissate le linee di indirizzo prioritarie per il potenziamento del patrimonio ERP.

Nell'ottica di valorizzare e riqualificare il patrimonio edilizio architettonico e testimoniale ricompreso nel centro storico del Capoluogo, all'interno del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, finanziato con fondo complementare P.N.R.R. Sicuro Verde e Sociale, si è proceduto, attraverso un bando pubblico per manifestazione di interesse, a selezionare l'edificio denominato "Palazzo Sertorio", acquisito al patrimonio comunale. . **La progettazione del recupero edilizio è stata affidata in convenzione ad ACER. Nel rispetto delle "miles stones" previste dal Bando, l'esecuzione degli interventi è stata affidata entro il mese di marzo 2023, mentre l'avvio degli stessi è avvenuto entro il mese di giugno 2023. La loro conclusione è prevista entro la fine del 2024.**

L'Alta Commissione del M.E.F. ha ammesso a finanziamento la proposta suddetta nell'ambito del progetto unitario coordinato dalla Regione Emilia Romagna e gli A.C.E.R. del territorio regionale.

Con D.G.C. n. 66 in data 24/5/2022 si è approvata la bozza di specifica convenzione con ACER Modena, sottoscritta successivamente nel mese di giugno, finalizzata alla progettazione e gestione tecnico amministrativa ed affidamento dei lavori di restauro e ripristino, consistenti in consolidamento strutturale, messa in sicurezza sismica e rifunzionalizzazione a edilizia residenziale pubblica.

Al momento risulta in corso la revisione del Quadro Economico relativo all'intervento.

Programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Conclusi da Nonaginta Srl i lavori per la realizzazione di loculi prefabbricati all'interno del Cimitero Capoluogo, di cui a determina n. 146 del 4/6/2021, è in itinere la progettazione e l'individuazione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei necessari ampliamenti dei cimiteri frazionali, **la cui progettazione verrà conclusa entro il 2024, dopo una attenta analisi dei fabbisogni. Relativamente alla progettazione dell'ulteriore ampliamento del cimitero del capoluogo essa verrà conclusa entro l'anno 2023.**

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13.06.2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nido d'infanzia
Vivere insieme e partecipare	La casa

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso area servizi scolastici e area tecnica servizio patrimonio.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati area servizi scolastici e area tecnica servizio patrimonio.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01: INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

Responsabile gestionale: Dirigente area servizi educativi e scolastici dell'Unione dei Comuni del Sorbara

Obiettivo strategico: Attuazione di politiche integrate a favore della prima infanzia mediante la promozione della frequenza e l'aumento della ricettività degli asili nido presenti sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: PNRR – Missione 4 Istruzione e ricerca Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università Investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Attuazione del progetto cofinanziato nell'ambito del PNRR M4C1 INV. 1.1	Nuova costruzione di edificio pubblico da destinare ad asilo nido nel quartiere Casette	Famiglie bambini 0 – 3 anni	2024-2026	Stati di avanzamento nei tempi previsti dal piano	Assessore Istruzione e formazione	CUC Unione Nonaginta srl

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 06: INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Promozione di interventi integrati sull'edilizia residenziale pubblica

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Interventi manutentivi alloggi ERP	Procedure amministrative connesse al recupero degli alloggi ERP effettuato da ACER Modena ed all'acquisto di immobili da privati	Cittadini, locatari di alloggi ERP	2024-2026	Adozione di provvedimenti	Assessore politiche sociali e Assessore LLPP	Unione dei Comuni del Sorbara – Servizi sociali e socio-sanitari
2	Ripristino di Palazzo Sertorio	Lavori di restauro e ripristino consistenti: consolidamento strutturale, messa in sicurezza sismica e rifunzionalizzazione a edilizia residenziale pubblica.	Cittadini/Utenti	2024-2026	Esecuzione lavori	Assessore ai LLPP	Soggetto gestore edilizia ERP (Acer)

PROGRAMMA 09: SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Riqualficazione e adeguamento normativo edifici pubblici

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabil e politico	Altri settori coinvolti
1	Ampliamento cimiteri comunali (capoluogo)	Lavori da eseguire da Nonaginta srl per l'ampliamento cimiteri comunali del capoluogo	Cittadini	2024-2026	Termine lavori	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl
2	Ampliamento cimiteri comunali (frazioni)	Lavori da eseguire da Nonaginta srl per l'ampliamento cimiteri comunali frazionali	Cittadini	2024-2026	Termine lavori	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl

MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Dirigente settore SUAP - Sportello unico attività produttive

Descrizione del programma

Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Il settore del commercio è un punto qualificante della realtà economica e urbana. Per sostenerlo occorre elaborare politiche tese a favorire il commercio, puntando in particolare alla costante lotta all'abusivismo (e sanzionare i comportamenti non corretti nelle politiche commerciali degli operatori come delle grandi catene distributive), al miglioramento delle aree attrezzate, al miglioramento dell'arredo urbano delle vie a vocazione commerciale.

Intensificare forme partecipate di gestione delle attività e, contestualmente, sul sostegno e incentivazione del ricorso alla costituzione di "reti" e/o "sistemi" locali (di imprese e associazioni).

Definire e sviluppare politiche finalizzate alla stabilizzazione d'impresa, mediante la ricerca ed il reperimento di risorse da destinare al finanziamento di bandi, la cui definizione verrà condivisa con le realtà associative, di categoria e imprenditoriali del territorio.

In particolare gli interventi previsti in questo programma formeranno oggetto di apposito obiettivo operativo dell'Unione dei Comuni del Sorbara, cui il servizio è stato conferito con delibera di consiglio Unione n. 29 del 21.09.2010.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il servizio unico SUAP, personale dei servizi comunali interessati per ogni singolo progetto/attività.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al servizio Archivi – Musei – Volontariato - Sport

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02: COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

Responsabile gestionale: Direttore area cultura

Obiettivo strategico: Restituire vitalità al centro storico e promuovere la cura della città attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico quale luogo privilegiato di incontro e relazione e l'attivazione di incentivi al commercio di qualità e di vicinato

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Supporto alla rete del commercio locale mediante organizzazione di eventi culturali - ricreativi	Elaborare politiche tese a favorire il commercio	Imprese del commercio locale – cittadini	2024-2026	n. iniziative	Assessore alle attività produttive	-

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara.

MISSIONE 15

**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 03 – Sostegno all'occupazione

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Direttore area affari generali

Descrizione del programma

Programma 03 – Sostegno all'occupazione

Si mantiene l'adesione a forme di accompagnamento per l'inserimento in ambienti lavorativi di neodiplomati e neolaureati non occupati.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Vivere insieme e partecipare	Il lavoro

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il servizio unico del personale dell'Unione, area amministrativa affari generali, area economico – finanziaria, area tecnica e area servizi culturali.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati alle aree

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA 03: SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Responsabile gestionale: Direttore area affari generali, Direttore Area Economico – Finanziaria, Direttore Area Servizi Culturali, Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Attuare forme di accompagnamento per inserimento in ambienti lavorativi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro	Fornire ai tirocinanti l'opportunità e gli strumenti orientativi volti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la realizzazione di esperienze all'interno dell'ente, col supporto di adeguati interventi di formazione	Studenti neodiplomati, neolaureati non occupati del territorio	2024-2026	Inserimento di studenti neolaureati-neodiplomati-inoccupati in tirocinio formativo	Assessore alla scuola	Servizio unico del personale

MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Direttore area affari generali

Descrizione del programma

Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

In questo programma, a livello finanziario sono inseriti tutti gli stanziamenti di spesa per trasferimenti all'Unione dei Comuni del Sorbara che non sono già compresi in altre Missioni e Programmi, in base ai servizi conferiti e gestiti in Unione e precisamente: servizi sociali, gare e contratti, servizio informatico, gestione del personale, sportello unico attività produttive, polizia locale, ufficio sismica, protezione civile. A livello strategico le scelte vengono elaborate sulla base degli indirizzi espressi dalle singole realtà locali e poi condivise a livello politico ed amministrativo nella giunta e nel consiglio dell'Unione; gli indirizzi strategici vengono poi declinati in obiettivi operativi gestiti dalle strutture appositamente costituite in seno all'Unione stessa.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione previsti nelle linee programmatiche di mandato, ma gestite operativamente dall'Unione dei Comuni del Sorbara:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Vivere insieme e partecipare	Il lavoro di comunità
La macchina comunale	Riorganizzazione uffici

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al settore

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

PROGRAMMA 01: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Responsabile gestionale: Direttore area affari generali

Obiettivo strategico: Promozione di un modello di welfare cittadino attraverso politiche condivise nell'Unione dei Comuni del Sorbara

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti

OBIETTIVO GESTITO DIRETTAMENTE DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA ANCHE A LIVELLO OPERATIVO

Obiettivo strategico: Lo sviluppo dell'istituzione Unione fra economie di scala e potenziamento dei servizi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti

OBIETTIVO GESTITO DIRETTAMENTE DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA ANCHE A LIVELLO OPERATIVO

2.1.2 Indirizzi generali per le società controllate e partecipate, ed assegnazione obiettivi e indirizzi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate (art. 19, comma 5, D.LGS. N. 175/2016)

Nell'ambito del processo di previsione fissato con gli indirizzi generali e con gli obiettivi definiti nella sezione strategica del presente documento, la programmazione operativa trova un suo compiuto sviluppo nel contesto allargato di Amministrazione, che contempla anche gli organismi controllati dall'Ente, direttamente e/o indirettamente, monocraticamente o congiuntamente con altri soggetti pubblici, appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica annualmente definito dall'Ente stesso, in base al principio contabile applicato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011.

A) INDIRIZZI GENERALI PER LE SOCIETA' CONTROLLATE, PARTECIPATE, ED ASSEGNAZIONE OBIETTIVI TRIENNIO 2024-2026

1.1 Le partecipazioni societarie del Comune di Nonantola

Le società di capitali in cui il Comune di Nonantola detiene direttamente partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 10:

Denominazione	Natura	% partecipaz. diretta	Partecipaz. indiretta % per il tramite di	Partecipazione totale
Nonaginta s.r.l.	Società controllata	100,0000%	0,0000%	100,0000%
Agenzia per la Mobilità di Modena (A.MO.) S.p.A.	Società partecipata	0,0076%	0,0000%	0,0076%
Farmacia Sant'Anselmo s.r.l.	Società partecipata	51,0000%	0,0000%	51,0000%
Geovest s.r.l.	Società partecipata	7,8400%	0,0000%	7,8400%
HERA S.p.A.	Società partecipata	0,0003%	0,0000%	0,0003%
Lepida s.c.p.a.	Società partecipata	0,0014%	0,0000%	0,0014%
Matilde Ristorazione s.r.l.	Società partecipata	6,8500%	0,0000%	6,8500%
Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (S.E.T.A.) S.p.A.	Società partecipata	0,0018%	0,0000%	0,0018%
Sorgea s.r.l.	Società partecipata	14,6600%	0,0000%	14,6600%
Sorgeaqua s.r.l.	Società partecipata	18,0000%	1,4700% Sorgea s.r.l.	19,4700%

Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Nonantola

La normativa inerente le società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, sebbene riassunta principalmente nel D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, si compone in una più vasta struttura disseminata in vario modo nell'ordinamento. La stessa individuazione delle categorie di società cui applicare le singole disposizioni normative avviene sulla base di più indici, con l'inclusione alterna delle singole realtà nelle diverse categorie (società di servizi di interesse generale o strumentali, società controllate o non controllate, società quotate o non quotate).

Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate

In adempimento all'art. 24, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, con deliberazione n. 68/2017, il Consiglio comunale ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INP. Il piano persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Nonantola intende razionalizzare, anche tramite dismissione. Con delibere di consiglio n. 78/2018, 94/2019, 79/2020,

91/2021 e 69/2022, sono state approvate le ricognizioni ordinarie delle partecipazioni alla data del 31/12/2017, 31/12/2018, 31/12/2019, 31/12/2020 e 31/12/2021.

Controlli sulle società partecipate non quotate

Ad integrazione di quanto già indicato nella Sezione 1.2.5 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI, per assolvere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147quater TUEL, si sviluppano in linea generale e per ciascuna società partecipata, non quotata, gli obiettivi di omologazione alle previsioni gestionali impartite dal Comune socio.

Fungerà, inoltre, da documento di report infrannuale sui controlli interni in attuazione degli artt. 147 ss. del dlgs. 18 agosto 2000 n. 267, a partire dalla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'edizione precedente del documento. I controlli devono mirare alla definizione di obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, ad obiettivi economico-patrimoniali, allo stato dei contratti di servizio, nonché alla qualità dello stesso. Sulla base delle informazioni ricevute dalle società l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive. La norma richiede che i controlli interni sulle società vengano svolti solo in relazione alle società non quotate, ed è per questo motivo che non tutte le società inserite nel presente documento ricevono obiettivi secondo quanto richiesto da tale previsione normativa.

Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico

In adempimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 il Comune di Nonantola approverà nel presente documento, l'Atto di Indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs 175/2016, come modificato dal D.Lgs n.100/2017, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, che verrà inviato alla Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna e al Dipartimento del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sulla base di tali indirizzi sulle spese di funzionamento, verranno definiti alcuni degli obiettivi relativamente ai budget 2024.

Trasparenza e anticorruzione

La legge delega n. 190/2012 e i due decreti attuativi, D.Lgs. n. 33/2013 e il D.Lgs. n. 39/2013, si applicano a tutte le società partecipate tranne alle quotate, anche secondo quanto indicato dalle Linee Guida ANAC succedutesi nel tempo, con le quali sono state individuate le modalità di applicazione a società di capitali di disposizioni principalmente concepite per Pubbliche Amministrazioni.

1.1.1 NONAGINTA s.r.l.

Attività previste

La società interamente partecipata dal Comune di Nonantola, deve perseguire una maggior funzionalità gestionale ed un miglior coordinamento delle attività, nel mentre si conferma l'affidamento alla stessa di servizi ed attività, quali:

- Gestione dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva
- Impianti ed attrezzature sportive
- Attività di corsistica musicale (officine musicali e scuola di musica) e connesse iniziative
- Attività ed interventi connessi alla organizzazione di fiere, iniziative e manifestazioni pubbliche ed affini
- Spazi ed aree per isola ecologica e impianti telefonia mobile
- Servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi accessori
- Servizio gestione eventi, valorizzazione e promozione del territorio
- Servizio ed interventi di manutenzione del patrimonio e degli immobili comunali, di reti ed impianti, di dotazioni ed infrastrutture, strade comunali
- Azioni ed interventi volti alla gestione ed al controllo del "Servizio energia" comprendente la manutenzione e la riqualificazione degli impianti termici/elettrici, degli impianti semaforici e della pubblica illuminazione
- Attività tecniche ed amministrative relative ai beni, alle attività ed ai servizi affidati
- Aspetti operativi piano neve sul territorio comunale

Inoltre, l'intera durata della partecipazione dovrà essere accompagnata dal diligente esercizio di compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano.

Si evidenzia, anche, l'esigenza di uno sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all'ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell'esercizio delle attività di loro competenza nonché all'impiego di idonei strumenti di *corporate governance*.

Inoltre la società dovrà, al fine di permettere lo svolgimento del controllo proprio della lettera d) del vigente articolo 147 e 147-quater del D.Lgs. 267/2000 ed al fine di consentire un adeguato controllo economico-finanziario, fornire le seguenti informazioni:

- predisporre annualmente un budget
- sottoporre il budget all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in tempi coerenti con la programmazione finanziaria del Comune e comunque da trasmettere al Comune stesso non oltre il 15 novembre di ogni anno
- predisporre rapporti infra-annuali relativi alla gestione trimestrale, comprensivi di idonea documentazione contabile, da trasmettere al Comune entro la fine di ogni trimestre
- predisporre ed inviare al Comune una relazione annuale, costituente apposita sezione della relazione ex art. 2428 Codice Civile, ovvero autonoma relazione in caso di bilancio in forma abbreviata, sulle operazioni compiute e i provvedimenti adottati in attuazione di quanto previsto dal budget
- predisporre ed inviare al Comune la relazione sul governo societario di cui all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016

- inviare periodicamente al Comune rapporti sullo stato di attuazione del contratto di servizio
- trasmettere al Comune i risultati della customer satisfaction condotta annualmente dalla Società.

Con riferimento agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, ex art. 19, comma 5 del TUSP (D.Lgs. n. 175/2016), la rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile e che in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti 6, 7, 8, 9, 14 della lettera B del citato schema, e che all'interno di detta categoria sono spese del personale quelle di cui al punto 9 dello schema di Bilancio CEE.

Si ritiene di dover escludere dal conteggio necessario alla verifica degli obiettivi sulle spese di funzionamento gli eventuali canoni da pagarsi a favore dell'Amministrazione Comunale, o di altre amministrazioni, ove presenti, in quanto gli stessi scaturiscono già da un confronto con gli Enti proprietari e pertanto sono sottratti all'esclusiva incidenza delle politiche aziendali.

Dalle previsioni di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023 emergono risultati di equilibrio e dunque non sono ravvisabili perdite di esercizio.

Si specifica che vi è la necessità di contemperare la determinazione di obiettivi di spesa con le caratteristiche organizzative specifiche della società Nonaginta, definendo obiettivi parametrati all'andamento storico dei relativi costi, fatti salvi eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo che potranno richiedere la definizione di indirizzi da adottarsi con specifici provvedimenti.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento la società controllata si deve adoperare per garantire che, in costanza di servizi affidati/svolti, i costi di esercizio siano contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto al precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale.

Nell'ambito dell'aggregato "spese di funzionamento" deve essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, stabilendo, a decorrere dall'esercizio 2022, quanto segue:

- per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, la società controllata dovrà attenersi, per quanto compatibile/applicabile, alle disposizioni previste dalle delibere di giunta comunale n. 24/2011 e n. 67/2011, le cui indicazioni per il personale direttivo del Comune si devono estendere agli amministratori della società, salvo il caso in cui la società sia dotata di autonomo regolamento in materia
- la società controllata deve contenere le spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società e in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;

Si ritiene, inoltre, di indicare, alla società controllata dall'Amministrazione comunale in ottemperanza alle previsioni del citato art. 19, c. 6, D.Lgs. n. 175/2016 con riferimento alle spese di personale, il generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito dettagliato in ordine alle politiche assunzionali e di contenimento degli oneri del personale.

Preso atto che ai sensi dell'art. 25 del TUSP "le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, è trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze" entro i termini previsti dalla normativa";

Si ritiene di stabilire quanto segue in ordine all'attuazione del principio di contenimento dei costi del personale relativamente alle politiche assunzionali da parte delle società controllate dall'Amministrazione comunale:

- divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi
- far in ogni caso fronte alle necessità di reintegro/ nuovi apporti di personale a tempo indeterminato in coerenza con il piano delle attività e servizi in affidamento ricorrendo ad assunzioni a tempo indeterminato, nella misura corrispondente ad una spesa non superiore al 100% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente, con possibilità di utilizzo dei residui non utilizzati negli anni precedenti;
- ricorrere al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità per sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale;

Per quanto riguarda il contenimento degli oneri contrattuali per il personale della società in argomento, di:

- indirizzare le società a prevedere l'eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi di risultato o altro, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni, al personale basati su sistemi di individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società
- stabilire che detti premi e riconoscimenti siano corrisposti solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Gli organi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso e assicurando che la misura massima del valore distribuito sia contenuta nel 50% dell'ammontare del risultato di esercizio di competenza e previa approvazione dei relativi accordi di secondo livello da parte dell'Assemblea dei soci
- escludere il ricorso a contratti di acquisto o noleggio autovetture da destinarsi all'uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori.

Nel caso di implementazioni stabili nel tempo dei servizi affidati/gestiti e altri interventi di carattere strategico, ad es. la reinternalizzazione di servizi precedentemente gestiti in appalto a terzi, o altri cambiamenti che modifichino in modo sostanziale il quadro di sostenibilità dei rendimenti economici delle società in rapporto alle prospettive di sviluppo, potranno essere definite, anche su impulso di parte, con successivo atto demandato alla Giunta comunale, disposizioni di maggior dettaglio o di revisione dei limiti, fermo restando il generale principio di contenimento dei costi e perseguimento dell'equilibrio economico generale della società.

Al fine di operare secondo i principi di efficienza ed economicità a cui deve tendere l'azione delle Pubbliche Amministrazioni e delle relative società partecipate, risulta imprescindibile l'organizzazione e implementazione di un adeguato sistema di controlli interni come previsto dal D.Lgs n. 267/2000 e suggerito dal TUSP nell'elencazione degli strumenti di governo societario di cui valutare l'adozione da parte delle società a controllo pubblico.

Il monitoraggio dell'operato aziendale in particolare in termini di ricadute sui costi (e ricavi) di esercizio rappresenta un elemento fondante per i successivi riscontri sul conseguimento degli obiettivi sulle spese di funzionamento come stabiliti dall'Amministrazione e, pertanto, si esprime l'indirizzo ad adottare sistemi di controllo di gestione ai sensi dell'art. 6, c. 3, lettera b), D.Lgs. 175/2016.

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento delle società in controllo, si ritiene di impegnare le stesse alla trasmissione entro il mese di novembre di ogni anno del budget/bilancio di previsione riferito all'esercizio successivo, indirizzandole altresì alla predisposizione di report periodici di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequente, se richiesto da particolari situazioni.

Eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti con le presenti disposizioni, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio, dovranno essere motivati dettagliatamente nella nota integrativa al bilancio di esercizio.

Inoltre, si stabilisce che la mancata e immotivata coerenza dell'azione aziendale con gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento, da parte degli Amministratori della società, configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto stabilito all'articolo 2383 c.c. comma 3 e/o comportamento omissivo ai sensi del Regolamento sugli indirizzi per la nomina, designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni approvato con delibera di consiglio comunale n. 41 del 13/06/2019.

Con apposito ed autonomo atto del consiglio comunale si procederà, come prassi consolidata dalla nascita della società, all'approvazione del budget annuale e del piano degli interventi triennale.

Budget 2024

Per il 2024 è stata elaborata una stima preliminare sulla base del consuntivo 2022 e dell'andamento del primo semestre 2023.

	Budget 2024
Valore della produzione	3.422.724
Costo personale	514.393

Altri costi	2.884.856
Risultato prima delle imposte	23.475

Obiettivi assegnati alla società

- a. Mantenimento delle previsioni di utile contenute nel budget annuale e comunque del pareggio di bilancio
- b. Adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento adottato ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016 con la delibera di approvazione del documento unico di programmazione (DUP) e suoi aggiornamenti
- c. Presentazione dell'eventuale piano assunzioni 2024 per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro il mese di dicembre 2023
- d. Presentazione entro il mese di ottobre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal socio unico
- e. Costante aggiornamento e adeguamento del sito web alle disposizioni previste dalla normativa sulla trasparenza

1.1.2 AGENZIA PER LA MOBILITÀ DI MODENA (AMO) S.p.A.

Si precisa che, come già esposto sia nell'ambito del provvedimento di revisione straordinaria, che nei provvedimenti di razionalizzazione periodica adottati dal Comune di Modena, rispettivamente, con deliberazioni consiliari n. 31/2017, n. 86/2018, n. 81/2019, n. 58/2020, n. 80/2021 e n. 79/2022, la società è controllata dal Comune di Modena in quanto l'Ente, che detiene il 45% delle azioni, esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2, del cod.civ.

Attività previste per il 2023

Per l'anno 2023 si prevedono i seguenti obiettivi gestionali:

- a) Contratto di Servizio con SETA: completamento procedure ristori mancati ricavi tariffari 2020-2022 per emergenza sanitaria; verifica con la Regione adeguamento dei corrispettivi chilometrici alle dinamiche inflattive; valutazione Piano Economico Finanziario di SETA ai fini di una eventuale proroga per investimenti ai sensi dell'art 25, comma 5 bis del D.L. n. 4/2022
- b) Addendum al Contratto di Servizio con SETA per la regolamentazione e stabilizzazione dei potenziamenti dei servizi minimi di TPL in attuazione delle DGR n° 1550/2021 e n° 1530/2022
- c) Piena attuazione dei servizi di TPL potenziati nel bacino provinciale: monitoraggi, verifiche di efficacia ed efficienza, eventuali riprogrammazioni conseguenti alle analisi di efficacia ed efficienza.
- d) Piano generale del TPL nel bacino provinciale di Modena, coordinamento e integrazione con il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia. Approvazione in Assemblea Soci; avvio percorsi di ingegnerizzazione operativa delle scelte effettuate.
- e) Studio di prefattibilità per il potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Confronto con la Regione e Rete Ferroviaria Italiana: Definizione percorsi f) Aggiornamento e rimodulazione Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli

Investimenti di aMo, con inclusione del progetto idrogeno da sviluppare nel contesto della sede principale di Strada S, Anna a Modena.

f) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale.

g) Seconda fase di sollecitazione delle manifestazioni di interesse rivolte agli Enti Soci.

h) Attivazione, in collaborazione con AESS, di un percorso di creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, in alcuni contesti territoriali dove sono presenti depositi bus di aMo.

i) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo:

j) completamento lavori e collaudi degli interventi sulla rete filoviaria di Modena in Via Canaletto (rifacimento tratto di rete) e Via Buon Pastore (ricollocazione SSE).

k) Prosecuzione del progetto di Mobility Management "Andiamo a scuola in autonomia" con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.

l) Gestione locale nel bacino di Modena delle promozioni tariffarie regionali attive: "Mi Muovo anche in città", "Mi Muovo insieme", "Grande" e "Salta Su".

m) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell'attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL e in attuazione del PNRR per quanto riguarda il medesimo rinnovo delle flotte bus

n) Attuazione del Piano Triennale 2022-2024 delle Assunzioni della società.

Budget 2023

Per quanto riguarda l'attività programmata per l'esercizio 2023 si fa riferimento all'entità dei servizi minimi di TPL, pari a € 27.972.655,18 corrispondenti a 12.959.447 bus*km.

È ammesso uno scostamento annuale in riduzione che non superi il 2% di vetture*km. rispetto ai servizi minimi sopraindicati.

Gli obiettivi quantitativi si possono così riassumere:

anno	Vett/km
2020	12.400.317
2021	12.420.770
2022	12.924.700
2023	12.959.447

Anno	Valore della produzione	Utile
2020	32.936.774	1.314.846
2021	38.492.365	12.872
2022 previsione	34.500.000	0
2023 previsione	34.500.000	0

Prospettive per il triennio 2023-2025

Anno	Produzione servizi Vett*km	Valore della produzione
2023	12.959.447 (*)	34.500.000
2024	12.959.447 (*)	34.500.000
2025	12.959.447 (*)	34.500.000

È ammesso uno scostamento annuale in riduzione che non superi il 2% di vetture*km rispetto ai servizi minimi sopraindicati.

Obiettivi assegnati alla società

Obiettivo 1:

Tipo di obiettivo: efficienza

Mantenimento permanente del Costo della Consulenza Contabile (conto 32/0003) al di sotto del valore di € 16.337.

Obiettivo 2:

Tipo di obiettivo: efficienza

Mantenimento della riduzione dei costi delle trasferte, esclusi quelli connessi ai progetti europei interamente rimborsati dai budget relativi ai medesimi progetti, con conseguenti riduzioni dei costi di viaggi, alberghi e ristoranti del 20% rispetto all'esercizio 2019.

Obiettivo 3

Tipo di obiettivo: efficienza

Mantenimento di minimi costi per spese di Rappresentanza; indicativamente entro i € 300,00 all'anno.

Obiettivo 4

Tipo di obiettivo: efficienza

Mantenimento della riduzione dei Costi dell'acquisto di Beni di Consumo diversi almeno del 30% rispetto all'esercizio 2021

Obiettivo 5

Tipo di obiettivo: efficienza

Consolidamento della nuova struttura organica del personale impiegato nella Società, con fissazione della forza lavoro media aziendale annuale di n°13 unità a tempo pieno, inclusi eventuali distacchi/comandi da Enti Soci e/o società affini. Non potranno essere assunte nuove unità di personale, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, in assenza di autorizzazione espressa rilasciata dal Socio Comune di Modena.

Obiettivo 6

Tipo di obiettivo: efficienza

Il totale della voce "costo del personale" (voce B9 del Conto Economico) al 31/12/2023 non deve superare il valore di € 809.000 fatti salvi gli incrementi obbligatori derivanti dall'applicazione di norme di legge o dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che andranno analiticamente rendicontati.

Obiettivo 7

Tipo di obiettivo: economicità

Il totale della voce "Totale costi della produzione" (voce B del Conto Economico) al 31/12/2023 dovrà essere uguale o inferiore al valore della stessa voce indicata nel bilancio al 31/12/2022.

Solamente nel caso in cui si verifichi un incremento durevole della voce A del Conto Economico (Totale Valore della Produzione) sarà possibile aumentare la voce B del Conto Economico in misura proporzionale entro il limite dell'incremento del valore della produzione, anche in deroga agli obiettivi 6 e 7 e salva la necessaria autorizzazione del Comune per procedere a nuove assunzioni.

Obiettivo 8

Tipo di obiettivo: efficacia

La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Modena, che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo, salvo che il Comune di Modena la autorizzi preventivamente in modo espresso.

Obiettivo 9

Tipo di obiettivo: economicità

La società dovrà realizzare per l'esercizio 2023 un risultato di bilancio non negativo.

Obiettivo 10

Tipo di obiettivo: qualità

Conferma del principio del miglioramento continuo dei diversi indicatori ambientali (ad esempio riduzione delle emissioni in atmosfera e dell'uso dei materiali riciclabili, adozione di modalità di spostamento sostenibili nei viaggi aziendali e negli spostamenti casa-lavoro.

1.1.3 FARMACIA SANT'ANSELMO s.r.l.

Attività previste

a) Servizi di base:

- Prenotazione visite specialistiche e esami di laboratorio da effettuare presso le strutture pubbliche e convenzionate.
- Informazioni sull'accesso alla specialistica e ai servizi: vengono forniti gli orari di accesso agli uffici dell'A.S.L. nonché tutte le informazioni, messe a disposizione dell'A.S.L. per l'accesso ai servizi sanitari, garantendo una corretta informazione.
- Misurazione della pressione: viene effettuata tramite apparecchi elettronici rispondenti ai requisiti di legge, a disposizione dell'utente. L'onorario della prestazione viene concordato a livello locale tra le associazioni di categoria.
- Controllo del peso: l'iniziativa prevede oltre alla verifica del peso, interventi di informazione per una corretta alimentazione, fondamentale per la prevenzione di numerose patologie.
- Autotest diagnostici di prima istanza: vengono effettuati con l'ausilio di apparecchi completamente automatici purché omologati e periodicamente tarati a cura del farmacista per protocolli possibilmente concordati con l'A.S.L.
- Raccolta dei farmaci scaduti.
- Farmacovigilanza: la farmacia collabora con l'A.S.L. a programmi di farmacovigilanza.
- Consegna dei farmaci a domicilio: la farmacia si impegna, a completamento e sostegno dei turni di servizio, ad aderire e promuovere progetti di consegna dei farmaci a domicilio in favore di particolari categorie di cittadini particolarmente disagiati e privi di assistenza familiare, senza oneri diretti per il paziente, salvo quanto previsto dal D.P.R. 94/1989. Tali iniziative saranno organizzate anche in collaborazione con Associazioni di volontariato, Croce Rossa, ecc....
- Apertura notturna, nel rispetto della rotazione con le altre farmacie.

b) Angolo della salute

- È uno spazio, offerto dalla farmacia, per rispondere in maniera esauriente e riservata alle crescenti problematiche relative al mantenimento della salute e del benessere psicofisico delle persone. Queste ultime vengono adeguatamente informate di tale disponibilità, tramite opuscoli informativi ma anche attraverso l'allestimento, ove possibile, di uno spazio ben visibile e facilmente accessibile. La vetrina della farmacia è adatta anche per la divulgazione dei servizi offerti, comprese le campagne informative.

c) Schede informative

- Vengono fornite schede informative e con consigli sulla salute, da distribuire agli utenti in farmacia sulle malattie più diffuse, sull'igiene, sulle vaccinazioni, sull'infanzia, sulla gestione dei pazienti affetti da particolari patologie, sull'accesso ai servizi e quanto attiene alla sfera della salute con particolare attenzione alla prevenzione e alla farmacovigilanza.
- Prevenzione ed educazione sanitaria: la farmacia collabora ad interventi di formazione, prevenzione, educazione sanitaria ed educazione alla salute nei quartieri, nelle scuole, nelle case di riposo, nelle comunità, nelle università della terza età e presso associazioni culturali e ricreative.
- La farmacia fornisce un servizio di informazione e prevenzione della salute contro l'abuso di alcol innanzi alle discoteche, in presenza di volontari e di un poliziotto.
- Programmazione mensile per promozione farmaci.
- Iniziative di prevenzione e di educazione alla salute.

Budget 2024

Per il 2024 è stata elaborata una stima preliminare sulla base del consuntivo 2022 e dell'andamento del primo semestre 2023.

	Budget 2024
Valore della produzione	1.672.685
Costo personale	262.879
Altri costi	1.011.951
Risultato prima delle imposte	397.000

Obiettivi assegnati alla società

- a. La verifica degli standard di qualità dei servizi prescritti ed indicati nella carta dei servizi dovrà essere effettuata attraverso la valutazione diretta della soddisfazione da parte dell'utenza (questionari) anche al fine di raccogliere l'emergere di diverse esigenze che consentano di adeguare, sviluppare e/o diversificare i servizi offerti, i cui risultati dovranno essere trasmessi al Comune di Nonantola entro il mese di marzo dell'anno successivo alla rilevazione
- b. Al fine di rispondere alle esigenze dei clienti/pazienti e aumentarne la fidelizzazione, nel corso del 2023 potranno essere introdotti nuovi servizi (es. Test intolleranze alimentari, Autotest celiachia, ECG, Holter, Autotest diagnostici, analisi della pelle-capello-cellulite, nutrizionista, ecc.)

1.1.4 GEOVEST s.r.l.

Attività previste

Il servizio di raccolta

A Nonantola la raccolta dei rifiuti si svolge con il metodo porta a porta, cioè i rifiuti vengono raccolti davanti a tutte le case secondo un calendario settimanale.

Per facilitare la corretta separazione dei rifiuti già in casa è prevista la fornitura di contenitori e sacchi per i rifiuti. Le nuove utenze possono richiedere la fornitura presentando la dichiarazione per l'iscrizione alla Tariffa Rifiuti Puntuale, presso lo sportello Geovest negli orari e giorni sotto indicati.

Il territorio è diviso in zone:

Centro storico

Carta | ogni 15 giorni

Imballaggi in plastica | ogni 15 giorni da ottobre a maggio; settimanale da giugno a settembre

Rifiuti indifferenziati | settimanale

Verde leggero | nelle date indicate nel calendario

organico | due volte alla settimana

Rimane stradale la raccolta del vetro e lattine raccolti con le campane.

Centro abitato

Carta | ogni 15 giorni

Imballaggi in plastica | ogni 15 giorni da ottobre a maggio; settimanale da giugno a settembre

Rifiuti indifferenziati | settimanale

Verde leggero | nelle date indicate nel calendario

Rimangono stradali le raccolte della frazione organica umida con i contenitori di prossimità e del vetro/lattine raccolti mediante i contenitori e le campane.

Forese

Carta | ogni 15 giorni

Imballaggi in plastica | ogni 15 giorni da ottobre a maggio; settimanale da giugno a settembre

Vetro e lattine | ogni 15 giorni

Rifiuti indifferenziati | settimanale

organico | due volte alla settimana

Come esporre i rifiuti

Il conferimento dei rifiuti deve avvenire solo con gli appositi sacchi o contenitori:

contenitore blu per la carta,

sacchi semitrasparenti gialli per gli imballaggi in plastica,

contenitore grigio con microchip per l'indifferenziato,

contenitore per il verde leggero (solo centri abitati e località),

contenitore marrone per l'organico (solo zona centro storico e forese),

contenitore verde per il vetro e lattine (solo zona forese).

Orari di esposizione

I contenitori/sacchi devono essere custoditi in proprietà privata ed esposti, pieni, in prossimità della pubblica via solamente la sera precedente al giorno di raccolta e comunque non oltre le ore 5,00 del giorno previsto.

Le regole del servizio

Corretto utilizzo della dotazione di bidoni/sacchi per la separazione dei materiali:

la CARTA va inserita sfusa nel contenitore blu, non va mai conferita all'interno di sacchi in plastica; eventuali quantità in eccesso possono essere esposte all'interno di uno scatolone/sacco carta sopra/accanto al rispettivo bidone blu;

gli IMBALLAGGI IN PLASTICA vanno inseriti nel sacco semitrasparente giallo, è importante assicurarsi che gli imballaggi non contengano residui, inoltre per ridurre il volume, occorre schiacciare bottiglie e contenitori in plastica in senso orizzontale. Nel caso di contenitori condominiali non è prevista la fornitura di sacchi da parte di Geovest, pertanto gli imballaggi in plastica dovranno essere inseriti sfusi o all'interno di buste in plastica riutilizzate nell'ambito domestico;

il RIFIUTO INDIFFERENZIATO va inserito all'interno del bidone grigio con microchip, sfuso o utilizzando sacchi generici (non possono essere utilizzati quelli gialli forniti da Geovest perché destinati alla raccolta degli imballaggi in plastica). Il contenitore dell'indifferenziato è personale, è necessario che ogni utente lo renda identificabile apponendovi un segno di riconoscimento (etichetta o adesivo col proprio nome o indicazione del numero civico). E' vietato esporre i sacchi;

il VERDE LEGGERO (erba e foglie) va inserito nel bidone fornito da Geovest ed esposto solo quando pieno (il servizio del verde leggero non è attivo nel Forese zona 5) per richiedere il bidone scrivi a info@geovest.it o telefona al numero verde;

il RIFIUTO ORGANICO (scarti alimentari di cucina) per chi risiede nelle Zone 3 solo centro storico e 5 forese, va inserito nel bidone marrone utilizzando i sacchetti in mater-bi;

il VETRO e le LATTINE per chi risiede nel Forese, vanno inseriti sfusi all'interno del bidone verde, dopo aver eliminato eventuali residui.

Il lavaggio dei contenitori, concessi in comodato d'uso gratuito, è a carico dei singoli utenti.

Budget 2024

Per il 2024 è stata elaborata una stima preliminare sulla base del consuntivo 2022 e dell'andamento del primo semestre 2023.

	Budget 2024
Valore della produzione	27.754.000
Costo personale	5.303.000
Altri costi	21.732.000
Risultato prima delle imposte	614.000

Obiettivi assegnati alla società

- Mantenimento delle previsioni di utile contenute nel budget 2024 e comunque del pareggio di bilancio
- Adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento adottato ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016
- Presentazione entro ottobre 2024 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget

1.1.5 HERA S.p.A.

Obiettivi assegnati alla società

La Società non è soggetta alla disciplina di cui all'art. 147 quater del TUEL sul sistema dei controlli interni in quanto quotata.

1.1.6 LEPIDA s.c.p.a.

Preso atto dell'orientamento giurisprudenziale (ex multis, Corte conti-sez. contr. Liguria, 8 settembre 2017, n. 80) teso a equiparare la situazione di controllo ex art. 2359 c.c. al controllo analogo (anche in forma c.d. congiunta) ex art. 5, d.lgs. n. 50 del 2016, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'art. 19, comma 5°, d.lgs. n. 175 del 2016 (e dunque pure dall'art. 147-quater, d.lgs. n. 167 del 2000), si precisa che per quanto riguarda Lepida S.c.p.A., società interamente pubblica soggetta al controllo analogo dei soci e iscritta all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie "società" in house con Delibera ANAC n. 635 del 26/06/2019, il Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento di Lepida S.c.p.A., organo deputato all'esercizio del controllo analogo, ha provveduto:

- ad assegnare gli obiettivi generali ex art. 147-quater d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 provvedendo all'approvazione del Piano Industriale 2023-2025, che contiene il Budget 2023 (consultabili all'indirizzo: <https://www.lepida.net/societa-trasparente/disposizioni-general/atti-general>).

- ad assegnare i seguenti obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ex art. 19 comma 5°, d.lgs. n. 175 del 2016:

1. rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche;

2. prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio; Per spese di funzionamento si intende il totale dei "costi della produzione", voce "B" del "conto economico" inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per "oneri diversi di gestione" e con i "costi per il personale" assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali.

3. trasmettere ai propri enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, il bilancio così come approvato dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione dello stesso bilancio;

Sulla base delle decisioni assunte dal Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi sarà svolto dal Servizio Pianificazione finanziaria e Controlli, struttura di vigilanza della Regione e gli esiti verranno condivisi nel Comitato Tecnico Amministrativo e successivamente esaminati dal Comitato Permanente

1.1.7 MATILDE RISTORAZIONE s.r.l.

Attività previste

Matilde Ristorazione è la società nata dalla collaborazione tra Camst ed i Comuni di Calderara di Reno, Crevalcore, Nonantola, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese per gestire il servizio di ristorazione scolastica secondo alcuni principi fondamentali:

- favorire fin dall'infanzia l'adozione di comportamenti alimentari corretti
- contribuire ad un'alimentazione equilibrata dei bambini
- garantire la sicurezza igienica e nutrizionale dei pasti forniti
- preparare e servire cibi appetitosi, cercando di soddisfare i gusti dei piccoli utenti
- offrire un servizio conforme alle regole stabilite dalle Pubbliche Amministrazioni

L'attività di gestione della ristorazione è stata regolata da apposite convenzioni di affidamento del servizio di produzione e fornitura pasti per il servizio di mensa scolastica e anziani assistiti. Le attività affidate riguardano la distribuzione dei pasto agli alunni, la gestione delle cucinette, il lavaggio delle stoviglie, la pulizia ed il riordino dopo i pasti, nei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia Don Ansaloni, Don Milani e Don Beccari, delle scuole primarie F.lli Cervi e Nascimbeni.

Budget 2024

Per il 2024 è stata elaborata una stima preliminare sulla base del consuntivo 2022 e dell'andamento del primo semestre 2023.

	Budget 2024
Valore della produzione	5.329.000
Costo personale	1.691.000

Altri costi	2.876.000
Risultato prima delle imposte	750.000

Obiettivi assegnati alla società

- a. Mantenimento delle previsioni di utile contenute nel budget 2024 e comunque del pareggio di bilancio
- b. Adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento adottato ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016
- c. Presentazione entro novembre 2024 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget

1.1.8 SETA S.p.A.

La società opera prevalentemente nel settore del Trasporto Pubblico Locale (TPL) di persone nei Bacini Provinciali di Modena, Piacenza e Reggio Emilia. L'intero esercizio 2020 è stato gestito da SETA in forza di proroghe, da parte delle Agenzie per la Mobilità, degli esistenti Contratti di Servizio.

Attività previste per il 2023

SETA sta svolgendo i servizi di trasporto pubblico locale nei tre Bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza in regime di proroga.

In particolare la delibera regionale n. 1828 del 02/11/2022 concede la proroga del contratto di servizio fino al 31/12/2026 ai gestori che abbiano effettuato significativi investimenti in autofinanziamento anche parziale, in esecuzione del PNRR o di altri strumenti finanziari a sostegno della mobilità sostenibile. Seta S.p.A., essendo in possesso di tali requisiti, ha provveduto ad inviare formale richiesta di proroga dell'affidamento a fine 2026 alle rispettive Agenzie, in data 10/11/2022.

Investimenti e finanziamenti

Gli investimenti lordi previsti saranno realizzati soltanto qualora la contribuzione prevista sia confermata dalle leggi di bilancio in corso di approvazione.

Nel dettaglio, gli investimenti previsti dal Piano Industriale per l'anno 2022 sono complessivamente pari a 30.500.000 euro, di cui euro 25.538.000 per l'acquisto di bus ed euro 4.302.000 per sistemi tecnologici, oltre ad altri investimenti per complessivi euro 666.000. La contribuzione prevista è complessivamente pari ad euro 19.975.000, di cui euro 18.340.000 per rinnovo del parco rotabile, euro 1.635.000 per sistemi tecnologici.

Gli investimenti previsti dal Piano Industriale per l'anno 2023 sono complessivamente pari ad euro 36.053.000, di cui euro 24.465.000 per l'acquisto di bus ed euro 1.103.000 per sistemi tecnologici, oltre ad altri investimenti per complessivi euro 485.000. La contribuzione prevista è complessivamente pari ad euro 19.319.000, di cui euro 19.069.000 per rinnovo del parco rotabile ed euro 250.000 per sistemi tecnologici.

Budget 2023

	Budget 2023
Ricavi servizi di trasporto	31.045.000
Corrispettivi da contratto di servizio	69.561.000
Contributi	5.770.000
Altri ricavi e proventi	4.328.000
VALORE DELLA PRODUZIONE	110.704.000
Materie prime	-13.680.000
Spese per servizi e canoni	-32.992.000
Personale	-50.536.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	97.208.000
EBITDA	13.496.000
Ammortamenti e accantonamenti	-11.386.000
EBIT	2.109.000
Proventi e oneri finanziari	-1.052.000
REDDITO ANTE IMPOSTE	1.057.000
Imposte	133.000
REDDITO NETTO	924.000

Prospettive per il triennio 2023-2025

	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
Ricavi servizi di trasporto	31.045.000	31.845.000	32.323.000
Corrispettivi da contratto di servizio	69.561.000	70.297.000	71.095.000
Contributi	5.770.000	5.695.000	6.572.000
Altri ricavi e proventi	4.328.000	3.929.000	3.975.000
VALORE DELLA PRODUZIONE	110.704.000	111.766.000	113.964.000
Materie prime	-13.680.000	-13.717.000	-13.805.000
Spese per servizi e canoni	-32.992.000	-33.524.000	-34.076.000
Personale	-50.536.000	-51.106.000	-51.872.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	97.208.000	98.347.000	99.753.000
EBITDA	13.496.000	13.420.000	14.211.000
Ammortamenti e accantonamenti	-11.386.000	-11.142.000	-12.130.000
EBIT	2.109.000	2.278.000	2.081.000
Proventi e oneri finanziari	-1.052.000	-915.000	-739.000
REDDITO ANTE IMPOSTE	1.057.000	1.363.000	1.342.000
Imposte	133.000	154.000	153.000
REDDITO NETTO	924.000	1.209.000	1.189.000

Premessa

Gli obiettivi sono parametrati alla media dei risultati conseguiti negli esercizi 2019-2020-2021.

Obiettivo 1

Tipo obiettivo: economicità

Conseguire un rapporto Ricavi da traffico/corrispettivi da contratto di servizio e contributi EE.LL. non inferiore al 38,17%.

Obiettivo 2

Tipo obiettivo: efficacia

Realizzare un Indice di evasione (sanzioni elevate/viaggiatori controllati) non superiore a 7,49%

Obiettivo 3

Tipo obiettivo: efficienza

Realizzare un indice di copertura controlli (corse controllate/corse eseguite) non inferiore al 5,02%.

Obiettivo 4

Tipo obiettivo: qualità

Realizzare un indice di copertura del servizio (Km eseguiti/Km programmati) pari al 95,93%.

Obiettivo 5

Tipo obiettivo: economicità

Realizzare rapporto ex DPCM 13/03/2013 (Ricavi del traffico/Ricavi del traffico + Corrispettivi – Costi infrastruttura non inferiore al 27,60%.

1.1.9 SORGEA s.r.l.

Si segnala che alla data di predisposizione del presente DUP è in corso di definizione la fusione per incorporazione di Sorgea s.r.l. in Sorgeaqua s.r.l. come da delibera del consiglio comunale n. 36 del 27/07/2023

1.1.10 SORGEAQUA s.r.l.

Attività previste

SORGEAQUA s.r.l. ha come oggetto principale la gestione del Servizio Idrico Integrato (distribuzione acqua, fognatura, depurazione). Servizio che viene svolto secondo le modalità proprie degli affidamenti cosiddetti “in house”, sotto il controllo diretto degli Enti Locali Soci, che esercitano un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi.

La Società opera nei territori di competenza dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Ravarino, Nonantola, Crevalcore e S.Agata Bolognese. Il Capitale Sociale è di Euro 100.000,00, interamente versato. La Società ha iniziato la propria attività in data 20/08/2007. L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato è stato ottenuto in data 29/11/2007 dall'ATO 5 di Bologna per i Comuni di Crevalcore e S. Agata Bolognese a mezzo deliberazione n.7 prot. 2165/2007 e dall'ATO 4 di Modena per i Comuni di Finale Emilia, Ravarino e Nonantola a mezzo deliberazione n.20 prot. 2212/2007. L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato decorre dal 01 gennaio 2008 con scadenza il 19 dicembre 2024.

Successivamente, la Società ha acquisito dal precedente Gestore – SORGEA S.r.l. - il ramo d'azienda avente ad oggetto la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli stessi Comuni. L'acquisto del ramo d'azienda è avvenuto in data 21/12/2007, con effetto dal 1° Gennaio 2008, con atto a rogito della Dott.ssa Mara Ferrari, Notaio in Finale Emilia. L'art. 19 dello Statuto della Società prevede che entro il 31 Agosto di ogni anno venga predisposta una relazione che contenga gli elementi gestionali, economici, patrimoniali e finanziari relativi ai primi sei mesi dell'esercizio, da sottoporre agli Enti locali soci al fine di permettere l'esercizio del “controllo analogo” da parte dei loro organi competenti. La presente relazione è redatta da Sorgeaqua in esecuzione della previsione statutaria e con riferimento ai risultati della gestione aziendale del 1° semestre 2021.

ORGANIGRAMMA ED ORGANICO

L' Amministratore Unico è stato nominato il 15/06/2020 con incarico triennale. La Società in data 24/05/2016 ha nominato l'Organo di controllo rappresentato dal Revisore Unico

dott. Egidio Veronesi. Tale incarico è stato riconfermato in data 29/04/2019. Il Servizio Tecnico è composto di n°9 tecnici (compresa la segreteria tecnica) e n°9 operativi.

Le funzioni del Servizio Tecnico sono le seguenti:

- Programmazione interventi e sviluppo impianti e reti;
- Redazione del piano investimenti;
- Gestione delle risorse;
- Esecuzione delle attività tecnico gestionali;
- Espletamento gare d'appalto per affidamento lavori, forniture e servizi;
- Progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi programmati per la gestione del

Servizio Idrico Integrato;

- Rilascio pareri e/o nulla-osta per nuove lottizzazioni;
- Rilascio nulla osta per allacci al servizio fognario;
- Preventivazione ed esecuzione nuovi allacciamenti;
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti;
- Rilascio pareri di competenza sugli allacci al S.I.I.;
- Rilascio pareri di competenza sugli scarichi produttivi;
- Fatturazione scarichi produttivi;
- Attività normativa legata ai rifiuti (registri carico/scarico rifiuti, Mud...).

Il servizio è svolto dal personale dell'area tecnica sotto il coordinamento di due responsabili. Il Servizio Commerciale è composto di 5 unità di back-office e di 5 unità che svolgono principalmente l'attività di front-office, in particolare:

- Gestione contrattualistica e movimentazione d'utenza: contratti nuovi, subentri, cambi intestazione, disdette, cambi contatori;
- Gestione movimentazione contatori;
- Gestione reclami e corrispondenza utenti;
- Gestione letture contatori;
- Fatturazione;
- Gestione ruoli di correzione e perdite occulte impianti privati utenti;
- Gestione pagamenti: domiciliazioni, rateizzazioni, note di accredito e doppi pagamenti;
- Gestione morosità: solleciti, chiusure, pratiche con legali;
- Compilazione questionari: anagrafe tributaria, dati catastali, reportistica alle Autorità di riferimento (ARERA, ATERSIR);
- Gestione preventivi per nuovo allacciamento e/o modifica d'utenza;
- Gestione telefonica pronto intervento acqua;
- Gestione rete informatica.

Esegue inoltre in "service" per l'azienda di vendita del gas ed energia elettrica, Sinergas S.p.a., per i Comuni di Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, le seguenti attività:

- Attività di Front office;
- Movimentazione contrattuale gas ed energia elettrica;
- Inserimento letture gas ed energia elettrica;
- Rapporti con i distributori;
- Recupero crediti: informazioni e dilazioni;
- Gestione archivi cartacei;
- Istruttoria reclami clienti;
- Gestione mancato recapito bolletta.

LOCALIZZAZIONE E INVESTIMENTI

La rete acquedottistica gestita da Sorgeacqua S.r.l. è composta da circa 62 km di rete di adduzione - che consentono di consegnare l'acqua emunta dal campo pozzi di Castelfranco Emilia agli impianti di distribuzione dei 5 Comuni soci - e da circa 668 km di rete di distribuzione dislocata all'interno dei Comuni. La Società garantisce inoltre il servizio di fognatura e depurazione attraverso la gestione di circa 400 km di fognatura e di 24 impianti di depurazione dislocati su tutto il territorio. Nel corso del 2022 sono stati realizzati investimenti complessivi lordi per € 1.944.019 (€ 1.816.921 al netto di contributi).

INTERVENTI	INVESTIMENTI LORDI AL 31/12/2022	CONTRIBUTI AL 31/12/2022	INVESTIMENTI NETTI AL 31/12/2022	INVESTIMENTI LORDI AL 31/12/2021
	€	€	€	€
TOTALE	1 944 019	127 099	1 816 921	1 967 658
Servizio acquedotto	1 463 914	127 099	1 336 815	1 387 671
di cui:				
Adeguamento distretti di rete	24 895	-	24 895	88 569
Adeguamento sistema di telecontrollo	9 280	-	9 280	40 824
Altri interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo reti	248 988	-	248 988	216 929
Manutenzione straordinaria e spurgo pozzi	35 078	-	35 078	30 832
Nuovi allacci all'utenza	138 399	127 099	11 300	120 469
Perforazione nuovo pozzo 16 e chiusura pozzo 5, Castelfranco Emilia	94 328	-	94 328	-
Rifacimento allacci di utenza	361 222	-	361 222	295 374
Rinnovo e manutenzione straordinaria reti acquedotto	285 734	-	285 734	148 497
Sostituzione contatori di processo		-	0	186
Sostituzione contatori di utenza	74 630	-	74 630	118 712
Sostituzione di reti idriche nei comuni gestiti da Sorgeacqua S.r.l.	191 361	-	191 361	327 278
Servizio depurazione	252 729	-	252 729	347 446
di cui:				
Adeguamento depuratore di Bevilacqua	7 591	-	7 591	1 508
Adeguamento funzionale depuratore capoluogo S.Agata B.se	-	-	-	228 496
Manutenzioni straordinarie agli impianti di depurazione	231 783	-	231 783	102 281

INTERVENTI	INVESTIMENTI LORDI AL 31/12/2022	CONTRIBUTI AL 31/12/2022	INVESTIMENTI NETTI AL 31/12/2022	INVESTIMENTI LORDI AL 31/12/2021
Realizzazione rete fognaria e depuratore a servizio dell'agglomerato di Campazzo, di Case Ponte Fossa e della zona di via Giorgina	13 355	-	13 355	15 161
Servizio fognatura	72 191	-	72 191	136 850
di cui:				
Manutenzioni straordinarie reti fognarie	72 191	-	72 191	136 850
Investimenti diversi	155 186	-	155 186	95 691
di cui:				
Investimenti di struttura	155 186	-	155 186	94 675
Nuovo gestionale per monitoraggio e raccolta dati di qualità tecnica	-	-	-	1 016

Gli investimenti sono stati effettuati in conformità al piano approvato da ATERSIR.

PROCEDURE DI CONTROLLO

La Società è tenuta a consentire agli Enti locali soci di effettuare sulla Società stessa un controllo analogo a quello esercitato dagli stessi Enti locali sui propri servizi, secondo il modello del c.d. "in house providing". A tal fine il consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico predispone entro il 31 agosto di ogni anno una relazione che contenga gli elementi gestionali, economici, patrimoniali e finanziari relativi ai primi sei mesi d'esercizio. Tale documento viene sottoposto all'approvazione degli Enti locali soci al fine di permettere l'esercizio del "controllo analogo" da parte degli organi competenti; gli Enti locali soci hanno 15 giorni di tempo dal ricevimento della documentazione per presentare osservazioni scritte al Presidente del consiglio di amministrazione o all'Amministratore Unico. Qualora nel termine sopra fissato non pervenga alcuna osservazione, la relazione si ritiene approvata.

Budget 2024

Per il 2024 è stata elaborata una stima preliminare sulla base del consuntivo 2022, dell'andamento del primo semestre 2023 e tenendo conto dei riflessi economici e patrimoniali dell'operazione di fusione per incorporazione di Sorgea in Sorgeaqua tutt'ora in corso.

	Budget 2024
Valore della produzione	9.970.014
Costo personale	1.740.000
Altri costi	7.429.316
Risultato prima delle imposte	800.698

Obiettivi assegnati alla società

- a. Rispetto dei termini di invio entro il 31 agosto di ogni anno della relazione contenente gli elementi gestionali, economici, patrimoniali e finanziari relativi ai primi sei mesi d'esercizio
- b. Mantenimento delle previsioni di utile contenute nel budget 2024 e comunque del pareggio di bilancio
- c. Adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento adottato ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016
- d. Presentazione entro novembre 2024 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget

B. INDIRIZZI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE, DELLE SOCIETA' CONTROLLATE (ART. 19, COMMA 5, D.LGS. N. 175/2016)

B.1) Finalità dell'atto e ricognizione normativa

Il presente documento costituisce attuazione di quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) e ss.mm., secondo cui: *'Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera'.*

Il contenimento delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico si inserisce in un contesto già segnato da precedenti indirizzi delle amministrazioni pubbliche socie, chiamate dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, oggi abrogato, a fornire obiettivi di riduzione della spesa di personale in tali società. Il successivo intervento di riassetto del sistema delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni ha spinto il legislatore ad ampliare l'attenzione sulle spese societarie ascrivibili alla categoria di 'spese di funzionamento', all'interno delle quali si collocano anche le spese sul personale. Allo scopo di rendere le previsioni normative più coerenti con la complessità delle strutture societarie, con la loro alterità soggettiva e con l'autonomia patrimoniale rispetto agli investitori che partecipano al capitale, l'intervento dei soci pubblici non deve più avvenire in ottica di riduzione della spesa, ma di contenimento di essa, e deve contestualizzare l'intervento di riduzione in rapporto all'attività svolta da ciascuna società.

Per questo motivo, al fine di addivenire alla definizione di specifici obiettivi per le società interessate, occorre prendere in considerazione la cornice normativa all'interno della quale esse si collocano e i principali limiti ad esse imposti in relazione a costi sussumibili a spese di funzionamento, per focalizzarsi sull'individuazione delle voci di bilancio da analizzare.

Il quadro normativo di riferimento sul contenimento delle spese sopportate dalle società in controllo pubblico si esaurisce in poche disposizioni, direttamente applicabili a tali soggetti. Relativamente all'assunzione di personale l'art. 19 TUSP prospetta, invece, l'applicazione dei medesimi limiti stabiliti in capo alle Amministrazioni socie.

Ne deriva che le norme direttamente applicabili alle società a controllo pubblico risultano le seguenti:

Compensi degli organi societari:

- Art. 11, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017

Spese di personale:

- Art. 19, commi 2,6, 7, D.Lgs. n. 175/2016

- Art. 11, commi 10 e 12, D.Lgs. n. 175/2016

- Art. 5, comma 9, D.L. 95/2012

Vi sono poi **divieti e limitazioni all'assunzione di personale in capo al Comune di Nonantola**, vigenti alla data di approvazione del presente documento, che costituiscono principi di riduzione dei costi per le società:

- comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006 e s.m.i.
- comma 5 dell'art. 3 del D.L. 90/2014 convertito dalla Legge 114/2014 e s.m.i.
- comma 28 dell'art. 9, del D.L. 78/2010 (modificato dall'art. 11, comma 4 bis del D.L. 90/2014 convertito dalla Legge 114/2014) e s.m.i.
- art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019 convertito dalla Legge 58/2019 e relativo decreto attuativo del 17/03/2020

B.2) Individuazione delle spese di funzionamento

Il concetto di 'spese di funzionamento' non risulta univoco, giacchè non esiste una definizione di legge e nemmeno di "prassi" all'interno delle società di capitali per identificare tale categoria. Si ritiene, tuttavia, di poterla individuare nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente e, in particolare, in base alle disposizioni dell'art. 2425 del Codice Civile, nelle seguenti voci del Conto Economico:

spese per acquisto di beni e servizi, in cui rientrano:

spese per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo – voce "B6" del Conto Economico;

variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - voce "B11" del Conto Economico"

spese per servizi – voce "B7" del Conto Economico;

spese per godimento di beni di terzi - voce "B8" del Conto Economico;

spese per il personale - voce "B9" del Conto Economico;

oneri diversi di gestione - voce "B14" del Conto Economico. Riguardo a questa voce di costo si fa presente che, essendo una voce comprensiva, a partire dal 2016, anche dei costi straordinari, è opportuno scorporare i costi di natura straordinaria dal resto dei costi dell'attività caratteristica, oltre che dalle spese afferenti alle imposte e tasse e ai contributi obbligatori.

La previsione normativa che legittima i soci ad interessarsi dell'organizzazione interna di società in controllo pubblico, attraverso l'emanazione di obiettivi volti a ridurre le spese sostenute, deroga evidentemente alle regole comuni sull'alterità della persona giuridica, che non ammetterebbero ingerenze esogene. Tuttavia, le previsioni di legge in tal senso intendono evidenziare come la partecipazione di soci pubblici al capitale sociale comporti la necessità di un'accurata programmazione globale degli obiettivi gestionali cui la società deve tendere, soprattutto, in relazione al servizio reso all'Amministrazione di riferimento, che la stessa potrà valutare nell'ambito degli strumenti contrattuali a sua disposizione. Ciò non significa che le società in controllo pubblico non abbiano, fino ad oggi, operato con strumenti di pianificazione aziendale come qualsiasi impresa di mercato, ma l'inserimento di obiettivi di tal genere da parte dei soci pubblici orienta verso scelte organizzative simili a quelle da essi operate per le proprie strutture, nell'ottica di un'Amministrazione allargata.

In tal senso, l'art. 19 comma 5 D.Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla "diminuzione" delle singole voci di costo, ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera.

Si ritiene, in ogni caso, che il contenimento delle voci di spesa sopra indicate non debba ostacolare l'eventuale potenziamento e ampliamento dell'attività svolta da tali società (nei limiti di quanto consentito dal TUSP) e debba quindi essere ragionevolmente conciliato con l'eventualità che un tale sviluppo si concreti, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, e quindi non aumentando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione.

B.3) Metodologia di analisi

Per la costruzione del presente atto di indirizzo si è operato, innanzitutto, tramite l'individuazione dei costi generali di un bilancio societario qualsiasi. All'interno dei costi generali sono stati identificati quelli relativi al personale. Una volta identificate le voci di bilancio ascrivibili alla definizione di spese di funzionamento, i relativi costi generali sono stati estrapolati dagli ultimi tre bilanci approvati dalle società destinatarie del presente documento, esercizi 2018 – 2020. I dati raccolti sono stati analizzati e sono state richieste delucidazioni alle società, in modo da verificare le azioni effettivamente adottate per contenere o diminuire le voci più esposte a maggiori oneri. Spesso è stato evidenziato che i costi sono stati sostenuti in ragione di eventi straordinari, non oggetto di interesse del presente documento, in quanto non ascrivibili a spese ordinarie; in altri casi è emerso che il maggior costo è derivato da elementi endogeni su cui gli organi societari hanno impostato un critico lavoro di recupero della struttura organizzativa. Inoltre, vi erano costi sostenuti in vista di maggiori investimenti dovendosi, in tal caso, far riferimento al maggiore introito previsto.

Nell'ambito di questa disamina ogni società è stata presa in considerazione in relazione al settore di appartenenza, sia perché si tratta di un'indicazione normativa, sia perché gli ambiti di operatività delle società interessate sono particolarmente differenti tra loro, trovando difficile applicazione stabilire un taglio generale delle spese in contesti eterogenei.

Gli indirizzi forniti nel presente documento ineriscono, innanzitutto, le spese da sostenersi nell'esercizio 2024, e si ritiene di dover indicare i medesimi parametri anche per gli anni 2025 – 2026, fino a nuove indicazioni fornite dall'Amministrazione.

Le voci cui si fa riferimento vengono suddivise in 'spese generali' e 'spese di personale'.

B.3.1) Spese generali

a. Costi per acquisto di beni e servizi.

La macro area relativa ai costi per acquisto di beni e servizi viene suddivisa in diverse sottovoci, a seconda dell'oggetto cui inerisce.

a.1 costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo,

Tra i costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, presenti alla voce B6 del conto economico di ogni bilancio, si può prendere in considerazione la presente sottovoce:

- *cancelleria e stampati*

La voce è considerata comprensiva delle variazioni di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di cui alla voce B11 del conto economico. E' quindi presa in esame la somma algebrica delle voci B6 e B11 di ogni bilancio considerato.

a.2 costi per servizi

All'interno dei costi per servizi, individuati alla voce B7 del conto economico di ogni bilancio, si possono prendere in considerazione diverse sottovoci:

- *contratti* (diversi da quelli elencati sotto, laddove inerenti alle spese di funzionamento)
- *organi di amministrazione e controllo + società revisione + OdV (compresi contributi previdenziali, imposte e tasse, rimborsi spese ed eventuali gettoni di presenza)*
- *consulenze*
- *assicurazioni*
- *utenze (gas, acqua, luce)*
- *internet e assistenza software*
- *spese pulizia (se non finalizzate al servizio erogato)*
- *spese telefoniche*
- *spese postali*
- *spese di trasporto*
- *spese di formazione*
- *spese bancarie*
- *spese carta di credito*
- *Spese buoni pasto dipendenti*
- *spese viaggi - trasferte e alberghi dip.ti e organi societari*
- *Libri, giornali e riviste abbonamenti*

b. Costi per godimento di beni di terzi.

Tra le spese per godimento di beni di terzi, voce B8 del conto economico di ogni bilancio, la sottovoce ricorrente è la seguente:

- *noleggi diversi (es. fotocopiatrici o autovetture)*

B.3.2) Spese di personale

Spese di personale

All'interno della voce sulle spese di personale, voce B9 del conto economico di ogni bilancio, sono rinvenibili le seguenti sottovoci, suddivise per categoria e per livello:

stipendi personale

contributi assicurativi dipendenti

compensi a collaboratori a progetto

premi di produttività

B.4) Modalità di attribuzione degli obiettivi alle società a controllo pubblico da parte del Comune di Nonantola

Nell'ambito della propria attività di programmazione, l'Amministrazione comunale ha deciso, nel tempo, di convergere nel Documento Unico di Programmazione (DUP) alcune attività relative alle società partecipate, non strettamente legate ai contenuti *standard* del documento stabiliti dall'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, l'Amministrazione formula nel DUP obiettivi gestionali per le proprie società, da esse recepiti e periodicamente rendicontati nell'ambito dei controlli interni svolti dal Comune di Nonantola ai sensi dell'art. 147 quater TUEL, nei quali sono coinvolti, in relazione alle società partecipate, tutti i settori cui afferiscono le attività da esse svolte.

Gli ulteriori obiettivi aggiunti al contenuto del DUP ineriscono le sollecitazioni all'applicazione di misure di anticorruzione e di trasparenza, ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013.

Al fine di garantire economia di atti amministrativi e uniformità di programmazione, si ritiene opportuno, anche relativamente agli indirizzi qui espressi, l'utilizzo del Documento Unico di Programmazione quale luogo di assegnazione degli obiettivi annuali e pluriennali richiesti alle società a controllo pubblico in merito alle spese di funzionamento generale delle società, comprensive di quelle relative al personale, sulla base di quanto indicato nel presente documento.

B.5) Provvedimenti societari in recepimento agli obiettivi dati dal socio Comune di Nonantola

Gli indirizzi espressi dall'Amministrazione socia devono essere recepiti, con atti interni, dalle società cui sono rivolti, affinché divengano oggetto di programmazione aziendale, e divengano oggetto di pubblicazione secondo quanto stabilito dalle regole sulla trasparenza, secondo il dettato dell'art. 19, comma 7 TUSP.

Di seguito vengono indicati i documenti dentro i quali inserire gli obiettivi fissati nel presente atto di indirizzo, nonché quelli annualmente stabiliti nel DUP.

B.5.1) Budget di esercizio

Dopo il Business Plan, il principale documento di programmazione aziendale utilizzato da una società di capitali è il budget di esercizio, nel quale vengono sintetizzate le previsioni dell'andamento economico finanziario dell'esercizio a venire.

Esso viene, pertanto, redatto all'inizio di ogni esercizio, al fine di stabilire gli obiettivi da raggiungere e le tempistiche, nonché le risorse e i mezzi da impiegare.

Proprio in considerazione di tali finalità, il documento si presta ad includere una specifica relazione sugli obiettivi forniti dal Comune di Nonantola con il presente atto di indirizzo, declinati annualmente tramite il DUP, di cui al precedente paragrafo.

All'interno della relazione sulla pianificazione degli obiettivi assegnati dal Comune di Nonantola deve essere contenuto uno specifico piano assunzioni.

In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Nonantola le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo.

Laddove l'esigenza di garantire il corretto svolgimento dell'attività richieda l'assunzione di personale prima dell'approvazione del budget, oppure in un periodo successivo all'adozione di esso, la società dovrà presentare al Comune di Nonantola un aggiornamento del piano assunzioni dichiarando il mantenimento complessivo dei limiti di spesa stabiliti dal presente atto di indirizzo.

B.5.2) Relazione sul governo societario

Al fine di valutare l'effettivo recepimento degli obiettivi forniti dal Comune di Nonantola, alle società destinatarie del presente atto viene richiesto di indicare le azioni compiute in

ragione del contenimento delle spese di funzionamento, in rapporto alle singole voci di bilancio oggetto del presente documento, anche secondo quanto previsto nel budget.

La sede deputata alla rendicontazione di quanto avvenuto durante l'esercizio passato viene individuata nella relazione sul governo societario di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, il cui scopo è proprio quello, innanzitutto, di far conoscere ai soci lo stato di governo societario. A tal fine il Comune di Nonantola individuerà il contenuto minimo di informazioni che la relazione dovrà presentare.

In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Nonantola le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo.

B.5.3) Contratto aziendale integrativo

Laddove sia presente un contratto aziendale integrativo, occorre che le società valutino il recepimento dei contenuti espressi nel presente documento relativamente alla riduzione delle spese di personale, affinché trovino regolamentazione in adeguata fonte.

B.6) Indirizzi comuni a tutto il gruppo

Alla luce dell'analisi svolta sulle voci di bilancio prese in considerazione, si possono desumere alcuni indirizzi comuni a tutte le società del Gruppo Amministrazione Comunale, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette.

In tal senso, si ricorda che nell'ambito di operatività delle società a controllo pubblico vi sono alcune disposizioni collegate alla gestione ordinaria di esse, cui deve essere data attuazione, sebbene non oggetto del presente documento.

A tal fine si richiamano i principali provvedimenti:

- Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016;
- Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC;
- Disposizioni sulla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, L. n. 190/2012, e relativi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013;

Le società in controllo pubblico soggiacciono, inoltre, alla regolamentazione interna da essi adottata in materia di acquisto di beni e servizi, come richiesto dall'art. 16 TUSP per le società che applicano l'*in house providing* e come stabilito dall'art. 3, d.lgs. n. 50/2016 per le società che svolgono servizi di interesse economico generale; ai regolamenti adottati in tema di reclutamento di personale, secondo il disposto dell'art. 19, comma 2 TUSP, nonché quelli relativi al conferimento di incarichi esterni.

Il presente documento, pertanto, vale come atto di indirizzo alle società ad aggiornare tali regolamenti.

Quanto agli specifici obblighi attinenti le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale delle società in controllo pubblico, **gli indirizzi cui tutte le società devono sottostare sono i seguenti:**

- a) si ritiene di indicare, alle società controllate dall'Amministrazione comunale in ottemperanza alle previsioni del citato art. 19, c. 6, D.Lgs. n. 175/2016 con riferimento alle spese di personale, il generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche

- risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito dettagliato in ordine alle politiche assunzionali e di contenimento degli oneri del personale;
- b) in ordine all'attuazione del principio di contenimento dei costi del personale relativamente alle politiche assunzionali da parte delle società controllate dall'Amministrazione comunale:
- procedere alla celere conclusione delle eventuali operazioni di mobilità ancora in essere;
 - divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi;
 - far in ogni caso fronte alle necessità di reintegro/ nuovi apporti di personale a tempo indeterminato in coerenza con il piano delle attività e servizi in affidamento ricorrendo ad assunzioni a tempo indeterminato, nella misura corrispondente ad una spesa non superiore al 100% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente, con possibilità di utilizzo dei residui non utilizzati negli anni precedenti; per il personale adibito ad attività da svolgersi mediante turni di servizio la percentuale delle assunzioni a tempo indeterminato è elevata alla stessa misura delle unità di personale cessate nell'anno precedente al fine di rispettare le disposizioni di legge in materia di turnazione;
 - ricorrere al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità per sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale;
- c) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società:
- ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza;
 - a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;
- d) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività;
- e) l'eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi di risultato o altro, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni, al personale basati su sistemi di individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società; stabilire che detti premi e riconoscimenti siano corrisposti solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Gli organi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso e previa approvazione dei relativi accordi di secondo livello da parte dell'Assemblea dei soci;
- f) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi;
- g) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte;
- h) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale

- ricercata, la relativa spesa programmata per l'anno;
- i) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati, o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;
 - j) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Nonantola, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:
 - l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
 - l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
 - deve sempre essere eseguita una procedura comparativa;
 - deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;
 - è vietata tanto la proroga che il rinnovo del contratto.
 - k) contenimento delle spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società e in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;
 - l) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. La norma prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale si applica il limite richiamato. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Relativamente a dirigenti e dipendenti l'organo amministrativo valuterà una proposta da sottoporre al confronto dell'Amministrazione;
 - m) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla rilevazione dei dati alla data di riferimento individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nelle relazioni di cui al punto B.5.
 - n) per quanto riguarda le spese di funzionamento, le società controllate si devono adoperare per garantire che, in costanza di servizi affidati/svolti, i costi di esercizio siano contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto al precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale;
 - o) per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, le società controllate devono attenersi per quanto compatibile/applicabile alle

disposizioni previste dalle deliberazioni di Giunta Comunale n. 24/2011 e n. 67/2011, le cui indicazioni per il personale direttivo del Comune si devono estendere agli amministratori delle società per azioni, salvo il caso in cui la società sia dotata di autonomo regolamento in materia;

- p) eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti col presente atto, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio, debbano essere motivati dettagliatamente nella nota integrativa al bilancio di esercizio.

B.7) Indirizzi relativi alle singole società in controllo pubblico

Alla luce di tutto quanto precede, si dispone che le società:

- Nonaginta s.r.l.
- Farmacia Sant'Anselmo s.r.l.

siano soggette agli indirizzi del Comune di Nonantola stabiliti di seguito in ordine ad ogni singola organizzazione societaria, e che li recepiscano secondo quanto indicato nel presente documento, dando opportuna informazione al socio Comune di Nonantola, e adeguata pubblicità ai terzi.

Mentre le seguenti società in cui il controllo pubblico è congiunto fra i soci pubblici valgono come indirizzo da condividere successivamente con i medesimi soci pubblici o con il socio pubblico di riferimento che esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2, del cod.civ.:

- Agenzia per la mobilità di Modena (aMo) S.p.A.
- Geovest s.r.l.
- Lepida s.c.p.a.
- Matilde Ristorazione s.r.l.
- Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (SETA) S.p.A.
- Sorgea s.r.l.
- Sorgeaqua s.r.l.

B.7.1 Scheda NONAGINTA s.r.l.

La Società interamente posseduta dal Comune di Nonantola, opera come in house providing, e gestisce, per conto del Comune le seguenti attività:

- a. Gestione dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva
- b. Impianti ed attrezzature sportive
- c. Attività di corsistica musicale (officine musicali e scuola di musica) e connesse iniziative
- d. Attività ed interventi connessi alla organizzazione di fiere, iniziative e manifestazioni pubbliche ed affini
- e. Spazi ed aree per isola ecologica e impianti telefonia mobile
- f. Servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi accessori
- g. Servizio gestione eventi, valorizzazione e promozione del territorio
- h. Servizio ed interventi di manutenzione del patrimonio e degli immobili comunali, di reti ed impianti, di dotazioni ed infrastrutture, strade comunali
- i. Azioni ed interventi volti alla gestione ed al controllo del "Servizio energia" comprendente la manutenzione e la riqualificazione degli impianti termici/elettrici, degli impianti semaforici e della pubblica illuminazione
- j. Attività tecniche ed amministrative relative ai beni, alle attività ed ai servizi affidati
- k. Aspetti operativi piano neve sul territorio comunale

oltre alla realizzazione delle opere pubbliche come risultanti da specifici affidamenti e piano degli interventi.

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.338.062,00	49,32%	1.335.093,00	37,59%	1.744.280,00	46,90%	30,36%
A5)	Altri ricavi e proventi	1.374.786,00	50,68%	2.216.938,00	62,41%	1.974.988,00	53,10%	43,66%
	TOTALE	2.712.848,00	100,00%	3.552.031,00	100,00%	3.719.268,00	100,00%	37,10%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	46.051,00	1,70%	70.476,00	1,98%	57.043,00	1,53%	23,87%
B7)	Costi per servizi	1.492.001,00	55,00%	2.371.515,00	66,77%	2.317.100,00	62,30%	55,30%
B8)	Godimento di beni di terzi	51.880,00	1,91%	26.064,00	0,73%	79.202,00	2,13%	52,66%
B9)	Costo del personale	485.376,00	17,89%	563.005,00	15,85%	598.183,00	16,08%	23,24%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00%
B14)	Oneri diversi di gestione	78.912,00	2,91%	38.988,00	1,10%	36.555,00	0,98%	-53,68%
	TOTALE	2.154.220,00	79,41%	3.070.048,00	86,43%	3.088.083,00	83,03%	43,35%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020	2021	2022	Media			
VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO		2.712.848,00	3.552.031,00	3.719.268,00	3.328.049,00			
TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO		2.154.220,00	3.070.048,00	3.088.083,00	2.770.783,67			
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE		79,41%	86,43%	83,03%	83,26%			

L'incidenza delle spese di funzionamento sul Valore della Produzione si attesta, nei tre esercizi considerati, su un valore che passa dal 79,41% del 2019 ad un valore pari al all'83,03% del 2022.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente dai costi per servizi che rappresentano mediamente il 61% del totale (nel 2022 sono state pari al 62,30%).

Il prospetto evidenzia che le spese di funzionamento nel 2022 sono aumentate, in valore assoluto rispetto al 2020, di circa 800.000 euro, variazione ascrivibile principalmente ai maggiori costi energetici (luce, gas, gestione calore, illuminazione pubblica).

Vi è però da considerare il particolare periodo di piena emergenza Covid-19 del 2020 e parte del 2021, dove molte delle attività svolte dalla Società normalmente, come ad esempio i corsi della scuola di musica, le attività culturali per conto del Comune, si sono svolte in maniera molto ridotta o anche non svolte, per cui hanno determinato minori ricavi; sono anche aumentati i costi per le utenze e le manutenzioni ordinarie agli impianti termici a causa degli imprevisti aumenti generalizzati dei costi energetici.

Per quanto riguarda le spese di personale, la Società da tempo fa presente di essere in carenza di personale rispetto a tutte le nuove attività richieste, causa anche i lavori di ripristino dei danni agli immobili comunali causati dall'alluvione del fiume Panaro, per cui si è reso necessario procedere con l'assunzione di personale interinale per sopperire al carico di lavoro richiesto (+ 114.000 euro circa rispetto al 2020).

Il budget 2024 presentato dall'organo amministrativo della società verrà autorizzato dal Comune di Nonantola con delibera di consiglio nella medesima seduta dove saranno approvati gli indirizzi in tema di spese/costi di funzionamento, secondo uno schema differente rispetto allo schema di Conto Economico previsto dall'art. 2423 del Codice Civile, in quanto frutto di una riclassificazione operata dalla società; tuttavia come attestato

dai valori contabili previsti nello schema di Budget 2024, si può evincere che il rapporto tra i costi relativi alle spese di funzionamento previsti per il 2024 (pari ad € 3.169.042) ed il valore della produzione previsto per il 2024 (pari ad € 3.198.540) è pari al 99,08%.

Pertanto, sulla base della programmazione e delle attività affidate **si ritiene di esprimere l'indirizzo alla Società** di mantenere sotto al 99% l'indicatore delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione per l'esercizio 2024.

Tale indirizzo potrà essere rivisto e modificato alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nel corso della gestione 2024 quanto a nuove attività affidate rispetto all'attuale contratto di servizio.

Inoltre, si ritiene di esprimere l'ulteriore indirizzo di perseguire il contenimento dei costi strettamente riconducibili al funzionamento della società e in particolare limitare, compatibilmente con le criticità e i picchi di attività, il ricorso al lavoro straordinario e alla mancata fruizione di ferie e permessi, privilegiando peraltro il recupero delle ore svolte dandone conto in sede di preconsuntivo 2024.

B.7.2 Scheda FARMACIA SANT'ANSELMO s.r.l.

La società è stata costituita con delibera del consiglio comunale di Nonantola n. 45 del 08/06/2017 ed ha per oggetto la gestione della farmacia comunale di Nonantola e potrà svolgere tutti i servizi accessori, connessi e complementari alla vendita di farmaci e altri prodotti, in un'ottica di integrazione e complementarietà con il servizio sanitario nazionale, al fine di favorire la tutela della salute degli abitanti di Nonantola.

Il capitale sociale è di euro 10.000,00 che è detenuto per il 51% dal Comune di Nonantola e per il 49% da un socio privato scelto con gara ad evidenza pubblica.

Nel corso dell'esercizio 2022 la società ha erogato utili al socio Comune di Nonantola per la somma di € 94.000,00.

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.066.714,00	99,78%	941.602,00	87,51%	1.504.988,00	98,97%	41,09%
A5)	Altri ricavi e proventi	2.317,00	0,22%	134.426,00	12,49%	15.635,00	1,03%	574,79%
	TOTALE	1.069.031,00	100,00%	1.076.028,00	100,00%	1.520.623,00	100,00%	42,24%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	702.617,00	65,72%	533.943,00	49,62%	780.839,00	51,35%	11,13%
B7)	Costi per servizi	46.290,00	4,33%	82.524,00	7,67%	73.394,00	4,83%	58,55%
B8)	Godimento di beni di terzi	28.561,00	2,67%	29.375,00	2,73%	30.337,00	2,00%	6,22%
B9)	Costo del personale	169.264,00	15,83%	181.521,00	16,87%	238.981,00	15,72%	41,19%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-43.549,00	-4,07%	41.111,00	3,82%	-15.900,00	-1,05%	-63,49%
B14)	Oneri diversi di gestione	14.392,00	1,35%	37.774,00	3,51%	27.666,00	1,82%	92,23%
	TOTALE	917.575,00	85,83%	906.248,00	84,22%	1.135.317,00	74,66%	23,73%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020		2021		2022		Media
	VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO	1.069.031,00		1.076.028,00		1.520.623,00		1.221.894,00
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	917.575,00		906.248,00		1.135.317,00		986.380,00
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	85,83%		84,22%		74,66%		80,73%

Essendo la società di recente costituzione l'analisi dei costi di funzionamento non può essere priva di un margine di aleatorietà legato appunto al crescente sviluppo delle attività; si evidenzia, in ogni caso, il positivo andamento del valore della produzione che cresce più del totale dei costi di funzionamento che pertanto hanno un andamento decrescente nel triennio considerato.

Pertanto, sulla base della programmazione e delle attività specifiche e posto che il budget costituisce un importante strumento di programmazione, perché consente di pianificare la gestione, individuando aree critiche in termini di redditività e di costi, **si ritiene di esprimere i seguenti indirizzi alla Società:**

- Predisporre ed inviare al socio di maggioranza Comune di Nonantola il budget di previsione annuale entro il 15 novembre di ogni anno per l'esercizio successivo
- Predisporre ed inviare al socio di maggioranza Comune di Nonantola l'analisi semestrale dei risultati rispetto al budget di previsione entro il 15 luglio di ogni anno per l'esercizio in corso
- Mantenimento delle previsioni di utile
- Progressivo incremento della percentuale di vendite di farmaci da ricette in convenzione con il SSN

B.7.3 Scheda AGENZIA PER LA MOBILITÀ DI MODENA (aMo) S.p.A.

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia-Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

Come già esposto sia nell'ambito del provvedimento di revisione straordinaria, che nei provvedimenti di razionalizzazione periodica adottati dal Comune di Modena, rispettivamente, con deliberazioni consiliari n. 31/2017, n. 86/2018, n. 81/2019, n. 58/2020, n. 80/2021 e n. 79/2022, la società è controllata dal Comune di Modena in quanto l'Ente, che detiene il 45% delle azioni, esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2, del cod.civ.

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.239.897,00	3,76%	1.241.594,00	3,23%	1.349.557,00	3,71%	8,84%
A5)	Altri ricavi e proventi	31.696.878,00	96,24%	37.250.771,00	96,77%	35.057.386,00	96,29%	10,60%
	TOTALE	32.936.775,00	100,00%	38.492.365,00	100,00%	36.406.943,00	100,00%	10,54%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.423,00	0,02%	8.252,00	0,02%	4.531,00	0,01%	-38,96%
B7)	Costi per servizi	29.617.991,00	89,92%	36.323.552,00	94,37%	34.359.151,00	94,38%	16,01%
B8)	Godimento di beni di terzi	7.796,00	0,02%	10.612,00	0,03%	21.648,00	0,06%	177,68%
B9)	Costo del personale	758.596,00	2,30%	901.421,00	2,34%	783.295,00	2,15%	3,26%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00%
B14)	Oneri diversi di gestione	217.670,00	0,66%	232.221,00	0,60%	227.861,00	0,63%	4,68%
	TOTALE	30.609.476,00	92,93%	37.476.058,00	97,36%	35.396.486,00	97,22%	15,64%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020		2021		2022		Media
	VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO	32.936.775,00		38.492.365,00		36.406.943,00		35.945.361,00
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	30.609.476,00		37.476.058,00		35.396.486,00		34.494.006,67
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	92,93%		97,36%		97,22%		95,96%

Si ritiene di condividere quanto già espresso dal socio pubblico di maggioranza relativa Comune di Modena che afferma:

“non si ravvisa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP. Circa una tale necessità, ferma l'adozione delle misure che impattano su tali voci di spesa in virtù della generale finalità di contenimento dei costi, pare assorbente considerare che il compenso riconosciuto all'Amministratore Unico è stato ridotto nella misura prevista dall'art. 4, comma 4, D.L. n. 95 del 2012, mentre è stata introdotta nello statuto la norma secondo cui i compensi dei componenti gli organi sociali e dei dirigenti devono essere fissati nel rispetto dei limiti previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti; con deliberazione di Giunta Regionale n.908/2012 è stato, tra gli altri, individuato, quale ambito sovra-bacinale ottimale ed omogeneo, ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari (su gomma) e degli affidamenti dei servizi medesimi mediante procedure ad evidenza pubblica,12 l'ambito Secchia-Panaro, corrispondente al territorio provinciale di Modena e Reggio Emilia, ed è stata pertanto prevista l'aggregazione di Amo con l'Agenzia per la mobilità della Provincia di Reggio Emilia. Al fine di operare la predetta aggregazione, nel luglio 2018 le suddette agenzie hanno sottoscritto una convenzione, ex art.30 D. Lgs. 267/2000, che regola la reciproca cooperazione in merito alle programmazione operativa, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto, integrati tra loro e con la mobilità privata. Le parti contrattuali hanno assunto inoltre l'impegno di mantenere improntati al contenimento dei costi (attraverso la realizzazione di risparmi e/o vantaggi derivanti da economie di scala) i corrispondenti rapporti finanziari e le conseguenti

obbligazioni, di perseguire una gestione integrata delle risorse umane, una omogeneizzazione e standardizzazione dei relativi costi di funzionamento e di adottare politiche di bilancio convergenti, allo scopo di rendere attuabile (compatibilmente con la volontà dei rispettivi Enti soci e alla luce degli approfondimenti che le agenzie si sono obbligate a svolgere) la fusione societaria prevista entro un arco temporale di tre anni. E' stato inoltre confermato l'accordo di collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Parma per la progettazione e l'attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, estensione della rete filoviaria urbana. Per tutto quanto sopra indicato si ritiene che Amo S.p.A. rispetti i parametri indicati all'art. 20 TUSP"

B.7.4 Scheda GEOVEST s.r.l.

Geovest è una Società che nasce alla fine del 2002 e comprende 11 Comuni presenti tra la Provincia di Modena e Bologna.

Offre il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed ha come obiettivo qualificare ed estendere la raccolta differenziata attraverso una gestione "su misura" dei Comuni soci. Per questi undici Comuni e per i 148.000 abitanti presenti nel territorio, lavorano con Geovest un centinaio di persone, impegnate nel servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Si è conclusa nel 2015 l'operazione di parziale privatizzazione della società Geovest, con l'ingresso nella compagine societaria di un partner privato che si aggiunge agli 11 Comuni, di seguito la ripartizione delle quote sociali:

SELVABELLA AMBIENTE S.C.a.R.L. 20,00%

Comune d'Anzola dell'Emilia 6,48%

Comune di Argelato 5,47%

Comune di Calderara di Reno 7,34%

Comune di Castel Maggiore 10,10%

Comune di Crevalcore 7,46%

Comune di Finale Emilia 9,54%

Comune di Nonantola 7,84%

Comune di Ravarino 3,35%

Comune di Sala Bolognese 3,70%

Comune di San Giovanni in Perisceto 15,00%

Comune di Sant'Agata Bolognese 3,72%

E' così, infatti, che il Raggruppamento temporaneo di imprese (Giacomo Brodolini Soc. Coop. Arl - capogruppo mandataria; Consorzio Stabile Ecobi Soc. consortile Arl - mandante; R.I.ECO Servizi Ecologici S.r.l. - mandante) dopo aver vinto la gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un socio privato industriale di minoranza di Geovest, ha dato vita alla società "Selvabella Ambiente Società Consortile a r.l." che ha acquistato il 20% del capitale sociale e, insieme e per conto di Geovest, svolge i servizi di raccolta rifiuti e igiene città.

Si rafforza così la missione di Geovest che oggi a tutti gli effetti è **una società mista, a prevalente capitale pubblico**, affidataria ai sensi della Delibera n. 14 del 7 aprile 2016 (firmata il 16/06/2016) della gestione del servizio di raccolta rifiuti e igiene città nel bacino territoriale individuato dall'Agenzia regionale Atersir per la durata di 15 anni. Geovest svolge la propria attività nel rispetto della Convenzione di servizio per la gestione dei servizi.

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.436.794,00	93,05%	23.525.999,00	89,63%	25.793.028,00	95,09%	10,05%
A5)	Altri ricavi e proventi	1.750.509,00	6,95%	2.722.952,00	10,37%	1.330.585,00	4,91%	-23,99%
	TOTALE	25.187.303,00	100,00%	26.248.951,00	100,00%	27.123.613,00	100,00%	7,69%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	640.023,00	2,54%	678.355,00	2,58%	718.125,00	2,65%	12,20%
B7)	Costi per servizi	17.252.773,00	68,50%	17.591.125,00	67,02%	17.281.284,00	63,71%	0,17%
B8)	Godimento di beni di terzi	474.316,00	1,88%	602.162,00	2,29%	602.885,00	2,22%	27,11%
B9)	Costo del personale	4.392.657,00	17,44%	4.621.797,00	17,61%	4.977.663,00	18,35%	13,32%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00%
B14)	Oneri diversi di gestione	195.953,00	0,78%	172.515,00	0,66%	196.717,00	0,73%	0,39%
	TOTALE	22.955.722,00	91,14%	23.665.954,00	90,16%	23.776.674,00	87,66%	3,58%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020		2021		2022		Media
	VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO	25.187.303,00		26.248.951,00		27.123.613,00		26.186.622,33
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	22.955.722,00		23.665.954,00		23.776.674,00		23.466.116,67
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	91,14%		90,16%		87,66%		89,61%

Dall'esame dei costi di funzionamento emerge chiaramente la preponderanza del fattore costo per servizi e costo del lavoro come caratteristiche preminenti delle aziende ambientali quale è Geovest; vi sono poi da considerare le maggiori spese registrate sull'esercizio 2020 dovute alla pandemia dal Covid-19 e agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio del Comune di Nonantola che hanno determinato un aumento dei costi sui servizi che rientrano nella gestione caratteristica, la cui corrispondente copertura da contributi regionali è compresa nella voce Altri ricavi e proventi che non rientrano nella gestione caratteristica.

In considerazione di quanto sopra si esprimono i seguenti indirizzi, da condividere con gli altri soci pubblici:

- Predisporre ed inviare al Comune di Nonantola il budget di previsione annuale entro il 15 novembre di ogni anno per l'esercizio successivo
- Contenimento del complesso delle spese di funzionamento, di cui fanno parte le spese del personale (anche attraverso razionalizzazione e snellimento delle strutture, accorpamento di uffici e servizi, contenendo le dinamiche di crescita dei fondi di produttività e incentivanti della contrattazione integrativa)
- Programmazione della gestione delle risorse umane in accordo con i soci pubblici di maggioranza, comunicando annualmente il Piano di sviluppo triennale, contenente il piano assunzioni

B.7.5. Scheda LEPIDA s.c.p.a.

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007; dal 1/1/2019 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni. La compagine societaria conta più di 440 Enti soci; la Regione Emilia Romagna detiene il 95,6% del capitale sociale mentre il Comune di Nonantola ha una percentuale pari allo

0,0014%. La società svolge per il Comune di Nonantola tutta l'attività che consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni. La società è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci.

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	59.092.773,00	97,54%	64.061.744,00	93,95%	64.626.108,00	88,74%	9,36%
A3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	729.821,00	1,20%	3.268.987,00	4,79%	6.104.597,00	8,38%	736,45%
A5)	Altri ricavi e proventi	760.412,00	1,26%	853.669,00	1,25%	2.097.423,00	2,88%	175,83%
	TOTALE	60.583.006,00	100,00%	68.184.400,00	100,00%	72.828.128,00	100,00%	20,21%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	980.709,00	1,62%	2.906.773,00	4,26%	2.599.082,00	3,57%	165,02%
B7)	Costi per servizi	16.025.125,00	26,45%	18.595.222,00	27,27%	19.548.107,00	26,84%	21,98%
B8)	Godimento di beni di terzi	1.961.684,00	3,24%	1.969.493,00	2,89%	4.282.480,00	5,88%	118,31%
B9)	Costo del personale	26.411.866,00	43,60%	27.012.018,00	39,62%	28.626.613,00	39,31%	8,39%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00%
B14)	Oneri diversi di gestione	6.057.780,00	10,00%	6.485.025,00	9,51%	6.870.632,00	9,43%	13,42%
	TOTALE	51.437.164,00	84,90%	56.968.531,00	83,55%	61.926.914,00	85,03%	20,39%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020	2021	2022	Media			
	VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO	60.583.006,00	68.184.400,00	72.828.128,00	67.198.511,33			
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	51.437.164,00	56.968.531,00	61.926.914,00	56.777.536,33			
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	84,90%	83,55%	85,03%	84,49%			

Obiettivi per il triennio 2023-2025

Gli obiettivi di seguito riportati, previsti dall'art. 147 quater del TUEL, sono stati approvati dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 26 maggio 2022, su proposta del Comitato Tecnico Amministrativo appositamente costituito.

GRIGLIA DI CONTROLLO OBIETTIVI TUEL 2023

Ambito	Obiettivo	Target prefissato	Peso relativo dell'obiettivo sul totale degli obiettivi assegnati	Rendicontazione						Motivazione scostamenti
				Al 30/06/2023			Al 31/12/2023			
				Misura effettivamente conseguita	Calcolo % di raggiungimento o effettivo	Risultato pesato	Misura effettivamente conseguita	Calcolo % di raggiungimento o effettivo	Risultato pesato	
Quantitativo	# accessi annuali servizi PA con GW FedERa:	22M	10%							
	punti di accesso rete geografica (fibra)	3.700	10%							
	Realizzazione cruscotto monitoraggio indicatori qualità e quantità - entro il 31/12	si/no	10%							
Qualitativo	uptime del core di rete >=	>=99,99%	10%							
	disponibilità servizi autenticazione LepidalD	>= 99,40%	10%							
	disponibilità servizi pagamento Payer	>=99,40%	10%							
	Datacenter: disponibilità servizio storage base	>=99,99%	10%							
Reddittuale, finanziario, patrimoniale ed organizzativo	mantenimento del pareggio di bilancio	risultato economico nullo o positivo (non negativo)	10%							
	trasmissione entro il mese di settembre, di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativa della società,	si/no	10%							
	PFN media rilevata su 12 mesi	>= -1.Mln	10%							
		Totale	100%							

Gli obiettivi di seguito riportati, previsti dall'art. 19 del TUSP, sono stati proposti dal Comitato Tecnico Amministrativo del 25 ottobre 2022 e saranno sottoposti alla successiva approvazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI).

All'interno della cornice definita dal DEFR 2023 della Regione (<https://finanze.regione.emiliaromagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023/defr-2023>, approvato con DGR n. 968 del 13 giugno 2022 e delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 27/7/2022) sono stati fissati nella seduta del CTA del 3 maggio 2022 e successivamente approvati da parte del CPI del 26 maggio 2022, gli obiettivi TUEL per l'anno 2023, per la cui rendicontazione occorrerà attendere la primavera del 2024.

Per quanto attiene gli obiettivi generali disposti dal DEFR, sono stati individuati per gli anni 2023 e 2024 i seguenti obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società in house:

- rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche
- adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi
- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

Relativamente agli obiettivi specifici per gli anni 2023 e 2024 ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, tenuto conto della particolare situazione socioeconomica, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Visto che gli indirizzi e obiettivi generali e specifici disposti dal DEFR 2023 sono gli stessi del DEFR 2022, il CTA del 25 ottobre 2022 proporrà al successivo CPI di confermare gli obiettivi TUSP del 2022 anche per il 2023, ovvero:

1. Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche.

2. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio.

3. Trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

4. Prevedere un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, in coerenza con il regolamento già adottato dalla società, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

Il DEFR 2023 attribuisce a Lepida ScpA indirizzi strategici, obiettivi e risultati attesi in coerenza con il Piano industriale 2022-2024 della società in house.

In particolare:

2022/2023/2024

Reti

1. km di fibra ottica geografica: 135.000/143.000/150.000
2. km di fibra ottica Digital Divide: 80.000/82.500/85.000
3. n. siti ERretre: 105/107/108
4. n. scuole connesse: 2.300/2.650/3.000
5. n. punti WiFi: 10.500/11.000/11.500

DataCenter & Cloud

6. n. core su macchine virtuali: 6.500/6.700/7.000
7. n. lame as a service: 330/345/360
8. TB di storage as a service: 5.500/6.000/6.500

Software & Piattaforme

9. n. identità digitali IDP SPID Lepida: 1.200K/1.400K/1.500K
10. n. pagamenti annuali con PayER su PagoPA: 1.500K/1.600K/1.700K
11. n. pratiche annuali accesso unitario: 150K/180K/200K

Integrazioni digitali

12. n. di Agende digitali locali realizzate nell'anno 4/4/4
13. n. azioni di supporto e semplificazione ai Soci: 80/85/90

Welfare digitale

- 14. n. proposte di Agende Sociali Locali: 7/9/12
- 15. n. sistemi informativi del sociale gestiti: 17/18/20
- 16. n. servizi sociali sul FSE: 3/5/7
- 17. utenti complessivi del servizio e-Care: 4.250/4.300/4.350
- 18. n. realizzazione IoT nel Sociale: 3/5/8

Sanità digitale

- 19. n. accessi annuali sul FSE: 50M/50M/50M
- 20. n. documenti/anno consultati sul FSE: 60M/60M/60M
- 21. n. MMG/PLS attivati Cartella SOLE: 2.650/2.850/2.850
- 22. n. ricette controllo spesa farmaceutica: 38M/39M/39,5M
- 23. n. cartelle cliniche digitalizzate: 226K/228K/230K

Accesso

- 24. n. azioni effettuate su web dall'utenza: 900K/920K/950K
- 25. n. azioni effettuate con contatto diretto dall'utenza: 5,8M/5,7M/5,3M
- 26. n. azioni effettuate con contatto indiretto dall'utenza: 2,3M/2,4M/2,5M

Sicurezza

- 27. n. gestione eventi di sicurezza aziendali: 150/150/150
- 28. n. report disponibilità/performance servizi: 264/264/264
- 29. n. pareri per Enti per adempimenti GDPR: 500/500/500

Al termine dei controlli svolti dalla Regione, così come previsto dal Modello di controllo, sarà convocato il CTA per condividerne gli esiti, che saranno poi portati al CPI.

B.7.6 Scheda MATILDE RISTORAZIONE s.r.l.

Matilde Ristorazione s.r.l. è una società costituita per la gestione dei servizi mensa compresi quelli ad uso scolastico, il 30 luglio 2003 a seguito di gara indetta dal Comune di San Giovanni in Persiceto per la ricerca di un socio privato di minoranza assieme al quale svolgere i servizi di ristorazione scolastica per i comuni soci; ha come oggetto sociale:

- la realizzazione e la gestione di centri di produzione pasti per la ristorazione collettiva;
- la fornitura di pasti e servizi di ristorazione ad enti pubblici e privati;

I mezzi finanziari propri della società, costituiti da 305.000 euro di capitale sociale, sono stati apportati mediante versamento effettuato dalla Marcolfa partecipazioni s.r.l – socio privato ora Camst s.c.r.l – di euro 149.450,00 a fronte del 49% di capitale detenuto, mentre i soci pubblici detentori complessivamente del 51% del capitale della società hanno sottoscritto le partecipazioni agli stessi assegnate.

La società dal 2003 ha iniziato a gestire in appalto il servizio di ristorazione scolastica nei locali messi a disposizione dal Comune di Sala Bolognese. Nel corso del 2004 la società ha stipulato ulteriori convenzioni per produzione e fornitura pasti con i Comuni soci di San Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese, Nonantola e Crevalcore; alla fine dell'anno 2005 due nuovi Comuni, Calderara di Reno, Anzola dell'Emilia, sono entrati a far parte della compagine societaria; con la realizzazione dell'ampliamento della cucina centralizzata sorta nel Comune di S. Agata Bolognese - entrata in attività nel mese di febbraio 2006 - si è concentrata in detti locali tutta la produzione dei pasti con una maggiore efficienza nella gestione dei costi; il servizio di refezione scolastica è un servizio essenziale, finalizzato a rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione per tutti gli

alunni del sistema nazionale di istruzione; la produzione e la fornitura dei pasti avviene in favore degli enti committenti e non dell'utenza, in quanto sono gli enti stessi a commissionare i pasti in ragione delle rilevate esigenze; pertanto il servizio viene svolto in loro favore e a loro carico, dietro pagamento di un corrispettivo a favore della società; Il capitale sociale pari a 305.000,00 € di Matilde Ristorazione S.r.l. è composto per il 51% da capitale pubblico come segue:

Comune di San Giovanni in Persiceto 31.000,00 €

Comune di Sant'Agata Bolognese 30.200,00 €

Comune di Nonantola 20.900,00 €

Comune di Crevalcore 20.900,00 €

Comune di Calderara di Reno 20.900,00 €

Comune di Anzola dell'Emilia 20.900,00 €

Comune di Sala Bolognese 10.750,00 €

e dal 49% da capitale privato rappresentato da Camst soc. Coop. a r.l.

Trattandosi di società mista con socio privato operativo di minoranza, scelto con gara, è soggetta alla nuova disciplina delle società pubbliche, contenuta nel dlgs 175/2016, che a chiarimento del precedente ordinamento formatosi attraverso lo stratificarsi di norme susseguitesesi nel tempo, esplicita all'art. 1 comma 3, in vigore dal 23.9.2016 che le società pubbliche, salvo le deroghe contenute nel nuovo codice, sono sottoposte al regime giudicio previsto per le società, dal codice civile; la riforma delle società a partecipazione pubblica, come tutte le riforme, ha una strutturazione complessa e delicata e per molti profili di non immediata e semplice applicazione, tanto che è stata istituita una unità struttura di monitoraggio prevista dall'art. 15 dlgs 175/2016 presso il Ministero dell'Economia e Finanze con finalità di indirizzo, monitoraggio e controllo; le società pubbliche sono state interessate a diverse e variegate disposizioni che nel cercare di trovare il giusto equilibrio tra le norme del codice civile, più volte citato e le regole di diritto pubblico, hanno di fatto creato problemi di coordinamento nella fase applicativa di non semplice soluzione;

Il Comune di Nonantola in adempimento alla prescrizione di cui all'art. 24, D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175 con deliberazione del consiglio comunale n. 68 del 28/09/2017 ha provveduto, tra l'altro, ad approvare il mantenimento della partecipazione societaria in Matilde Ristorazione, in quanto società che svolge attività di interesse generale per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune; la società Matilde s.r.l., fin dalla sua costituzione ha disciplinato e garantito il corretto funzionamento societario, nonché i diritti operanti in ambito di governance, attraverso la sottoscrizione sia del socio pubblico che del socio operativo, di patti parasociali della durata di anni cinque; i patti parasociali, propri delle società commerciali, nel dlgs 175/2016, sono considerati, parimenti al codice civile, strumenti atti a definire la governance delle società pubbliche; conformemente al nuovo ordinamento i soci di Matilde s.r.l., a fronte delle complessità riscontrabili a livello gestionale, hanno ritenuto necessario sottoscrivere dei patti parasociali quale strumento utile e necessario per la governance della società; i patti sottoscritti in data 25.9.2013 Rep 17869 Comune di San Giovanni in Persiceto, sono scaduti in data 25.9.2018; con delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 29/11/2018 il Comune di Nonantola ha approvato nuovi patti parasociali con scadenza al 31/12/2021, finalizzati a determinare le modalità di relazione e di azione tra il socio privato e il socio pubblico, nonché all'interno di quest'ultimo; tutti i soci di Matilde Ristorazione s.r.l. intendono prorogare il Patto Parasociale in scadenza al 31/12/2021, in conformità all'articolo 13 dello stesso, fino al 31/12/2024; il contenuto essenziale dei patti parasociali in scadenza al 31/12/2021 riguarda in particolare:

- all'art. 2, l'indicazione che per la validità dell'assemblea occorre oltre la maggioranza del capitale anche la presenza del socio privato e che per le delibere dell'assemblea occorre il voto favorevole del 74% del capitale sociale;

- all'art. 5, l'indicazione che per la validità della riunione del consiglio di amministrazione occorre la presenza del componente designato dal socio privato;
- all'art. 8, l'integrazione sulla base delle nuove esigenze delle prestazioni che l'amministratore delegato potrà affidare al socio privato;
- all'art. 13, l'indicazione che alla scadenza del 31/12/2021 i patti potranno essere rinnovati per ulteriori tre anni per espressa volontà delle parti;

Nell'esercizio 2022 tutta la produzione di pasti si è svolta nella cucina di S. Agata Bolognese, ristrutturato ed ampliata nell'anno 2014. Il concentramento della produzione in un'unica cucina ha portato ad una maggiore efficienza e ad un maggior controllo dei costi. Il fatturato ammonta ad € 5.032.814, con un incremento di quasi 150 mila euro rispetto all'anno precedente per le minori restrizioni che ha subito l'attività scolastica nel corso dell'anno grazie anche alle campagne vaccinali che sono state promosse per combattere la pandemia di Covid-19 che ha colpito il nostro Paese.

Nel 2022 sono stati serviti 940.778 pasti un numero in forte ripresa rispetto all'esercizio precedente per il motivo sopraesposto.

Le altre voci di costo sono aumentate proporzionalmente all'aumento dei ricavi evidenziato.

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.141.199,00	99,22%	4.883.384,00	97,57%	5.032.814,00	97,26%	60,22%
A5)	Altri ricavi e proventi	24.569,00	0,78%	121.497,00	2,43%	141.734,00	2,74%	476,88%
	TOTALE	3.165.768,00	100,00%	5.004.881,00	100,00%	5.174.548,00	100,00%	63,45%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.006.687,00	31,80%	1.444.381,00	28,86%	1.522.579,00	29,42%	51,25%
B7)	Costi per servizi	708.178,00	22,37%	1.011.400,00	20,21%	1.007.055,00	19,46%	42,20%
B8)	Godimento di beni di terzi	8.163,00	0,26%	8.296,00	0,17%	14.385,00	0,28%	76,22%
B9)	Costo del personale	948.358,00	29,96%	1.376.913,00	27,51%	1.641.969,00	31,73%	73,14%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-22.614,00	-0,71%	16.384,00	0,33%	-11.399,00	-0,22%	-49,59%
B14)	Oneri diversi di gestione	27.730,00	0,88%	20.169,00	0,40%	20.413,00	0,39%	-26,39%
	TOTALE	2.676.502,00	84,55%	3.877.543,00	77,48%	4.195.002,00	81,07%	56,73%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020		2021		2022		Media
	VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO	3.165.768,00		5.004.881,00		5.174.548,00		4.448.399,00
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	2.676.502,00		3.877.543,00		4.195.002,00		3.583.015,67
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	84,55%		77,48%		81,07%		80,55%

Le componenti economiche, sia positive che negative, presentano, data la tipologia del settore di attività strettamente connesso alla produzione di pasti scolastici, aspetti di rigidità in funzione del numero dei fruitori (popolazione scolastica) legati anche alla natalità (in calo generale come rilevabile dalle statistiche demografiche italiane).

In considerazione di quanto sopra si esprimono i seguenti indirizzi, da condividere con gli altri soci pubblici:

- Predisporre ed inviare al Comune di Nonantola il budget di previsione annuale entro

- il 15 novembre di ogni anno per l'esercizio successivo
- b) Predisporre ed inviare al Comune di Nonantola una relazione semestrale sui risultati rispetto al budget di previsione annuale entro il 15 luglio di ogni anno per l'esercizio in corso
 - c) Contenimento del complesso delle spese di funzionamento, di cui fanno parte le spese del personale (se possibile anche attraverso razionalizzazione e snellimento delle strutture e/o contenendo le dinamiche di crescita dei fondi di produttività e incentivanti della contrattazione integrativa)
 - d) Programmazione della gestione delle risorse umane in accordo con i soci pubblici di maggioranza, comunicando annualmente il Piano assunzioni

B.7.7 Scheda SOCIETÀ EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI (SETA) S.p.A.

La società ha come oggetto principale l'esercizio, l'organizzazione, l'impianto e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofilotraviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano. La società può inoltre svolgere altre attività fra cui, in particolare, la gestione dei servizi di trasporto privato di viaggiatori e merci, l'esercizio delle attività di noleggio ferroviario e di autoveicoli con e senza conducente, i servizi ferroviari per conto di altri gestori, il trasporto di persone per interesse turistico, il trasporto scolastico, il trasporto di disabili e anziani, i servizi di collegamento al sistema aeroportuale, i servizi di gran turismo, i servizi sostitutivi delle FF.SS. o di altri vettori, i servizi atipici di trasporto anche con sistemi a chiamata, i servizi di trasporto intermodale. La Società Emiliana Trasporti Autofiloviari S.p.A. (in forma abbreviata "SETA S.p.A.") è la società risultante dall'aggregazione di ATCM S.p.A., TEMPI S.p.A., Consorzio ACT ed AE S.p.A., che svolge il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. L'operazione di aggregazione, deliberata dagli enti soci nel 2011 ed operativa dal mese di gennaio 2012, si è realizzata mediante fusione per incorporazione di TEMPI (Piacenza) in ATCM (Modena) e mediante conferimento ad ATCM dell'intera azienda AE (Reggio Emilia) e del ramo d'azienda "gomma" di ACT (Reggio Emilia), con contestuale modifica della ragione sociale di ATCM S.p.A. nell'attuale SETA S.p.A. A fronte delle operazioni appena menzionate, TEMPI S.p.A. è stata cancellata dal registro delle imprese in data 28 dicembre 2011, e AE S.p.A., in data 22 dicembre 2015, a conclusione del procedimento di liquidazione. In data 12.12.2019, l'assemblea straordinaria dei soci di SETA ha approvato un aumento gratuito del capitale sociale, da € 15.496.975,64 a € 16.496.780,52, mediante prelevamento del relativo importo dal Fondo riserva straordinaria, e il contestuale aumento del valore nominale unitario delle n. 49.990.224 azioni ordinarie emesse, da € 0,31 a € 0,33. Ha altresì deliberato di ritirare e annullare le suddette azioni per sostituirle con n. 16.663.416 azioni di nuova emissione del valore unitario nominale di € 0,99. Dette azioni, rappresentanti l'intero capitale sociale, sono state assegnate ai soci in proporzione alle azioni possedute nella misura di un'azione di nuova emissione ogni tre ritirate, così mantenendo invariata la quota percentuale di capitale sociale posseduta da ciascuno. Sempre nella medesima seduta l'assemblea straordinaria di SETA S.p.a. ha altresì deliberato un ulteriore aumento gratuito del capitale sociale, da € 16.496.780,52 a € 16.663.416,00, mediante nuovo prelevamento dell'importo di € 166.635,48 dal fondo di riserva straordinaria, e il contestuale accrescimento del valore unitario nominale delle azioni ordinarie di nuova emissione, da € 0,99 a € 1,00. Pertanto, allo stato attuale, il Comune di Nonantola possiede n. 311 azioni, per un valore nominale di € 311,00, che rappresentano lo 0,0018% del capitale sociale di SETA.

Si deve quindi osservare che, essendo rimasta invariata la quota di capitale sociale posseduta dai soci, il socio di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria di

SETA S.p.A. rimane TPER S.p.A., in quanto socio detentore di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n.2) del cod.civ., sia in via diretta, sia per il tramite della sua controllata HERM S.r.l. (di cui possiede il 94,95% del capitale sociale).

HERM S.r.l., (controllata di TPER S.p.a.) è, peraltro, il socio industriale di SETA S.p.A, selezionato a seguito dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, nella forma della gara a doppio oggetto per l'affidamento del servizio di TPL: servizio gestito dalla società mista pubblico-privata sulla base di un contratto di servizio.

TPER S.p.A., dal canto suo, è società partecipata al 100% da pubbliche amministrazioni (secondo la definizione contenuta all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001); essa, tuttavia, in forza del disposto di cui all'art. 26, comma 5, TUSP, non risulta soggetta all'applicazione del Decreto Legislativo n. 175/2016 avendo comunicato, in data 18 maggio 2016, l'avvio del percorso di emissione di strumenti finanziari di debito quotati in mercati regolamentati (operazione conclusasi il 15 settembre 2017).

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.590.720,00	80,66%	92.103.748,00	78,30%	92.779.734,00	78,78%	13,71%
A5)	Altri ricavi e proventi	19.563.993,00	19,34%	25.521.130,00	21,70%	24.995.368,00	21,22%	27,76%
	TOTALE	101.154.713,00	100,00%	117.624.878,00	100,00%	117.775.102,00	100,00%	16,43%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.856.721,00	11,72%	15.577.704,00	13,24%	20.185.746,00	17,14%	70,25%
B7)	Costi per servizi	32.386.517,00	32,02%	41.261.990,00	35,08%	39.497.094,00	33,54%	21,96%
B8)	Godimento di beni di terzi	1.707.332,00	1,69%	1.602.625,00	1,36%	1.675.724,00	1,42%	-1,85%
B9)	Costo del personale	42.690.933,00	42,20%	44.470.212,00	37,81%	45.031.957,00	38,24%	5,48%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	304.955,00	0,30%	387.444,00	0,33%	29.901,00	0,03%	-90,19%
B14)	Oneri diversi di gestione	857.155,00	0,85%	1.013.626,00	0,86%	1.037.325,00	0,88%	21,02%
	TOTALE	89.803.613,00	88,78%	104.313.601,00	88,68%	107.457.747,00	91,24%	19,66%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020		2021		2022		Media
	VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO	101.154.713,00		117.624.878,00		117.775.102,00		112.184.897,67
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	89.803.613,00		104.313.601,00		107.457.747,00		100.524.987,00
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	88,78%		88,68%		91,24%		89,61%

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP, si consideri che l'ammontare dei compensi complessivamente erogati al Consiglio di Amministrazione (oltre a non sembrare sproporzionato rispetto al volume d'affari della società) è già contenuto entro le soglie massime individuate dall'art. 11, comma 6, TUSP e ai dirigenti non spettano emolumenti di fine mandato (ciò, anche in attuazione di quanto previsto all'art. 11, comma 16, TUSP).

In merito agli indirizzi sul contenimento del complesso delle spese di funzionamento, di cui fanno parte anche le spese di personale, questo Ente intende aderire alla richiesta, pervenuta al prot. n. 30428 in data 06/11/2021, del sindaco del Comune di Modena (ed inviata a tutti i soci pubblici di SETA S.p.A.) finalizzata alla ricerca della "... disponibilità a valutare di intraprendere un percorso condiviso, orientato a formalizzare l'esistenza del controllo congiunto della società".

B.7.8 Scheda **SORGEA s.r.l.**

La Società ha come oggetto principale la concessione onerosa dei beni patrimoniali per la gestione del servizio di distribuzione del gas e del Servizio Idrico Integrato (S.I.I. - acquedotto, fognatura, depurazione). Svolge inoltre altre attività, a favore di Società collegate, le più rilevanti delle quali sono:

- Consulenza amministrativa, finanziaria, giuridica, assicurativa, tecnica e gestionale;
- Gestione di servizi amministrativi.

La Società svolge la propria attività nei territori dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Ravarino, Nonantola, Crevalcore e Sant'Agata Bolognese.

I soci pubblici di Sorgea detengono le seguenti partecipazioni nel capitale sociale di € 14.152.221,00:

socio	Valore €	%
Comune di Finale Emilia	5.130.297,00	36,25
Comune di Crevalcore	4.002.752,00	28,28
Comune di Nonantola	2.074.243,00	14,66
Comune di Ravarino	1.553.720,00	10,98
Comune di Sant'Agata Bolognese	1.392.209,00	9,83
		100,00

Alla data di predisposizione della presente nota di aggiornamento al DUP risulta già avviato il processo di fusione per incorporazione di Sorgea in Sorgeaqua, come sopra evidenziato, per cui si omettono le analisi sui costi di funzionamento e indicazioni indirizzi sul contenimento del complesso delle spese di funzionamento.

B.7.9 Scheda **SORGEAQUA s.r.l.**

Sorgeaqua s.r.l. ha come oggetto principale la gestione del Servizio Idrico Integrato (insieme delle attività di captazione, distribuzione dell'acqua e dopo il consumo, di rilascio nel sistema fognario e depurativo dell'acqua). Il Servizio viene svolto secondo le modalità proprie dell' affidamento "in house", sotto il controllo diretto degli Enti Locali Soci, che esercitano un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi.

La società opera nei territori di competenza dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese.

L'affidamento della gestione del servizio ottenuto dall'Agenzia di Ambito Territoriale di Modena per i Comuni di Finale Emilia, Nonantola e Ravarino e dall'Agenzia d'Ambito territoriale di Bologna per i Comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese, decorre dal 01 gennaio 2008 fino al 2024.

Sorgeaqua s.r.l. si distingue come unica affidataria nelle Province di Modena e Bologna a totale capitale pubblico e gestisce il servizio idrico integrato attraverso una gestione industriale che si avvale di:

- un patrimonio di reti e di impianti da tenere in costante funzionalità;
- un'organizzazione operativa fatta di persone e di attività quotidiane;
- una regolamentazione di settore finalizzata alla tutela del consumatore.

Sono Soci della società, prima dell'operazione di fusione per incorporazione di Sorgea in Sorgeaqua:

il Comune di Finale Emilia (MO)	quota 18%
il Comune di Nonantola (MO)	quota 18%
il Comune di Ravarino (MO)	quota 18%
il Comune di Crevalcore (BO)	quota 18%
il Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)	quota 18%
Sorgea s.r.l.	quota 10%

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2020 - 2022								
CODICE BILANCIO CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	%	€	%	€	%	
A1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.232.542,00	90,92%	7.785.818,00	90,34%	9.356.181,00	90,59%	13,65%
A4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	322.670,00	3,56%	376.516,00	4,37%	372.367,00	3,61%	15,40%
A5)	Altri ricavi e proventi	499.191,00	5,51%	456.141,00	5,29%	599.863,00	5,81%	20,17%
	TOTALE	9.054.403,00	100,00%	8.618.475,00	100,00%	10.328.411,00	100,00%	14,07%
CODICE BILANCIO CEE	COSTO DI FUNZIONAMENTO	2020		2021		2022		VAR 2022 - 2020
		€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	€	% sul valore produzione	
B6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	150.109,00	1,66%	188.947,00	2,19%	194.660,00	1,88%	29,68%
B7)	Costi per servizi	4.215.792,00	46,56%	3.843.676,00	44,60%	5.756.474,00	55,73%	36,55%
B8)	Godimento di beni di terzi	404.461,00	4,47%	393.813,00	4,57%	390.324,00	3,78%	-3,50%
B9)	Costo del personale	1.427.504,00	15,77%	1.438.306,00	16,69%	1.486.667,00	14,39%	4,14%
B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.249,00	0,22%	1.349,00	0,02%	-28.651,00	-0,28%	-241,49%
B14)	Oneri diversi di gestione	491.445,00	5,43%	363.816,00	4,22%	205.440,00	1,99%	-58,20%
	TOTALE	6.709.560,00	74,10%	6.229.907,00	72,29%	8.004.914,00	77,50%	19,31%
INCIDENZA PERCENTUALE								
		2020		2021		2022		Media
	VALORE DELLA PRODUZIONE DA BILANCIO	9.054.403,00		8.618.475,00		10.328.411,00		9.333.763,00
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	6.709.560,00		6.229.907,00		8.004.914,00		6.981.460,33
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	74,10%		72,29%		77,50%		74,80%

L'incidenza dei costi di funzionamento sul Valore della Produzione si attesta, nei tre esercizi considerati, su un valore che passa dal 74,10% del 2020 ad un valore pari al 77,50% del 2022.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente dai costi per servizi che rappresentano mediamente circa il 65% del totale (nel 2022 sono state pari al 71,91%).

Il prospetto evidenzia che i costi di funzionamento nel 2022 sono aumentati, in valore assoluto rispetto al 2020, di circa 1.295.000 euro, aumento ascrivibile principalmente ai costi per servizi (+ 1.540.682)

Anche le spese di personale risultano mediamente stabili nel triennio 2020-2022, e si registra l'incremento di € 59.163 sul 2022 rispetto al 2020.

In merito agli indirizzi sul contenimento del complesso delle spese di funzionamento, di cui fanno parte anche le spese di personale, si vogliono condividere con gli altri soci pubblici i seguenti:

- Predisporre ed inviare al Comune di Nonantola il budget di previsione annuale entro il 15 novembre di ogni anno per l'esercizio successivo
- Predisporre ed inviare al Comune di Nonantola una relazione semestrale sui

risultati rispetto al budget di previsione annuale entro il 31 agosto di ogni anno per l'esercizio in corso

- c) Contenimento del complesso delle spese di funzionamento, di cui fanno parte le spese del personale (se possibile anche attraverso razionalizzazione e/o snellimento delle strutture e/o contenendo le dinamiche di crescita dei fondi di produttività e incentivanti della contrattazione integrativa)

B.8) Le partecipazioni societarie indirette di primo livello del Comune di Nonantola

Le società di capitali in cui il Comune di Nonantola detiene indirettamente partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 3:

Denominazione	Soggettp tramite	% del Comune nel soggetto tramite	% partecipaz.del soggetto tramite nella società indiretta	% partecipaz. Indiretta di primo livello del Comune
Sorgeaqua s.r.l.	Sorgea s.r.l.	14,66%	10,00%	1,4660%
Sinergas S.p.A.	Sorgea s.r.l.	14,66%	7,34%	1,0760%
AS Retigas s.r.l.	Sorgea s.r.l.	14,66%	21,62%	3,1695%

Per quanto riguarda Sorgeaqua, società pubblica in house providing, soggetta al controllo analogo dei soci pubblici, si rimanda alle analisi, obiettivi e indirizzi già espressi nelle rispettive sezioni del presente documento.

Sorgea s.r.l. svolge la propria attività principalmente a favore delle società partecipate:

- Sorgeaqua s.r.l. (quota di partecipazione diretta del 10 per cento) che gestisce il servizio idrico integrato nei Comuni di Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese;
- As Retigas s.r.l. (quota di partecipazione diretta del 21,62 per cento) la quale gestisce impianti e reti di trasporto e di distribuzione del gas per usi civili e produttivi, compresi gli interventi per la sicurezza, produzione, acquisto, scambio, trasporto, distribuzione e commercializzazione di energia; unico altro socio è la società Aimag S.p.A. con quota di possesso del 78,38%; Aimag s.p.a. è una società a capitale pubblico maggioritario ma il Comune di Nonantola non detiene alcuna partecipazione nel capitale della stessa;
- Sinergas S.p.A. (quota di partecipazione diretta del 7,34 per cento) che gestisce attività commerciali, industriali e di servizio nei settori dell'energia, dell'ambiente e di altri servizi di pubblica utilità; gli altri soci sono Aimag S.p.A. (88,78%), Soenergy s.r.l. (2,85%), BPER Banca S.p.A. (0,68%) e L.I.R.C.A. s.r.l. (0,34%);

In qualità di capogruppo, Sorgea s.r.l. eroga i servizi comuni attraverso appositi contratti di servizio. In particolare, lo schema organizzativo delle partecipate è il seguente: Sorgeaqua s.r.l. dispone di un organigramma esclusivamente tecnico- commerciale e di contratti di servizio stipulati con la capogruppo, la quale svolge tra gli altri i servizi di amministrazione, finanza e controllo; As Retigas s.r.l. svolge attività tecnica di gestione delle reti nel territorio dei Comuni soci, tramite Sorgeaqua s.r.l., mentre è affidato ad Aimag s.p.a. il servizio di amministrazione, finanza e controllo.

Stante la composizione societaria delle suddette società partecipate indirettamente, a parte Sorgeaqua, per quanto riguarda As Retigas e Sinergas valgono le disposizioni generali indicate alla sez. **B.6) Indirizzi comuni a tutto il gruppo**, da condividere fra la società tramite di riferimento nelle stesse (Sorgea) e gli altri soci pubblici e privati titolari di quote del capitale sociale nelle medesime società, al fine di scongiurare e prevenire eventuali riflessi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Comune di Nonantola, come peraltro anche evidenziato nella relazione sulla revisione delle partecipazioni al 31.12.2021.

2.1.3 Gli equilibri di bilancio per il triennio 2024/2026

Pareggio e nuovi equilibri di bilancio

Come noto a partire dall'esercizio 2019 sono stati definitivamente disapplicati i vincoli di finanza pubblica, ovvero l'obbligo di garantire un saldo non negativo tra entrate dei primi cinque titoli e le spese dei primi tre titoli, senza considerare l'avanzo/disavanzo applicati, gli accantonamenti, ed il FPV di entrata e di spesa finanziato dal debito. La Corte costituzionale, con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha infatti dichiarato illegittimo il divieto di applicare avanzo o di utilizzare il FPV di entrata, a prescindere dalla fonte di finanziamento, una volta che queste poste sono state correttamente accertate secondo le regole contabili. Queste pronunce hanno aperto la strada prima allo sblocco degli avanzi di amministrazione per investimenti, sancito dalla RGS con la circolare n. 25/2018, e poi al definitivo superamento dei vincoli di finanza pubblica, disposto dalla legge 145/2018. In particolare il comma 821 della legge 145/2018 stabilisce che gli enti si trovano in pareggio qualora garantiscano un risultato di competenza non negativo.

Tale risultato è desunto dal prospetto degli equilibri a rendiconto. Il DM 1° agosto 2019 di aggiornamento dei principi contabili ha recepito le disposizioni del comma 821 modificando, tra le altre cose, il prospetto degli equilibri a previsione e a rendiconto e introducendo tre distinti saldi:

- il risultato di competenza
- gli equilibri di bilancio
- gli equilibri complessivi

In fase previsionale i nuovi equilibri non richiedono particolari attenzioni da parte degli enti, in quanto essi sono garantiti semplicemente dal fatto che, in base alle regole del p.c. all. 4/2 e dell'art. 162, comma 6, del Tuel, il bilancio di previsione deve rispettare il pareggio finanziario complessivo (totale entrate = totale spese) e l'equilibrio economico finanziario (entrate primi tre titoli + avanzo + deroghe = spese titoli 1 e 4 + disavanzo). Se tali vincoli saranno rispettati, l'ente sarà considerato in equilibrio. Pertanto concorrono al "pareggio":

- a) i MUTUI (anche tramite avanzo o FPV)
- b) il rimborso della quota capitale dei MUTUI
- c) l'AVANZO E IL DISAVANZO applicati al bilancio di previsione
- d) gli accantonamenti (FCDE e altre quote)



Le stesse regole saranno valide anche a rendiconto, con la differenza che, rispetto ai vecchi equilibri, saranno prese in considerazione (nel senso che saranno portate in detrazione del risultato di competenza) anche le quote accantonate e vincolate che confluiscono nel risultato di amministrazione, sebbene non impegnate.

Queste in sintesi le regole di bilancio che i singoli enti locali debbono rispettare:

- gli enti devono rispettare, nell'impostazione del proprio bilancio di previsione, il pareggio tra entrate e spese e l'equilibrio economico finanziario, come definito dall'art. 162, comma 6, del Tuel e dal d.lgs. 118/2011;

- a rendiconto, dovrà essere garantito un risultato di competenza non negativo e un tendenziale equilibrio di bilancio, secondo le regole introdotte dal DM 1° agosto 2019;
- l'avanzo di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato sono considerati a tutti gli effetti entrate rilevanti per conseguire gli equilibri di bilancio del singolo ente e non sono soggetti ad alcuna limitazione o verifica in relazione ai vincoli di finanza pubblica, se non quella della corretta determinazione in base alle regole contabili armonizzate che ne garantiscano la certezza e l'effettività. Restano ovviamente valide le limitazioni all'applicazione dell'avanzo da parte degli enti in disavanzo previste dai commi 897-900 della legge 145/2018;
- è possibile contrarre mutui senza limitazioni derivanti dai vincoli di finanza pubblica. Gli enti quindi non dovranno più verificare che le entrate del titolo VI (mutui) non superino le spese del titolo IV (rimborso mutui) o fare altri calcoli connessi al fondo crediti e accantonamenti o al fondo pluriennale vincolato;
- resta inteso che, nella contrazione dei mutui, dovranno essere verificate e rispettate le seguenti regole:
 - a. natura di investimento della spesa che si intende finanziare;
 - b. capacità di indebitamento (spesa per interessi + quota capitale < o = al 10% entrate correnti);
 - c. durata del mutuo non superiore alla vita utile del bene (la vita utile del bene può essere determinata ex lege secondo le % di ammortamento dei cespiti previsti dal pc all. 4/3, salvo diversa valutazione dell'ente);
 - d. sostenibilità per il bilancio della rata di rimborso del mutuo a carico degli esercizi successivi. Questo aspetto è altrettanto e forse più importante del rispetto della capacità di indebitamento, perché volto a verificare l'effettiva capacità dell'ente di poter rimborsare le rate, mediante cessazione di rate pagate su mutui in scadenza o di altre spese, aumento delle entrate, ecc.

ND	Ambito	Regola
1	Equilibrio di bilancio a previsione	Totale entrate = Totale spese Entrate titoli I-II-III > o = Spese titoli I-IV
2	Equilibrio di bilancio a rendiconto	Risultato di competenza (W1) = non negativo Equilibri di bilancio (W2) = non negativo (obiettivo tendenziale)
3	Avanzo di amministrazione e FPV	Sono a tutti gli effetti entrate valide per conseguire l'equilibrio di bilancio, purché caratterizzate da certezza ed effettività. Restano validi i limiti all'applicazione dell'avanzo previsti dai commi 897-900 della legge 145/2018
4	Accensione di mutui e vincoli di finanza pubblica	Il singolo ente non è tenuto a verificare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sarà la RGS a livello di comparto nazionale a verificare e certificare il rispetto del saldo
5.1	Accensione di mutui e bilancio	Rispetto capacità di indebitamento (interessi+quota capitale < o = al 10% entrate correnti del penultimo esercizio precedente)
5.2		Natura di investimento della spesa che si intende finanziare
5.3		Durata del prestito non superiore alla vita utile del bene
5.4		Sostenibilità della rata di rimborso del prestito sui bilanci degli esercizi futuri

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		20.786.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		9.897.900,00	9.685.926,00	9.721.726,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		9.956.071,00	9.534.181,00	9.569.981,00
<i>di cui:</i>					
• fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
• fondo crediti di dubbia esigibilità			15.992,00	15.992,00	15.992,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		130.020,00	151.745,00	151.745,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-188.191,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		188.191,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	128.000,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	3.371.576,30	2.160.000,00	660.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	3.499.576,30 0,00	2.160.000,00 0,00	660.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	188.191,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-188.191,00	0,00	0,00

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.2 PARTE SECONDA

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2024/2026

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è stata interessata, a partire dal 1° luglio 2022, da importanti modifiche. L'articolo 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, infatti, ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale strumento unitario di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni che accorpa, tra gli altri, il piano della performance, della formazione, del fabbisogno del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione con l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa e garantire una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici. A regime, questo documento deve approvato entro il 31 gennaio di ogni anno per la programmazione relativa al triennio successivo.

Struttura e contenuto del PIAO e rapporto con gli altri documenti programmatori

Sezione/Sottosezione		Contenuto	Rapporto con altri documenti programmatori	Enti fino a 50 dip.
1	Scheda anagrafica	Dati anagrafici di ciascuna amministrazione	=====	SI
2 Valore pubblico				
2.1	Valore pubblico	1. I risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, delle politiche dell'ente, da esplicitare anche in termini di impatto sui cittadini (indicatori di <i>outcome</i>); 2. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità; 3. elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare	DUP (obiettivi strategici)	NO
2.2	Performance	Programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia secondo quanto previsto dal d.lgs. 150/2009	Piano della performance	NO
2.3	Rischi corruttivi e trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di impatto del contesto esterno/interno; • Mappatura dei processi sensibili; • Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo); • Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio; • Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure; • Programmazione dell'attuazione della trasparenza 	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	SI
3 Capitale umano e organizzazione				
3.1	Struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> • organigramma; • livelli di responsabilità organizzativa e modello di rappresentazione dei profili di ruolo • ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio; • altre eventuali specificità del modello organizzativo 	Approvazione macro-struttura organizzativa	SI
3.2	Organizzazione del lavoro agile	<ul style="list-style-type: none"> • condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali); • obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance; • contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia 	Piano organizzativo lavoro agile (POLA)	SI
3.3	Piano triennale del fabbisogno di personale	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente • Programmazione strategica delle risorse umane: <ul style="list-style-type: none"> a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; b) stima del trend delle cessazioni; c) stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi o alle esternalizzazioni/internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/ funzioni, ecc. • Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse • Strategia di copertura del fabbisogno • Formazione del personale 	Programmazione triennale del fabbisogno di personale	SI
4	Monitoraggio	Strumenti e le modalità di monitoraggio e soggetti responsabili	==	NO

Il DPR n. 81/2022 provvede ad individuare tutti gli adempimenti già previsti dalla precedente legislazione, che vengono soppressi in quanto assorbiti nel PIAO. Non sono tuttavia abrogati i documenti, ma solo i singoli adempimenti per cui, a partire dal 15 luglio 2022, data di entrata in vigore del citato DPR; occorrerà quindi fare riferimento alla corrispondente sezione del PIAO. Nella tabella si riportano gli adempimenti soppressi ed il corrispondente riferimento alla sezione del PIAO:

Adempimento	Riferimento normativo	Rif. alla sezione del PIAO
Piano dei fabbisogni di personale	art. 6, co. 1, 4, 6, e art. 6-ter, d.lgs. 165/2001	3.3
Piano triennale delle azioni concrete ⁽¹⁾	art. 60 bis, co. 2, d.lgs. 165/2001	2.1
Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio ⁽²⁾	art. 2, co. 594, lett. a), legge 244/2007	3.2
Piano della performance	art. 10, co. 1, lett. a) e co. 1 ter, d.lgs. 150/2009	2.2
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	art. 1, co. 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 190/2012	2.3
Piano organizzativo del lavoro agile	art. 14, co. 1, legge 124/2015	3.2
Piano delle azioni positive	art. 48, co. 1, d.lgs. 198/2006	3.3
Piano degli obiettivi ⁽³⁾	art. 108, co. 1, d.lgs. 267/2000	2.2

(1) adempimento posto a carico del Dipartimento della Funzione Pubblica

(2) disapplicato a partire dal 2020 per regioni ed enti locali dall'art. 57, comma 2, lett. e), del d.l. 124/2019

(3) valido solo per gli enti locali

Il PIAO e il DUP si contendono quindi il ruolo di strumento atto a riunire e rendere organici tutti gli strumenti di programmazione, in modo da semplificare e rendere più trasparente l'attività amministrativa. Ma, come spesso accade, le ambizioni di semplificare e racchiudere in un unico documento tutti gli atti di programmazione preesistenti si infrangono di fronte al mancato coordinamento delle diverse discipline ed ai conseguenti problemi pratici operativi che devono essere affrontati e risolti. Infatti, si nota subito:

- una discrasia nei contenuti, tenuto conto che il pc all. 4/1 contempla tra gli atti di programmazione settoriale da inserire nel DUP il fabbisogno di personale, che invece ora fa parte del PIAO;
- un disallineamento temporale tra i termini di approvazione del DUP/bilancio e quelli del PIAO, previsti a regime entro il 31 gennaio, ovvero dopo l'approvazione del bilancio.

Questo problema è stato affrontato e risolto con l'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 luglio 2023 che, ai sensi di quanto previsto dal comma 6, dell'articolo 3, del decreto legislativo n. 118 del 2011, ha provveduto ad aggiornare Principio contabile applicato concernente la programmazione, di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, apportando le seguenti modifiche:

Articolo 1

(Allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione)

1. Al Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al paragrafo 4.2, le parole “e delle performances” sono eliminate;
- b) al paragrafo 8.2., le parole “della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali” sono sostituite dalle seguenti “della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse finanziarie e strumentali”;
- c) al paragrafo 8.2., le parole “dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale” sono sostituite dalle seguenti “dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente”;
- d) al paragrafo 8.2., le parole “delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio” sono sostituite dalle seguenti “delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di

spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio”;

e) al paragrafo 8.2., le parole “Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate” sono sostituite dalle seguenti “Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie e strumentali ad esso destinate”;

f) al paragrafo 8.2., le parole “La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.” sono sostituite dalle seguenti “La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.”;

g) al paragrafo 8.2., le parole “La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.” sono sostituite dalle seguenti “La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”;

h) al paragrafo 8.4., le parole “programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165” sono sostituite dalle seguenti “programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente”;

i) al paragrafo 9.3, le parole “l) il prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica” sono eliminate;

.....

l) al paragrafo 10.1, le parole “Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.” sono eliminate;

m) il paragrafo 10.2 è sostituito dal seguente:

10.2 Struttura e contenuto

Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario.

Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nel SeO del DUP sono destinate, ai singoli dirigenti per la realizzazione degli obiettivi di gestione che ciascun programma contribuisce a realizzare.

Gli “obiettivi di gestione” costituiscono obiettivi generali di primo livello verso i quali indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio.

Gli obiettivi specifici, di secondo livello, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione, sono indicati nel piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1 del TUEL e nel piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, assorbiti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

La struttura del PEG deve essere predisposta in modo tale da rappresentare la struttura organizzativa dell'ente per centri di responsabilità individuando per ogni obiettivo di gestione o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma un unico dirigente responsabile.

In ogni caso la definizione degli obiettivi di gestione comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario. In tale ambito, il PEG riflette anche la gestione dei residui attivi e passivi.

Il PEG contribuisce alla veridicità e attendibilità della parte previsionale del sistema di bilancio, poiché ne chiarisce e dettaglia i contenuti programmatici e contabili.

.....

q) nell'appendice tecnica, all'Esempio n. 1, le parole “(Inserire o allegare il Programma triennale di Fabbisogno del Personale, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti)” sono sostituite dalle seguenti “(Inserire o allegare la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113)”

....

Quindi, in sostanza:

- nel DUP non sarà più inserita la programmazione triennale del fabbisogno di personale, ma solamente la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle nuove assunzioni, tenuto conto del personale in servizio, dei limiti di spesa e delle capacità assunzionali, nonché, si ritiene, degli indirizzi in ordine ai servizi da potenziare alla luce degli obiettivi esplicitati nel DUP e delle scelte volte ad ottimizzare il funzionamento dell'ente;
- nel PIAO sarà inserita la programmazione triennale del fabbisogno di personale, che sarà approvata entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio.

Il “Decreto Crescita” D.L. n. 34/2019 all'art. 33 ha introdotto un'importante modifica alle capacità assunzionali, che si sostanzia nell'abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale a decorrere dalla data individuata da un apposito Decreto Ministeriale.

Con l'entrata in vigore del DPCM attuativo del 17 marzo 2020 e della relativa Circolare, è stato superato il concetto di turnover e sono stati introdotti parametri finanziari di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti; in particolare sono

individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione; inoltre sono individuate le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Pertanto, i vincoli in materia di assunzioni di personale possono essere riassunti come segue:

PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI:

- Programmazione annuale e triennale dei fabbisogni, rideterminazione della dotazione organica, verifica delle eventuali eccedenze di personale.

ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI:

- Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità.
- Adozione del Piano della performance.

RISPETTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO:

- Rispetto degli equilibri di bilancio

RISPETTO DEI VINCOLI IN MATERIA DI ADEMPIMENTI CONTABILI:

- Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009
- Rispetto dei termini di pagamento
- Corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica

LIMITI E VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE E SPESA DI PERSONALE:

- Limiti alle procedure di mobilità in entrata
- Rispetto dei limiti al lavoro flessibile
- Rispetto del tetto alla spesa del personale
- Rispetto del turn over
- Rispetto dell'art. 33 del D. L. n. 34/2019 alla luce del Decreto attuativo del 17 marzo 2020 e della relativa Circolare

L'ente ha rispettato i vincoli come meglio di seguito specificato:

- Rispetto vincoli di finanza pubblica: i bilanci 2021-2023, 2022-2024 e 2023-2025 sono stati predisposti nel rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica;
- Rispetto del tetto alla spesa del personale: il piano dei fabbisogni assunzionali, in approvazione, rispetta il tetto di spesa media sostenuta negli esercizi 2011, 2012 e 2013. Dalla tabella riepilogativa dei costi previsti, che si allega, si evince che la spesa di personale assunto a qualsiasi titolo, e la spesa di personale che si prevede complessivamente di dover sostenere, è inferiore alla spesa di personale media degli esercizi 2011-2013 (componenti assoggettate al limite di € 3.089.614).

	Media 2011/2013	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Spese macroaggregato 101	2.767.446,86	2.106.617,93	2.078.160,02	2.078.160,02
Irap macroaggregato 102	63.333,33	134.055,36	122.082,95	122.082,95
Spese macroaggregato 103	165.160,88	220.190,48	42.000,00	42.000,00
Inail macroaggregato 10		23.119,68	22.771,61	22.771,61
Altre spese				
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: Rimborsi ad altri EE.LL.	91.461,14	10.000,00	0,00	0,00
Altre spese: Ricaduta spesa personale Unione	575.234,60	1.179.750,09	1.179.750,09	1.179.750,09
Altre spese: Personale ASP-Partecipata	88.070,28			
Totale spese di personale (A)	3.750.707,10	3.673.733,54	3.444.764,66	3.444.764,66
(-) Componenti escluse (B)	661.093,50	842.318,51	724.876,46	724.876,46
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	3.089.613,60	2.831.415,03	2.719.888,20	2.719.888,20
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

- Rispetto delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, del decreto attuativo del 17 marzo 2020 e della relativa Circolare come da tabella più sotto riportata.
- Rispetto dei termini di pagamento: il vincolo è stato abrogato con la sentenza 22 dicembre 2015, n. 272, con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41, comma 2, del DI 66/2014, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'effetto che gli enti locali possono ora dare corso alle assunzioni nei limiti di legge, anche se hanno registrato tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal D.lgs. 231/2002.
- Rispetto dei limiti al lavoro flessibile: Rispetto del tetto di spesa relativo al personale flessibile in forza nel 2009. Il vincolo alle assunzioni in forma flessibile, che devono rimanere entro il 20% del personale dell'ente in servizio a tempo indeterminato.

VINCOLO	NUMERO DIPENDENTI DI RUOLO AL 31.10.2023	SOGLIA MASSIMA PERSONALE FLESSIBILE 20%	PERSONALE FLESSIBILE IN FORZA AL 31.10.2023	VINCOLO RISPETTATO
Le assunzioni in forma flessibile devono rimanere entro il 20% del personale in servizio a tempo indeterminato	47	9	4*	SI
	TETTO SPESA 2009		PREVISIONE SPESA 2024	
Rispetto del tetto di spesa relativo al personale flessibile in forza nel 2009	€ 269.097,07		€ 229.812,00	SI

* Per il combinato disposto dell'art. 23 del Dlgs 81/2015 che prevede tra l'altro: "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza ..." e dell'art.52 comma 3 lettera e) del CCNL del 21.05.2018 che prevede tra l'altro: "3. Le ipotesi di contratto di somministrazione esenti da limitazioni quantitative sono:...personale che afferisce a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati", non sono conteggiate nel limite le nove risorse inserite presso l'Area Tecnica e finanziate dalla Regione Emilia Romagna a seguito degli avvenimenti alluvionali di dicembre 2020;

- Rispetto delle pari opportunità: l'ente ha adottato deliberazione di Giunta n. 47 in data 31.03.2023 il Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) 2023-2025, dove alla Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione, sottosezione 2.2 Performance è inserito il Piano delle azioni positive, pari opportunità ed equilibrio di genere 2023-2025 ;
- Limiti alle procedure di mobilità in entrata: l'ente ha rispettato il limite e non ha concluso procedure di mobilità in entrata nel periodo di blocco. Con nota del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18/07/2016, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 234, della 208/2015, sono state ripristinate le facoltà di assunzione e le procedure di mobilità delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche e Veneto e degli enti locali che insistono sul loro territorio. Inoltre si richiama l'art 16 comma 1-ter del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 che recita: "A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nelle Regioni in cui sia stato ricollocato il 90 per cento del personale soprannumerario delle Province, i Comuni e le città metropolitane possono riattivare le procedure di mobilità." Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, del decreto attuativo del 17 marzo 2020 e della relativa Circolare, le procedure di mobilità in entrata sono possibili solo nel rispetto dei vincoli finanziari ivi previsti.
- Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009. Il vincolo è stato rispettato.

PIANO DEI FABBISOGNI ASSUNZIONALI

Il Piano dei fabbisogni 2024-2026 verrà approvato con delibera di Giunta entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 e dovrà rispettare, oltre ai vincoli già previsti, anche i vincoli stabiliti dalle nuove norme in materia di capacità assunzionali, di cui all'art. 33 del D. L. n. 34/2019 alla luce del Decreto attuativo del 17 marzo 2020 e della relativa Circolare, come si evince dalla tabella allegata, che colloca l'ente tra quelli "virtuosi".

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	VALORE	FASCIA
		2024	16.223	f
Popolazione al 31 dicembre		ANNO 2023		
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		ANNI 2022	3.256.022,27 € (l)	
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018	(a1)		2.958.003,34 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020	13.786.788,94 €	
		2021	15.934.585,12 €	
		2022	14.881.983,85 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			14.867.785,97 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2024	15.992,00 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(b)		14.851.793,97 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)	(c)			21,92%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(d)			27,00%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(e)			31,00%
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - Enti virtuosi (SE (c) < o = (d))	(f)		753.962,10 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1 - Enti virtuosi	(f1)		4.009.984,37 €	
Tetto massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - Enti non virtuosi (SE (c) > (d))	(g)			
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024 - Enti virtuosi	(h)	2024		22,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - Enti virtuosi (a1) * (h)	(i)		650.760,73 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali") - Enti virtuosi	(l)		0,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS) - Enti virtuosi	(m)		650.760,73 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - Enti virtuosi (a1) + (m)	(m1)		3.608.764,07 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - Enti virtuosi (m1) < (f)	(n)		3.608.764,07 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	(o)	2024	3.608.764,07 €	

NOTA BENE:

Se (c) è maggiore di (d) ma è inferiore a (e), non è consentito aumentare la spesa di personale oltre il limite del 2018.

Se (c) è maggiore di (d) e maggiore di (e), l'ente deve ridurre progressivamente il rapporto spese / entrate correnti.

Se (i) è maggiore di (f), l'incremento di spesa non può essere superiore a (f).

Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS) - Enti virtuosi	(m)	650.760,73 €
- cessione spazi a UdS dic 2021 (DGC n. 154 del 16.12.2021)		61.595,76 €
- cessione spazi a UdS ago 2022 (DGC n. 104 del 04.08.2022)		50.000,00 €
Residuo incremento massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato anno 2024	(m_new)	539.164,97 €
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno 2024	(a1 + m_new)	3.497.168,31 €

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NONANTOLA**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)		
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)			codice AUSA	denominazione
																					Importo	Tipologia			
00237070362202400001	00237070362	2024	2024	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	servizi	79940000-5	Affidamento del servizio di riscossione del canone unico patrimoniale	1	Boarin Luigino	36 mesi	SI	21.000,00	42.000,00	42.000,00	126.000,00	231.000,00			0000244781	UNIONE DEL SORBARA	NO
00237070362202500002	00237070362	2025	2025	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	servizi	90000000-9	Affidamento del servizio di pulizia, sanificazione e servizi ausiliari	1	Sola Stefano	36 mesi	SI	0,00	71.500,00	78.000,00	84.500,00	234.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-er	NO
00237070362202500003	00237070363	2025	2024	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	servizi	66510000-8	Affidamento del servizio di coperture assicurative rischi vari	1	Sola Stefano	36 mesi	SI	0,00	76.100,00	76.100,00	76.100,00	228.300,00			0000244781	UNIONE DEL SORBARA	NO
																21.000,00	189.600,00	196.100,00	286.600,00	693.300,00	0,00				

- Note**
- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 - (2) Indica il CUP (Cfr. articolo 6 comma 5)
 - (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente
 - (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs.50/2016
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV-45 o 48; S= CPV-48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
 - (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 - (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 - (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 - (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
dott. Luigino BOARIN

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento	Codice fiscale			
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto				
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	21.000,00	189.600,00	196.100,00	286.600,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

2.2.3 Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione 2024 - 2026

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento, all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”* e al comma 56 ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha apportato modifiche alla previgente normativa:

- con l'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- con l'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Visto l'art. 7, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001 che recita: *“6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)".

Preso atto, inoltre, che l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati;

Trattandosi di attività di programmazione propedeutica all'approvazione del bilancio di previsione, in quanto quest'ultimo deve recepirne i contenuti e prevedere i relativi stanziamenti di spesa, vengono pertanto inserite nel Documento Unico di programmazione le relative schede per la programmazione degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'amministrazione comunale, ritenute conformi ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Si richiama, infine, l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, i quali hanno introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

**PROSPETTO DI VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SPESE PER
INCARICHI DI COLLABORAZIONE CON I LIMITI DI SPESA**
(art. 3, comma 56, legge n. 244/2007 e art. 14, d.L. n. 66/2014)

A) QUADRO NORMATIVO

A.1) Legge n. 244/2007

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

La Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che *“il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale.”*

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che *“...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali...”*

A.2) Decreto Legge n. 66/2014

L'articolo 14, commi 1 e 2, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno 2012. Tali limiti sono i seguenti:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co. (*)	===	====

(*) si specifica che in base a quanto previsto dagli art. 7, comma 5-bis del D.Lgs. n. 165/2001 e art. 22, comma 8, del D.Lgs. n. 75/2017 sono vietati i conferimenti di incarichi co.co.co.

DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, Art. 7. Gestione delle risorse umane, comma 5-bis:

5-bis. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.

DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75

Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Art. 22 Disposizioni di coordinamento e transitorie, comma 8:

8. Il divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotto dal presente decreto, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019.

B) DETERMINAZIONE DEI LIMITI DI SPESA

Richiamata la suddetta normativa, l'Ente intende fissare il limite di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione genericamente intesi nella misura del 4,2% rispetto alla spesa di personale risultante dal Conto annuale del personale anno 2012 inviato alla RSG, pari a € 2.959.650. Pertanto **il limite di spesa per in conferimento degli incarichi esterni per il triennio 2024/2026 risulta pari a € 124.305,00**, come risulta dal seguente calcolo:

Spesa di personale anno 2012 risultante dal Conto annuale del personale € 2.959.650,00	
– Limite di spesa 2024-2026 (4,2%)	€ 124.305,00

Sono **esclusi** dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*).

In conclusione, tenuto conto anche dei limiti previsti dal d.L. n. 66/2014 per il conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza e per gli incarichi di collaborazione, i limiti risultano essere i seguenti⁶:

Tipologia di incarico	Limite
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	50.000,00
Co.co.co.	=====
Altre tipologie di incarichi professionali	74.305,00
TOTALE	124.305,00

⁶ La Ragioneria Generale dello Stato, ai fini della rilevazione dei costi del pubblico impiego, distingue tre tipologie di incarichi (circ. n. 15/2014):

1. **collaborazioni coordinate e continuative:**
2. **incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza:** Tali incarichi non devono implicare uno svolgimento di attività continuativa, devono essere cioè specifici e temporanei. Gli stessi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d'acconto. In particolare, negli incarichi libero professionali rientrano anche le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali.
3. **Le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge.** Rientrano in questa tipologia:
 - gli incarichi conferiti ai sensi della ex legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 compresi quelli concessi a società di professionisti (ex art. 17, comma 6)
 - gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 9 legge 150/2000 (Uffici stampa della Pubbliche amministrazioni);
 - gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
 - gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
 - qualsiasi altro tipo di incarico assegnato per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa. Tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.

Scheda n. 1

Area Tecnica

Riferimento al DUP	Missione 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA Programma 1 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
Finalità e obiettivi generali	Incarichi legali
Area di intervento	Area Tecnica
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarichi di difesa legale per vertenze riguardanti pratiche edilizie
Durata dell'incarico	2024-2026
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 10.000,00
Tipologia di incarico	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> discrezionale <input checked="" type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

Scheda n. 2

Area Servizi Culturali

Riferimento al DUP	Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Programma 2 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
Finalità e obiettivi generali	Incarichi di collaborazione per lavoro autonomo occasionale, incarichi professionali, per attività artistiche o intellettuali-creative a complemento, integrazione delle attività svolte dai servizi culturali, nell'ambito della loro mission, per erogazione dei servizi all'utenza come previsti da Dup e PIAO.
Area di intervento	Servizi biblioteca, ludoteca, fonoteca, museo, intercultura, Ceas
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarichi per attività rivolte all'utenza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ laboratori creativi ▪ prestazioni artistiche ▪ presentazioni libri con autore ▪ rappresentazioni teatrali-letture animate ▪ conferenze musicali ▪ prestazioni intellettuali diverse
Durata dell'incarico	2024-2026
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 7.000,00 per ogni annualità
Tipologia di incarico	<input checked="" type="checkbox"/> occasionale <input checked="" type="checkbox"/> discrezionale <input type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

Riferimento al DUP	Missione 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 4 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
Finalità e obiettivi generali	Incarichi Legali
Area di intervento	Servizio Tributi
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarichi di difesa legale avanti alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Modena, alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado di Bologna e Corte di Cassazione, per ricorsi avverso emissione avvisi di accertamento
Durata dell'incarico	2024-2026
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 8.000,00 presunti annui
Tipologia di incarico	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> coordinato e continuativo <input type="checkbox"/> discrezionale <input checked="" type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

2.2.4 Programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 ed elenco annuale 2024

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NONANTOLA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	220.000,00	0,00	3.266.806,00	3.486.806,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	300.000,00	1.283.732,80	300.000,00	1.883.732,80
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	100.000,00	500.000,00	600.000,00
totale	520.000,00	2.883.732,80	4.066.806,00	7.470.538,80

Il referente del programma
Masetti Gianluigi

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NONANTOLA

SCHEMA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00237070362202200002		G48C18000180004	2024	DE ROSA COSIMO	No	No	008	036	027		58 - Ampliamento o potenziamento	02.12 - Riassesto e recupero di siti urbani e produttivi	Ampliamento cimiteri frazionati	1	50.000,00	250.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L00237070362202400001		J45I23000740004	2024	DE ROSA COSIMO	No	No	008	036	027		58 - Ampliamento o potenziamento	02.12 - Riassesto e recupero di siti urbani e produttivi	Ampliamento cimitero capoluogo	1	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L00237070362202300002		J47H23001770002	2024	Masetti Gianluigi	No	No	008	036	027		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria per asfaltatura stradale	1	220.000,00	0,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00		0,00			
L00237070362202300001			2025	DE ROSA COSIMO	No	No	008	036	027		01 - Nuova realizzazione	05.32 - Difesa	Realizzazione nuova Caserma dei Carabinieri	1	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00			
L00237070362201900006		G48C18000170002	2025	DE ROSA COSIMO	No	No	008	036	027		01 - Nuova realizzazione	10.00 - Altri servizi per la collettività	Realizzazione sede di associazioni socio sanitarie e spazi complementari	1	0,00	1.033.732,80	0,00	0,00	1.033.732,80	0,00		0,00	0		
L00237070362202100002			2025	Masetti Gianluigi	No	No	008	036	027		01 - Nuova realizzazione	01.00 - Trasporti multimodali e altre modalità di trasporto	Percorso ciclo-pedonale di collegamento Nonantola-Modena	1	0,00	100.000,00	500.000,00	1.400.000,00	2.000.000,00	0,00		0,00			
L00237070362202200006		J44J22000480005	2026	DE ROSA COSIMO	No	No	008	036	027		58 - Ampliamento o potenziamento	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione degli impianti sportivi Bocciofilia e Polivalente	2	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00			
L00237070362202200005		J47H22000450001	2026	DE ROSA COSIMO	No	No	008	036	027		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria della viabilità urbana ed extraurbana del Comune Capoluogo	2	0,00	0,00	1.426.534,00	0,00	1.426.534,00	0,00		0,00			
L00237070362202200003		J49J22001050001	2026	DE ROSA COSIMO	No	No	008	036	027		58 - Ampliamento o potenziamento	02.12 - Riassesto e recupero di siti urbani e produttivi	Riqualificazione Piazza Gramsci	2	0,00	0,00	1.140.272,00	0,00	1.140.272,00	0,00		0,00			
															520.000,00	2.883.732,80	4.066.806,00	1.400.000,00	8.870.538,80	0,00		0,00			

Note:

Il referente del programma
Masetti Gianluigi

- (1) Numero intervento = "1" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima
- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di costruzione e gestione
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro
- 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
- 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
- 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
- 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
- 5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NONANTOLA

SCHEMA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00237070362202200002	G48C18000160004	Ampliamento cimiteri frazionali	DE ROSA COSIMO	50.000,00	300.000,00	MIS	1	No	No				
L00237070362202400001	J45I23000740004	Ampliamento cimitero capoluogo	DE ROSA COSIMO	250.000,00	250.000,00	MIS	1	No	No				
L00237070362202300002	J47H23001770002	Manutenzione straordinaria per asfaltatura stradale	Masetti Gianluigi	220.000,00	220.000,00	MIS	1	No	No				

Il referente del programma
Masetti Gianluigi

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

2.2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

A seguito dell'entrata in vigore della L. 22/10/1971 n. 865, che ha stabilito nuove disposizioni per realizzazione dei PEEP e per concessione in diritto di superficie e cessione in proprietà di aree comprese in tali piani, è stato approvato un Piano di Edilizia Economica e Popolare articolato in tre comparti, denominati "Casette", "Mavora" e "Masetto", che risultano avere la seguente consistenza:

- **Peep Casette:**
in aree concesse in diritto di superficie: 10 villette a schiera, 27 appartamenti (ingresso comune), 0 alloggi (ingresso indipendente) - in aree cedute in proprietà: 31 villette a schiera, 25 appartamenti (ingresso comune), 14 alloggi (ingresso indipendente)
- **Peep Mavora:**
in aree concesse in diritto di superficie: 22 villette a schiera, 57 appartamenti (ingresso comune), 1 alloggi (ingresso indipendente) - in aree cedute in proprietà: 0 villette a schiera, 5 appartamenti (ingresso comune), 4 alloggi (ingresso indipendente)
- **Peep Masetto:**
in aree concesse in diritto di superficie: 17 villette a schiera, 120 appartamenti (ingresso comune), 19 alloggi (ingresso indipendente) ed, inoltre, 1 unità a negozio, 1 unità a laboratorio, 1 locale per attività sportiva, 1 unità ad autorimessa ed 1 unità a uffici - in aree cedute in proprietà: 0 villette a schiera, 50 appartamenti (ingresso comune), 40 alloggi (ingresso indipendente); 6 appartamenti su area rimasta di proprietà comunale (ERP)

Inoltre, sono stati assoggettati ai vincoli per locazione e vendita previsti, dopo la L. 865/1971, per concessione in diritto di superficie, anche gli alloggi realizzati sull'area ceduta, in data 08/10/1976, dal Comune in proprietà all'**Edilizia Industrializzata Zeta S.p.A.**, compresa in area Peep ricavata da ampliamento di un quartiere organico attuato in precedenza, nella quale sono stati costruiti: 45 villette a schiera, 6 appartamenti (ingresso comune), 0 alloggi (ingresso indipendente) e nell'area **Peep Ca' Bianca**, concessa in diritto di superficie, sono stati realizzati 16 appartamenti.

Con deliberazione n. 83 del 25/07/1996, il Consiglio Comunale ha espresso l'indirizzo di procedere all'approvazione degli adempimenti connessi all'attuazione delle disposizioni previste in materia di cessione in proprietà di aree concesse in diritto di superficie e di eliminazione dei vincoli previsti nelle convenzioni stipulate per cessione di aree P.E.E.P. in

proprietà, secondo quanto stabilito dalla Legge 28/12/1995, n. 549, art. 3, commi da 75 a 81.

L'art. 31, comma 45, della Legge 448/98, prevede la possibilità di cedere in proprietà le aree comprese nei piani approvati a norma della L. 167/1962, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 Legge 22 ottobre 1971, n. 865 (aree P.E.E.P.) concesse in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 Legge 865/71, dietro pagamento di corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48, del medesimo articolo 31 Legge 448/98 e con sostituzione della convenzione ex art. 35 Legge 865/71 con quella prevista dall'art. 8 commi 1, 4 e 5 Legge 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L. R. 31 del 25/11/02.

Sempre dietro pagamento del corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48 sopracitato, è possibile, per le aree già cedute in diritto di proprietà, sostituire le convenzioni per cessione in proprietà di aree P.E.E.P., stipulate ex art. 35 Legge 865/71 prima della data di entrata in vigore della Legge 17/02/1992, n. 179, con una nuova convenzione da stipularsi ai sensi dell'art. 8 commi 1, 4 e 5 della Legge 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L. R. 31/2002.

Nel Comune di Nonantola sono stati realizzati comparti di edilizia residenziale pubblica regolati da tre tipologie di convenzioni:

- 1) concessione di aree P.E.E.P. in diritto di superficie a tempo determinato e con vincoli in ordine alla determinazione del prezzo di cessione e del canone di locazione;
- 2) cessione di aree P.E.E.P. in diritto di proprietà con vincoli, a tempo indeterminato, in ordine alla determinazione del prezzo di cessione e del canone di locazione;
- 3) cessione di aree P.E.E.P. in diritto di proprietà con vincoli in ordine alla cessione ed locazione.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 128 del 22/12/2008 "Aree PEEP - Cessione in proprietà delle aree concesse in diritto di superficie e sostituzione delle convenzioni stipulate per cessione in proprietà, ai sensi dell'art. 31, commi 45-50, della Legge 23/12/1998 n. 448", è stato stabilito di:

- 1) consentire la cessione in proprietà, ai sensi della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 31, commi da 45 a 50, di **tutte le aree** comprese nei piani approvati a norma della L. 18 aprile 1962, n. 167, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 L. 22 ottobre 1971, n. 865, concesse in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 L. 865/71, previa stipula di una nuova convenzione ai sensi dell'art. 8 commi 1, 4 e 5 della L. 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L.R. n. 31 del 25/11/02, dietro pagamento di corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48, art. 31 L. 448/98;
- 2) consentire la sostituzione delle convenzioni per la cessione in proprietà di aree P.E.E.P., stipulate ex art. 35 L. 865/71 prima della data di entrata in vigore della L. 179/1992, con una nuova convenzione da stipularsi ai sensi dell'art. 8 commi 1, 4 e 5 della L. 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L.R. n. 31/2002, dietro pagamento di corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48, art. 31 L. 448/98;
- 3) consentire la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà da parte dei singoli proprietari di alloggio e loro pertinenze situati in condomini, sulla base delle proprie quote millesimali, secondo quanto indicato dall'art. 31 comma 47, L. 448/98;
- 4) che il procedimento di determinazione del corrispettivo verrà effettuato sulla base di appositi indirizzi e criteri da precisare con successivo atto deliberativo di Giunta comunale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 196 del 20/11/2009 sono state affidate al Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi le prestazioni occorrenti per la definizione degli indirizzi e criteri per la determinazione del corrispettivo e la gestione delle istanze.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 24.11.2022 sono stati recepiti i nuovi indirizzi e criteri per la determinazione dei corrispettivi per la cessione in proprietà delle aree P.E.E.P. concesse in diritto di superficie e sostituzione delle convenzioni stipulate per cessione in proprietà, ai sensi dell'art. 31, commi 45-50, della L. 448/98, in base alle linee

guida espresse dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 128 del 22/12/2008 sopra citata.

Di seguito si riporta l'elenco dei beni immobili suscettibili di alienazione, con indicazione dell'esatta individuazione catastale, precisando che si tratta degli immobili già previsti nel precedente Piano delle alienazioni e per i quali, trattandosi di lotti compresi nei comparti P.E.E.P., si prevede la cessione in proprietà per quelli già concessi in diritto di superficie e la sostituzione / riscatto delle convenzioni stipulate per la cessione in proprietà, secondo quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 128 del 22/12/2008.

Il valore stimato, riferito alla previsione di entrata realizzabile in base all'andamento degli ultimi anni, e non al valore di tutti i lotti riscattabili, è definito come segue:

Anno 2024 € 10.000,00

Anno 2025 € 10.000,00

Anno 2026 € 10.000,00

PEEP CASSETTE

fg	mp	n. Unità Immobiliari	diritto di:	tipologia	UI Riscattate	RESIDUO UI
32	206	21	SUPERFICIE	appartamenti	3	18
32	230	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	231	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	232	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	233	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	234	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	235	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	236	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	237	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	238	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	239	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	240	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	241	10	SUPERFICIE	villette a schiera	1	9
32	244	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	245	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
32	246	3	PROPRIETA'	appartamenti	0	3
32	247	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	248	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	249	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	250	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	251	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	252	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	253	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	254	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	255	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	256	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	257	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	258	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	259	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	261	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	262	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	263	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	264	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	265	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	266	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	268	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
32	269	4	PROPRIETA'	appartamenti	0	4
32	270	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
32	271	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	272	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	273	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	274	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	275	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
32	276	1	PROPRIETA'	alloggi	1	0
32	277	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
32	278	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
32	279	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	280	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	282	1	PROPRIETA'	alloggi	1	0
32	283	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
32	284	1	PROPRIETA'	alloggi	1	0
32	285	1	PROPRIETA'	alloggi	1	0
32	286	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
32	287	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
32	288	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
32	390	6	SUPERFICIE	appartamenti	0	6

FOGLIO 25



PEEP CASSETTE

FG.32

LEGENDA

- PADEP = DIRITTO DI PROPRIETA
- SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE
- APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO
- ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE



PEEP MAVORA

fg	mp	n. Unità Immobiliari	diritto di:	tipologia	UI Riscattate	RESIDUO UI
55	261	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
55	262	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
55	263	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
55	264	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
55	265	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
55	266	1	PROPRIETA'	alloggi	1	0
55	267	3	PROPRIETA'	appartamenti	1	2
55	268	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	270	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	271	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	272	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	273	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	274	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	275	26	SUPERFICIE	appartamenti	6	20
55	276	14	SUPERFICIE	appartamenti	3	11
55	277	13	SUPERFICIE	appartamenti	2	11
55	278	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	279	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	280	1	SUPERFICIE	villette a schiera	1	0
55	281	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	282	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	283	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	284	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	285	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	286	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	287	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	288	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	289	1	SUPERFICIE	villette a schiera	1	0
55	299	1	SUPERFICIE	alloggi	0	1
55	310	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	311	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	312	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	313	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
55	314	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2

FOGLIO 54



P.T.P. NAVIDRA
FG. 55

LEGENDA

PROP. = DIRITTO DI PROPRIETA'	■
SUQ. = DIRITTO DI SUPERFICIE	■
APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO	■
ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE	■



FOGLIO 63

PEEP MASETTO

fg	mp	n. Unità Immobiliari	diritto di:	tipologia	UI Riscattate	RESIDUO UI
56	50	3	PROPRIETA'	appartamenti	3	0
56	60	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
56	65	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	152	12	PROPRIETA'	appartamenti	0	12
56	153	12	SUPERFICIE	appartamenti	1	11
56	154	12	SUPERFICIE	appartamenti	0	12
56	168	6	SUPERFICIE	unità immobiliari	0	6
56	174	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	178	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
56	182	4	SUPERFICIE	appartamenti	0	4
56	185	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	189	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
56	190	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	192	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	193	2	PROPRIETA'	appartamenti	2	0
56	195	4	SUPERFICIE	villette a schiera	1	3
56	196	4	PROPRIETA'	appartamenti	0	4
56	198	3	PROPRIETA'	appartamenti	0	3
56	199	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	200	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
56	201	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	202	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	207	5	SUPERFICIE	villette a schiera	1	4
56	209	12	SUPERFICIE	appartamenti	2	10
56	211	4	SUPERFICIE	alloggi	0	4
56	212	9	SUPERFICIE	appartamenti	2	7
56	213	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	215	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	217	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	218	2	PROPRIETA'	alloggi	1	1
56	222	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	224	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	228	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	230	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	233	6	SUPERFICIE	appartamenti	4	2
56	234	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	237	4	SUPERFICIE	appartamenti	0	4
56	239	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	242	3	SUPERFICIE	appartamenti	0	3
56	243	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
56	247	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	248	1	PROPRIETA'	alloggi	1	0
56	254	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	255	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
56	256	1	SUPERFICIE	villette a schiera	1	0
56	257	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
56	258	1	SUPERFICIE	villette a schiera	1	0
56	259	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
56	260	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	264	3	SUPERFICIE	alloggi	0	3
56	278	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	279	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2

fg	mp	n. Unità Immobiliari	diritto di:	tipologia	UI Riscattate	RESIDUO UI
56	289	6	SUPERFICIE	appartamenti	0	6
56	290	7	SUPERFICIE	appartamenti	0	7
56	291	1	SUPERFICIE	alloggi	0	1
56	292	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	293	7	SUPERFICIE	appartamenti	0	7
56	294	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	295	8	SUPERFICIE	appartamenti	3	5
56	296	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	297	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
56	298	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
56	299	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	300	4	SUPERFICIE	appartamenti	0	4
56	301	2	PROPRIETA'	alloggi	0	2
56	302	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	303	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
56	304	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
56	305	1	SUPERFICIE	villette a schiera	0	1
56	306	4	SUPERFICIE	alloggi	0	4
56	308	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
56	309	9	SUPERFICIE	appartamenti	0	9
56	310	1	SUPERFICIE	alloggi	0	1
56	311	1	SUPERFICIE	alloggi	0	1
56	312	12	PROPRIETA'	appartamenti	0	12
56	313	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	314	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	315	6	PROPRIETA'	appartamenti	0	6
56	316	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	317	1	SUPERFICIE	alloggi	0	1
56	318	3	PROPRIETA'	alloggi	0	3
56	320	1	SUPERFICIE	alloggi	1	1
56	321	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	322	2	SUPERFICIE	appartamenti	0	2
56	361	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	402	2	SUPERFICIE	alloggi	1	1
56	410	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1
56	411	1	PROPRIETA'	alloggi	0	1

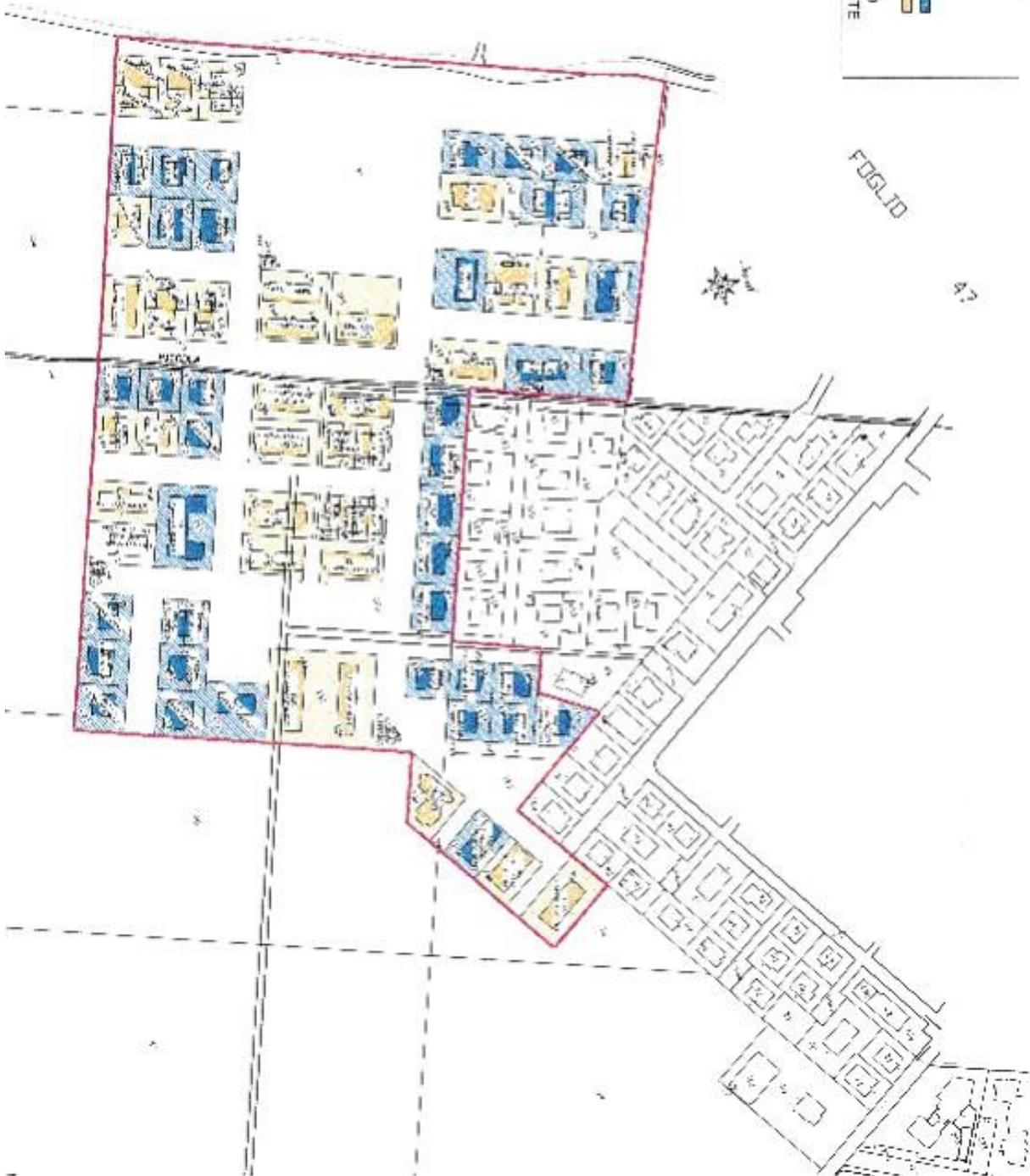
PEEP MASSETTO
=C.56

LEGENDA

- PROPR. = DIRITTO DI PROPRIETA
- SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE
- APPARIAMENTI = UNICO INGRESSO
- ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE

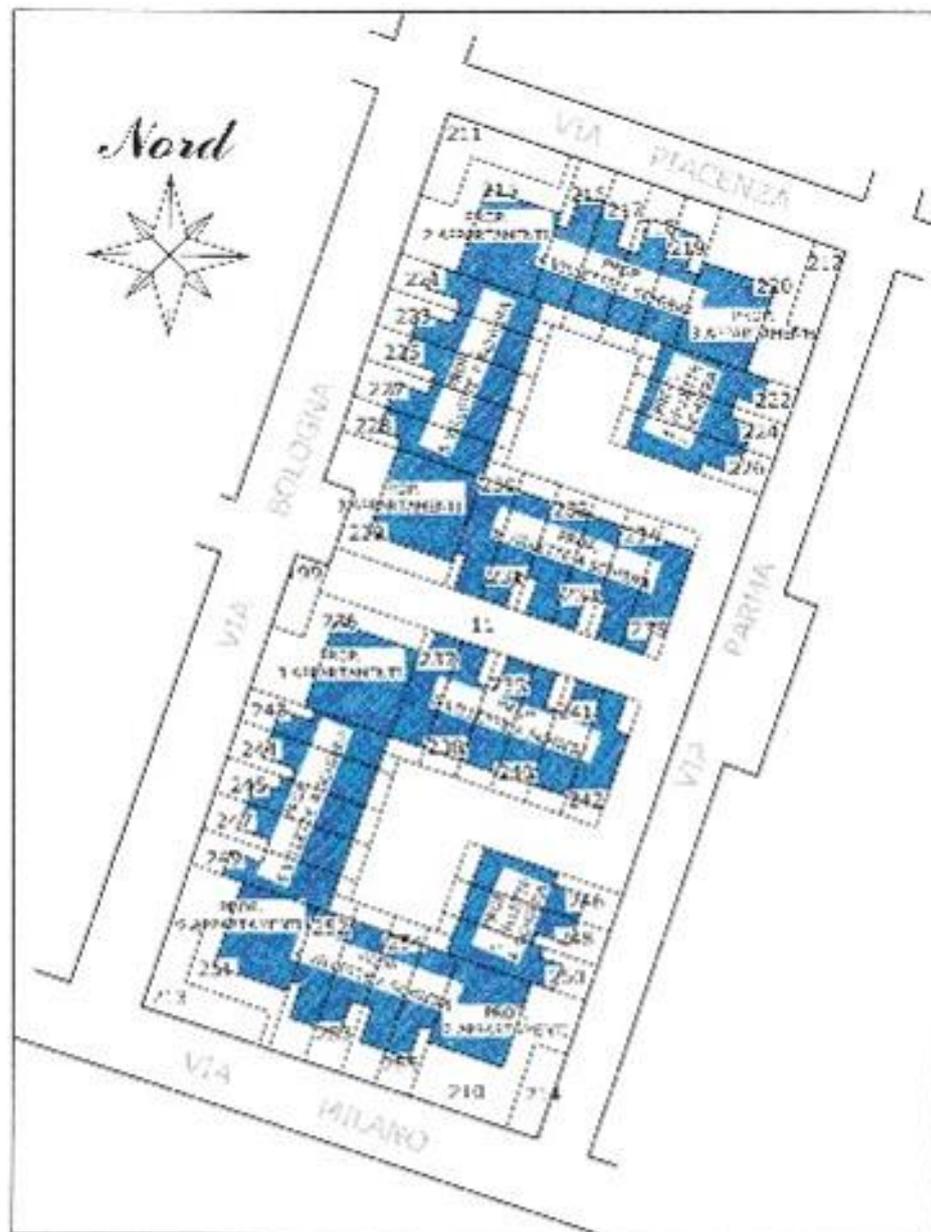
FOGLIO 55

FOGLIO 47



PEEP INDUSTRIALIZZATA ZETA

fg	mp	n. Unità Immobiliari	diritto di:	tipologia	UI Riscattate	RESIDUO UI
55	210	2	PROPRIETA'	appartamenti	1	1
55	215	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
55	216	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	217	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	218	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	219	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	220	3	PROPRIETA'	appartamenti	1	2
55	221	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	222	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	223	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	224	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	225	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	226	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	227	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	228	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	229	3	PROPRIETA'	appartamenti	0	3
55	230	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	231	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	232	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	233	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	234	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	235	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	236	3	PROPRIETA'	appartamenti	1	2
55	237	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	238	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	239	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	240	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	241	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	242	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	243	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	244	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	245	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	246	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	247	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	248	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	249	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	250	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	251	2	PROPRIETA'	appartamenti	0	2
55	252	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	253	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1
55	254	1	PROPRIETA'	villette a schiera	1	0
55	255	1	PROPRIETA'	villette a schiera	0	1



PEEP INDUSTRIALIZZATA ZETA
FG.55

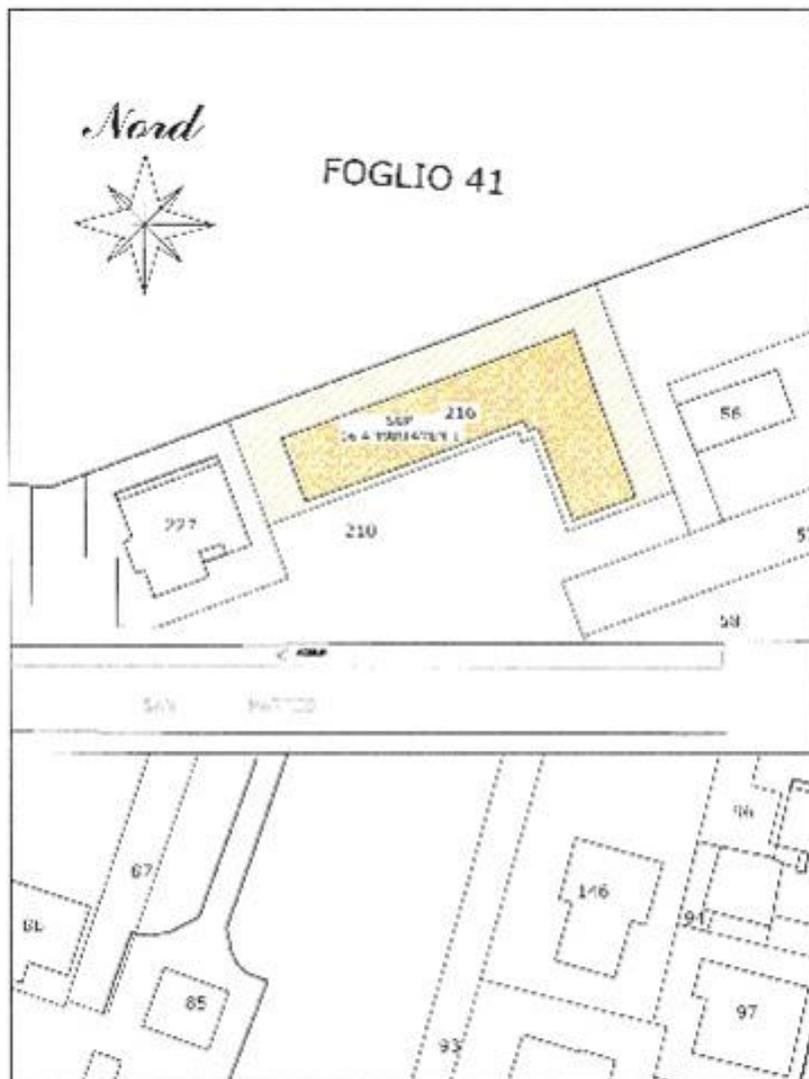
LEGENDA

PROP. = DIRITTO DI PROPRIETA'
 SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE

APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO
 ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE

PEEP CA' BIANCA

fg	mp	n. Unità Immobiliari	diritto di:	tipologia	UI Riscattate	RESIDUO UI
42	216	16	SUPERFICIE	appartamenti	1	15



PEEP CA' BIANCA
FG.42

LEGENDA

PROP. = DIRITTO DI PROPRIETA' 
 SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE 

APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO
 ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE

PIP Gazzate

Il Comune di Nonantola, Ente socio del Consorzio, con deliberazione della Giunta Comunale n. 113 del 30/11/2000, ha recepito i nuovi schemi per la cessione in proprietà e la concessione in diritto di superficie delle aree consortili. Con la stessa delibera, è stato demandato al Consorzio di procedere all'aggiornamento delle convenzioni P.I.P. già in essere, mediante adeguamento all'attuale regime convenzionale.

Con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 2 del 22 gennaio 1998, modificata con delibera della stessa del 22 giugno 2001 n. 10, sono stati approvati i nuovi schemi per la cessione in proprietà e la concessione in diritto di superficie delle aree consortili.

Con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 2 del 3 febbraio 2000 è stato approvato l'aggiornamento oneroso delle passate convenzioni per la cessione di aree edificabili incluse nei Piani per Insediamenti Produttivi, mediante l'adeguamento dei patti ivi contenuti all'attuale regime convenzionale, determinando le relative tariffe e prevedendo i seguenti possibili aggiornamenti:

- a) da passata convenzione in proprietà a nuova convenzione in proprietà;
- b) da passata convenzione in diritto di superficie a nuova convenzione in diritto di superficie;
- c) da passata convenzione in diritto di superficie a nuova convenzione in diritto di proprietà;

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 63 del 3 ottobre 2003, sono stati aggiornati i corrispettivi per gli adeguamenti delle passate convenzioni per la cessione di aree edificabili P.I.P.

Il Comune di Nonantola ha incaricato il Consorzio Attività Produttive di predisporre tutti gli atti necessari all'aggiornamento delle convenzioni in essere tra l'Amministrazione e gli assegnatari delle aree edificabili ricomprese nel Piano degli Insediamenti Produttivi, più precisamente specificando, in forza degli accordi intercorsi tra i medesimi enti pubblici, che:

- 1) al Consorzio è demandato il compito di raccogliere le richieste di aggiornamento delle convenzioni e di istruire la relativa pratica, curando anche la predisposizione di eventuali frazionamenti catastali, le cui spese sono a carico dell'Amministrazione Comunale;
- 2) il Comune di Nonantola interverrà alla sottoscrizione dell'atto pubblico di aggiornamento dei patti e delle condizioni contenuti nella originaria convenzione di acquisto del terreno;
- 3) il prezzo dell'aggiornamento verrà corrisposto direttamente al Comune, il quale riconosce al Consorzio, a titolo di rimborso per il lavoro svolto, un importo corrispondente al 2,5% del corrispettivo dovuto per l'aggiornamento di ogni singola convenzione, garantendo comunque un minimo di € 300,00 per ciascuna pratica definita, oltre alle eventuali spese di frazionamento;
- 4) il compenso come sopra determinato, verrà liquidato al Consorzio ogni tre mesi, i quali decorreranno dal momento della trasmissione da parte del Consorzio stesso delle prime pratiche definite.

Di seguito si riporta l'elenco delle unità immobiliari incluse nel PIP Gazzate.

fg	mp	n. Unità Immobiliari	diritto di:	UI Riscattate	RESIDUO UI
40	26	1	SUPERFICIE	0	1
40	27	1	SUPERFICIE	1	0
40	69	1	PROPRIETA'	0	1
40	70	1	PROPRIETA'	0	1
40	71	1	PROPRIETA'	0	1
40	72	2	PROPRIETA'	1	1
40	75	1	SUPERFICIE	0	1
40	76	1	SUPERFICIE	0	1
40	77	1	SUPERFICIE	0	1
40	78	1	SUPERFICIE	0	1
40	79	0	SUPERFICIE	0	0
40	81	1	SUPERFICIE	0	1
40	82	1	SUPERFICIE	0	1
40	83	1	SUPERFICIE	0	1
40	84	1	SUPERFICIE	0	1
40	85	1	SUPERFICIE	0	1
40	88	1	SUPERFICIE	0	1
40	90	1	PROPRIETA'	0	1
40	91	1	PROPRIETA'	0	1
40	92	1	PROPRIETA'	0	1
40	96	1	SUPERFICIE	0	1
40	97	1	SUPERFICIE	0	1
40	98	1	SUPERFICIE	0	1
40	99	1	SUPERFICIE	0	1
40	100	1	SUPERFICIE	0	1
40	101	1	SUPERFICIE	0	1
40	103	3	SUPERFICIE	2	1
40	105	1	SUPERFICIE	0	1
40	106	1	PROPRIETA'	0	1
40	107	1	SUPERFICIE	1	0
40	118	1	SUPERFICIE	1	0
40	119	1	SUPERFICIE	0	1
40	120	1	SUPERFICIE	0	1
40	121	1	SUPERFICIE	0	1
40	122	1	SUPERFICIE	0	1
40	123	1	SUPERFICIE	0	1
40	124	1	SUPERFICIE	0	1
40	125	1	SUPERFICIE	1	0
40	128	1	SUPERFICIE	0	1
40	239	1	SUPERFICIE	0	1

Relitti ex tratta ferroviaria Modena-Decima (art. 56-bis del DL 21 giugno 2013 n. 69)

Il Comune di Nonantola ha chiesto ai sensi dell'art. 56 bis del DL 31 giugno 2013 n. 69 art. 10 comma 6 bis del DL 30 dicembre 2015 n. 210, il trasferimento del bene denominato "Porzione dell'ex tratta ferroviaria Modena – Decima in comune di Nonantola".

La Direzione Regionale Emilia Romagna dell'Agenzia del Demanio, vista la nota prot. n. 2751 del 22/02/2017, ha rilasciato parere favorevole al trasferimento in proprietà a titolo non oneroso, ai sensi dei citati artt. 56 bis e 10 comma 6 bis, al Comune di Nonantola del bene sopra descritto. È stato rilasciato apposito decreto di trasferimento in data 09/06/2017 prot. n. 2017/8570.

A seguito di ricognizione sull'utilizzo delle particelle oggetto del decreto sopra riportato, si è riscontrato che non tutte potevano essere destinate ad opere di urbanizzazione primaria.

Il Comune ha perciò comunicato all'Agenzia del Demanio l'attuale utilizzo del bene in oggetto ai fini della consueta verifica prescritta per legge.

Al riguardo, secondo quanto stabilito dall'art. 10 dell'art. 56-bis in materia di risorse nette derivanti dall'eventuale alienazione dei beni trasferiti ai sensi del federalismo demaniale, che dispone si debbano applicare le disposizioni dell'art. 9, comma 5, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il quale stabilisce che le stesse siano acquisite dall'ente territoriale per un ammontare pari al 75% e la residua quota del 25% in favore dello Stato.

Fg	Map	Qualità/superficie	Superficie (mq)
3	86	Incolto produttivo	4.360
32	304	Incolto produttivo	111
42	191	Incolto sterile	1.395
43	184	Incolto produttivo	118
43	200	Incolto produttivo	60
43	217	Incolto produttivo	22
51	33	Incolto produttivo	4.857
51	61	Frutteto	5.595
51	71	Incolto produttivo	777
51	102	Incolto produttivo	1.471

Porzioni di ciclabile in disuso

In ambito di progettazione di fattibilità tecnico-economica della ciclovia Modena-Nonantola, si è riscontrata l'inadeguatezza di una porzione di ciclabile identificata al Foglio 40 Mappale 87, che tutt'ora versa in stato di degrado.

Tenendo conto anche delle richieste pervenute dai proprietari delle aree adiacenti, circa la riqualificazione dell'area in oggetto, si è optato per alienare tale porzione di ciclabile inutilizzata, al fine di favorire la progettazione di un percorso ciclabile più idoneo.

Fg	Map	Qualità/superficie	Superficie (mq)
40	87	Vigneto	450

Il presente documento consta di n. 370 pagine compresa la presente.

Nonantola, 09 novembre 2023

Il Direttore dell'Area Economico Finanziaria
dott. Luigino Boarin

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Boarin', is positioned below the printed name of the director.